Anno 64° N. 20 Quotidiano
Sped abb post gruppo 1/70 -
Arretrati L. 1 400

l'Unità

LIRE 700
★ SABATO 24 GENNAIO 1987

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I dati sui prezzi di cinque città campione

Riappare l'inflazione in gennaio più 0,7%

Inversione di tendenza a sorpresa - Il dato più negativo degli ultimi dodici mesi - Elettricità e combustibili guidano i rincari - L'incidenza della voce petrolio

ROMA — Sorpresa l'inflazione torna a salire Dopo un '86 tutto roseo, i dati Istat di gennaio per i prezzi al consumo delle cinque grandi città campione del Centro-Nord (Torino, Milano, Trieste, Genova e Bologna) puntano tutti inesorabilmente verso l'alto Se nei prossimi giorni saranno confermati dall'Istituto centrale di statistica per l'intero territorio nazionale, il risultato sarà questo incremento del costo della vita dello 0,7 per cento rispetto all'ultimo mese dell'86 e, su base annua, aumento del 4,5 Lo scatto dello 0,7 è il più forte tra quelli registrati negli ultimi mesi, bisogna andare indietro fino al febbraio di un anno fa per trovare valori simili

Perché questa inversione di tendenza così brusca? Come sempre succede in questi casi, subito è scattata la corsa all'individuazione del «responsabile», del fattore che più di altri avrebbe trascinato verso l'alto il costo della vita Dai tecnici e dagli ambienti di governo non sempre vengono risposte convergenti Nell'incertezza, c'è chi punta tutto sull'inclemenza del tempo Il ministro dell'Industria Zanone ad esempio «L'aumento del tasso tendenziale è in gran parte dovuto a fattori eccezionali, fra essi la temperatura rigida che ha accelerato oltre le aspettative la crescita dei prezzi dei combustibili» Ci

Daniele Martini

(Segue in penultima)

«GORIA SUL TASSO DI SCONTO» DI RENZO STEFANELLI A PAG. 8

Forti timori per l'offensiva nel Golfo

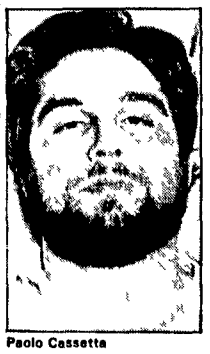
Reagan all'Iran: state minacciando gli interessi Usa

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — La Casa Bianca ha rotto improvvisamente il silenzio mantenuto sulla guerra Iran Irak nelle settimane dominate dallo scandalo provocato dalla scoperta del traffico armi ostaggi tra gli Stati Uniti e il regime degli ayatollah Ronald Reagan ha rilasciato una dichiarazione scritta che «condanna l'offensiva iraniana e avverte che l'estensione dei combattimenti rappresenta una grande minaccia agli interessi degli Stati Uniti nel Golfo Persico» Segue l'impegno ribadito a «garantire il libero flusso del petrolio attraverso lo stretto di Hormuz» e ad «appoggiare l'autodifesa individuale e collettiva dei nostri amici nel Golfo Persico con i quali abbiamo legami profondi e di lunga durata» Non affiora da queste parole una minaccia di intervento militare da parte delle navi da battaglia che incrociano nell Oceano Indiano e nello stesso Golfo Persico Lo scopo della dichiarazione presidenziale sembra essere, piuttosto, un altro, anzi gli scopi sarebbero due In primo luogo, avvisare i contendenti, e in particolare gli iraniani che sono all offensiva, che gli Stati Uniti non sono interessati, anzi ostacoleranno un sostanziale mutamento dei rapporti di forza nella zona La Casa Bianca preferisce, cioè continuerà a preferire, che gli irakeni e gli iraniani si logorino entrambi nella sanguinosissima guerra cominciata quasi sette anni fa Ma la dichiarazione di Reagan mira anche a spargere un po' di cosmetico sulla faccia, profondamente sfregiata, della politica americana nella zona, rivelazioni giornalistiche non smentite o addirittura confermate, avevano reso noto che gli Stati Uniti, mentre fornivano agli iraniani migliaia di missili anticarro e altre armi fornivano informazioni riservate agli irakeni Infine è emerso che le informazioni e le fotografie raccolte dai satelliti spia americani venivano passate sia agli irakeni che agli iraniani, ma si trattava di dati falsificati ad arte Le fotografie erano infatti sapientemente ritoccate per far credere ai due contendenti che erano entrambi minacciati da una forte pressione militare sovietica

Aniello Coppola

SULLA GUERRA DEL GOLFO UN SERVIZIO DI GIANCARLO LANNUTTI A PAG 3



Paolo Cassetta

Geraldina Colotti

Le indagini dopo gli arresti a Roma

C'era un quarto br Forse è stato lui a sparare per primo

Dalla pistola di Paolo Cassetta non sono partiti colpi - Ora i carabinieri cercano un complice - Forse è stato identificato

ROMA — Paolo Cassetta, uno dei terroristi arrestati l'altra sera, non ha sparato La sua pistola è stata ritrovata con tutti i colpi nel caricatore I carabinieri stanno ora ricercando un quarto uomo Ieri sera pareva che fosse stato identificato Era circolato anche il nome di Gerardo Cosimirri, i carabinieri però hanno smentito Sarebbe stato lui ad aprire per primo il fuoco e a scatenare la sparatoria in via Nomentana Questa nuova ricostruzione dei fatti è stata fornita dagli stessi carabinieri, i quali hanno anche smentito che i quattro stavano preparando un attentato

I quattro brigatisti s'erano incontrati davanti al cinema sulla via Nomentana, uno dei quartieri più popolosi della capitale, per scambiarsi informazioni e non per compiere un attentato due dei quattro, quelli seguiti dai carabinieri, erano arrivati all'appuntamento in autobus, ed erano disarmati, gli altri due, avevano solo la pistola mentre per compiere un agguato si usano di solito mitragliette

Ieri mattina tra le varie ipotesi e supposizioni fatte per scoprire un eventuale obiettivo dei brigatisti era cominciato a circolare il nome del giudice Caselli, del Consiglio superiore della magistratura, ma sia lo stesso magistrato che i carabinieri hanno smentito persino l'esistenza di un piano

Ma cerchiamo di ricostruire — attraverso le informazioni fornite ieri dagli investigatori — cosa è successo sui marciapiedi della via Nomentana e perché i carabinieri hanno deciso d'intervenire in quella strada affollata mettendo a repentaglio la vita di decine di passanti

Gli uomini dell'antiterrorismo seguivano da almeno due mesi Fabrizio Melorio, uno studente romano di 25 anni, incensurato ma sospettato di militare nell'area dei fiancheggiatori delle Br. Il giovane che abita con la famiglia in un palazzo popolare della Tiburtina, conosceva da molti anni Paolo Cassetta I carabinieri erano convinti che prima o poi li avrebbe condotti da qualche esponente di maggior rilievo E così è stato Giovedì pomeriggio Fabrizio Melorio insieme a Gerardina Colotti, un'insegnante trentunenne di Ventimiglia, si recano davanti al cinema Espero e si fermano ad una fermata dell'autobus Ad aspettarli ci sono due giovani Paolo Cassetta, addestrato da due anni di latitanza, capisce subito

Carla Chelo

(Segue in penultima)

Il segretario dc attacca Craxi con incandescenti toni elettorali

De Mita: «La situazione è prefascista»

«Il Psi rinvia l'Assemblea nazionale per paura di dire ciò che pensa: ma questo non è far politica» - Sarcastica reprimenda contro il Psdi - Il leader socialista ora nega di avere in programma incontri con i partner - E Spadolini invoca «nervi d'acciaio»

ROMA — Con un attacco frontale al Psi, Ciriaco De Mita ha dato ieri l'impressione di voler aprire la campagna elettorale Il leader democristiano non solo non ha gradito la decisione craxiana di rinviare l'Assemblea nazionale del Psi, che avrebbe dovuto convocare il congresso, ma ha aggiunto che le manovre a cui si assiste in questi giorni nel pentapartito gli ricordano il periodo che precedette l'avvento del fascismo E la responsabilità — ha fatto chiaramente intendere — è tutta di Craxi

«Ci siamo abituati a considerare gli avvenimenti fra parentesi — ha detto De Mita concludendo l'assemblea dei quadri toscani del suo partito, a San Miniato — Anche il fascismo lo si è considerato una parentesi, e oggi stiamo vivendo una fase assai simile a quella pre-fascista, poiché lo scontro fra i partiti è tutto legato agli umori delle persone» Il bersaglio di queste accuse risulta evidente, dal momento che appena un istante prima De Mita aveva pesantemente chiamato in causa il Psi «Quando un partito che deve fare un congresso rinvia l'assemblea che deve indirlo, perché ha paura di dire ciò che pensa, questo non è più far politica»

Il segretario democristiano si è detto tuttavia convinto che in aprile il presidente del Consiglio sarà un dc» «Non ho impazienze — ha aggiunto — sono tranquillo perché il nostro obiettivo è rafforzare l'alleanza La mia grande ambizione non è fare qualcosa come persona, ma far fare agli altri cose giuste» Un'apparente sicurezza dietro la quale si nasconde però la «preoccupazione» che le «difficoltà ci portino ad impantanarci» De Mita se l'è presa anche con il segretario socialdemocratico, Franco Nicolazzi Dopo il congresso che ha prospettato una linea di alternativa alla Dc, sia pure in tempi imprecisati, il Psdi dovrebbe assumere — ha detto al «Corriere della sera» un De Mita sarcastico — «comportamenti con-

(Segue in penultima)

Giovanni Fasanella

I cari filosofi della staffetta

La presidenza del Consiglio ha distribuito un volume di 289 pagine con l'intento di documentare l'attività del governo a guida socialista La lettura di questo «rapporto» potrà essere un'«occasione per quella «valutazione conclusiva» sollecitata da palazzo Chigi Ma Craxi ha già avvertito chi è rimasto succube di una «mentalità vecchia quanto dura a morire» e chi è prigioniero degli schemi del «pensiero politico ottocentesco» sarà vano spulciare il volume alla ricerca di «grandi riforme»

Il «vero riformismo moderno» è un continuo confronto con la «variabilità del mondo reale», è un «continuo monitoraggio degli interventi per ottenere nei tempi giusti il massimo dei profitti» o — se l'ottica è quella dell'equità — è un «continuo arbitraggio soggettivo tra interessi diversi» Tanto è vero che, nell'aureo triennio, ha «fatto più riforma» il «ricorso continuo alla decretazione d'urgenza e allo strumento amministrativo» che non «il varo di leggi quadro che si fermano in Parlamento per anni» e diventano vecchie mentre il paese cambia

Tuttavia, anche questo è un terreno poco congeniale al «vero riformismo», forse perché anche un decreto, pur adatto a cogliere la realtà nel suo divenire, finisce col rinsecchirsi in uno schema ed è già datato nel momento stesso in cui vede la luce La «produttività dell'azione di governo» — ha detto il presidente del Consiglio — si è infatti sviluppata in «quei settori che i sociologi chiamerebbero dei "beni immateriali"», quelli «dove operano meno leggi ma molto più spirito, molte più idee, molta più iniziativa diretta»

È l'azione diretta, quindi, ciò che conta e che solo una mentalità catastale potrà pretendere di trovare racchiusa nelle aride pagine di un pur autorevole volume stampato a palazzo Chigi Craxi è in proposito esplicito il «risultato più significativo dell'azione del governo è stato proprio quello di avere rinnovato il riformismo, di avere respinto gli schemi totalizzanti e rigidi di avere interpretato una domanda di libertà la voglia di crescere della società di avere allentato il morso e tolto il paraocchi» Si può dire così che dal governo è venuto soprattutto un apporto teorico, uno sviluppo della teoria del riformismo, nel senso naturalmente che tale sviluppo è insito nella medesima prassi craxiana

Alla luce di questo insegnamento fornito dall'ultima direzione socialista, si spiegano molte cose Si spiega come lo stesso Nicolazzi sia divenuto un malinconico pezzo da museo, quando sostiene che bisognerebbe passare «dalla governabilità alla governabilità riformista». Ma si spiega anche la straordinaria aderenza del leader della maggioranza alla «variabilità del mondo reale» Spadolini meno di due mesi fa, con un fiero pronunciamento del Consiglio nazionale del suo partito, aveva dichiarato che il pentapartito «è allo sfascio, non c'è accordo su nulla» e che «se si continuerà così le elezioni a febbraio saranno inevitabili» Le cose sono continuate «così» e febbraio è alle porte

Fausto Ibba

(Segue in penultima)

BONN — I due candidati alla Cancelleria: da sinistra, Johannes Rau (Spd) e Helmut Kohl (Cdu) attorniati dai giornalisti poco prima di un dibattito televisivo alla vigilia delle elezioni

Il segretario della Cdu terrorista altoatesino?

Der Spiegel rivela che Geissler fece parte negli anni 60 di un gruppo responsabile di attentati antitaliani - Domani si vota in Germania

ROMA — Un dinamitardo sud-tirolese nella segreteria della Cdu tedesca? L'inquietante interrogativo è posto in un'interpellanza presentata ieri mattina a Montecitorio da un folto gruppo di deputati della sinistra e rivolta ai ministri degli Interni e degli Esteri Essa riguarda i rapporti tra l'on Heiner Geissler, segretario generale della democrazia cristiana della Rft, e le organizzazioni dei dinamitardi alto-atesini, ed è firmata tra gli altri dagli indipendenti di sinistra Bassanini, Giovannini, Onorato, Guerzoni e Mannuzzu dai comunisti Petruccioli, Quercioli Ferrandi Ferri e Cafiero dal socialista Piro e dai demoproletari Goria e Russo

L'interpellanza muove dalla rivelazione dell'autorevole settimanale tedesco «der *Spiegel*» secondo cui Geissler ha fatto parte, come attivista addetto alla logistica, dei *Bumser* sud-tirolesi, a cui sono attribuiti numerosi attentati dinamitardi compiuti in territorio italiano Di questi suoi trascorsi, del resto l esponente della Cdu si vanta apertamente secondo quanto scrive un foglio violentemente anti-italiano, il neonazista «*Tiroler*» (n 3,

g. f. p.

(Segue in penultima)

IL SERVIZIO DI PAOLO SOLDINI SULLE ELEZIONI NELLA RFT A PAG. 2

Presentate dalla commissione governativa le regole di comportamento da adottare

Ecco il piano del ministro contro l'Aids

Tutto ciò che è utile sapere: domani il nostro dossier

Il decalogo per la popolazione e i soggetti a rischio - 525 i malati finora accertati

Il contributo de «l'Unità» per accelerare una grande campagna di educazione sanitaria di massa - Novità dall'Urss: l'accademico Zhdanov ammette centinaia di casi

Finalmente è stato reso noto il «decalogo» Aids con le indicazioni e le regole di comportamento da adottare dalla «popolazione in generale dai soggetti a rischio e dagli addetti ad arti e mestieri che implichino l uso di aghi e strumenti taglienti» È stato presentato ieri ufficialmente a Roma, nel corso di una conferenza-stampa, durante la quale sono stati anche diffusi gli ultimissimi dati noti all'Istituto superiore di sanità I casi di Aids accertati in Italia al 18 gennaio sono 525 Dal 1982 data del primo decesso ad oggi sono morte per Aids 292 persone È stato ribadito che la trasmissione del virus avviene esclusivamente attraverso rapporti sessuali con soggetti infetti trasfusione di sangue o plasma o fattori di coagulazione infetti siringhe o aghi contaminati con sangue infetto, da madre infetta al feto durante la gravidanza o al bambino durante il parto e durante l allattamento Il rischio delle infezioni aumenta con il frequente scambio di partners sessuali con i rapporti anali con il ripetuto scambio di siringhe e l'elevato numero di trasfusioni

Purtroppo proprio ieri è arrivata la notizia di un altra vittima dell'Aids Una giovane donna, ex-tossicodipendente è deceduta nel reparto malattie infettive dell ospedale di Modena È il quarto decesso nella città in un anno A Napoli invece un giovane ha tentato di togliersi la vita stendendosi sui binari della Circumvesuviana terrorizzato all idea di aver contratto la malattia È stato salvato da alcuni agenti Infine, casi di Aids anche fra i religiosi Usa sarebbero dodici I malati ma l opinione pubblica sarebbe stata informata solo di due Lo riferisce un settimanale cattolico

ROMA — In una intervista del settembre scorso Viktor Zhdanov accademico sovietico e direttore dell Istituto di virologia a Mosca informava che i casi di Aids in Urss si potevano contare «sulle dita di una mano sola» Ma quando Giulietto Chiesa il nostro corrispondente a Mosca è andato a trovarlo nei giorni scorsi la situazione era cambiata «*Penso* — gli ha detto Zhdanov — *che in tutta l Urss a indagine compiuta ci troveremo con qualche centinaio di casi*»

È la prima volta che arriva in Occidente una notizia del genere e da una fonte così autorevole Ma è solo una delle novità che i nostri lettori troveranno nel «Rapporto sull Aids» che pubblicheremo domani sei pagine ricche di informazioni sanitarie di servizi di interviste ad esperti capaci di rispondere agli interrogativi della gente Venti giornalisti de «l Unità» hanno lavorato per garantire un «Rapporto» il più ricco e compiuto possibile il più attuale e aggiornato

Un grande sforzo insomma a favore di una educazione sanitaria di massa Un contributo anche ad accelerare un lavoro di informazione che nel nostro paese (a differenza — per restare all Europa — della Gran Bretagna e della Germania federale) è andato avanti a rilento Anche per questo pubblicheremo il testo — pressoché integrale — del «Vademecum» distribuito nelle scorse settimane a decine di migliaia di copie dal Comune di Bologna perché possa essere subito ristampato ciclostilato, diffuso a cura di altri comuni, associazioni, sezioni di partito L'informazione sanitaria è oggi l unica arma vincente, la prevenzione è il massimo bene di cui disponiamo

Su questo concordano alcuni dei più autorevoli intervistati Da Giovanni Berlinguer (che insisterà sulla «guerra che si deve vincere») al grande esperto francese Jacques Leibowitch che fa previsioni spaventose per i prossimi dieci anni Ma sulla prevenzione si trova d accordo con l immunologo Fernando Aiuti autorevole componente della Commissione insediata da Donat Cattin e che — nell intervista di domani — insisterà sugli investimenti che urgono in Italia, per la ricerca

Ma «l'Unità» dà anche la parola a quelle che vengono considerate le categorie a più alto rischio Tra gli altri don Ciotti del gruppo Abele di Torino che si occupa molto dei tossicodipendenti, Vanni Piccolo del circolo di cultura omosessuale «M Mieli» di Roma, Pasquale Angeloni della Croce Rossa, e Alessandro De Majo presidente dell Associazione emofilici del Lazio I medici della Mangiagalli di Milano che si stanno misurando con le «gravidanze a rischio», due sanitari del «Centro screening» di Bologna che in due anni hanno seguito 2 428 persone e hanno parlato con loro

«Rapporto sull Aids» pone altre questioni non secondarie perché — ad esempio — in Italia non si è ancora provveduto a stabilire ufficialmente quali test sono sicuri e quali no così che si favoriscono sprechi e «falsi sieropositivi»? Si può arrivare a una rigida normativa come in altri paesi?

I troverete dentro anche duecento indirizzi e numeri di telefono, da usare — ovviamente — solo in caso di necessità

«*Bisogna conoscere per prevenire*», ha detto ieri all Ansa il nostro condirettore Fabio Mussi È la prima volta che il giornale di una forza politica si impegna in una campagna di informazione di massa sull Aids Infatti, oggi, la cosa più importante è «Non aiutare l Aids»

IL SERVIZIO DI ANNA MORELLI A PAG 2

Nell'interno

Si riaccende la discussione sulle indennità parlamentari

Il Pci respinge la tendenza, presente nella proposta del dc Ruffilli sulla riforma dell'indennità parlamentare, al puro e semplice aumento quantitativo Pecchioli ribadisce che i comunisti si battono per la piena trasparenza e controllabilità democratica delle indennità. A PAG. 2

«7 aprile», avvio arroventato Rognoni polemizza con il Psi

È iniziato ieri il processo «7 aprile» d'appello Clima disteso in aula, arroventato fuori dopo che il vicepresidente della commissione Giustizia della Camera, on Testa (Psi) ha scritto a Negri «Se torni, conta sull'opera mia e di altri colleghi perché tu abbia un "processo giusto"» Il ministro Rognoni «Parole inaccettabili» A PAG. 5

Parisi e Malpica nuovi capi di polizia e Sisde

Raffica di nomine ai vertici di polizia e servizi Vincenzo Parisi è, da ieri, il nuovo capo della Polizia di Stato, mentre al vertice del Sisde, al suo posto, è stato chiamato Riccardo Malpica Parisi infatti rivestiva fino a questo momento l'alto incarico nei servizi, lasciato ora all'ex-vicesegretario del Cesis È diventato consigliere di Stato, Giuseppe Porpora, già capo della Ps A PAG. 6

Craxi e Gonzalez discutono di Europa e Mediterraneo

Il ruolo di Italia e Spagna nel Mediterraneo, alla luce del conflitto mediorientale, è da ieri al centro dei colloqui fra Craxi e Gonzalez a Palma de Majorca Della delegazione italiana fanno parte anche i ministri degli Esteri Andreotti e della Difesa Spadolini Centinaia di agenti bloccano ogni accesso alla località nella quale si tiene la riunione A PAG. 7

Le informazioni di base sulla malattia per i soggetti a rischio e per tutta la popolazione in generale

Manifesto Aids, la prima arma è la conoscenza

In un «decalogo» informazioni e norme per prevenire il virus

Dal gennaio '82 ad oggi i casi accertati sono 525, i decessi 292 Centomila i sieropositivi - L'ultima vittima una giovane di Modena

ROMA — È stato subito ribattezzato il «manifesto», per la diffusione e la pubblicità che dovrebbe avere ovunque. Contiene le «informazioni di base» sull'Aids e le norme precauzionali per la popolazione in generale e per i soggetti a rischio, perché — come è stato sottolineato dalla stessa Commissione che l'ha elaborato — la prevenzione è per ora l'unica arma per fronteggiare il terribile morbo. Insieme col «manifesto», ieri alla conferenza-stampa sono stati diffusi anche gli ultimi recentissimi dati ufficiali sull'andamento della malattia: dal primo caso del maggio '82 ai 18 gennaio '87 i casi accertati di Aids sono 525, con 292 decessi, mentre i sieropositivi sono stimati in 100mila e fra questi sono compresi sia soggetti asintomatici, sia quelli con manifestazioni cliniche evidenti. Dei 525 malati, 463 sono colpiti da infezioni cosiddette «opportunistiche», derivanti dal calo delle difese immunitarie, 38 dal sarcoma di Kaposi, e 24 da entrambe queste patologie.

Ed è di ieri la notizia che l'Aids ha fatto un'altra vittima. La direzione sanitaria del Policlinico di Modena ha annunciato che la giovane A. A. di ventisei anni è morta nel reparto malattie infettive, ad un anno di distanza dalla diagnosi della malattia. La donna, che lascia una figlioletta di otto anni, era stata tossicodipendente ed ha trascorso in ospedale gli ultimi mesi di vita. Salgono così a quattro i decessi per Aids a Modena nell'ultimo anno.

Ma anche l'ondata di notizie allarmistiche rischia di provocare sempre nuove vittime. Ieri uno studente napoletano è stato salvato da alcuni agenti che lo avevano visto sdraiarsi sui binari della linea ferroviaria Portici-Napoli, in attesa della Circumvesuviana. Salvatore Oddo, di 23 anni, che da alcuni mesi soffriva di crisi depressive, secondo quanto ha dichiarato ai soccorritori, aveva il timore di essere stato colpito dall'Aids. Sconvolto dalle informazioni sulla pericolosità della malattia, apprese negli ultimi giorni, il giovane ha deciso di farla finita e solo per puro caso è stato salvato prima del passaggio del treno. Un'ostetrica di Correggio ha invece denunciato all'Inail un possibile temuto contagio, per ottenere, qualora contraesse la malattia, un risarcimento per infortunio professionale. La donna, Costanza Petrescu, presidentessa del collegio delle ostetriche reggiane, ha raccontato che durante il parto di una donna, segnalata dalla Usl come sieropositiva, si è lacerato il guanto che indossava mentre la stava assistendo. Poiché l'ostetrica aveva una ferita alla mano non rimarginata, teme di essersi contagiata, anche se il test a cui si è sottoposta non ha rilevato la presenza di anticorpi. I medici che assistono la donna hanno comunque dichiarato che solo tra qualche mese sarà possibile escludere la malattia con certezza.

ROMA — In alcuni negozi di barbiere vengono già applicate le nuove norme

Intanto dagli Usa arrivano i primi dati di diffusione della malattia in una categoria del tutto particolare: i sacerdoti. Lo rivela il settimanale cattolico «National catholic reporter» secondo il quale i casi accertati fra religiosi sarebbero dodici, ma ce ne sarebbero molti altri rimasti segreti. È anche accaduto che un religioso malato, un monaco trappista, sia scomparso dopo essere stato ricoverato nell'ospedale di St. Louis. Dei dodici casi accertati, comunque, solo due sarebbero noti all'opinone pubblica: uno è già morto; l'altro, un monaco benedettino, raccontato la sua storia ad una tv privata di Washington, suscitando grande emozione: «Io voglio diventare un caso pubblico — avrebbe detto il religioso — perché non penso che la Chiesa stia trattando il problema con realismo. Si deve sapere che noi non siamo immuni da questo virus e si sa molto bene che i religiosi, omo o eterosessuali, non sempre osservano il celibato».

Tornando in Europa, l'Oms (Organizzazione mondiale per la snità) ha diffuso i dati relativi alla malattia al 30 settembre scorso. Le persone ufficialmente affette da Aids a quella data in Europa erano 3.735 e ogni settimana se ne ammalano altre cinquanta.

Il Paese europeo proporzionalmente più colpito dalla malattia è la Svizzera con 170 casi, ossia 26,2 per ogni milione di abitanti, mentre quello in cui i casi di Aids aumentano più in fretta è la Francia con 15 casi in più ogni settimana. Negli Usa, invece, le persone colpite da Aids sono 190,5 per milione di abitanti.

Infine da registrare la dura reazione di radicali e dei «Fuori», un movimento di omosessuali, ad una frase che il ministro Donat Cattin avrebbe pronunciato ieri, durante la riunione della commissione sanità della Camera. Secondo il radicale Bandinelli il ministro della Sanità a proposito dell'Aids e delle cause che la determinano avrebbe detto: «La festa è finita» precisando che «occorre che i comportamenti "al limite" si adeguino». «La frase (che tuttavia non risulta dal verbale della riunione - n.d.r.) denota — ha detto Angelo Pezzana del "Fuori" — di quale rozzezza, ignoranza, culto della malvagità sia il bagaglio dell'inciviltà democristiana».

Anna Morelli

Tutti i consigli punto per punto

Cos'è il virus
Come si rimane contagiati
Chi e quando rischia
La prevenzione
La normativa per barbieri, dentisti ed estetisti

1

L'Aids è una malattia infettiva trasmissibile, ad elevata mortalità, causata dal virus Hiv che preferibilmente colpisce le cellule del sistema immunitario esponendo l'individuo a contrarre le più diverse infezioni ed alcuni tipi di tumore; lo stesso virus causa un'infenzione che può essere responsabile di diversi quadri clinici (che possono precedere l'Aids) o non dar luogo ad alcuna sintomatologia (portatore asintomatico).

2

La sorgente dell'infezione è costituita non solo dai malati ma anche dai portatori asintomatici».

3

La trasmissione del virus è stata documentata avvenire esclusivamente attraverso: rapporto sessuale con soggetti infetti; trasfusione di sangue o plasma o fattori della coagulazione infetti, siringe o aghi contaminati con sangue infetto; da madre infetta al figlio durante la gravidanza, al momento del parto e durante l'allattamento.

4

Il frequente scambio di partner, i rapporti anali, il ripetuto scambio di siringhe, l'elevato numero di trasfusioni aumenta il rischio di infenzioni.

5

È stato comunque dimostrato che anche un solo rapporto sessuale o un solo uso di siringa, o una sola trasfusione da soggetti infetti può trasmettere l'infezione.

6

Qualunque altra possibile forma di trasmissione non è stata dimostrata; pertanto allo stato attuale delle conoscenze non costituiscono fattori di rischio: contatti sociali (ambiente familiare, di lavoro, scuola, locali pubblici inclusi i bar e ristoranti, mezzi di trasporto, alimenti, acqua, stoviglie, servizi igienici, piscine, ecc.); trasmissione per via aerea (goccioline di saliva, sputo, colpi di tosse); contatti casuali (strette di mano, ecc); liquidi biologici (urine, saliva, lacrime, ecc.); altri vettori (zanzare, altri insetti ed animali).

7

Ad oggi in Italia sono stati identificati 525 casi di Aids conclamato, ma circa 100mila sono stimati essere i soggetti sieropositivi (sia asintomatici che con manifestazioni cliniche).

8

La grande maggioranza di questi casi riguarda alcune categorie a rischio: tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, omosessuali maschi, politrasfusi, figli di madri tossicodipendenti. Recentemente sono stati segnalati casi di soggetti contagiati, sia attraverso rapporti sessuali con persone appartenenti alle categorie a rischio, sia con soggetti eterosessuali d'ambo i sessi con elevato numero di partner.

9

Mancando attualmente una terapia specifica o un vaccino, l'unico strumento di lotta contro l'infezione è la prevenzione che si deve attuare nel modo seguente:

A) PER LA POPOLAZIONE IN GENERALE: non fare uso di droghe, anche perché la droga deprime le difese immunitarie; evitare i rapporti sessuali occasionali o con partners sospetti o almeno usare sempre il profilattico; usare soltanto siringhe a perdere ed evitarne assolutamente lo scambio o la riutilizzazione; in caso di trasfusione fare uso di sangue proveniente esclusivamente da centri trasfusionali autorizzati.

B) PER I SOGGETTI APPARTENENTI A CATEGORIE A RISCHIO: sottoporsi ad esami clinici e di laboratorio per accertare il proprio stato rispetto all'infezione; evitare rapporti sessuali occasionali; ridurre il numero di partner sessuali; usare regolarmente il profilattico; le coppie di soggetti a rischio, desiderose di prole, devono sottoporsi ad esami preliminari.

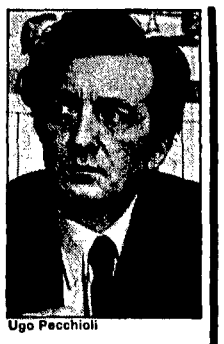
C) PER I SOGGETTI GIÀ SIEROPOSITIVI (INFETTI): evitare rapporti sessuali, o almeno usare regolarmente il profilattico fin dall'inizio del rapporto sessuale; informare il partner della propria condizione di sieropositività anche a scanso di eventuali responsabilità giuridiche; evitare lo scambio di articoli personali di toilette, specialmente di oggetti aguzzi o taglienti; evitare donazioni di sangue, di tessuti, di organi e di sperma; informare i sanitari curanti (medici, dentisti, chirurghi, ginecologi, analisti, ecc.) del proprio stato di sieropositivi; le donne sieropositive in età fertile devono evitare la gravidanza; le donne sieropositive gravide devono rivolgersi ai centri indicati dalla Regione, perché è dimostrato un elevato rischio di trasmissione dalla madre al feto; sottoporsi a regolari controlli clinico-diagnostici.

D) PER GLI ADDETTI AD ARTI E MESTIERI che implicano l'uso di aghi e strumenti taglienti, che possono provocare ferite con fuoriuscita di sangue (manicure, estetisti, podologi, barbieri, tatuatori, agopuntori ecc). Pur non essendo mai stata dimostrata la trasmissione dell'infezione attraverso i suddetti oggetti si richiama, in via cautelativa, all'osservanza delle seguenti norme igieniche (già previste per l'epatite B): usare quando possibile strumenti a perdere; disinfettare dopo ogni uso lo strumento con i comuni disinfettanti (incluso alcool etilico e varechina); lavare gli oggetti con sapone o detersivo. Nel caso di fuoriuscita di sangue o contaminazione di oggetti o ambienti con sangue, si raccomanda sempre la disinfezione.

No a puri aumenti quantitativi

L'indennità dei parlamentari: Pci chiede garanzie di trasparenza

Pecchioli respinge le tendenze presenti nei gruppi della maggioranza al Senato


Ugo Pecchioli

ROMA — Il tempo non volge al bello per la riforma dell'indennità parlamentare. Quella che doveva (e deve) essere un'operazione per rendere trasparente il trattamento economico di deputati e senatori, rischia di tradursi, invece — per spinte di settori della maggioranza — in un aumento secco dell'indennità e una concessione, senza controlli, del segretario personale. I comunisti sono preoccupati e ieri Ugo Pecchioli ha preannunciato l'opposizione ad uno sbocco di questo tipo. Dubbi anche nel pentapartito, a cominciare dai repubblicani.

Il fatto nuovo è rappresentato dalla proposta presentata nella commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama dal relatore dc della riforma, Roberto Ruffilli. La nuova legge dovrebbe fondarsi su questi punti-cardine: 1) l'indennità vera e propria di 8 milioni e 500mila lire lorde per dodici mensilità. La rivalutazione è annuale secondo l'indice Istat per i prezzi al consumo. L'indennità è sottoposta integralmente alle trattenute previdenziali, assicurative e fiscali talché al netto assommerebbe a 4 milioni 640mila lire mensili. 2) La seconda voce è costituita da un rimborso spese forfettario ed esentasse pari al 40 per cento dell'indennità lorda: si tratta, dunque, di 3 milioni 400mila lire. Il rimborso copre le spese di viaggio, di soggiorno a Roma, postali, telegrafiche e di rappresentanza. Da esso gli uffici di presidenza delle Camere sottraggono fino a 100mila lire per ogni giorno di mancata e non giustificata o autorizzata assenza dai lavori parlamentari. 3) C'è un secondo rimborso, sempre di 3 milioni 400mila lire, «per l'espletamento delle diverse attività in Parlamento e nel collegio o circoscrizione in cui il parlamentare è eletto». Questa formula nasconde il segretario particolare: si tratterebbe di una decisione assai più discutibile di quella adottata alla Camera dove è richiesto il deposito della documentazione contrattuale.

Sommando l'indennità netta e i due rimborsi, il trattamento mensile ammonterebbe a 11 milioni 440mila lire. Il nuovo livello, fra l'altro, ingloberebbe quell'aumento automatico che sarebbe scattato questo mese (800mila lire lorde) per l'aggancio agli stipendi della magistratura e che è stato sospeso su richiesta del Pci.

Contro questa proposta complessiva del relatore dc — che non è chiaro fino a che punto rappresenti l'intera maggioranza — c'è la riforma delineata dal gruppo comunista e illustrata in commissione da Roberto Maffioletti. La prima voce del trattamento è rappresentata da un'indennità lorda fissata ai livelli attuali (senza l'aumento di gennaio): 7 milioni 975mila lire. Essa rimarrebbe tassata al 70 per cento in quanto comprensiva di spese postali, telefoniche, di rappresentanza e di segreteria per cui l'indennità netta sarebbe di 5 milioni 365mila lire. Poi c'è un rimborso onnicomprensivo (per spese di soggiorno a Roma) che non può superare il 30 per cento dell'indennità: la cifra massima consentita sarebbe di 2 milioni 390mila lire. Il totale sarebbe dunque pressoché identico all'attuale: 7 milioni 750mila lire. Agli uffici di presidenza delle Camere si riserva infine una disponibilità finanziaria cui possono ricorrere — in proporzione alla consistenza — i gruppi parlamentari per dotare se stessi e i loro membri di supporti tecnici (documentazioni, studi, consulenze, ecc.). Una documentazione idonea deve dimostrare l'uso di questi finanziamenti.

Le due proposte torneranno in discussione martedì. Ieri, intanto, il capogruppo comunista Ugo Pecchioli ha rilasciato una dichiarazione in cui afferma che i «punti essenziali di una riforma dell'indennità sono lo sganciamento dalle retribuzioni dei magistrati e l'individuazione di un parametro oggettivo per le variazioni, una distinzione netta tra indennità (soggetta a imposizione fiscale) e rimborso delle spese (che deve essere esente da tassazione e chiaramente definito) e da interventi (che possono essere regolati in modi diversi dalle due Camere) volti a garantire qualificazione ed efficienza in primo luogo al lavoro dei gruppi parlamentari (documentazioni, consulenze, ecc...). Nei gruppi della maggioranza del Senato — ha aggiunto Pecchioli — si evidenzia una tendenza ad un aumento quantitativo complessivo dell'indennità e a privilegiare le misure di supporto individuale rispetto a quelle collettive. I senatori comunisti contrastano queste tendenze e operano per una riforma dell'indennità che garantisca piena trasparenza e controllabilità democratica, valorizzi e qualifichi l'impegno e la funzione del parlamentare e, per ciò stesso, contribuisca a ristabilire un rapporto di fiducia tra i cittadini e le istituzioni».

Giuseppe F. Mennella

Si era cercato di non drammatizzare, di rinviare tutto a dopo le elezioni, ma ora il clima si fa pesante

Altri due tedeschi spariti in Libano. Rapiti?

Bonn: alla vigilia del voto torna l'emergenza terrorismo

Domani 45 milioni di tedeschi andranno alle urne in una Germania che improvvisamente riscopre la sua fragilità - Sono quattro i cittadini della Rfg scomparsi a Beirut - Un emissario del governo è già nella capitale libanese - Si apre un lacerante dilemma: trattativa o resistenza?

Dal nostro inviato

BONN - Le ore calme di una vigilia che pareva scontata non sono più tali. Domani 45 milioni di tedeschi andranno a votare in una Germania che ha riscoperto improvvisamente la propria fragilità. Paure, un'angoscia sottile che smentiscono l'immagine così ricorrente nei giorni scorsi di un'opinione pubblica rassicurata e ottimista, soddisfatta di sè come il suo cancelliere sempre sorridente, mille miglia lontana dalle inquietudini del passato. L'immagine di una campagna elettorale piatta e noiosa, che avrebbe mosso poco o nulla i giochi già fatti.

Il colpo è arrivato da Beirut: altri due cittadini tedeschi sono scomparsi, probabilmente rapiti dai fanatici della guerra santa islamica. Sono quattro, così, gli ostaggi in mano agli «hezbollah». Dopo il rapimento del primo, Rudolf Cordes, dirigente della «Hoechst», la parola d'ordine era stata di evitare le drammatizzazioni. Del secondo, Alfred Schmidt, tecnico della «Siemens», si è perfino esitato a lungo prima di ammettere che sì, era stato davvero sequestrato. Ora gli altri due, dei quali non è stato neppure fornito il nome, prelevati ieri mattina. Anche se il ministro degli esteri ha affermato ieri sera che non sono spariti altri tedeschi a Beirut dopo i due rapiti qualche giorno fa.

E il clima è cambiato. Come si fa a non drammatizzare, a questo punto? L'emergenza è evidente: la Germania è nell'occhio del ciclone. Si fa il conto di quanti tedeschi si trovano ancora a Beirut ovest, di quanti se ne possono andare subito e di quanti sono costretti a restare correndo rischi che nessuno sa come contrastare. Ci si chiede se i terroristi possano colpire anche qui, magari proprio il giorno delle elezioni, e chi, e dove. Alla Cancelleria ora si sta decidendo se mettere in funzione il gabinetto di crisi previsto per i casi più gravi. Ne fanno parte i ministri, gli uomini dei servizi segreti, i capi dei gruppi parlamentari, anche di quello Spd all'opposizione.

Il gioco di rinviare tutto a dopo le elezioni non regge più. Tutti lo avevano assecondato, anche la Spd e anche i Verdi: il terrorismo non doveva diventare il protagonista delle ultime ore prima del voto, non ci si doveva dividere, non si doveva accettare che momenti decisivi della battaglia sul futuro politico della Germania avessero per scenario non la Germania ma Beirut lontana, con le sue paure e le sue incomprensibili faide. Silenzi ufficiali e prudenze non servono più. Ormai è chiaro quello che sta succedendo: il terrorismo ha la sua strategia, avere in mano tanti ostaggi tedeschi è un'arma formidabile da giocare contro la sorte di Ali Mohammed Hamadei. Arrestato il 13 gennaio con tre bottiglie di esplosivo liquido all'aeroporto di Francoforte, ci vollero poche ore per scoprire che era uno degli uomini del commando che nel giugno '85 dirottò un Boeing della Twa e uccise un soldato americano. E poche ore ancora perché dagli Usa arrivasse la richiesta di estradizione. Ciò che gli «hezbollah» vogliono assolutamente evitare.

I due leader democristiani Helmut Kohl e Franz Josef Strauss (foto in alto) e (a sinistra) il candidato della Spd Johannes Rau

Quattro giorni dopo la cattura di Cordes, ministero degli Esteri e Cancelleria esitano parecchio prima di ammettere che c'è un legame. Nessuno vuole che si apra una lacerante discussione sul che fare, tra la tentazione di cedere sondando le vie dei contatti e delle trattative segrete, e il dovere di resistere: lo scenario che tante volte si è riproposto in altri paesi aggrediti dal terrorismo. Dopo la sparizione di Schmidt il silenzio resta ancora la legge. Il capogruppo parlamentare della Spd Hans-Jochen Vogel raccomanda la linea della fermezza; Kohl, durante il dibattito televisivo finale della campagna elettorale, giovedì sera, ammette che qualche contatto è in corso (poi si sarebbe saputo di un emissario di Bonn già a Beirut); Johannes Rau, ieri mattina, rinnova l'offerta di piena collaborazione dell'opposizione socialdemocratica. Poco dopo, durante la conferenza stampa, il cancelliere dice di aver sentito le «voci» sui nuovi rapimenti, ma che per ora non c'era nulla di sicuro. Aspettiamo. Fino a sera resterà l'incertezza.

Si va a votare, perciò, in questo clima. Se nessuno ha posto ancora la questione trattare o resistere, il dubbio è nell'aria e dopo la chiusura delle urne, domani sera, arriverà presto il momento delle scelte. Potrà essere un dibattito lacerante, nel quale il terrorismo potrebbe cercare di giocare altre carte. Chi va a votare lo sa. La paura torna ad essere protagonista di un momento decisivo della vita tedesca.

L'emergenza terrorismo ha scolorito gli altri temi della vigilia elettorale. Le ultime ore, fino al grande dibattito di giovedì sera, non avevano portato grandi novità. Il confronto in tv, l'«Elefantenrunde» con i big dei partiti, Kohl, Strauss, Rau, il liberale Bangemann e la verde Jutta Ditfurth, più che novità di contenuti e di programmi ha segnalato conferme di intenzioni e di stili. Aggressivo e violento Strauss, mal contenuto da due moderatori che hanno fatto un pessimo lavoro, rassicurante Kohl, il quale non aveva che da ripetere a memoria lo stesso comizio che da mesi va facendo in giro: va tutto bene, avanti così; pacato e forte dei propri argomenti Rau; sicura di sé e tetragona agli insulti di Strauss la Ditfurth; un po' superfluo Bangemann, che faceva rimpiangere il «savoir faire» politico del vero capo dei liberali, che era e resta Hans-Dietrich Genscher.

La ripartizione dei tempi del dibattito è stata lo specchio abbastanza fedele della scala degli interessi dell'elettorato tedesco, almeno fino all'impennata dell'emergenza terrorismo. Più della metà del tempo previsto (poi è stato allungato, suscitando pare molte proteste tra i telespettatori) se ne è andato sui problemi dell'ambiente. Poi le tasse, le pensioni, la disoccupazione. Quando si è arrivati alla politica estera s'è acceso il diverbio tra Strauss e Bangemann. E' qui, soprattutto, che la destra vuole la «svolta vera» che chiuda per sempre il capitolo della distensione che i liberali difendono. Un anticipo dello scontro che si aprirà nel centro-destra se la coalizione attuale sarà confermata domani.

Paolo Soldini

La voce dell'attentato è circolata per tutta la giornata

«Non ero io il bersaglio»

Il giudice Giancarlo Caselli smentisce l'esistenza di un piano dei terroristi

Scalfaro invita a «non drammatizzare, a non ingrandire le cose» - Il ministro ha però fatto riferimento ad agganci «esteri» dei gruppi eversivi italiani - Le indagini sul conto di Geraldina Colotti

ROMA — «No, non erano operativi» Giancarlo Caselli, il giudice di Torino che raccolse la confessione del primo «grande pentito» del terrorismo, tranquillizza tutti, nel suo ufficio di palazzo dei Marescialli, sede del Consiglio superiore della magistratura Non era lui l obiettivo del quattro terroristi protagonisti della sparatoria dell altra sera a via Nomentana

Caselli usa il «gergo» degli anni di piombo, quando dai comunicati del br gli stessi inquirenti trassero termini di gelido stampo burocratico Essere «operativi», voleva dire essere pronti a spargere sangue, a colpire un bersaglio Invece, a parte la vicinanza del luogo della battaglia a pistolettate tra Cc e Br con l'abitazione romana che il magistrato occupa da quando l'anno scorso venne eletto nelle liste di Magistratura democratica nell organo di autogoverno, nulla fa pensare che i quattro facessero parte di un commando «Gli obiettivi del terrorismo tuttavia — aggiunge Caselli — sono sempre imprevedibili» Solo una coincidenza, dunque, ha fatto scattare una ridda di voci indiscrezioni davvero inquietanti Un bersaglio umano come Caselli sarebbe stato davvero emblematico per un eventuale ritorno di fiamma di terrorismo «interno» Ma se davvero i quattro di via Nomentana (i tre arrestati e il quarto che è fuggito) avessero avuto in animo l'altra sera di uccidere Caselli sarebbero stati armati molto meglio, fanno osservare i carabinieri

Com è nata allora la voce che per tutta la mattinata ha cercato di accreditare la «pista» dell'attentato? Forse — si ipotizza — dal richiamo della recente individuazione da parte dei dirigenti del residuo «partito armato» in un «proclama» letto nel corso del processo per la rivolta nel carcere di Trani, e in un documento fatto ritovare dall'Unione dei comunisti combattenti, proprio del «nuovo Csm» — di cui Caselli, assieme a un altro giudice-simbolo come Calogero fa parte — come uno degli obiettivi da abbattere nel cuore dello Stato Ma le indagini tendono ad escludere questa pista La sparatoria avrebbe semplicemente concluso un lungo pedinamento Se i quattro progettavano qualcosa lo si saprà solo esaminando appunti e agende — a quanto pare cifrati — che sono stati sequestrati e il contenuto di eventuali «covi»

Scalfaro invita a «non drammatizzare a non ingrandire le cose, senza fare paralleli con un passato che ormai è tale» L'episodio tuttavia — afferma il ministro dell Interno all uscita da una riunine a palazzo Chigi che per l'appunto è stata dedicata alla nomina dei nuovi capi della polizia e del Sisde — dimostra che «esplosioni sono ancora possibili che il problema esiste» Il ministro ha anche accennato a «agganci esteri», in particolare con centrali «europee» del terrorismo, che Geraldina Colotti la donna del gruppo di via Nomentana, avrebbe avuto «probabilmente»

Il ministro dell'Interno parlava sulla base delle segnalazioni fatte pervenire al governo dai servizi di sicurezza, che in questo periodo avevano accentuato gli Sos «Tali allarmi riguardavano questo gruppo protagonista dell'episodio di via Nomentana, ma non solo questo E quando ho richiamato più volte l'attenzione su possibili presenze del terrorismo mediorientale ed interno, mi riferivo proprio a tali segnalazioni I servizi di sicurezza — ha commentato Scalfaro — hanno fatto ancora una volta un ottimo lavoro»

L'attenzione è puntata sulle sigle del «nuovo» terrorismo I gruppi terroristici operanti soprattutto nella capitale ma che, secondo il giudice Luigi Carli si apprestebbero ora a «postarsi nelle metropoli industriali del Nord, dove accanto alle fabbriche «cominciano a comparire — ricorda il magistrato — striscioni inneggianti alla lotta armata», sarebbero una filiazione diretta delle formazioni «storiche» del partito armato

Le indagini condotte a Ventimiglia sul conto di Geraldina Colotti, puntano poi ad uno dei «poli» privilegiati delle piste seguite dai nostri servizi di sicurezza i contatti con i latitanti francesi e soprattutto con quella parte minoritaria, ma significativa, che continua a svolgere attività eversive secondo una recente relazione del neocapo della polizia Parisi ad un vertice di questori e prefetti Paolo Cassetta l altro terrorista impugnava del resto una pistola «francese» una Mab bifilare calibro 7 65 Anche sul suo conto tutte le indicazioni porterebbero quindi a Parigi

Seppure le origini più lontane della loro affiliazione alle bande eversive sembrano distanti (dal confuso gruppo anarchicheggiante di Azione rivoluzinaria per la Colotti, all'ala militarista delle prime Br per Cassetta), tutto il gruppo acciuffato dai carabinieri in via Nomentana farebbe parte di un'unica organizzazione l'Unione comunisti combattenti quella «seconda posizione» del terrorismo rosso che — secondo le analisi del Sisde — avrebbe mostrato una forte vocazione a collegamenti col terrorismo internazionale e ad inserimenti strumentali e violenti nelle tensioni sociali

v. va.

Guido Rossa

Rossa non si piegò e otto anni fa venne assassinato

La città di Genova ha ricordato ieri l'operaio comunista e delegato sindacale

Dalla nostra redazione

GENOVA — «Per non dimenticare» La morte di Guido Rossa, comunista, operaio dell'Italsider e delegato sindacale, assassinato dalle Brigate rosse il 24 gennaio di otto anni fa, è stata rievocata e commemorata, ieri a Genova, con una serie di iniziative il cui leit-motiv è stato appunto «per non dimenticare» Per di più, sullo sfondo di una cronaca in violenta coincidenza — la sparatoria di via Nomentana a Roma — che ha riportato di stretta e immediata attualità il clima degli anni di piombo

Genova, comunque, non dimentica, perché è stata crocevia del terrorismo brigatista, perché ha trovato in se stessa — nel tessuto democratico e prima di tutto nella classe operaia — la forza e gli strumenti per fronteggiare e far ripiegare l'emergenza E Guido Rossa, di questa tenuta, è stato simbolo e martire, perché «non ebbe paura — come dice la lapide del suo monumento, in Piccapietra — della minaccia e del ricatto, volle fare il suo dovere di cittadino, sindacalista e uomo libero, e venne colpito alle spalle da sicari delle Br»

Attorno al monumento, nella tarda mattinata, c'è stato uno degli appuntamenti «per non dimenticare», i compagni di lavoro, rappresentanti del sindacato ed esponenti del Pci (dopo una vana attesa che il sindaco Cesare Campart arrivasse a manifestare la partecipazione del Comune) hanno deposto corone ai piedi della statua di bronzo ed hanno osservato un minuto di silenzio e raccoglimento Prima ancora c'era stata una cerimonia in fabbrica, nell'officina meccanica ora Co Ge A, dove Guido Rossa lavorava, e si sono ritrovati insieme a ricordarlo anche gli operai andati in pensione in questi otto anni, di lui, tra gli altri, ha parlato a nome dell'azienda l'ingegner Franco Bartolotto

Un altro appuntamento è fissato per questa mattina, alle nove i componenti della segreteria provinciale e regionale del Pci e della Fgci e i parlamentari comunisti genovesi si recheranno al cimitero di Staglieno a rendere omaggio alla tomba del compagno Guido

Nell'ambito delle manifestazioni merita poi particolare resoconto un'assemblea-dibattito che, nel pomeriggio di ieri, ha visto riuniti presso il Crai dell'Italsider, a Cornigliano, molti giovani L iniziativa, in realtà era partita alcuni mesi fa, all inizio dell'anno scolastico la Lega Fim aveva chiesto agli studenti delle scuole medie superiori genovesi di elaborare slogan o messaggi sulle aspettative e le aspirazioni dei giovani Ed è stata la «produzione» messa a punto nelle scuole a fornire materia al dibattito, al quale hanno partecipato un sindacalista (Paolo Arvati, segretario regionale Cgil), uno storico (Paride Rugafiori), una sociologa (Maria Teresa Torti), una giornalista (Anna Pisani) ed un insegnante (Silvio Ferrari)

Altre due vittime del terrorismo, il colonnello dei carabinieri Emanuele Tuttobene e l'appuntato Antonino Caso, uccisi sette anni or sono dalle Brigate rosse, saranno ricordati domani

Rossella Michienzi

IN ALTO un carro armato presidia la Conferenza A DESTRA il sottosegretario agli Esteri del Kuwait

I leader arabi cercano assieme una via della pace

Kuwait, «fronte caldo» della guerra Iran-Irak

Da lunedì nel piccolo emirato, diviso solo da una lingua di mare da Bassora, si riunisce la quinta Conferenza islamica - Teheran ha annunciato la sua defezione

Dal nostro inviato

KUWAIT — Gli iraniani sembrano aver perso definitivamente la corsa con il tempo, se il loro obiettivo era davvero quello di conseguire un decisivo successo militare prima del «vertice islamico» che si aprirà lunedì qui a Città Kuwait, ma per il quale sono già iniziate le riunioni preparatorie a livello di esperti e di ministri degli Esteri È un vertice le cui discussioni saranno inevitabilmente accentrate sulla guerra del Golfo, per il luogo e il momento in cui si svolge ed è per questo che Teheran ne ha annunciato il boicottaggio e avrebbe voluto metterlo davanti al fatto compiuto di una «folgorante vittoria» sul fronte di Bassora

Ma la vittoria folgorante non c'e stata, e tutto lascia ritenere che non ci sarà nei prossimi giorni L'offensiva iraniana ormai perde fiato ogni giorno di più, anche se per la prima volta dal 1980 (e questo e un dato su cui i leader islamici avranno motivo di riflettere) la guerra si è spostata decisamente sul territorio dell'Irak C'è voluto quasi un anno alle forze khomeiniste per risalire di pochi chilometri dalla testa di ponte sulla penisola di Fao, occupata nel febbraio 1986, in direzione di Bassora e per occupare una manciata di isolette più o meno strategiche sulla riva irakena dello Shatt-el-Arab, ma ora i «pasdaran» (guardiani della rivoluzione) e i «volontari islamici» (mobilitati in massa dai «mullah» con tutti i mezzi, psicologici e materiali, di persuasione) sono lì, attestati nelle paludi dietro le quali si stendono le difese di Bassora, quella linea che molti commentatori militari hanno già battezzato la «Maginot irakena» Il nuovo attacco può scattare in qualunque momento tanto più se si rivelera esatta l ipotesi che lo scopo delle offensive iraniane degli ultimi mesi — compresa la «Kerbela 5» ancora in corso — fosse essenzialmente quello di sondare logorare e indebolire il potenziale difensivo irakeno in vista della offensiva «finale» quella fantomatica «Aurora 10» che, già prevista per lo scorso autunno, viene ora promessa per la prossima primavera

Per questo il «vertice islamico» si riunisce a Città Kuwait in un clima che non e retorico definire «da prima linea» Bassora dista da qui in linea d aria soltanto 130 chilometri e sulle acque del Golfo neanche 90 chilometri separano il porto di Kuwait dalla «testa di ponte» iraniana della penisola di Fao E c è anche di più usato dall'Iran di non essere «neutrale» ma schierato di fatto con l'Irak, il Kuwait è stato più volte coinvolto più o meno direttamente nel conflitto Nelle ultime settimane dopo la convocazione del vertice islamico, già tre volte navi kuwaitiane o provenienti dal Kuwait sono state attaccate e danneggiate da navi e aerei iraniani, e i terroristi della «Jihad islamica» (il cui legame quanto meno «ideologico» con l'Iran di Khomeini è difficilmente contestabile) hanno già colpito ripetutamente obiettivi kuwaitiani mirando nel maggio 1985 addirittura alla persona dell'Emiro, sfuggito per un soffio a un'imboscata proprio sul lungomare di Città Kuwait

Non c'è dunque da stupirsi che la logorante battaglia alle porte di Bassora abbia creato un clima a dir poco di nervosismo non solo nel Kuwait, ma anche negli altri Stati arabi che insieme al Kuwait fanno parte del Consiglio di cooperazione del Golfo (l'Arabia Saudita, l'Oman e i vari Emirati) paesi che hanno tutti i motivi di temere gli effetti destabilizzanti di una vittoria iraniana, o anche solo di un rafforzamento del regime integralista di Teheran, legati come sono ai destini del petrolio (malgrado i piani di «diversificazione» già impostati) e timorosi del «contagio khomeinista» fra le loro consistenti minoranze sciite, sia autoctone che immigrate dall'altra sponda del Golfo

Di fronte a tutto questo, che cosa può fare il «vertice islamico» per favorire un allentamento della tensione? Ben poco, come la storia recente insegna È dal 1981 che i dirigenti della conferenza mondiale islamica (alla quale aderiscono 45 paesi) tentano di favorire una soluzione negoziata del conflitto, o quanto meno la instaurazione di un duraturo «cessate il fuoco», al fine di «far cessare lo spargimento di sangue musulmano» (come si legge nel documento del precedente vertice di Casablanca, del gennaio 1984), e hanno costituito per questo un comitato «dei buoni uffici» ad altissimo livello che propone da cinque anni vani progetti di mediazione e lancia appelli alla pace destinati a restare inascoltati, in particolare sul versante iraniano Si è arrivati fino a proporre la costituzione di una «forza di pace islamica» per garantire i confini e controllare, nella fase di un possibile negoziato, il rispetto della tregua Ma il vertice khomeinista ha sempre opposto uno sprezzante rifiuto, e incapace di motivare in modo accettabile, di fronte alla «famiglia islamica» mondiale, la sua ostinazione a «spargere altro sangue musulmano», ha preferito disertare l'odierna riunione nel Kuwait così come aveva già boicottato il precedente summit di Casablanca

Ci sarà invece, segno della novità dei tempi, l'Egitto di Mubarak, che era stato sospeso all'indomani della firma del trattato di pace con Israele e la cui riammissione — nel mutato clima del Medio Oriente dopo l'invasione israeliana del Libano e il duplice esodo dell'Olp nel 1982 da Beirut e nel 1983 da Tripoli — era stata decisa proprio tre anni fa a Casablanca. E l'Egitto, è doveroso ricordarlo, è schierato apertamente a fianco dell'Irak, al quale ha inviato consistenti aiuti economici e militari e quasi certamente (malgrado le smentite obbligate di Mubarak) anche contingenti di volontari

Il conflitto Iran-Irak non è formalmente l'unico argomento sull'agenda del vertice ci saranno altri temi non meno scottanti e difficili, come la questione di Gerusalemme (della quale si occupa un altro comitato permanente della conferenza islamica), la situazione nei territori arabi occupati di Cisgiordania e Gaza, la tragedia senza fine dei campi palestinesi in Libano e, naturalmente la questione afghana, temi sui quali non mancano divergenze anche profonde basti pensare alla contemporanea presenza, nel palazzo bunker dove si svolgerà la conferenza, del leader palestinese Yasser Arafat del presidente irakeno Saddam Hussein e di fronte a loro del presidente siriano Hafez el Assad ostile all Olp e alleato di Teheran Ma non c e dubbio che la guerra assurda, e per il mondo islamico «fratricida», che si combatte praticamente sotto gli occhi dei leader convenuti qui a Città Kuwait finirà per prevalere su tutto il resto

Giancarlo Lannutti

TEHERAN — Il presidente iraniano Ali Khamenei che ieri ha confermato la defezione di Teheran alla Conferenza islamica in Kuwait

Un appello del sindacato metalmeccanici ad approvare nel referendum l'accordo

Fiom: «Ecco perché sì al contratto»

Conclusi i lavori del comitato centrale dell'organizzazione - Nella replica il segretario Sergio Garavini non ha nascosto i limiti dell'intesa ma ha sottolineato che questa può essere la premessa per rilanciare l'iniziativa

ROMA — Alla fine si vota In sala ci sono quasi duecento persone metà dirigenti sindacali, metà delegati delle fabbriche È il momento conclusivo del comitato centrale della Fiom Tutto dedicato alla discussione sul contratto, firmato appena una settimana fa Il voto è su una mozione, che ha letto Garavini, al termine della sua replica È un documento lunghissimo, un po su tutto Sul contratto, ma anche sui compiti del sindacato «dopo» il contratto Il documento termina con un appello ai lavoratori a partecipare al referendum e a votare «sì» all'ipotesi d'intesa raggiunta con la Federmeccanica

Si vota, dunque Come vuole la «regola» si comincia facendo alzare le mani ai contrari Sono appena tre Ma era scontato Perché il «grosso» del dissenso che pure s'è manifestato in quest assemblea si dovrebbe esprimere con i voti di astensione Il voto di chi pensa che questo contratto non ha fatto «registrare arretramenti» — come quello dell 83 — ma si aspettava qualcosa di più «Chi è per l astensione?», dice la presidenza del comitato centrale E dalla sala alzano solo trenta braccia Molto, molto meno di quel che si potesse pensare

Cos'è successo? Che fine hanno fatto le critiche anche «dure» rivolte all'ipotesi di accordo? La risposta è nella replica di Garavini e nella mozione approvata Il segretario della Fiom, insomma, ha fatto un discorso che non ha negato nessuno dei limiti emersi nella discussione («limiti che la Fiom non si è mai nascosta, fin dall'inizio gli unici ad usare toni trionfalistici su quest intesa sono stati i compagni della segreteria confederale Cgil»)

Limiti dunque Sul salario i sindacati hanno strappato l 80% di quel che chiedevano (una richiesta definita mesi fa «moderata») sull orario il 50% Difficilmente quantificabile, poi, i risultati sulla «prima parte» dei contratti, quella che garantisce al sindacato i diritti d'informazione e d intervento sulle ristrutturazioni E in questo caso «gli obiettivi che ci eravamo posti con la piattaforma sono palidamente rappresentati nel documento firmato» Limiti certo Ma anche aspetti positivi Sul salario «È vero che c è un divario tra esigenze dei lavoratori e risultati contrattuali ma è anche vero che se l inflazione resta ai livelli prestabiliti, dopo tanto tempo la categoria vedrà crescere, seppur di poco il potere d'acquisto» Sul salario «Perché è vero che le ore di riduzione sono poche ma, a differenza del passato sono garantite a tutti non sono state monetizzate» Sulle qualifiche «Perché è vero che abbiamo strappato poco sui quadri ma è anche vero che la commissione nazionale che dovrà disegnare il nuovo sistema di inquadramento può diventare l occasione per un primo intervento sulla materia»

Ma il contratto è positivo soprattutto per quel che non c è «Perché non c è lo scambio tra riduzione d orario e aumento degli straordinari» «perché non è passata la logica imprenditoriale che voleva subordinare gli aumenti salariali al blocco della contrattazione aziendale» In sintesi «Non siamo solo riusciti in qualche modo a condizionare le pretese imprenditoriali C'è forse qualcosa di più siamo usciti dalla fase difensiva, ed ora abbiamo la possibilità di proiettare in avanti le nostre battaglie A cominciare dalle aziende, dove conserviamo e in qualche misura accresciamo il nostro potere contrattuale»

Una conclusione insomma in piena sintonia col dibattito Forse la definizione migliore di questo contratto è quella di Damiano segretario della Fiom di Torino (che vuol dire Fiat V lega scioperi non riusciti anche durante questa vertenza) «È un contratto di confine A differenza del passato ci sono le condizioni minime per rilanciare la nostra iniziativa» Ma su cosa? L assemblea ha già indicato le priorità di una nuova stagione di vertenze il «problema-Fiat» (cioè come garantire che le conquiste dei lavoratori dell Alfa non siano vanificate nel passaggio della loro azienda al gruppo Agnelli) la riforma della busta-paga («e dobbiamo fare presto — dice Rita Marghieri dell Italtel — perché la sterilizzazione della liquidazione può prefigurare una riforma che non ci piace») E poi sono sul tappeto i problemi dell innovazione, dell occupazione, del fisco Ecco perché la discussione aperta nel comitato centrale deve proseguire In un ordine del giorno approvato c è scritto che il sindacato «ritiene necessario sviluppare e sistemare indicazioni e orientamenti sul suo ruolo e sulla sua prospettiva»

La Fiom vuole «ridiscutersi tutta» insomma (comprese le questioni organizzative) e lo farà già all indomani del referendum Una discussione la più vera possibile (Garavini ha esaltato il valore del dissenso) «Ma per affrontare bene questo dibattito occorre darci una solida base di partenza l approvazione del contratto l impegno a sfruttare le sue potenzialità»

Stefano Bocconetti

Trattativa con l'Intersind I tempi saranno ancora lunghi

ROMA — Trattative per il contratto dei metalmeccanici pubblici la situazione più o meno è rimasta quella dell altro giorno Ieri nella sede dell Intersind il negoziato tra imprese e sindacato è cominciato solo a tardissima ora

La possibilità di una rapida chiusura di questa vertenza dipenderà dalle risposte che, fra stanotte e domattina l Intersind fornirà al sindacato Fiom Fim Uilm Infatti non vogliono una semplice riproposizione del contratto firmato coi privati ma pensano che su alcuni punti il sistema di imprese pubbliche possa e debba «andare al di là» Per ora invece l Italsider la Selenia e le altre fabbriche a partecipazione statale mantengono un atteggiamento negativo tanto da far dire al comitato centrale Fiom che questo modo di fare «implicitamente testimonia della volontà di disimpegno industriale»

Missile iraniano su Baghdad, oltre 50 i morti

TEHERAN — Giovedì sera un missile iraniano ha colpito Baghdad la capitale irakena in pieno centro causando — come confermano fonti irakene — «54 morti e diverse decine di feriti tra i civili» Sarebbe invece di 212 morti e 644 feriti il bilancio dei bombaramenti effettuati sempre giovedì scorso dall aviazione di Saddam Husseim sulle città iraniane di Tabriz Dezful Isfahan Broutherd e Qom Mentre la «guerra delle città» prosegue in tutta la sua ferocia continua a segnare il passo l avanzata delle truppe di Teheran sul fronte meridionale del conflitto Ieri la fanteria iraniana, stando ai resoconti dei servizi di informazione statunitensi sarebbe «avanzata leggermente» verso Bassora ma non tanto da minacciarla seriamente Continuerebbe invece ad essere intenso il fuoco di artiglieria contro la città

Parlando a Teheran nel corso della preghiera del venerdì il presidente iraniano Ali Khamenei si è violentemente scagliato contro la stampa e le organizzazioni internazionali che non denunciano gli orrori causati dagli attacchi irakeni Secondo la sua stima i bombardamenti aerei del nemico sulle città iraniane avrebbero causato fino ad oggi la morte di 1 786 civili e il ferimento di altri 6 163

Etiopia

Un «avvertimento» il sequestro dei due italiani?

Fino a quando durerà il sequestro dei due italiani rapiti dal Prpe? E quale esito avrà? A tre settimane dalla strage, l'attentato di Tana Beles continua a suscitare questi inquietanti — ma direi anche scontati — interrogativi, oltre che numerose perplessità e polemiche. Le perplessità riguardano il gruppo terrorista protagonista dell'eccidio, l'obiettivo vero dell'azione compiuta, e il significato — in questo quadro — del rapimento dei due lavoratori italiani. Obiettivo «interno» o avvertimento «internazionale», rivolto più che all'ormai consolidato regime di Menghistu, al nostro paese? In realtà, entrambe le cose sono possibili e, anzi, potrebbero bene combinarsi.

La situazione interna etiopica è a un punto di svolta che non è esagerato definire storica dopo dodici anni di regime militare di transizione, la repubblica si appresta infatti, attraverso un referendum costituzionale, a trasformarsi in regime civile, protagonista del cambio il Partito dei lavoratori etiopici di orientamento marxista leninista. Ecco, allora, lo spettacolare attentato, volto a turbare il pacifico svolgimento della consultazione e ad impedire un ulteriore rafforzamento del regime post-feudale. Un'operazione-strage ben orchestrata, che una volta compiuta necessitava — comunque — di una sicura fuga fino ai confini del Sudan. Il sequestro dei due italiani è finalizzato dunque, certamente, anche a questa esigenza tattica.

Ma la dimensione dell'avvenimento è veramente solo etiopica? Riguarda solo questo paese, o magari, al massimo, gli equilibri strategici Est-Ovest nel Corno d'Africa? In realtà, più di un fatto fa rispondere negativamente — come è stato già osservato da altri — a questa domanda. Perché tanti ritardi nella liberazione degli ostaggi? Che cosa si sta trattando? Perché è Spadolini a volare a Khartum e a trattare con il Prpe? E che cosa c'entra nelle trattative la visita di Spadolini ministro della Difesa e non capo della Farnesina, in Somalia? È solo una coincidenza la pubblicazione proprio in questi giorni sul «New York Times» dell'intervista in cui il leader repubblicano riprende le fila della polemica, che si sperava sopita col tempo, dell'Achille Lauro? Quale significato dare alle richieste di Peres a Roma, cui hanno replicato sia Craxi che Andreotti?

Si dirà che questa è pura «dietrologia», che è esagerato leggere negli avvenimenti di queste ultime settimane un tentativo di ridisegnamento della politica estera italiana (e assurdo sarebbe in questo quadro ipotizzare addirittura un collegamento fra Tana Beles e Merano), ma bisogna dire che la dinamica improvvisa dell'attentato, gli interrogativi che esso ha suscitato, e la storia del Prpe ben si attagliano a questa ipotesi.

Il Prpe non è un'organizzazione misteriosa è al contrario ben nota, a chi ha seguito le vicende della rivoluzione etiopica, come la classica formazione estremistica che, pur di essere «a sinistra» di tutto, ha finito per allearsi con la resistenza filofeudale e ottenere aiuti dal Sudan di Nimeiry e dalla Cia. Il «fascista» Menghistu del Prpe è il corrispettivo etiopico del «Sim» delle Br italiane, su cui l'alibito Moro non sapeva giustamente cosa rispondere. L'alleanza tra il Prpe e la filofeudale Ude è il corrispettivo dell'alleanza tra le Br e la camorra napoletana. Certo, il sistema pluralistico italiano è ben diverso da quello a partito unico dell'Etiopia e la democrazia italiana è diversa dal criticato e discusso regime «fascista» di Addis Abeba. Ma per certuni — che siano classi o potenze mondiali — questi «distinguo» non contano conta, e fa paura solo il cambiamento di certi consolidati equilibri interni e internazionali.

Stupisce allora che a questa analisi si accompagni una dura e ingiustificata critica nei confronti del Fai di Francesco Forte. Non si tratta certo, di difendere con spirito garibaldino l'intervento italiano nel Corno d'Africa, né di tacere sul le numerosissime magagne clientelistiche che affollano i corridoi e le stanze del ministero degli Esteri. Questa sarebbe una volta fondata su fatti e prove critica di dovere per dare dignità piena alla nostra politica estera ma un po' di orgoglio nazionale non guasta. Se la nostra politica estera è sotto pressione da parte di certi settori oltranzisti occidentali, allora non si può sparare a zero contro i cardini stessi della «nuova» politica di cooperazione italiana, nel tentativo di farle perdere il suo orientamento oggi variegato e pluralista, e di farla tornare al monolitismo occidentale.

Certe critiche sollevate, in effetti non reggono. Primo, la sicurezza dei lavoratori italiani in Etiopia. Se l'accusa di «irresponsabilità» del Fai dovesse essere accettata, si dovrebbe porre la parola fine ai nove decimi della cooperazione italiana. Quale paese africano, infatti non ha la sua guerriglia, la sua guerra civile, i suoi scontri tribali? In realtà, due sole dovrebbero essere le precauzioni da assumersi da parte italiana innanzitutto accompagnare l'aiuto economico con una politica diplomatica di pacificazione della regione d'intervento. E quel che Forte ha fatto portando Menghistu contro ogni resistenza, a incontrarsi con Siad Barre. Seconda precauzione operare in paesi i cui capi di governo siano persone responsabili che non scatenino vendette e repressioni quando sono in gioco vite di cooperanti innocenti. E' il caso di Menghistu di fronte all'eccidio di Tana Beles.

La seconda critica è ancora più debole esisterebbe una distinzione abissale nel contesto specifico etiopico fra la politica di reinsediamento — «autoritaria» e «disumana» — e quella di villaggizzazione, «democratica» e «umanitaria». Sono balle. Le facili sentenze vanno misurate con i livelli di siccità di territori estesi per centinaia e centinaia di chilometri quadrati. Concentrare le popolazioni in villaggi costruiti a soli venti o trenta chilometri dalle abituali residenze ha senso ed è concretamente possibile solo se i nuovi insediamenti hanno intorno a loro non il deserto, ma terre fertili, acqua, servizi, strade, e non devono perciò dipendere quotidianamente da pietosi aiuti dell'Occidente. Altrimenti, la villaggizzazione va spostata più indietro, a cento, duecento o più chilometri di distanza, al di qua della linea della morte della siccità. In altre regioni, in altro ecosistema, per non morire «villaggizzati» e per poter difendere il diritto alla vita delle popolazioni etiopiche il dove le condizioni climatiche lo consentono.

Claudio Moffa

INCHIESTA / *La Germania federale verso le elezioni:* i due Stati - 5

Cambia a giorni alterni la Ostpolitik del centro-destra Ma il fatto certo è che si è voluta sacrificare la possibilità di normalizzare i rapporti con la Rdt

Bonn non è più «condannata» alla distensione

Qui accanto, Kohl (a sinistra) e Rau insieme per il dibattito preelettorale in tv che si è svolto giovedì sera; e, sopra, un gruppo di pacifisti che ha manifestato a Bonn, in questi giorni, davanti alla Cancelleria

Dal nostro inviato

BONN — A metà dicembre una «Germania libera e riunificata» era «il compito storico per la nostra generazione». Ai primi di gennaio la questione non era più «all'ordine del giorno della politica mondiale». Qualche giorno fa, nella Rdt c'erano i «campi di concentramento» (Konzentrationslager, che in tedesco significa quelle cose che il resto del mondo ricorda come Auschwitz, Buchenwald o Bergen-Belsen). Passate le feste natalizie «sul termine» si poteva «anche discutere», ma la sostanza restava. Poi la Rdt era di nuovo quel pezzo di Germania che il destino e l'Armata rossa hanno consegnato alla «dittatura comunista», ma con il quale quest'altro pezzo di Germania vuole sempre parlare e intendersi. La distensione degli anni 70? Dipende dai giorni, come i divieti di sosta: nei giorni pari è stata «un'illusione», se non «un disastro», però in quelli dispari è «impensabile» che la Germania federale «torni indietro dalle sue conquiste». La domenica, giorno di comizi in provincia, ognuno fa come gli pare. Dai trattati degli anni 70 con i paesi dell'Est, in una conferenza stampa convocata dal cancelliere «per fare chiarezza dopo certi fraintendimenti sulla politica estera del governo federale» (!), «non ci saranno passi indietro». Era un giorno pari, ma alla prima comparsata di Kohl o di qualche altro dirigente democristiano a un raduno di profughi dall'Est si risentirà altra musica i nuovi confini della Germania riunificata saranno fissati dal trattato di pace che si farà allora. Tedeschi dei Sudeti, slesiani e prussiani orientali non disperate. E intanto votate per noi.

Le anguille saranno pure scomparse dalle acque limacciose del Reno, ma sono certamente ricomparse in massa sulle sue rive. A Bonn proliferano allegre. Sulla Ostpolitik del centro-destra, alla vigilia delle elezioni, domani, si sente dire di tutto, e le posizioni guizzano come lampi, a seconda di come tiri il vento. «Un momento. Innanzitutto ci si deve chiedere se questo governo ha una politica, quale che sia, verso l'Est. A me — racconta un giornalista americano — avevano chiesto di fare il punto sui rapporti di Bonn con Berlino e con Mosca dopo il paragone fatto da Kohl tra Gorbaciov e Goebbels. Ci ho provato. Alla fine ho buttato tutto e ho scritto una 'story' su quel deputato Cdu della Bassa Sassonia che chiede la restaurazione della monarchia. Almeno è uno che sa quello che vuole».

Insomma, la materia è difficile. Anzi, come dire?, scivolosa. Eppure troppo importante per passarci sopra. La divisione della Germania, i rapporti con Berlino, con Mosca e con l'Est in genere sono più di un problema di politica internazionale. Sono una dimensione della coscienza della Germania federale, il riscontro della propria identità. Tutta la storia della Repubblica è in qualche modo la storia del rapporto con il mondo che comincia ai suoi confini orientali. Sta scritto anche nella Legge Fondamentale (che non per caso non è una Costituzione) questo nostro Stato è provvisorio, è solo l'anticipazione di una «Germania tutta», vive per riunificarsi. Come in tutti i momenti decisivi, questo capitolo avrà il suo peso sulle elezioni. Le influenzerà e ne sarà influenzato, anzi il suo seguito dipenderà in buona misura da come sarà andata domani.

L'ultima volta che si votò, il 6 marzo dell'83, sei mesi dopo il rovesciamento di Helmut Schmidt, una cosa pareva scontata: la politica internazionale della Germania federale, certo, sarebbe cambiata, il riallineamento sugli Stati Uniti di Ronald Reagan era nell'ordine naturale delle cose, gli euromissili pure e un certo irrigidimento verso Mosca. Ma la politica intertedesca no, e neppure, almeno nelle ispirazioni di fondo, l'intera politica verso i paesi dell'Est. Una certa «continuità», qui, era assicurata, e aveva anche un garante, Hans-Dietrich Genscher, ministro degli Esteri prima, ministro degli Esteri dopo. D'altronde, non correva per il mondo il luogo comune della Germania «condannata alla distensione»?

Fu proprio Schmidt, allora, a fare in merito l'osservazione più lucida, in un difficile congresso della Spd a Kiel. «Attenzione, il centrodestra continuerà la nostra Ostpolitik, ma solo perché non può farne a meno. Per noi era una scelta di fondo, per loro un obbligo da subire. Se si creeranno condizioni diverse, l'abbandoneranno senza problemi».

È quel che sta accadendo, quattro anni dopo? La risposta è difficile se si guarda alle giravolte del cancelliere, alla pacioccona schizofrenia del suo dire oggi quel che negherà domani, purché tutti siano contenti. È chiarissima se si guarda alla virulenza con cui una parte della coalizione, la Csu di Strauss, ma anche settori ormai consistenti della Cdu, reclama la «svolta vera» anche nella Ostpolitik e, con essa, la testa del «continuista» Genscher. Torna a farsi confusa se si cerca di capire quale politica di fondo, se ce n'è una, sorregga le posizioni degli «Stahlelmen», gli «elmi d'acciaio» (quelli prussiani, con il chiodo), gli «svoltaioli» che al congresso Cdu di Magonza distribuivano al «popolo democristiano», felice, carte geografiche della Germania nei confini del Terzo Reich. E si fa ancora più confusa, se si cerca di tirar fuori qual è la posizione ufficiale del governo. Del governo, non quella di Genscher, che è una, quella di Strauss, che è un'altra, o quella di Kohl, che probabilmente non esiste.

Al Gesamtdeutsches Institut, istituto pantedesco, organismo del ministero per gli Affari intertedeschi diretto dal democristiano Heinrich Windelen, il presidente Detlef Kuehn traccia un bilancio tutto sommato positivo delle relazioni con la Rdt. Il dialogo continua, gli scambi crescono, l'anno scorso più di 570 000 cittadini orientali in età lavorativa (per i pensionati già da anni non c'erano problemi) sono potuti venire in Occidente per «urgenti motivi familiari», concetto, quest'ultimo, che è stato alquanto elasticizzato negli ultimi tempi. Progressi, insomma, sul piano delle «questioni umanitarie», così si chiamano qui. Per non parlare dei rapporti economici, aggiunge Kuehn. Non parliamone: sono intensissimi e in ascesa, lo sanno tutti.

Ma sul piano delle relazioni politiche? Che cosa ha fatto e che cosa intende fare questo governo di Bonn? Beh, qui è un altro discorso. La Sed, il partito al potere a Berlino «resta ferma» alle «condizioni di Gera», cioè i quattro punti irrinunciabili enunciati nel 1980 da Honecker appunto a Gera: 1) il riconoscimento di una cittadinanza Rdt (attualmente i cittadini della Rdt sono considerati da Bonn «cittadini tedeschi» e quando si trovano nella Repubblica federale automaticamente cittadini federali), 2) la trasformazione in normali ambasciate delle rispettive «rappresentanze», 3) il riconoscimento del confine tedesco a metà del fiume Elba, 4) lo scioglimento del tribunale di Salzgitter (una Corte occidentale che pretende di perseguire reati che avvengono all'Est). Questa «rigidità», secondo Kuehn, blocca il dialogo politico. Cioè, dal punto di vista del governo federale, la volontà della Rdt di farsi riconoscere le prerogative minime di uno Stato sovrano (che il resto del mondo, peraltro, le riconosce senza problemi) ostacola la normalizzazione dei rapporti. Tra la Repubblica federale e la Rdt non ci saranno mai rapporti tra Stato e Stato sul tipo per esempio di quelli tra Repubblica federale e Austria «perché l'Austria è uno Stato democratico e la Rdt no».

Però volete la riunificazione. Con chi la tratterete, allora? Non certo con Berlino — è la risposta — ma piuttosto con Mosca. E la Germania riunificata, perché possa considerarsi legittima e farsi accettare dall'Occidente, dovrà avere una struttura democratico-parlamentare, restare legata alla Cee e «non rappresentare un vantaggio militare a favore dell'Urss». Semplice, no? Se non fosse che lo scenario di una situazione tanto distesa in Europa da convincere i sovietici ad accettare una simile Germania è contraddetto non solo dalla dura realtà dell'andamento dei fatti nel mondo (si sa, i tedeschi sono idealisti) ma anche, e prepotentemente, dagli orientamenti attuali di Bonn.

E allora? Allora la realtà è che gli attuali dirigenti tedeschi rovesciando la logica della distensione che fu dei governi socialdemocratici, sanno di aver sacrificato la possibilità di una normalizzazione vera dei rapporti tra le due Germanie, chiudendo spazi fra l'altro, anche all'iniziativa autonoma dei dirigenti della Rdt. Non a caso Honecker ha dovuto rinunciare due volte alla sua programmata visita ad Ovest, né a caso il recupero della unità culturale e storica della Germania che era iniziato «dall'altra parte» suscitando interessi e speranze di qua incontra ora difficoltà e suscita non pochi sospetti negli altri paesi dell'Est e a Mosca.

E che il centro-destra abbia sacrificato le prospettive della riunificazione — il fatto di non poterlo ammettere è la ragione principale delle contraddizioni in cui si contorce — riguarda, in fin dei conti, solo i tedeschi, le loro speranze o le loro illusioni. Ma del sacrificio della normalizzazione, della «piccola distensione» intertedesca al centro dell'Europa, il prezzo rischiano di pagarlo tutti.

Paolo Soldini

(FINE - I precedenti articoli sono stati pubblicati il 17, 18, 20 e 22 gennaio)

LETTERE ALL'UNITA'

«Qualche giovane di più si iscriverà al Pci»

Caro direttore,

ho 22 anni, vivo in una frazione nel Riminese e dall'84 sono iscritto al Pci. Con la mia iscrizione al partito decisi di militare all'interno della Sezione del mio quartiere.

La questione che vorrei affrontare riguarda la possibilità di essere contemporaneamente cristiani e comunisti. Oggi, quando chiedo a dei giovani se gli fa piacere iscriversi al Partito comunista, in diversi casi mi interrogano sul punto se aderire al Pci significa compromettersi, in un certo senso, contro la Chiesa e le sue istituzioni.

Oggi a Rimini associazioni come Comunione e Liberazione richiamano centinaia di giovani, le nostre Sezioni no, anche se politicamente riusciamo a difenderci per la nostra onestà e la nostra capacità.

La trasformazione dello Stato, per governarlo meglio, può avvenire solo attraverso la comprensione di tutti. E la solidarietà attraverso l'unità delle idee. Per questo io dico che se vogliamo crescere, dobbiamo essere più chiari. Forse qualche giovane di più si iscriverà al Partito senza essere frenato da domande che oggi pone alla sua coscienza.

GIANCARLO C.
(Santa Giustina - Forlì)

Dieci proposte per l'Appennino

Cara *Unità*,

terre private e demaniali abbandonate lungo tutto il dorsale Appenninico (per estensioni corrispondenti alla superficie dell'intera Sardegna).

Proposta: sistemazione creando posti di lavoro per i giovani disoccupati. Cooperative costituite dai giovani e anche privati.

Cosa farci?

1) Ricreare l'quilibrio della fauna.

2) Rimboschimento o potatura del bosco con taglio di parte nociva o fradicia.

3) Lavorazione di terre adatte per seme di erbe che potrebbero servire per medicinali, o di altre erbe che potrebbero favorire il ripopolamento di parte della fauna che sta scomparendo (es. lepri ed altri).

4) Recinzioni di parte del terreno più adatto per luoghi di caccia, con ripopolamento di selvaggina da trasportare poi anche in altre zone.

5) Riserve per tartufai o molluschi, gestite da giovani. Allevamento di conigli, tacchini ecc.

6) Allevamenti, sempre con recinzioni, per cinghiali, caprioli o daini.

7) Allevamenti con pastorizia di pecore o capre sia da carne che da latte.

8) Creazione di laghi artificiali per irrigazione o allevamento di anatre o oche.

9) Rivalutazione di tutti i raggruppamenti di case lungo il dorsale, ristrutturandole e creandoci dei villaggi per scopo turismo.

10) Ristrutturazione di sorgenti o fontane di montagna molte delle quali sono acque curative.

LORENZO BAFFIONI
(Urbania - Pesaro)

Espressione delle lotte

Caro direttore,

la Cgil corre il pericolo di tendere verso un sistema «chiuso», regolato da una concezione dell'unità come frutto di una spartizione dell'apparato contrattata tra le diverse «correnti».

Il compagno Perini di Torino ha invece rivendicato che i processi di formazione dei gruppi dirigenti della Cgil siano espressione delle lotte, rifiutando logiche del «promuovere per rimuovere» e della «mediocrità e fedeltà». Io condivido questa scelta.

RENZO LOVISON
del Direttivo Filt-Cgil di Padova

Andiamo sulla Luna ma mancano le fognature

Spett. redazione,

desideriamo farvi sapere le condizioni in cui sono costrette a vivere alcune famiglie di Grugliasco zona «Andrea Costa». Tali famiglie da anni aspettano la fognatura e la possibilità di allacciarsi alla rete fognaria centrale, ma nonostante le varie e insistenti richieste nulla è stato ottenuto.

I pozzi neri sono altamente antigienici. Perché ci deve essere negato il diritto di godere di un servizio pubblico necessario che esiste dall'età medievale? Siamo alle porte del Duemila, andiamo sulla Luna e una città come Grugliasco, all'avanguardia su tutto, si può ancora permettere certe cose?

LETTERA FIRMATA
(Grugliasco - Torino)

«Ci serve davvero cercare di apparire più spregiudicati e meno idealisti»?

Cara *Unità*,

intervengo per esprimere il mio totale disaccordo sul tipo di campagna promozionale che viene proposta per l'abbonamento all'*Unità*.

Il rapporto quotidiano con un giornale è una cosa molto complessa, delicata, importante: affonda le radici nelle idealità personali nel modo di concepire la vita, la politica, i valori morali in questa società. Se questo è vero allora credo che gli incentivi all'abbonamento (tranne forse quello di un risparmio rilevante rispetto all'acquisto fatto all'edicola) non abbiano tanto senso. Se poi tali incentivi fanno leva sui «vantaggi» o sui giochi a premio con tanto di gettoni d'oro per chi indovina le quotazioni dei titoli in Borsa (qui siamo a metà strada fra il ridicolo e il furbesco) credo che siamo completamente fuori strada.

Soprattutto quando si parla dell'*Unità*, che è, non dimentichiamolo mai, il giornale del Partito comunista italiano, finanziato (anche questo da non dimenticare!) dai comunisti. Un giornale che lotta assieme a milioni di persone, che aiuta a capire il mondo, ad interpretarlo. E, se è ancora permesso sperarlo, a trasformarlo.

Mi pare quindi questa una pubblicità sbagliata, fuori luogo, lontana mille miglia dalle motivazioni vere che possono spingere un comunista o un cittadino molto vicino a noi (perché questi e solo questi possono essere ragionevolmente i potenziali abbonati) a fare l'abbonamento all'*Unità*.

Siamo il Partito comunista e l'*Unità* non è un detersivo qualsiasi. Certo non è un «oggetto sacro», ma non è nemmeno un'auto, un dado un pannolino, una «cosa» qualunque da vendere e lanciare con qualsiasi mezzo. È qualcosa che fa parte anche delle speranze di centinaia di migliaia, forse di milioni di persone. Illudersi di puntare sulle «mode» o sui gettoni d'oro collegati alla Borsa (cosa vogliamo dimostrare? Che abbiamo superato un altro tabù?) è non sulle vere motivazioni culturali, politiche, ideali è un errore assai grave, a mio avviso. A che serve cercare di apparire più moderni, più spregiudicati, più «laici» e meno idealisti (mi abbono perché mi conviene...)?

Vi assicuro che quando andrò a proporre l'abbonamento ai compagni e ai simpatizzanti della mia Sezione non farò cenno ai «vantaggi» materiali, ma a ciò che significa avere tra le mani l'*Unità* ogni giorno e sostenerla con l'abbonamento. Questo sì sarà un grande vantaggio per quel lavoratore!

FRANCO REGGIANI
(Castel Goffredo - Mantova)

Tribunale spietato

Signor direttore,

dopo 50 anni trascorsi in Etiopia senza soluzione di continuità mio padre, a 84 anni, era tornato a Gorizia con un visto valido 3 mesi. Lo scopo era di incontrare mio figlio, suo unico nipote.

Io sono in stato di annullamento di matrimonio ed il problema del figlio, 10 anni, si dibatte da ormai 5 anni al Tribunale per i minori di Trieste con impiego massiccio di assistenti sociali, psicologi, perizie e controperizie.

Ho chiesto due volte al Tribunale di emanare un provvedimento per rendere possibile l'incontro, allegando passaporto con visto: non ho avuto nessuna risposta.

La chiave per comprendere la situazione sta nel fatto che la ex moglie è di solida estrazione cattolica, con in famiglia dirigenti «focolarini», dirigenti di Comunione e Liberazione e perfino un prete segretario di Sua Eminenza il Vescovo. Questo tipo di collocazione sociale può avere, come nei fatti ha, implicazioni micidiali.

Dopo 50 anni di Africa un uomo di 84 anni si fa 10 000 Km per poter vedere il suo unico nipote, ha un visto valido 3 mesi che il Tribunale ha in fotocopia, lo stesso Tribunale in 3 mesi non trova il tempo e la giustificazione per fare un provvedimento che possa rendere possibile l'incontro.

Ora mio padre è ripartito ed io mi interrogo se il prossimo anno avrà la salute e l'energia, o addirittura se sarà vivo, per poter ripetere il tentativo.

dr BRUNO STEFANO
(Gorizia)

All'attenzione del capostazione di Aversa

Cara *Unità*,

ti scrivo per raccontarti quello che può capitare a chi si serve delle Ferrovie italiane.

Il 20 dicembre sono partito per trascorrere il Natale con la mia famiglia e, arrivato ad Aversa per prendere la coincidenza per il mio paese, guardo l'orario affisso nella stazione e vedo che alle 17.43 parte un espresso con fermata, appunto, a Dugenta, in provincia di Benevento.

Ma quando il treno arriva a Caserta la scena cambia: l'altoparlante annuncia la partenza e le fermate successive, e quella che mi interessa è scomparsa. Chiedo al controllore, e questi prima fa ripartire il treno, poi controlla l'orario e mi dice che la mia fermata non è prevista, ma che lì ferma sempre per far passare un rapido. Ma, come avevo cominciato a temere, la fermata per il rapido viene effettuata al paese precedente il mio.

Morale della favola: sono dovuto scendere due paesi dopo e farmi riportare indietro in auto.

Vorrei rivolgere al ministro Signorile un semplice interrogativo: prima di pensare a progetti faraonici come il ponte sullo Stretto di Messina, non sarebbe il caso di far funzionare più decentemente quello che già esiste?

ALFONSO IANNOTTI
(Cesano Maderno - Milano)

Settantacinque anni di lotta contro il regime dell'apartheid

Signor direttore,

proviamo un certo imbarazzo ad esprimere la nostra solidarietà all'African National Congress per i suoi 75 anni di vita e di lotta contro il regime dell'*apartheid*. Questo soprattutto perché anche noi, troppo spesso, non siamo riusciti ad andare oltre le rituali mozioni di solidarietà, mancando di quella incisività necessaria per costringere il nostro Paese al suo doveroso contributo per la fine del razzismo in Sudafrica.

La vita dell'Anc però, appartiene alla storia di liberazione di tutti i popoli e, nella sua complessità e contraddittorietà, è anelito di liberazione anche per noi.

Da quando l'Anc è stato costretto alla clandestinità sappiamo che la sua vita è divenuta ancora più difficile, anche perché molti dei suoi leaders sono stati imprigionati o costretti all'esilio, mentre lo stillicidio è continuato inesorabile. Tuttavia questo non ha impedito sia alle nuove generazioni bianche e nere sudafricane, sia a popoli lontani come il nostro di riconoscere la statura morale e l'autorevolezza del movimento, così come è espressa in maniera pregnante ed universale nella «Carta della libertà».

Come credenti in Gesù Cristo, che è stato solidale con gli oppressi fino alla morte per crocifissione, noi riteniamo che Dio stesso abbia così espresso la sua parzialità a favore di tutti coloro che gridano per la giustizia, la pace, la libertà.

LETTERA FIRMATA
per il Consiglio Nazionale della Federazione Giovanile Evangelica Italiana (Milano)

«Vollei corrispondere cari rogazzi italieni»

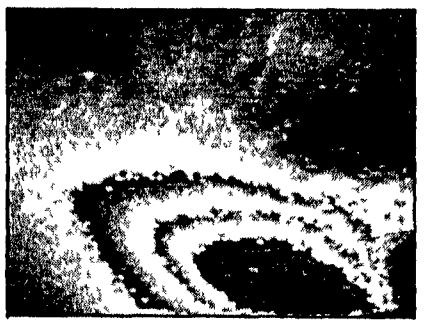
Cara *l'Unità*,

sono una ragazza romena di 14 anni e sol lei corrispondere care rogazze e rogazzi italieni.

MONICA BORDEI
Str. Nationalá nr. 182 A bl. A 15 Sc. A Et. I Ap. 8 Iasi 6600 (Romania)

Timidezza? Si cura con strip-tease

LONDRA — Un adolescente inglese è stato curato dalla timidezza con una serie di strip-tease pagati dalla mutua. La terapia, ordinata da uno psichiatra dell'ospedale di Gloucester, ha però dovuto essere interrotta perché le infermiere minacciavano di scioperare. Il paziente era guarito anche troppo bene e le inseguiva nei corridoi. Lo psichiatra Graham Knight-Webb, di 59 anni, è stato messo sotto inchiesta e sospeso dall'incarico. «Saremo retrogradi, ma crediamo che si possano usare altri metodi di cura», ha dichiarato Adrian Chubb, direttore del reparto di psichiatria giovanile dell'ospedale di Coney Hill a Gloucester. L'aiuto del dottor Webb era stato chiesto da un ragazzo di 17 anni che temeva di essere omosessuale. Webb ha ottenuto la collaborazione di una sua ex paziente di 25 anni che si è spogliata per il ragazzo.



Un nuovo sistema solare

ROMA — Questa è una delle immagini di un sistema solare in formazione attorno alla stella Beta Pictoris. Un disco di polvere finissima del diametro di 80 miliardi di chilometri (più di tre volte il diametro del nostro sistema solare) sta ruotando velocemente attorno alla stella. Da questo disco nasceranno i pianeti. Gli scopritori — Francesco Paresce e Christopher Burrows, che hanno osservato il sistema attraverso il telescopio dell'«European Southern Observatory» di La Silla, in Cile — sostengono che il nostro sistema solare era nelle stesse condizioni 4 miliardi e mezzo di anni fa. Ci vorrà dunque un po' di tempo, ma se accadrà lo vedremo quasi in diretta. Beta Pictoris è distante infatti «solo» 50 anni luce dalla Terra.

Militari iracheni alla Oto Melara Altri traffici?

GENOVA — Un gruppo di ufficiali iracheni è arrivato alla Spezia ed è stato ricevuto all'Oto Melara, una delle maggiori fabbriche italiane di armi. Ambienti della direzione aziendale negano che sia in corso una trattativa per nuove forniture al Paese belligerante con l'Iran: militari di Baghdad — sempre secondo le fonti Oto — dovrebbero sostituire parte del personale della missione che da anni risiede nella città ligure dove sono in allestimento tre corvette destinate appunto alla Marina di Sadam Hussein. Queste navi armate dalla aziende del «club Melara», sono gli ultimi «scampoli» del contratto da seimila miliardi firmato nel 1980, che prevedeva complessivamente la costruzione di undici unità per l'Irak: quattro fregate «classe Lupo», sei corvette e una nave appoggio, attualmente bloccata nel porto di Alessandria d'Egitto. Ma ovviamente non può sfuggire la circostanza che l'Oto Melara dispone di una gamma di prodotti assai «corteggiati» dai paesi in conflitto. L'Italia non può certo vendere armi alle nazioni belligeranti, però questi paesi riescono egualmente a rifornirsi attraverso i canali più disparati: per esempio c'è chi, guardando un servizio in tv sulla guerra Iran-Irak ha riconosciuto un veicolo da ricognizione tipo «Gorgona» costruito dall'Oto e venduto all'Arabia Saudita. Senza contare i traffici clandestini che continuerebbero ad essere fiorenti.

Talamone, 2 morti contro un camion carico di dinamite

GROSSETO — La conferma che Talamone sia diventato ormai il porto delle armi e degli esplosivi si è avuta la notte di giovedì a causa di un incidente stradale. Due romani, Sabino Gramigna di quarant'anni e Saverio Cecire di 43, sono morti all'interno di una Mercedes che procedendo in direzione della capitale, è andata a schiantarsi contro il rimorchio di un autotreno — condotto da Vittorio Sforza, 44 anni, di Frosinone — carico di cento quintali di esplosivi diretto alla banchina di Talamonaccio (quella dello scandalo Irangate) da imbarcare sul carico «Mare 1» con destinazione Portogallo. L'incidente è avvenuto alle 23,15 di giovedì al chilometro 161,400 dell'Aurelia. Stando a rilievi compiuti dalla polizia stradale di Orbetello, il grosso autotreno faceva parte di una colonna di undici camion provenienti da Tcano, tutti diretti alla banchina di Talamone. Mentre la motrice aveva già attraversato il passaggio a livello, il rimorchio si metteva di traverso sull'intera carreggiata dove stava transitando la macchina che non ha potuto evitare l'urto tremendo. Con preoccupazioni notevoli per il carico del materiale esplosivo, i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare quaranta minuti per estrarre i due occupanti dalle lamiere dell'auto. A causa dell'incidente il traffico è rimasto interrotto sulla statale per oltre due ore.

Sondaggio Tg2: il 49% contrario al nucleare. Il 77% non vuole una centrale vicino a casa

ROMA — Il 49,6 per cento degli italiani è contrario al nucleare. Ma ben il 77,6 per cento non vuole una centrale nella zona in cui vive. È questo il risultato di un inchiesta svolta dalla Sarin per conto del Tg2 (che ne ha dato conto ieri sera). Alla domanda «È necessario ricorrere all'energia nucleare per il fabbisogno energetico italiano?» il 49,6 per cento degli intervistati ha risposto di «no», il 39 per cento ha risposto di «sì» l'11,4% non sa cosa rispondere. Alla domanda «È favorevole o contrario alla costruzione di una centrale nella zona in cui vive?» il 77,6 per cento si è detto contrario, solo il 18 per cento favorevole. I risultati del sondaggio — condotto su un campione di circa mille intervistati — è particolarmente interessante soprattutto se raffrontato con le risposte ad un test analogo effettuato sempre dalla Sarin, alla fine del giugno scorso. Dal confronto risulta che l'effetto Chernobyl non si è attenuato col tempo: sei mesi dopo il primo sondaggio, anzi, la percentuale degli italiani contrari al nucleare è leggermente aumentata. E il problema delle centrali, della loro sicurezza è ancora al centro dei commenti e delle discussioni dei parlamentari che stanno esaminando la «bozza» all'esame della commissione Industria della Camera. Le «carenze e i problemi» segnalati dall'indagine sulle centrali nucleari, svolta sul campo da una commissione parlamentare, trovano concordi i deputati di tutti i gruppi politici, tranne demoproletari e radicali (che vogliono una «denuncia» più incisiva e soprattutto che se ne traggano le debite conseguenze). Complessivamente buona viene giudicata la «bozza di rapporto» dal comunista Cerrina Feroni secondo cui l'inchiesta non deve gettare allarme, ma scuotere i pubblici poteri. In una dichiarazione il presidente della commissione Industria, il dc Michele Viscardi, osserva che «la bozza di documento conclusivo per l'indagine sulla sicurezza del nucleare cerca di riassumere, senza veli di misericordia, le questioni aperte per le quali sollecita opportune iniziative ai vari livelli responsabili». Altro tema al centro delle discussioni e delle preoccupazioni è Caorso, l'unica grande centrale nucleare in funzione nel nostro paese e chiusa, dal novembre scorso, per un check-up. Il ministro dell'Industria, Zanone, ha dichiarato in proposito che «i risultati della verifica sono soddisfacenti» e ha auspicato che gli impianti tornino in funzione, poiché ogni giorno di fermata costa 400 milioni. Quasi di conserva il presidente dell'Enea, in un'intervista ad un giornale, ha aggiunto che a Caorso c'è «una situazione di controllo tale da proteggerci contro sequenze accidentali» e che quindi «garantiscono la sicurezza», ma ha riconosciuto che un eccessivo numero di fermate può ridurre la vita dell'impianto.

L'on. Testa gli ha scritto: «Conta su di noi per un processo giusto...»

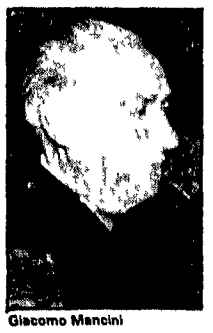
«Sponsor» psi per Negri? Polemiche su una lettera

Al deputato, che è vicepresidente della commissione Giustizia della Camera, ha replicato il ministro Rognoni: «Parole inutili ed inaccettabili, l'unica garanzia è la legge»

ROMA — «Per "processo giusto" intendo che la giustizia italiana ha il dovere di garantire il confronto in aula tra Toni Negri e Carlo Fioroni, tra accusato e accusatore». Antonio Testa, deputato socialista, avvocato con studio a Padova, vecchio «amico» di Negri ma soprattutto vicepresidente della Commissione giustizia della Camera, tenta ora di reinterpretare così, con un certo imbarazzo, il testo della lettera che, pochi giorni fa, ha spedito in Francia a Toni Negri, e che sta suscitando polemiche. «Caro Toni», scrive Testa alla vigilia dell'appello del «7 aprile», «può tu stare ancora assente dal processo? Io penso di no, per chiarezza della tua posizione processuale e per maggiore comprensione storica degli avvenimenti, delle ideologie, dei comportamenti dei protagonisti degli anni di piombo. Ti prego quindi di esaminare l'opportunità di un tuo rientro immediato in Italia». E fa balenare, Testa, il mutato clima giurisprudenziale, «la possibilità di misure alternative alla detenzione» e così via. Fin qui, niente male. Ma ecco la conclusione a sorpresa: «Se decideral di accogliere questo mio invito, potrai contare sull'opera mia e di altri colleghi parlamentari perché tu abbia un "processo giusto", nel rispetto s'intende del ruolo e delle decisioni dei giudici». Che significa? Che un gruppo di pressione politica intende intervenire sui giudici o «controllare» il processo? Il sospetto non pare infondato. Così deve aver pensato il ministro della Giustizia, Virginio Rognoni, che ieri ha rilasciato una dichiarazione tra il duro e l'allarmato: «Il processo giusto è garantito dallo stesso processo e dai giudici che applicano la legge nel contraddittorio delle parti», afferma il ministro, aggiungendo: «Dire che la garanzia possa venire dall'esterno, per l'opera di uno o più parlamentari, non ha senso, sono parole inutili, inaccettabili perché, contro le migliori intenzioni del mondo, possono anche provocare un clima contrario e opposto a quello che si vorrebbe. Bisogna che qualcuno lo ricordi — conclude — visto che il vicepresidente della Commissione giustizia della Camera, on. Testa, mostra di pensare il contrario». Testa, comunque, non è solo, almeno nella sostanza delle sue argomentazioni: «Perché gli imputati rifugiati all'estero vengano in Italia, occorrono misure politiche legislative che garantiscano a chi oggi non partecipa ad organismi illegali di non subire processi ingiusti», ha detto ieri l'on. Franco Russo, di Dp. Giacomo Mancini, senatore socialista, è andato più in là, proponendo un inedito provvedimento tagliato su misura: che la Camera cioè «sospenda» l'autorizzazione all'arresto di Negri, per consentirgli di rientrare in Italia e partecipare al processo.

Era stato del resto lo stesso Negri a smuovere le acque scrivendo il 26 settembre scorso a Craxi assieme ad altri 25 latitanti in Francia («Siamo un gruppo di fuorusciti politici italiani...»), e chiedendo di poter usufruire dei benefici previsti dalla prossima legge a favore dei terroristi «dissociati». Come? Mediante l'invio di giudici in Francia per raccogliere «senza ritardo le dichiarazioni di dissociazione» dai latitanti. «Questo passaggio attraverso le istituzioni per conquistare la libertà e per continuare la lotta — ha del resto scritto Negri nel suo recente "Diario di un evasione" — assomiglia molto al viaggio di Lenin verso la Finlandia. Ho sempre fermamente creduto a questi passaggi tattici». Un altro leader autonomo latitante in Francia, Oreste Scalzone (condannato a 20 anni nel «7 aprile» e a 22 nel processo milanese sul Cocori) potrebbe invece comparire dal 23 al 25 febbraio prossimi, nell'aula-bunker del Foro Italico, a piede libero. Non per partecipare, come imputato, al «7 aprile», ma per deporre nella veste di testimone al processo «Metropoli» contro Piperno e Pace, altri capi autonomi rifugiati all'estero. La strada seguita — sulla quale il presidente della Corte d'assise che giudica Piperno, il dr Santiapichi, è d'accordo — sarebbe quella dell'applicazione dell'articolo 12 della convenzione di Ginevra. In sostanza, Scalzone potrebbe essere «estradato» dalla Francia temporaneamente, ed esclusivamente per testimoniare, col patto di essere rispedito in Francia appena conclusa la deposizione (e subito prima che, nella stessa aula, inizi il processo in cui è imputato e condannato in primo grado). Verrebbe, insomma, senza il minimo rischio. Ma, ha specificato ieri Scalzone, il viaggio a Roma «mi interessa, a condizione però di poter avere un confronto con Carlo Fioroni». Il quale, d'altronde, è già venuto a testimoniare al processo Metropoli, e tornerà per deporre al «7 aprile» proprio il dibattimento cui Scalzone non potrà certo partecipare.

Michele Sartori



Giacomo Mancini

NELLA FOTO: Cecco Bellusi (a sinistra) e Rossano Cochis durante la prima udienza

«7 aprile», la difesa cita 150 testi

ROMA — Misure di sicurezza ridottissime, tutti gli imputati presenti a piede libero (in gabbia solo due, Franco Bellosi e Rossano Cochis, il «malavitoso» della banda Vallanzasca ma entrambi detenuti per altri motivi), molti capelli ingrigiti, molte giacche e cravatte, assenza pressoché totale di pubblico. È iniziato così ieri mattina nell'aula-bunker del Foro Italico l'appello del «7 aprile», due anni e mezzo dopo le condanne del primo grado. Appello degli imputati, lettura in sintesi dei motivi di condanna e di ricorso, il tutto seguito un po' distrattamente, e rinvio a giovedì prossimo, quando inizieranno le schermaglie procedurali, le richieste ed eccezioni degli avvocati della difesa e forse i primi interrogatori, partendo dagli imputati «minori». I difensori hanno già chiesto, globalmente, la citazione di 150 testimoni, e propendono per una rinnovazione «totale» del processo. Il presidente della prima Corte d'assise, dr Varrone, sembra invece orientato ad una «rinnovazione parziale»: su quali punti, si vedrà in seguito. L'aula è a disposizione solo il giovedì e venerdì, il processo potrebbe andare ancora una volta per le lunghe. Fra lo scarso pubblico, ieri, Paola Meo, moglie di Negri, e Lucia Scalzone, moglie di Oreste, il senatore socialista Giacomo Mancini, da sempre «grande oppositore» del «7 aprile», Rossana Rossanda e un nutrito gruppo radicale, guidato da Enzo Tortora.

A Nuoro, contro la violenza

98 sindaci della Barbagia in corteo

Amministratori e cittadini hanno protestato per le continue intimidazioni

NUORO — Novantotto fasce tricolori erano in testa all'insolito corteo che ieri mattina è sfilato per le strade di Nuoro. Novantotto simboli dello Stato che in Barbagia sta diventando ogni giorno più difficile e pericoloso rappresentare.

Sindaci e amministratori dei Comuni barbaricini al gran completo, lo hanno voluto sottolineare in una manifestazione popolare alla quale hanno partecipato i colleghi di numerosi altri comuni dell'Isola, oltre alle autorità regionali, ai sindaci e alle forze politiche, alle associazioni degli enti locali e a una gran folla di cittadini.

All'appuntamento in piazza Italia, un lungo applauso ha accolto i sindaci e gli amministratori di Lula, Orgosolo, Desulo, Oniferi e degli altri comuni esposti sempre più frequentemente alle intimidazioni e agli attentati (l'ultimo, l'altra notte, contro il Municipio di Desulo) «ad opera di ignoti».

Il corteo ha attraversato le vie del centro, per fermarsi davanti alla sede della Provincia dove una delegazione di amministratori ha incontrato il prefetto Liperi. Al rappresentante dello Stato, i sindaci hanno manifestato la propria preoccupazione per l'escalation degli attentati e delle violenze, ma anche un forte senso di disagio per l'assoluta inadeguatezza dimostrata dagli organi che dovrebbero garantire il rispetto dell'ordine pubblico e l'incolumità dei cittadini. E infatti, sino ad oggi, tutte le inchieste e le denunce per gli attentati agli amministratori sono comprese fra i «procedimenti a carico di ignoti». I colpevoli sono tutti in libertà, pronti a colpire nuovamente e magari ad alzare il tiro.

Come uscire da questa situazione che ogni giorno diventa più pericolosa? Sindaci e amministratori barbaricini ne hanno discusso a lungo, in queste settimane il frutto di questo esame è costituito da un documento ampio e articolato che proprio ieri è stato consegnato al prefetto di Nuoro. Vi sono contenute le questioni più dolenti del caso Barbagia, a cominciare dal difficile rapporto (a volte vero e proprio conflitto) esistente tra i diversi settori delle forze dell'ordine, con gravi conseguenze per l'attività investigativa. Accade certo anche altrove, ma in Barbagia il problema rischia di avere ripercussioni pericolosissime, davanti alla sempre più massiccia offensiva della criminalità vecchia e nuova. Da qui la richiesta di nuove forme di coordinamento tra polizia e carabinieri, in modo da assicurare un miglior intervento di prevenzione nelle campagne e nelle città.

I sindaci hanno inoltre riproposto l'esigenza di completare gli organici delle strutture giudiziarie (carenti in provincia nell'ordine del 30%) e di accelerare la revisione delle circoscrizioni giudiziarie. Tutto ciò, naturalmente, senza dimenticare gli interventi di riforma economica e sociale (a cominciare dall'agro-pastorizia) e quelli per il rafforzamento della pubblica amministrazione (la maggior parte degli uffici pubblici dell'Isola sono scoperti, col risultato che le amministrazioni locali riescono a svolgere solo una piccola parte delle attribuzioni loro assegnate). Il pacchetto di richieste dei novantotto sindaci della Barbagia sarà consegnato ora anche alla giunta e al Consiglio regionale e per proseguire su un piano più prettamente politico il confronto sui malessere delle zone interne.

p. b.

Polemiche Usa e reazioni in Italia dopo la drammatica sequenza della morte di Dwyer

Trasmettere un suicidio in tv: è giusto?

ROMA — *È giusto, è corretto, è opportuno? Gli interrogativi e le reazioni, inevitabili, sono rimbalzati da una sponda all'altra dell'oceano dopo che emittenti televisive e organi di stampa hanno trasmesso o pubblicato le immagini, crude e impressionanti, del suicidio in pubblico di R. Bud Dwyer, ministro della Pennsylvania accusato di corruzione.*

Le stazioni televisive di Harrisburg hanno mandato in onda l'intero filmato, con le scene dell'uomo di governo che, nel corso di una conferenza stampa, estrae una pistola, la infila in bocca e preme il grilletto. Unica misura, quella di avvertire prima gli spettatori dei contenuti inusitati della ripresa. Solo nell'orario serale queste stazioni hanno eliminato dalla registrazione le scene cruciali del drammatico episodio.

Maggiore l'autocensura dei «network» nazionali. La Nbc ha mostrato parte del filmato, Cbs e Abc solo alcune fotografie. Tra i quotidiani i comportamenti sono stati diversi, anche se la maggior parte dei giornali ha evitato di pubblicare le foto più sconvolgenti.

La triste fine di Dwyer ha così riacceso tra i giornalisti americani un vecchio problema di etica professionale. Fino a che punto può arrivare il diritto di cronaca? I reporter presenti alla conferenza stampa dovevano smettere di fotografare e spegnere le loro telecamere?

E veniamo alle prese di posizione nel nostro paese. Ieri la rubrica televisiva della Rai «Uno mattina» ha invitato il pubblico ad esprimersi. Molti telespettatori hanno apprezzato la decisione del Tg1 di bloccare le immagini prima del tragico sparo. «Prima il rispetto umano, poi lo scoop», è la filosofia di queste risposte. Ma è anche vero che moltissime telefonate, tra quelle giunte alla redazione di «Uno mattina», hanno sostenuto il diritto del pubblico di «vedere tutto e fino in fondo».

Una conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, della estrema opinabilità della materia, delle ragioni valide e parimenti rispettabili che militano a favore dell'una o dell'altra scelta.

Da ultimo, qualche giudizio di personalità variamente qualificate. Il teologo Gianni Baget Bozzo osserva che l'episodio accaduto in Pennsylvania «è un gesto di disperazione ma anche di umiltà quando un uomo si uccide non cerca lo spettacolo o l'esibizione, ma l'attenzione degli uomini. Posso quindi capire che si cerchi il coinvolgimento di quante più persone possibili togliendosi la vita dinanzi alle telecamere». «Il suicidio — conclude Baget Bozzo — non è solo disperazione, ma anche disperata invocazione d'aiuto è un appello, impossibile quanto si vuole, ma un appello».

«La rappresentazione del suicidio in diretta — rileva il sociologo Franco Ferrarotti — pare fosse voluta dallo stesso uomo politico. In questo dunque, fotografi e operatori non avrebbero fatto altro che rispettare la sua volontà. Quanto al potere conferito al mass media, Ferrarotti nota che ormai tutto diventa spettacolo e tutto al tempo stesso diventa irreale. «Ho l'impressione che la società attuale non possieda quegli anticorpi necessari a restituire l'esperienza umana effettiva al suo terreno privilegiato, quello della vita reale».

f. in.

Un'altra sentenza sulla parità uomo-donna

Alta Corte: «La domenica è sacra e chi lavora va pagato di più»

ROMA — I turnisti i lavoratori addetti ai pubblici servizi di trasporto, chiunque insomma si trovi per necessità a lavorare anche la domenica, ha diritto, oltre che ad un giorno di riposo sostitutivo «ad una maggiorazione del salario». Lo afferma una sentenza della Corte Costituzionale, alla quale era approdato il caso di alcuni dipendenti di una società concessionaria di un servizio ferroviario i quali, avendo lavorato di domenica, pretendevano una retribuzione maggiorata. Il pretore che trattava il caso leggendo le leggi del 1949 e 1950 sulle ricorrenze festive, aveva notato che esse non prevedono alcuna maggiorazione di compenso per il lavoro prestato dai turnisti la domenica, e le aveva denunciate per incostituzionalità.

La Corte Costituzionale ha respinto l'eccezione, ritenendo che non possa essere una legge a stabilire rigidamente criteri e parametri di maggiorazione. Ma ha anche affermato che il lavoratore «domenicale» ha certamente diritto «ad una maggiorazione del salario la sua previsione e la sua determinazione sono innanzitutto rimesse alle fonti collettive (ndr contratti) e in mancanza al giudice, che potrà assumere come parametri tra gli altri il lavoro svolto nelle festività nazionali o infrasettimanali o, piuttosto il lavoro straordinario». Quale l'iter del ragionamento della Corte? «Il riposo settimanale — afferma — è qualificato dalla necessità della sua coincidenza con la domenica. Questa è di norma la giornata in cui il lavoratore può utilizzare in varia guisa il proprio tempo libero e nella quale può maggiormente dedicarsi alle tipiche forme di vita familiare nella normale concomitanza fra l'altro, del riposo settimanale dell'altro coniuge e dei figli». Inoltre, aggiunge la Corte «il riposo settimanale va inteso non solo come diretto alla preservazione ed al recupero delle energie psico fisiche ma anche come possibilità del lavoratore di dedicarsi e di partecipare adeguatamente alla vita familiare alla vita sociale e di relazione». Per questo, è la conclusione, «non si può escludere la caratterizzazione di maggiore penosità che assume il lavoro prestato alla domenica» che necessita pertanto di essere retribuito di più anche se ad esso corrisponde un altro giorno feriale di riposo.

* * *

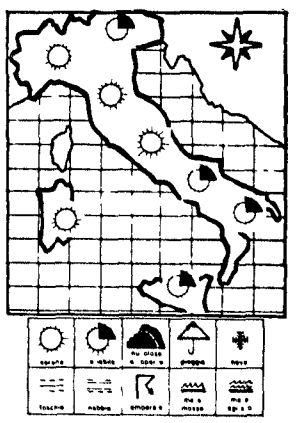
Con un'altra sentenza «interpretativa» la Corte ha chiarito un particolare aspetto della legge del '77 sulla parità di trattamento sul lavoro di uomini e donne. Il caso era nato da una dipendente di un istituto di vigilanza torinese, licenziata per «sopravvenuta mancanza di posti di lavoro suscettibili di essere assegnati a personale femminile». La sua ditta, in sostanza asseriva di averla dovuta licenziare non per propria volontà, ma perché i «clienti» non richiedevano guardie al femminile. Il rapporto di lavoro ha chiarito la Corte «deve essere osservato dal datore di lavoro e dal terzo al favore del quale va il risultato dell'attività del datore di lavoro», e di conseguenza anche i contratti fra ditte e clienti «non possono contenere clausole che importino una discriminazione, solo per ragioni di sesso, a danno della lavoratrice impiegata e le dette clausole, eventualmente pattuite, sono nulle».

mi. sa.

Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	16	6
Verona	-2	9
Trieste	2	7
Venezia	-4	2
Milano	-10	2
Torino	-10	5
Cuneo	-3	5
Genova	5	14
Bologna	-8	4
Firenze	-4	11
Pisa	-3	12
Ancona	-2	7
Perugia	1	7
Pescara	-1	10
L'Aquila	-5	4
Roma U	-2	12
Roma F	0	10
Campob	-1	8
Bari	3	9
Napoli	1	14
Potenza	1	5
S M L	6	11
Reggio C	6	14
Messina	8	15
Palermo	8	15
Catania	4	16
Alghero	4	14
Cagliari	8	15



LA SITUAZIONE — Fatta eccezione per le estreme regioni meridionali dove è ancora in atto una moderata circolazione di aria umida e instabile il tempo su tutte le altre regioni italiane continua ad essere controllato da una vasta e persistente area di alta pressione atmosferica.

IL TEMPO IN ITALIA — Sulle regioni settentrionali su quelle centrali e sulla Sardegna condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. La situazione di alta pressione e il raffreddamento notturno favoriscono la formazione e la persistenza della nebbia su tutta la pianura padana che può ridurre notevolmente la visibilità. Sulle estreme regioni meridionali tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite sono ancora possibile addensamenti nuvolosi ma in linea generale il tempo tende a migliorare. La temperatura è in diminuzione per quanto riguarda i valori minimi con conseguenti gelate notturne in leggero aumento per quanto riguarda i valori diurni.

SIRIO

Usa, paralitico chiede di morire Giudice acconsente

GRAND JUNCTION (Colorado) — La notizia viene dagli Stati Uniti e stabilisce un precedente di rilievo in fatto di eutanasia, un problema complesso e angoscioso che in questi giorni ha fornito spunto a rinnovati dibattiti.

Un giudice distrettuale, Charles Buss, ha sentenziato, a conclusione di un dibattito durato 12 giorni, che Hector Rodas ha il diritto di morire rifiutando il cibo e le bevande. Rodas ha le braccia e le gambe paralizzate per abuso di stupefacenti. Nel febbraio scorso, dopo aver ingerito una mistura di cocaina e anfetamine, venne colpito da trombosi cerebrale.

L'uomo ha chiesto al giudice di riconoscergli il diritto a non mangiare e non bere, anche se ciò dovesse significare la morte. Ascoltate varie testimonianze sulla capacità di intendere e di volere del Rodas, il magistrato ha accolto la richiesta. Ha ingiunto pertanto ai sanitari dell'ospedale in cui l'uomo è ricoverato di rispettare la sua volontà. In precedenza i responsabili ospedalieri si erano opposti alla richiesta, sollecitando il giudice a dichiarare il tetraplegico incapace. Ma il magistrato, come si è detto, è stato di diverso avviso.

L'episodio configura un caso di eutanasia attiva, posto che siamo qui ben oltre all'ipotesi di sospendere le cure ad un malato prossimo alla morte e gravemente sofferente. Proprio nei giorni scorsi era stata elaborata una Guida europea all'etica medica che apre dei varchi all'applicazione dell'eutanasia passiva. Il documento aveva suscitato reazioni e precisazioni, soprattutto in Italia.

Denuncia ai carabinieri del capogruppo comunista in Consiglio comunale

Appalti truccati nel Reggino I vincitori noti in anticipo

Giuseppe Morabito ha riferito — prima dello svolgimento delle gare — il contenuto di una telefonata anonima che indicava per filo e per segno i nomi delle ditte che si sarebbero aggiudicate i lavori - Altre singolari coincidenze

REGGIO CALABRIA — È vero che gli appalti pubblici nella città di Reggio Calabria vengono determinati a tavolino ancor prima che si svolgano le gare d'appalto? E, soprattutto, è vero che sarebbero le cosche mafiose a decidere come accaparrarsi e dividersi «l'affare» ricorrendo, ogni volta che insorgono contrasti, agli argomenti risolutori del pallettoni di lupara e dei colpi di 7,65, l'arma diventa ormai tristemente famosa in città? È vero che gli imprenditori puliti che lavorano per gli enti pubblici sono costretti a pagare tangenti altissime, sia le cosche che a personaggi corrotti, o a mettersi da parte?

La denuncia, avanzata per anni dalla federazione del Pci e rilanciata nei giorni scorsi da un'interrogazione parlamentare del deputato Fantò, ha ora trovato una conferma clamorosa nelle dichiarazioni del parlamentare democristiano Franco Quattrone, profondo conoscitore di uomini e cose del sistema di potere che soffoca Reggio e che lui stesso ha contribuito a costruire.

Ormai sugli appalti è scandalo. Esplode in una città resa inquieta dalle rivelazioni sul superpartito — un alleanza che attraversa Dc, Psi, Psdi saldandone alcuni pezzi in un unico blocco che opera al di sopra delle regole e degli stessi partiti — la cui attività sarebbe (secondo la denuncia del dc Quattrone) all'origine di un bel grappolo degliomicidi di mafia che si sono avuti a Reggio nel 1986.

In questo clima, reso torbido dalle indiscrezioni che circolano sul contenuto di alcuni dei borselli che sarebbero stati trovati accanto ad alcuni dei cadaveri eccellenti, la commissione parlamentare Antimafia ha deciso una missione a Reggio per il 2 e 3 febbraio, dopo che il prefetto della città, dottor Lessona, ha relazionato sulla situazione dell'ordine pubblico. Lessona ha sottolineato «le difficoltà a recidere le connivenze di cui spesso riescono a circondarsi i mafiosi e camorristi nel mondo politico e nella pubblica amministrazione». Una conferma autorevole e clamorosa che ribalta il fatidico documento con cui il quadripartito che forma la giunta comunale di Reggio (Dc, Psi, Psdi, Pri) ha fatto quadrato attorno alla Dc accusata dallo stesso parlamentare del proprio partito. L'analisi di Lessona arriva nello stesso momento in cui il sindaco della città nega tutto, chiede all'on. Fantò un pubblico dibattito, parla di «pretese collusioni tra istituzioni e mafia» e di «generica criminalizzazione». Un linguaggio, è stato fatto notare, che ricalca quello usato negli anni passati dai sindaci di Palermo. Fantò ha accettato il dibattito dopo avere invitato il sindaco a dimettersi e a chiedere che l'alto commissario per la lotta contro la mafia utilizzi i suoi poteri speciali di inquisizione sui misteri del Comune. Ed è proprio sui mille misteri che compongono il male oscuro di una città dove in media ogni 36 ore cade un uomo morto ammazzato (ieri mattina c'è stato un altro omicidio), che si registrano storie inquiete e drammatiche, mentre il procuratore della Repubblica, interrogato da un giornalista, avverte: «C'è soltanto da capire che gli appalti debbono andare a ditte specchiate. Soltanto allora non ci saranno più morti a Reggio e nella sua provincia malata».

E invece cosa accade ora? Ecco una storia emblematica.

L'avvocato Giuseppe Morabito, capogruppo del Pci al Comune di Reggio, racconta di essere stato svegliato alcune settimane fa alle 6 del mattino da una telefonata anonima. Il misterioso interlocutore gli giura che le gare per gli appalti di quel giorno sono truccate e butta giù l'elenco delle ditte che le avrebbero vinte. Può trattarsi di una provocazione contro il Pci, che sugli appalti ha già distribuito migliaia di copie di un dossier presentato alla stampa presente l'on. Violante. Ma Morabito decide subito cosa fare. Alle 8 ha già finito di dettare la sua deposizione nella caserma dei carabinieri raccontato il contenuto della telefonata per filo e per segno. Alle 10 si svolge la gara ed i nomi dei vincitori, manco a dirlo, son proprio quelli ormai consegnati alle carte di carabinieri e magistratura. Una combinazione? Di certo, quella mattina, di combinazioni ne capitano parecchie. Il sindaco della città, il democristiano Pino Mallamo, che normalmente presiede le gare per gli appalti, proprio quella mattina ha da fare. Un po' prima che inizi la gara contatta un giovanissimo assessore democristiano, Titti Licandro e gli chiede di essere sostituito. Anche il segretario comunale ha da fare: alla gara spedice il suo vice. *Licandro è il nome che proprio in quei giorni circolava con insistenza per la sostituzione di Mallamo se l'on. Quattrone, al tempo segretario provinciale della Dc, fosse riuscito ad aprire la crisi al Comune ed alla Provincia come voleva fare.*

Intanto per oggi pomeriggio il comitato Antimafia, con dentro sindacati, ambientalisti, cattolici e studenti ha organizzato una fiaccolata contro la mafia per le vie della città.

Aldo Varano

Un partito non giudica gli affetti

«È contro la contessa il Pci», titola Repubblica di ieri parlando di Guttuso e di Marta Marzotto. Altri giornali insistono. Diciamo allora una parola ancora, l'ultima. Il Pci non ha ragione di essere contro nessuno. Le scelte personali, gli affetti e le relazioni, la vita privata di Guttuso uomo non possono appartenere al campo di interessi di un partito politico, cui si addice solo il rispetto e il silenzio.

Un partito politico, il Pci, ha onorato la memoria di uno dei grandi della cultura e dell'arte di questo secolo, rivendicando orgogliosamente di aver avuto nelle sue file, come militante e dirigente, Renato Guttuso. Tutto il resto appartiene alla sfera più intangibile della libertà dell'individuo, di ogni individuo.

Ed occorre anche che non venga mai dimenticata la giornata dei funerali di Guttuso. I discorsi di Natta, di Moravia, di Carlo Bo (uno dei massimi intellettuali cattolici) nella piazza del Pantheon piena di bandiere rosse. La cerimonia religiosa celebrata da monsignor Angelini nella chiesa della Minerva, presenti i dirigenti del Pci. L'arrivo della salma a Bagheria e l'omelia del cardinal Pappalardo. Una prova straordinaria di cultura e di civiltà politica, da parte nostra.

L'opera e la vita di Renato Guttuso parlano da sole di se stesse. Su di esse è aperta la riflessione, si impegna il giudizio storico. Ma ci sono dimensioni su cui il Pci non assume posizioni. Non vuole, non deve.

Polizia e Sisde Nominati i nuovi capi

Sono i prefetti Vincenzo Parisi e Riccardo Malpica - Porpora va al Consiglio di Stato

ROMA — Terremoto di nomine nella polizia e nei servizi, il nuovo capo della Ps è l'ex direttore del servizio segreto civile (Sisde), il prefetto Vincenzo Parisi. Lo sostituisce al vertice del servizio Riccardo Malpica, fino ad ieri vicesegretario generale del Cesis, l'ufficio che coordina i servizi di sicurezza presso la Presidenza del consiglio. Dopo due anni e mezzo Giuseppe Porpora lascia invece il posto di capo della polizia e viene nominato consigliere di Stato.

Il «tourbillon» di designazioni è stato disposto ieri mattina dal Consiglio dei ministri. Il responsabile degli interni, Oscar Luigi Scalfaro, ha commentato le decisioni attribuendole a «normale amministrazione» e alla necessità di rotazioni. La nomina di Parisi del resto culminerebbe con «un'attività considerevole che è stata molto apprezzata senza distinzione di colore politico, anche oltre i confini della maggioranza». Era stato, del resto, per 4 anni vice di De Francesco al Sisde e, secondo la valutazione di Scalfaro, il suo ruolo sarebbe stato decisivo per la riorganizzazione del «servizio». Una candidatura alternativa a quella di Malpica al Sisde (il prefetto Antonio Lattarulo, attuale capo di gabinetto dello stesso Scalfaro) è vissuta a quanto pare semplicemente sui giornali. Sembra improbabile, infatti, che Scalfaro lasci gli Interni e Lattarulo, uno dei suoi più fedeli collaboratori, non abbandonerebbe quindi il Viminale.

Per il segretario del sindacato Siulp, Francesco Forleo, con la nomina di Parisi si presenterebbe l'occasione per un «salto di qualità per contrastare l'attacco del terrorismo e della criminalità organizzata».

NELLE FOTO: a destra il prefetto Parisi, a sinistra Malpica

Bou Chebel Ghassan (omicidio Chinnici) in libertà anticipata

ANCONA — Bou Chebel Ghassan, il libanese che svolse un ruolo ambiguo nella fase istruttoria e dibattimentale del «processo Chinnici» — processo rinviato in appello dalla Cassazione e fissato per il prossimo 16 febbraio a Catania — ha ottenuto dal giudice di sorveglianza di Ancona la concessione della libertà anticipata sul cumulo di sette anni e tre mesi di reclusione inflittigli da vari tribunali, fra cui quello di Milano, per reati legati alla detenzione e allo spaccio di stupefacenti. Ghassan beneficerà di un abbuono di pena di circa nove mesi, pari a tre mesi per ogni anno di reclusione già scontato, che gli consentirebbe di uscire di prigione prima del 1990, data naturale di fine pena. Il libanese ha ottenuto il beneficio in considerazione della buona condotta carceraria.

Rinviato al 29 il processo per il crack del «Porcellino rosa»

CREMONA — Al tribunale di Cremona il prossimo atto del processo legato alla vicenda del «Porcellino rosa», bruscamente interrotto ieri mattinadalla richiesta di ricusazione nei confronti del presidente del collegio giudicante — Carlo Grillo — fatta dagli avvocati della difesa, è rimandato al 29 gennaio prossimo. Gli imputati sono sei. Tuttavia la star è il quarantenne Mario Alquati, titolare della «Porcellino rosa» di Vescovato (Cremona), ritenuto responsabile del crack da 90 miliardi subito dall'azienda.

Caccia, referendum in Emilia Pci: «La Camera voti la riforma»

Gli elettori dell'Emilia-Romagna saranno chiamati a votare entro maggio un referendum sulla caccia, promosso a livello regionale dalle associazioni ambientalistiche. Il Tar emiliano ha infatti respinto il ricorso delle associazioni venatorie contro l'ammissibilità della proposta referendaria. Questa non è abolizionista, ma intende modificare la legislazione vigente in Emilia-Romagna. Si chiede in particolare di vietare l'uso delle doppiette nelle valli, nelle paludi e nelle zone umide, di proibire l'utilizzo degli uccelli da richiamo, di limitare drasticamente il numero dei capi di selvaggina abbattuti. Le associazioni venatorie hanno già deciso di ricorrere al Consiglio di Stato ed eventualmente anche in Cassazione. Frattanto l'on. Giancarlo Binelli, responsabile Pci alla commissione Agricoltura della Camera, ha sottolineato l'esigenza che il Parlamento approvi al più presto il disegno di legge che recepisce la direttiva Cee sulla fauna selvatica e approvi una riforma della legge-quadro sulla caccia. «Dopo la sentenza della Corte Costituzionale — rileva Binelli — vi è il rischio di manovre dilatorie e di tentativi di arretramento. Noi non consentiremo alcun passo indietro. Per parte nostra presenteremo una proposta di legge profondamente innovativa in materia».

«Messaggero», alto gradimento per Pendinelli: 150 sì su 168 votanti

ROMA — La redazione del «Messaggero» ha dato ieri il gradimento al nuovo direttore, Mario Pendinelli. Il risultato è estremamente lusinghiero per l'uomo chiamato a guidare il giornale romano: ben 150 voti a favore su 168 votanti; 7 i contrari e 11 gli astenuti. La votazione è avvenuta a scrutinio segreto (così aveva deciso, a stretta maggioranza l'assemblea) dopo che ieri mattina Mario Pendinelli aveva presentato alla redazione il suo programma politico-editoriale. Mario Pendinelli firmerà il giornale da martedì prossimo.

Da Nilde Jotti il presidente della Lega delle Coop

ROMA — Il presidente della Camera Nilde Jotti ha ricevuto ieri mattina a Montecitorio il presidente della Lega nazionale delle Cooperative, Onelio Prandini, e il vice presidente, Umberto Dragone, che le hanno fatto omaggio della «Storia del movimento cooperativo in Italia» curato per Einaudi dai professori Castronovo, Galasso e Zangheri. Nel ringraziare e nell'esprimere il più caloroso augurio alla Lega e a tutti i suoi organizzati, Nilde Jotti ha assicurato che la Camera terrà sempre nel massimo conto esigenze e problemi della cooperazione che ha rappresentanto e rappresenta una leva essenziale per il progresso economico, sociale e civile del paese.

Ottimismo dopo l'ipotesi di accordo firmata giovedì sera

La scuola verso il contratto Per l'innovazione 500 miliardi

Lo scaglionamento degli aumenti e la differenziazione secondo l'anzianità - Benzi: «Raggiunti tutti gli obiettivi economici della piattaforma» - Albertici: «Adesso, le riforme»

Gianfranco Benzi

ROMA — Si vedranno probabilmente a marzo in busta paga i primi effetti dell'ipotesi di accordo firmata l'altra sera tra i sindacati scuola e il governo. Occorre infatti che siano completati i dettagli della parte economica e che si arrivi ad un accordo sulla parte normativa.

Ieri la trattativa è continuata in questa direzione, ma non ci sono previsioni sui tempi. Quello che per ora è certo è che gli aumenti saranno scaglionati lungo il triennio prevedendo per l'86 il 30%, per l'87 il 35% e il restante 35% nell'88. Ma è prevista anche una sensibile differenziazione degli aumenti, all'interno dei vari livelli, a seconda dell'anzianità.

Così, gli ausiliari (terzo livello) avranno aumenti che andranno da circa 65.000 lire a 137.000 lire, tecnici e segretari (quarto livello) avranno da 110.000 a 177.000 lire circa, i segretari di istituto (quinto livello) dalle 140.000 alle 230.000 lire circa, i maestri (sesto livello) da 142.000 a 231.000 lire, i docenti laureati (settimo livello) da 188.000 a 306.000 lire; per i docenti delle accademie (ottavo livello) le differenziazioni sono ancora da stabilire, mentre per i presidi e i direttori didattici (nono livello) si andrà da 392.000 a 638.000 lire.

Ma la grande novità è nel Fondo di incentivazione di circa 500 miliardi che le scuole avranno a disposizione per realizzare — come recita l'ipotesi di accordo — «programmi finalizzati a migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi scolastici che comportino, in particolare, attività di tipo didattico, incluse le supplenze brevi, di collaborazione con gli organi direttivi e collegiali, di orientamento e di innovazione didattica anche in rapporto con il mondo produttivo, di documentata partecipazione ad iniziative di aggiornamento, di miglioramento della gestione amministrativa delle scuole». Ed è su questo punto che si è concentrata l'attenzione dei sindacati e del mondo politico. Gianfranco Benzi, segretario generale della Cgil scuola dice chiaramente che «si realizzano gli obiettivi di piattaforma al cento per cento sulla parte economica e si pongono la premesse per una nuova dinamica delle retribuzioni che ne riformi le attuali rigidità». Benzi ha annunciato inoltre che si terrà una consultazione tra i lavoratori sull'accordo complessivo.

Anche il ministro alla Pubblica istruzione, Franca Falcucci, ha affermato che il fondo di incentivazione permette «alle singole unità scolastiche di premiare il personale docente e non docente che si impegna in iniziative finalizzate a migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi scolastici». Aureliana Albertici, responsabile scuola e università del Pci, commenta però che «la valorizzazione degli insegnanti e del personale della scuola va di pari passo con la valorizzazione della scuola pubblica. E per entrambi è indispensabile una cornice riformatrice che da sola può davvero garantire gli obiettivi di qualificazione che anche le organizzazioni sindacali si sono dati e rispetto ai quali questo governo... è totalmente inadempiente. Non sono certo le riforme per via amministrativa affidate al ministro Falcucci — conclude Aureliana Albertici — che possono garantire tale cornice».

Sull'ipotesi di accordo è intervenuto anche Antonio Lettieri, segretario confederale della Cgil. Per Lettieri, con questo contratto la scuola acquista autonomia nella programmazione di attività innovative in relazione alle esigenze degli studenti, alle scelte degli insegnanti, ai rapporti con il territorio. È su questo terreno di programmazione decentrata che si crea spazio nuovo per l'intervento attivo del personale della scuola, delle famiglie, degli studenti».

Romeo Bassoli

Clamorosa scissione scudocrociata

Dimissioni a catena: bagarre nella Dc vicentina

VICENZA — È la più grossa scissione nella Dc che Vicenza, solida roccaforte scudocrociata, ricordi. Gli esponenti di spicco di «nuova sinistra», una corrente che si richiama alle idealità di impegno sociale, hanno detto di averne abbastanza del crescente monolitismo doroteo e si apprestano a lasciare il partito. Non hanno ancora restituito la tessera, aspettano che siano gli altri a mandarli via. Intanto, si sono già costituiti in gruppo autonomo (i «democratici cristiani indipedenti»): in consiglio comunale a Vicenza (contano su 5 dei 20 consiglieri democristiani), in giunta (hanno 2 assessori sugli 8 dc), negli altri organismi elettivi.

Ma la spaccatura più profonda, ben oltre il quadro istituzionale, rischia di prodursi nel corpo stesso del partito: all'ultimo congresso «nuova sinistra» ha raccolto attorno a sé il 20% dei consensi, mentre alle «Comunali» gli eletti del gruppo si sono piazzati, quanto a preferenze, subito dopo il capolista, il sindaco Corazzin, surclassando in molti casi i concorrenti dorotei. Per il momento, gli scissionisti raccolgono consensi e adesioni soprattutto nel capoluogo («ben al di là delle nostre previsioni», dice il loro leader, Sante Bressan, consigliere comunale), ma non mancano gli apprezzamenti anche dalla provincia. I rimproveri che fanno alla Dc locale sono netti: «Una dirigenza politica retriva sta perseguendo un disegno di conservazione, di uniformazione del partito a se stesso attraverso le logiche delle cooptazioni, delle spartizioni, dell'emarginazione delle posizioni meno omogenee». Un atto d'accusa che sta mettendo a soqquadro le file democristiane. Circola nelle sezioni, viene discusso in riunioni improvvisate a casa di semplici iscritti, viene apprezzato in quella fitta ragnatela di gruppi ed organismi di impegno sociale che da sempre costituiscono l'anima di massa e popolare della Dc locale. Dietro quel documento, che descrive la dc vicentina «ogni giorno di più partito di regime e di potere» con una base «sempre più strumentalizzata e disorientata» si allungano le firme più disparate: semplici iscritti, aderenti all'ex corrente di «nuova sinistra», gente delle Acli, protagonisti dei gruppi di base che hanno molti punti di riferimento nelle parrocchie, sacerdoti; persino molti parroci — spiegano i dissidenti — hanno fatto sapere di essere d'accordo. Lo stesso vescovo, pur senza riferimenti espliciti alla polemica, ha denunciato in termini duri, nei giorni scorsi, un modo di fare politica tutto volto al potere e scarsamente attento alle esigenze dei gruppi sociali più deboli.

La maggioranza dorotea è disorientata da un gruppo dalle ampie ramificazioni sociali che dice di non riconoscersi più nel partito di Vicenza, accusato di aver tradito lo spirito cristiano per la concretezza degli affari e del potere. Gli organi dirigenti democristiani sono apparsi titubanti, hanno tardato a reagire. Ma poi si è messa in moto la macchina per l'espulsione dei dissidenti. A guidare la reazione è stata soprattutto la pattuglia dei parlamentari, capitanata dai toni aspri di Zoso, deputato di Valdagno. Un fatto emblematico: la provincia, solidamente irrigementata dallo squadrone doroteo, muove ora all'assalto del capoluogo, ultima roccaforte che i nipotini di Bisaglia non erano riusciti ad assicurarsi saldamente. Adesso sembra giunto il momento del regolamento dei conti, anche a costo di spaccare la dc locale, di incrinare quei ricchi legami col mondo del volontariato, con gli ambienti sindacali, con le parrocchie; con tutto ciò, insomma, che ha contribuito a fare della Dc vicentina un solido partito di massa e popolare (soltanto nell'85 ha perso la maggioranza assoluta), un partito che molto spesso è riuscito a gestire al proprio interno tanto la maggioranza che l'opposizione. «Sono una minoranza che si è messa contro il partito per ragioni di potere, perché non sono riusciti ad avere la presidenza dell'Usl» contrattaccano adesso i dorotei mentre la direzione provinciale si è incaricata di chiedere agli organismi competenti l'allontanamento di due iscritti che all'assemblea dell'Usl 8 si sono costituiti in gruppo autonomo.

Gildo Campesato

Convegno a Roma: proposta una carta che tuteli i diritti dei cittadini e la professione giornalistica

Un patto per «stanare» la pubblicità occulta

Una presenza sempre più inquinante nell'informazione - Le relazioni di Stefano Rodotà, Tito Cortese e Toni Muzi Falconi - «Chi legge o ascolta deve poter distinguere sempre e chiaramente il messaggio pubblicitario dal resto»

ROMA — Avverte Toni Muzi Falconi, da 26 anni nel campo delle pubbliche relazioni: «La credibilità dei giornalisti è in caduta verticale, di questo passo la gente — fiutando l'inganno di cui è vittima — finirà con il prediligere gli spot pubblicitari». Il senso di questo paradosso è presto spiegato: lo spot è pubblicità dichiarata, insomma ani quel che vedi; ma davanti a molti articoli di giornali e periodici spesso non sai cosa pensare: sono informazione o pubblicità occulta, dissimulata? Per non dire di come la pubblicità surrettizia — o in forme sgangherate: si veda quella dei contenitori, con le sponsorizzazioni — sta invadendo le reti della tv pubblica, omologandole alle emittenti private, come denuncia Sebastiano Sortino, direttore generale della Fieg.

È tempo, dunque, di passare dalla denuncia a iniziative concrete. Ieri mattina, da un convegno ospitato dall'hotel Cavalieri Hilton è partita la proposta di una carta per la tutela dei diritti dei cittadini e della dignità della professione giornalistica: un pacchetto di regole che impegni giornalisti, editori, inserzionisti, pubblicitari, operatori delle relazioni pubbliche, a tenere distinta la pubblicità dall'informazione, a fare in modo che il messaggio pubblicitario sia sempre chiaramente riconoscibile. «In pochi mesi — ha detto nelle conclusioni Giuseppe Giulietti del consiglio nazionale del sindacato giornalisti — il patto si può mettere a punto, si può rompere una sorta di intreccio omertoso che, alla fine, ci coinvolgerebbe tutti».

La proposta è nata in un convegno promosso da giornalisti, il cosiddetto «gruppo di Fiesole»: alcune centinaia di operatori che sta costruendo un nuovo movimento progressista del giornalismo, ritenendo del tutto superato e ormai pernicioso l'attuale schema correntizio. Ma essa — ieri mattina lo si è potuto registrare — può contare sull'appoggio delle organizzazioni dei consumatori; di oltre 30 associazioni — dalle Acli all'Arci — che hanno costituito un coordinamento per la difesa del diritto dei cittadini ad essere informati; può contare sulla disponibilità dei pubblicitari, dichiarata anche l'altra sera a Milano, in un incontro con i giornalisti, di coloro che lavorano nelle relazioni pubbliche.

Ma non sarebbe meglio una legge? Non vi è dubbio, la legge ci vuole perché nessuna autoregolamentazione potrà mai avere la forza di tutelare valori costituzionali quanto un atto legislativo che fissi pochi ma chiari principi. Ma è stato proprio l'on. Stefano Rodotà — primo firmatario di un progetto di legge Pci-Sinistra indipendente — a spiegare l'opportunità di scelte concrete e anticipatrici: «Il progetto di cui sono primo firmatario — ha detto Rodotà — mira alla trasparenza, alla distinzione netta tra informazione e pubblicità. Ma la vischiosità del nostro sistema legislativo non può far sperare in tempi brevi». Ha Tito Cortese, redattore capo al Tg2, relatore al convegno con Rodotà e Muzi Falconi, ha aggiunto: «Noi giornalisti abbiamo bisogno, invece, di recuperare la nostra credibilità perduta. Dobbiamo dimostrare di essere dalla parte della gente, di non voler diventare strumenti di promozione commerciale; questa materia deve entrare anche nel nostro nuovo contratto di lavoro».

I numerosi interventi hanno testimoniato non soltanto di disponibilità a stringere il «patto»; ma anche di quanto sia avanzata la metastasi della pubblicità occulta o surrettizia, specie in certi settori dell'informazione: sport, moda, economia; di come, alle blandizie e alla richiesta di prestazioni improprie, succedano spesso minacce e intimidazioni. Ci sono anche silenzi ingiustificati. Tuttavia non mancano segnali incoraggianti. Come quelli che giungono da alcuni Ordini regionali dei giornalisti (Lombardia, Piemonte) e dallo stesso Ordine nazionale, al quale la nuova dirigenza (al convegno hanno partecipato il presidente Morello e il segretario Faustini) appare decisa a dare un salutare scrollone. E un posto importante, tutta questa materia, l'avrà — come ha confermato Vincenzo Vita, responsabile per l'editoria — nella convenzione che a metà marzo il Pci dedicherà al sistema della comunicazione.

S. Z.

Ancora uno «stop» alla trattativa del comparto sanità

ROMA — Mentre proseguono gli scioperi dei medici aderenti ai sindacati autonomi, si registra un altro slittamento nelle trattative per il rinnovo del contratto del comparto sanità. Il prossimo appuntamento è fissato per venerdì 30 gennaio per dare tempo alla parte pubblica di coordinare le proprie posizioni Il segretario della Cgil, Antonio Lettieri, commentando la brevissima riunione di stamattina a palazzo Vidoni, ha affermato che «ormai il ritardo con il quale si discute il comparto sanità è diventato insopportabile; speriamo — ha detto Lettieri — che i prossimi incontri avviino davvero la discussione». Sui medici in sciopero c'è da registrare un duro commento del ministro della Funzione pubblica, Remo Gaspari: «Gli scioperi dei medici sono un grosso successo giornalistico — ha detto Gaspari —, il più grosso degli ultimi anni».

Il partito

Manifestazioni

OGGI — G. Angius, Roma; A. Bassolino, Salerno; G. F. Borghini, Bologna; G. Chiarante, Firenze; G. Napolitano, Milano; A. Occhetto, Roma; G. Pellicani, Cagliari; L. Turco, Torino, T. Arista, Catania; M. Boldrini, Napoli; B. Braccitorsi, Cosenza; G. F. Brusasco, Pescara; G. Buffo, Albinea; R. Mainardi, Amsterdam.
DOMANI — A. Bassolino, Castellammare (Na); G. F. Borghini, Venezia; R. Mainardi, Nienegen (Olanda); S. Morelli, Roma (Porta Maggiore).

Conferenza nazionale «Il diritto alla giustizia»

In preparazione della conferenza nazionale del Pci che si terrà a Roma nei giorni 30-31 gennaio e 1 febbraio al palazzo dei congressi dell'Eur sono in programma assemblee, attivi e manifestazioni in varie città.
OGGI: Lecce, Brutti; Avellino, Galasso; Pisa, Luberti; Genova, Ricci; Avellino, Salvi; Como, Dogliani. 25: Ragusa, Galasso; Civitavecchia, Marroni. 26: Rimini, Brutti. 27: Livorno, Brutti; Perugia, Salvi.

Conferenza nazionale sul commercio

26-27: Firenze (Alborghetti, Zaffagnini, Pellicani, Faenzi). 27-28: Torino (Faenzi). 4 febbraio: Siena (Faenzi); Ancona (Gravano). 5: Bologna (Gravano); Massa Carrara (Faenzi). 6-7: Milano (Borghini, Balardi). 9: La Spezia (Faenzi). 10: Parma (Faenzi).

Responsabili propaganda

Lunedì 26 gennaio alle ore 19, presso la Direzione, riunione dei responsabili propaganda delle grandi città (Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari) e dei responsabili dei Comitati regionali per una verifica della campagna sulle aree metropolitane e sui referendum. La riunione sarà introdotta da Maurizio Boldrini, responsabile del settore propaganda, e conclusa da Massimo D'Alema, della segreteria nazionale.

Corso per le sezioni ad Albinea

Presso l'Istituto di studi «Mario Alicata» di Albinea (Reggio Emilia) si terrà dal 2 febbraio al 7 marzo un corso nazionale per dirigenti e segretari di sezione. Il programma si articolerà in tre parti: A) Problemi internazionali, storia ed attualità. Riflessioni su: Usa, Urss, Sinistra europea. B) Gramsci, il Pci e la società italiana, storia ed attualità. Gramsci e la storia d'Italia: riflessione gramsciana sulla formazione dello Stato unitario in Italia. Il XVII congresso del Pci: la proposta di alternativa democratica e i contenuti programmatici. C) Lettura commentata di alcune parti tratte dalle «Note sul Machiavelli» di Gramsci. Le federazioni sono invitate a far pervenire alla segreteria dell'istituto i nominativi dei partecipanti.

Conferenze territoriali Fgci

OGGI — Alessandria, Anastasia; Imola, Capranica, Livorno, Mezzetti; Pistoia, Troiano; Viareggio, Superti; Frosinone, Stacchini, Palermo, Vendola; Verbania, Contini; Como, Bracaldi, Verona, Frignani, Fermo, Chiappa; Chieti, Caprara; Rieti, Perrelli; Termoli, Tamburro, Isili, Loddo; Firenze, Pani; Roma, Giordano.
DOMANI — Asti, Natali; Cuneo, Campagna; Novara, Biscaldi; Torino, Pezzopane; Padova, Angelini; Tivoli, Vecchi; Campobasso, Ricci; Taranto, Napolitano; Matera, Acquasanta; Agrigento, Paganelli, Caltanissetta, Folena; Capo d'Orlando, Zanna; Catania, Magnabosco; Enna, Vesuviano; Ragusa, Cuillo; Cagliari, Airaudo.

FILIPPINE

Durissime accuse al governo per la strage

Sale il conto dei morti - Ramos: esagerata la reazione militare contro la folla

MANILA — Un momento dei gravi incidenti dell'altro ieri: in primo piano, di spalle, i soldati si apprestano a sparare; in fondo la folla

MANILA — Le Filippine vivono ore drammatiche all'indomani della strage provocata dall'intervento armato dei militari contro una folla di manifestanti. Il presidente Corazon Aquino ha ordinato un'inchiesta indipendente e completa sull'episodio, e il capo di stato maggiore delle forze armate generale Fidel Ramos ha ordinato ai suoi sottoposti di collaborare con la commissione inquirente; non solo, Ramos si è spinto sino a definire «spropositata» la reazione dei marines di guardia al palazzo di Malacanang contro i dimostranti. Tutto ciò non è bastato a smorzare il vento di protesta che da opposti settori politici si è levato tempestoso, investendo direttamente l'autorità centrale. Il leader della destra Enrile scagiona i militari e accusa il governo di avere le «mani insanguinate» e di dimostrare «inettitudine politica». Il Fronte nazionale democratico (cioè la guerriglia di matrice comunista) si scaglia con inedita violenza verbale contro «il governo Aquino» che, dice un comunicato del Fronte, «si è tolto dal viso la maschera del liberalismo democratico dimostrando di non essere né più né meno che l'erede della dittatura fascista di Marcos». Il Fronte ha anche annunciato che non intende rinnovare la tregua che scade il 7 febbraio.

Unica voce levatasi in difesa della Aquino, è ancora una volta quella del cardinale Jaime Sin, primate della chiesa cattolica nazionale. «Non voglio dire che la signora Aquino stia facendo tutto nel migliore dei modi, ma io credo che sia sulla strada giusta», ha detto Sin, che ha espresso tutta la sua preoccupazione, definendo «imprevedibili» gli sviluppi della situazione e appellandosi a tutti i filippini perché diano prova di «moderazione e prudenza».

Il cardinale ha anche fornito una versione del gravissimo incidente dell'altro ieri sul ponte Mendiola, ricavata dalle testimonianze di religiosi presenti. Secondo Sin «sono stati i dimostranti per primi a ricorrere alla violenza». Molti di loro erano armati e c'erano tra la folla degli «infiltrati» il cui scopo era di provocare disordini per destabilizzare il paese.

Resta il fatto, lo ha ammesso lo stesso Ramos, che se c'è stata provocazione la risposta è stata esagerata. Evidentemente il generale non ha creduto ai capi della polizia che hanno accusato i manifestanti di avere sparato per primi. Del resto lo stesso generale Montano, che comanda le forze armate della capitale ha evitato di accusare i dimostranti di avere fatto fuoco, limitandosi a dire che i suoi uomini hanno risposto a una «indiscutibile provocazione».

Incerto il bilancio definitivo delle vittime. Il Kmp, cioè il Movimento dei contadini filippini organizzatore della marcia conclusasi tragicamente afferma, che i morti sono diciotto e non dodici come in un primo tempo annunciato. Altre fonti parlano di 25 morti, 80 feriti, 60 dispersi.

Intanto a conferma che gli ambienti militari sono in fermento e che c'è chi cova progetti eversivi, in alcune zone delle Filippine l'esercito è stato messo in stato di massima allerta per neutralizzare «elementi scontenti delle forze armate e civili senza scrupoli» che potrebbero tentare di destabilizzare l'attuale governo sfruttando il clima di indubbia tensione che pervade il paese. Il provvedimento interessa sei province dell'isola di Luzon a nord di Manila ed è stato preso dal comandante della piazza militare di Luzon, generale Eugenio Ocampo.

Infine il Partito del popolo (Pnb), la principale forza della sinistra legale, ha affermato ieri di essere in possesso di un documento dal quale risulterebbe l'esistenza di un piano segreto, chiamato in codice «Plan Noel», per la sostituzione dell'attuale governo con una giunta militare. A capo della medesima verrebbe invitata la stessa Aquino. Se opponesse un rifiuto, verrebbe eliminata. È un progetto che assomiglia al «Dio salvi la regina» progettato dai sostenitori di Enrile e fallito nei mesi scorsi perché Ramos vi si oppose. Stando al Pnb il piano attuale sarebbe invece proprio opera di militari legati a Ramos. Difficile valutare la fondatezza di queste rivelazioni. Se fossero vere, ciò significherebbe che nelle Filippine l'esperienza democratica del dopo Marcos potrebbe essere presto un ricordo.

Brevi

Fallito golpe militare in Siria?

TEL AVIV — Fonti politiche israeliane affermano che l'improvvisa scomparsa del generale Mohammed Al Khouly sarebbe legata a un fallito complotto di ufficiali dell'aviazione contro il presidente Assad

Peres incontra Chirac

PARIGI — Il ministro degli Esteri israeliano Peres in visita privata in Francia, è stato ricevuto ieri dal premier Chirac. Al termine Peres ha detto che una eventuale conferenza internazionale sul Medioriente non dovrebbe comunque sostituirsi a negoziati diretti tra le parti

Sudafrica: l'Anc propone colloqui di pace

NEW YORK — Oliver Tambo leader dell'Anc sudafricana ha dichiarato a New York di essere disposto a iniziare colloqui di pace con il governo di Pretoria. Lunedì Tambo vedrà Shultz

Frontiera indiana chiusa nel Punjab

NEW DELHI — L'India ha chiuso la frontiera con il Pakistan nello Stato del Punjab e ha dislocato formazioni militari lungo il confine. È la risposta dice il governo allo spiegamento di forze di Islamabad sull'altro versante

Il papa in Polonia dall'8 giugno

VARSAVIA — Il papa andrà in Polonia per la terza volta dall'8 al 14 giugno prossimi. Lo ha confermato il ministro polacco ai Culti Adam Lopatka intervistato da un settimanale

Pacifisti arrestati a Londra

LONDRA — Quasi duecento persone sono state arrestate ieri a Londra dopo una manifestazione pacifista davanti al ministero della Difesa

ITALIA-SPAGNA

Craxi e Gonzalez alla ricerca di un ruolo nel Mediterraneo

Sul vertice pesa il clima di tensione provocato dal conflitto mediorentale - Le iniziative diplomatiche dei due paesi nella zona - Il progetto per il caccia europeo degli anni 90

Dal nostro inviato

PALMA DE MAJORCA — È un vertice superprotetto e supercontrollato. Centinaia di agenti in borghese, gli uomini della «Guardia Civil» e dei servizi di sicurezza bloccano ogni via di accesso al promontorio di Palma Nova, a Palma de Majorca, dove si trova l'hotel Punta Nigra.

È qui che, da ieri pomeriggio, si tiene l'incontro bilaterale fra le delegazioni governative di Italia e Spagna guidate da Bettino Craxi e Felipe Gonzalez che si concluderà quest'oggi. Con il presidente del Consiglio, all'aeroporto militare di Palma, sono giunti anche il ministro degli Esteri Andreotti e della Difesa Spadolini, che ieri sera hanno avuto un colloquio con i colleghi spagnoli Francisco Fernandez Ordonez e Narciso Serra.

All'atmosfera generale di grande cordialità e intesa politica fra le parti, fa tuttavia da contrappunto il nervosismo evidente delle forze di sicurezza chiamate a vegliare sulla tranquillità di questo vertice che segue, a un anno esatto, quello che si svolse in Sicilia a Taormina: il motivo c'è ed è nel programma stesso dei colloqui. Uno dei punti in discussione è il progetto «Mediterraneo di pace»: il tentativo cioè di recuperare un ruolo di protagonisti nell'area del Mediterraneo, ma anche e soprattutto di acquisire forza e prestigio politici tali da pesare come fattore di mediazione nel conflitto mediorientale e per la distensione dell'intera zona. In sintesi l'Italia propone una conferenza mediterranea alla quale dovrebbe partecipare, nel ruolo di paese «guida», anche la Francia di Mitterrand. È anche per questo che i canali politico-diplomatici verso i paesi che affacciano sul Mediterraneo sono divenuti «caldi» negli ultimi tempi: Spadolini vola in visita ufficiale a Tel Aviv; il presidente egiziano Mubarak e Hussein di Giordania vengono in visita in Italia; Andreotti va in missione ad Algeri. E la Spagna non è stata con le mani in mano: Gonzalez è reduce da un incontro al Cairo con Mubarak avvenuto pochi giorni fa, e prima era stato a Tunisi, dove aveva incontrato anche il leader dell'Olp Yasser Arafat.

All'infittirsi di contatti di pace, o meglio di progetti di futuri dialoghi di pace nel Mediterraneo, si contrappone, però, una tensione il cui tasso di crescita è costantemente proiettato verso l'alto: lo scontro fra Libia e Ciad che interessa da vicino la Francia; l'inferno di Beirut da cui partono minacce di morte verso l'Italia e il grande incubo del terrorismo (interno e internazionale), che coinvolge tutti, senza distinzioni.

Insomma, non è certo possibile attendersi un risultato immediato da questo secondo vertice tra paesi «euromediterranei» (così come disse Gonzalez a Taormina): si tratta piuttosto di un piccolo passo per la realizzazione di un sogno comune.

Ma non è solo di questo che si occupano le due delegazioni di governo: sul piano bilaterale si discute di cooperazione industriale, di interscambio e di politica comunitaria. Si parla, insomma, anche di affari. È recente l'insuccesso registrato dall'Agusta per la fornitura di una ventina di elicotteri all'esercito spagnolo. Ma sul tavolo degli accordi è oggi il progetto per la realizzazione Efa: il caccia multiuso europeo degli anni Novanta, a cui partecipano anche Gran Bretagna e Germania.

Tuttavia sul colloqui c'è un'altra piccola nube: fatti i conti a poco più di un anno di distanza dal suo ingresso nella Cee, la Spagna ha scoperto che la bilancia dell'import-export con l'Italia pende tutta in suo sfavore. Siderurgia, autoveicoli e materie plastiche, soprattutto, hanno consentito all'Italia di esportare verso Madrid il 54% in più di prodotti nell'85 rispetto all'anno precedente. Una tendenza confermata dalle proiezioni dei primi mesi dell'86. Le esportazioni di Madrid verso l'Italia, invece, sono aumentate solo del 3%.

Franco Di Mare

SPAGNA

Scontri a Madrid: i neofascisti contro studenti e polizia

Nostro servizio

MADRID — Centinaia di migliaia di studenti sono tornati ieri in piazza per protestare contro la politica scolastica del governo spagnolo. Grandi manifestazioni si sono tenute a Barcellona, Siviglia, Palma di Maiorca, Coruna. A Madrid la manifestazione degli studenti — circa 200mila, secondo le cifre fornite dagli organizzatori — è stata turbata dalla presenza organizzata di gruppi di neofasciti che hanno attaccato i cordoni della polizia. Gli scontri durissimi sono andati avanti per diverse ore. La polizia ha risposto agli attacchi dei neofascisti sparando proiettili di gomma. Il bilancio provvisorio degli incidenti è di 11 feriti (una studentessa è stata ricoverata in ospedale in gravi condizioni) e numerosissimi arresti.

Gli scontri hanno praticamente bloccato il corteo degli studenti nei pressi del museo del Prado. Una delegazione dei giovani è stata ricevuta al ministero dell'istruzione, ma i colloqui di ieri non hanno mutato i termini del braccio di ferro fra gli studenti e il governo.

E quasi sicuramente già nella prossima settimana gli scioperi continueranno in tutte le scuole spagnole. Ancora ieri, infatti, il governo ha fatto sapere che non intende accettare le richieste degli studenti. Il ministro Maravall, comunque, dovrà intervenire la prossima settimana in un dibattito alle Cortes (il Parlamento spagnolo). E non è escluso che in quella sede emerga qualche importante novità. Gli studenti, come è noto, chiedono la fine degli esami «selectividad» all'università e una riduzione delle tasse scolastiche.

Gian Antonio Orighi

CEE-COMECON

Da Strasburgo un impulso al dialogo fra le due Europe

Nostro servizio

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha dato nuovo impulso al processo in corso verso il pieno riconoscimento reciproco tra la Comunità europea e i paesi del Comecon. In un'ampia risoluzione presentata dal socialdemocratico tedesco Seeler, e che è stata approvata da un largo schieramento dell'Assemblea (177 voti contro 69), si chiede una rapida conclusione dei negoziati in corso — e già giunti a uno stadio molto avanzato — tra la Comunità europea e i paesi dell'Est europeo. Una larga maggioranza ha così voluto non solo affermare la grande importanza dei rapporti economici che si possono così sviluppare con questi paesi, ma anche sottolineare come questi nuovi rapporti possano essere politicamente significativi per la distensione, per il superamento progressivo della divisione dell'Europa.

È da rilevare che nella relazione approvata, e alla quale hanno contribuito numerosi emendamenti presentati da comunisti italiani, si accoglie con interesse la richiesta avanzata dall'Urss (e finora respinta dai paesi occidentali) di partecipare a pieno titolo ai negoziati commerciali internazionali in seno al Gatt. Viene d'altra parte chiesto alla commissione Cee di «esaminare seriamente» la possibilità di sormontare gli ostacoli al commercio con l'Est riducendo la lista (gonfiata artificialmente dagli Stati Uniti, e non solo certo per ragioni militari) dei prodotti sensibili del Cocom, per i quali esistono divieti di esportazione all'Est.

Intervenendo nel dibattito, il comunista Giorgio Rossetti ha anche rilevato come questi nuovi sviluppi possano favorire il dialogo e la distensione in Europa anche su altri temi, come quelli della democrazia e dei diritti umani.

Giorgio Mallet

URSS **Aria nuova nell'industria del cinema che lascia libero il regista di produrre l'opera che vuole**

Mosca, sugli schermi quei «vecchi» film proibiti

Dal nostro corrispondente

MOSCA — È il cinema sovietico a scandire il ritmo della marcia verso il rinnovamento culturale e politico del paese. Ieri due notizie di grande rilievo hanno mosso il quadro di un dibattito che si va facendo sempre più intenso. La prima è la conferma definitiva che il film «Penitenza» del regista georgiano Tenghiz Abuladze verrà finalmente proiettato su tutti gli schermi sovietici all'inizio di febbraio. Il dado è stato tratto ieri con la proiezione speciale dedicata ai giornalisti nella sala stampa del ministero degli Esteri. Indietro non si tornerà più. E il fatto che milioni di sovietici possano vedere «Penitenza» costituisce un fatto per certi aspetti sconvolgente e destinato a sollevare polemiche e contrasti.

La seconda notizia l'hanno preparata per i giornalisti di nuovo i dirigenti dell'Unione cineasti, in una conferenza stampa guidata da Elem Klimov e dal critico cinematografico Plakhov: Si annuncia la ristrutturazione del cinema sovietico. Saranno gli studi cinematografici a decidere che cosa produrre, non più il ministero statale per la Cinematografia. Il «Goskino» dovrà finanziare e basta. Le scelte d'indirizzo le faranno in piena autonomia i singoli studi delle repubbliche. Naturalmente — ha spiegato Klimov, che guida ora l'Unione cineasta — ciò significa che chi fallisce paga. In altri termini autonomia totale, anche nel rischio economico. Ma è di fatto una svolta verso il mercato e la commercializzazione del prodotto cinematografico. Non ci saranno opere e autori «protetti». Chi attirerà spettatori avrà finanziamenti per proseguire e si procurerà direttamente il denaro per la propria attività industriale. Il meccanismo non è privo di rischi (film di qualità scadente possono avere ben maggiore successo di film di grande valore artistico), ma i nuovi dirigenti della cinematografia sovietica sono fiduciosi che la gara tra gli studi cinematografici si svolgerà non ai più bassi, ma ai più alti livelli etici ed artistici. Del resto non mancheranno forme di controllo della qualità della produzione che si affiancheranno ai risultati di cassetta.

La censura? Dovrebbe essere finita quella politico-ideologica. Resterà — ha detto Klimov — quella contro la pornografia, la propaganda della guerra e della violenza, contro la volgarità in generale (e ha duramente criticato i film che solleticano i più bassi istinti del pubblico, portando ad esempio negativo il film di Tinto Brass «La chiave», protagonista Stefania Sandrelli). In questo nuovo clima i dirigenti dell'Unione cineasti hanno anche annunciato l'apertura del mercato sovietico a film stranieri di qualità destinati al grande pubblico. In polemica implicita con l'ex ministro della cinematografia Philipp Ermash (ora c'è un ministro nuovo che impersona una linea decisamente più liberale si chiama Vladimir Shatalov), il quale tendeva ad acquistare la paccottiglia italiana e di altri paesi (ad esempio i film di Celentano) per ammannirli al grande pubblico, Klimov ha detto che ora ci si orienterà ad acquistare film di grande valore, oltre che di valido contenuto estetico e spettacolare. E ha fatto questi esempi positivi: «Amadeus», «Qualcuno volò sul nido del cuculo», «La dolce vita».

Il critico Plakhov — che presiede la «Confliktnaja kommissija» (la commissione speciale istituita per riesaminare i film che erano stati bloccati dalla censura) — ha infine informato che altri film ingiustamente costretti alla polvere usciranno tra breve sugli schermi, proprio come è successo a «Penitenza». Sono «La barca di Ivan», di Mark Ossemian, «La foresta» di Vladimir Motil, «La patria dell'elettrificazione», di Larisa Cepitko, e altri.

Giulietto Chiesa

CENTRO AMERICA

Contadora, fumata nera Un colpo alle speranze per il processo di pace

La missione degli otto ministri degli Esteri e dei segretari dell'Onu e dell'Osa conclusa senza risultati positivi - Le manovre americane

Dal nostro inviato

CITTA' DEL MESSICO — «Si deve riconoscere che in Centro America ancora non si danno le condizioni per porre in marcia le diverse proposte formulate in favore della pacificazione». Questo hanno scritto gli otto ministri degli Esteri dei gruppi di Contadora e di appoggio nella dichiarazione con la quale hanno concluso il loro viaggio lampo attraverso i paesi centroamericani. E la stessa cosa aveva detto poche ore prima il segretario dell'Onu Perez de Cuellar assediato dai giornalisti nella hall dell'hotel Camino Real: «Tutti i capi di stato che abbiamo incontrato hanno detto che vogliono la pace. Purtroppo, non sempre alle parole corrispondono i fatti».

Della spettacolare maratona diplomatica dei «dieci» (gli otto ministri degli Esteri più i segretari dell'Onu e dell'Organizzazione degli stati americani) non sembra restare che questo: un documento privo di sostanziali novità dalla cui genericità riemerge soltanto, come la punta di un pericoloso iceberg, una rinnovata dose di pessimismo amaro ed impotente.

Dunque, un viaggio inutile? Una iniziativa la cui produttività è risultata inversamente proporzionale alle attese? Probabilmente no. E non solo, ovviamente, perché la dichiarazione finale ribadisce, come di prammatica, la volontà e l'impegno con cui Contadora continuerà a lavorare per la pace. Accentuando i toni pessimistici, in realtà, i ministri degli otto paesi latino americani e del segretario dell'Onu hanno teso a sottolineare due verità ovvie. La prima, di carattere contingente, è che in effetti, come si legge nella dichiarazione finale, la situazione centroamericana ha subito «un serio aggravamento, che si esprime fondamentalmente in una escalation bellica e nel logoramento delle trattative diplomatiche». La seconda, di carattere generale, coglie un limite organico ed ineludibile dell'attività di Contadora: finché uno solo dei contendenti vorrà la guerra — e Reagan continua indiscutibilmente a volerla — non potrà comunque esserci pace. Ha detto il ministro degli Esteri argentino Dante Caputo: «Non sono i paesi del gruppo di Contadora o del gruppo di appoggio che devono firmare l'*acta de paz*. Questo lo possono fare soltanto le parti in conflitto. Ovvero: i paesi centroamericani e gli Stati Uniti. Nostro compito, e ad esso continueremo a lavorare, è creare le condizioni diplomatiche perché la loro volontà di pace, se c'è, si possa esprimere nel migliore dei modi».

La missione, ricevuta con grande calore ed entusiasmo popolare a Managua, è dovuta al contrario passare come una rompighiaccio attraverso la freddezza, a volte ai limiti dell'arroganza, dei paesi del cosiddetto gruppo di Tegucigalpa (Costarica, Honduras e Salvador).

Il Costarica, per bocca del presidente Oscar Arias, ha offerto un «nuovo piano» che è lo specchio fedele delle «vecchissime» pretese statunitensi: che il Nicaragua accetti una tregua, apra il dialogo con la Contra e «democratizzi» il suo sistema politico. Dopo di che, bontà sua, il Costarica preserà gli Usa perché sospendano gli aiuti alla controrivoluzione. Quando i giornalisti gli hanno chiesto se questo «piano» fosse stato concordato nella riunione segreta (ma non a lungo rimasta tale) tenutasi giorni fa a Miami con il segretario di stato Eliot Abrams, Arias ha perso, insieme alle staffe, il suo «aplomb» diplomatico. Napoleon Duarte ha ribadito che, per una reale pacificazione dell'area, occorre che il Nicaragua cessi di essere «santuario dei terroristi che attaccano il Salvador». Parole che, dopo lo «scandalo di Ilopango» (la base aerea salvadoregna da dove partì l'aereo di Eugene Hasenfus, carico di armi per i contras), possono essere state accolte solo come una patente dimostrazione di sfacciataggine. José Azcona, presidente dell'Honduras, è giunto ad affermare, coniugando banalità ed arroganza, che Contadora è «un gruppo fiacco che non propone soluzioni» e che comunque, non essendo un tribunale, non potrà «imporre all'Honduras alcun trattato che non sia di suo gradimento».

Il Nicaragua, infine, ha dal canto suo proposto trattative bilaterali con Honduras e Costarica, la ripresa del dialogo con gli Stati Uniti e la sottoscrizione immediata, tra i cinque paesi dell'area, di un accordo fondato sul rispetto di «norme basilari del diritto internazionale» garantito da «un meccanismo efficace di verifica e controllo in loco».

Ora, ciò che appare evidente, è che nella sua ricerca delle «condizioni diplomatiche più favorevoli», quest'ultima è, insieme alla «neutralità attiva» del Guatemala, l'unica vera «sponda di pace» che Contadora abbia trovato nel suo veloce passaggio attraverso il Centro America.

Massimo Cavallini

USA

La Casa Bianca accusa Shultz «Non fa un gioco di squadra»

NEW YORK — Non fa più notizia, in America, il sedere di George Shultz. La «rivelazione» del giornale inglese «Spectator», ripresa dal settimanale americano «Newsweek», che il segretario di Stato ha un tatuaggio, sul fondo della schiena, che rappresenta una tigre (lo stemma dell'università di Princeton, dove Shultz ha studiato) è stata praticamente archiviata. Fa notizia invece lo stile di lavoro del segretario di Stato.

Dopo la sua deposizione alla commissione Esteri della Camera, nella quale ha reso noto che, nonostante la sua opposizione e i dinieghi di Reagan, le trattative con gli iraniani per scambiare altre armi americane con altri ostaggi in mano delle fazioni pro-iraniane che operano in Libano sono continuate anche nel mese di dicembre, un autorevole (anonimo) esponente della Casa Bianca ha accusato Shultz di «non fare il gioco di squadra». E la stessa accusa che fu mossa ad Haig prima che venisse sostituito da Shultz

Mi iscrivo al Pci.

Incontro con i nuovi iscritti

Roma, oggi ore 15.30
Palazzo dei Congressi (Eur)

Partecipano:
Gavino Angius • Achille Occhetto

Alla manifestazione hanno aderito tra gli altri:
Giulio Carlo Argan, Alberto Asor Rosa, Gloria Campos Venuti, Giampiero Di Federico, Anna Maria Guadagni, Carlo Lizzani, Francesco (Citto) Maselli, Antonio Pizzinato, Loredana Rotondo, Ettore Scola, Rino Serri, Alberto Sughi, Giacomo Svicher, Paolo e Vittorio Taviani, Enrico (Chicco) Testa, Angela Vinay.

COMUNE DI FERRARA

Avviso di gara

Il Comune di Ferrara indirà, quanto prima, una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: costruzione di una scuola elementare a 10 aule e palestra B2 in Via Boschetto, Circoscrizione San Giorgio, Ferrara. Importo presunto a base d'appalto L. 1.499.160.000.

È chiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale C.I., cat. 2, per importo adeguato.

Le domande di partecipazione, su carta legale, indirizzate a Comune di Ferrara, Sezione Contratti, Piazza Municipale 2, dovranno pervenire entro il 7 febbraio 1987 ed essere redatte nei modi indicati nel bando pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica Italiana e della CEE.

L'ASSESSORE AI LL PP. Alfredo Bertelli

Armando Sutti ricorda l'amico fraterno e il compagno carissimo

ALDO VILLA

con il quale per più di cinquanta con diviso comuni battaglie per l'affermazione della azione cooperativa che lavoratori tecnici e dirigenti hanno costruito alla SACMI sotto la sua appassionata generosa ed instancabile direzione

Roma, 24 gennaio 1987

L'amministratore delegato e i dirigenti il personale tutto della SACMI Impianti di Milano partecipano con viva commozione al lutto per la prematura scomparsa del loro stimato direttore generale

ing. ALDO VILLA

Milano, 24 gennaio 1987

Nel quattordicesimo anniversario della scomparsa del compagno

FRANCESCO SCOTTI

la moglie e i figli con i familiari lo rimpiangono con immutato dolore e affetto e ne ricordano le esemplare, appassionata impegno di vita e di militanza politica

Milano, 24 gennaio 1987

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno

prof. FRANCESCO PANIGADA

la moglie Vittoria, il figlio Riccardo e la cognata Nelly lo ricordano a quanti lo conobbero la singolare figura di uomo di sapienza e umanità. Per onorarne la memoria sottoscrivono lire 200.000 per l'Unità

Genova, 24 gennaio 1987

Direttore
GERARDO CHIAROMONTE

Condirettore
FABIO MUSSI

Direttore responsabile
Giuseppe F. Mennella

Editrice S. p. A. l'Unità
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4 gennaio 1955

Direzione, Redazione e Amministrazione 00185 Roma - via dei Taurini 19
Telefoni 4 95 03 51-2-3-4-5 4 95 12 51 2 3 4 5 - Telex 613461
Milano, viale Fulvio Testi 75 - CAP 20162 - Telefono 6440

N.I.G.I. (Nuova Industria Giornali) S.p.A.
Via dei Pelasgi, 5 — 00185 Roma

Goria equilibrista sul tasso di sconto

Si può ridurre, non subito - Precisazioni di Fazio - Adesione di banchieri - La Malfa sulla politica del cambio - La borsa di New York prende il volo: timori di un crollo

ROMA — «In Italia c'è lo spazio per ridurre il tasso di sconto ma abbiamo bisogno di qualche informazione in più che verificheremo nelle prossime settimane», ha detto il ministro del Tesoro Giovanni Goria parlando ad una riunione di tecnici bancari. Settimane per avere «qualche informazione»? In verità il vicedirettore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, qualche informazione l'ha fornita seduta stante ricordando che una massa di credito di 446mila miliardi, contro i 415 previsti a fine 1986, ha creato qualche allarme. Ancora nel 1987, dice Fazio, bisognerà far quadrare le esigenze dell'indebitamento pubblico con l'andamento del risparmio.

In parole povere' il fatto che il Tesoro prelevi una forte quota del risparmio riduce lo spazio per il credito privato per cui anche un pur modesto aumento della domanda di credito (e degli investimenti) richiede l'uso del freno. Il tasso di sconto al 12% in Italia contro il 3-3,5% di molti paesi europei riflette la necessità di garantire nel mercato una copertura al fabbisogno del Tesoro

Gli investimenti restano «impiccati» all'alto costo del denaro. Alcuni fra i principali banchieri si levano ad applaudire, senza gran distinzione di colore. Parravicini (presidente dell'Associazione bancaria): «Fa bene la Banca d'Italia ad attendere e non muoversi». Nerio Nesi (Banca nazionale del lavoro): «La riduzione del tasso di sconto tedesco avrà senz'altro ripercussioni sul cambio della lira ma non di tale portata da determinare un analogo provvedimento sul tasso di scontro italiano» L'alleanza banche-Tesoro esce cementata in circostanze come questa.

Concordi, banchieri e ministro non si pronunciano invece sulle discussioni internazionali. Acquista perciò rilievo la presa di posizione di Giorgio La Malfa secondo cui «è necessario tornare ad un sistema di cambi tendenzialmente fissi pur nel quadro di meccanismi di aggiustamento tali da non consentire l'accumulazione di pressioni speculative Ciò comporterebbe un più stretto coordinamento delle politiche monetarie e di bilancio ma i segnali usciti in tal senso al vertice di Tokio (ottobre '86) non sono stati seguiti da alcun impegno concreto e si sono quindi rivelati debolmente fondati. In tali condizioni si addensano sull'economia internazionale nubi pericolose particolarmente per i paesi, come l'Italia, per i quali l'interscambio commerciale è un perno centrale dell'economia».

Fonti d'agenzia riferiscono delle preoccupazioni in seno al governo di Roma per l'eventuale esclusione da un vertice «a cinque» quando, nei fatti, da parte italiana non ci sono iniziative o prese di posizione significative sulla crisi monetaria internazionale. Il ministro delle Finanze belga Mark Eyskens ha chiesto, in dichiarazioni diffuse ieri a Bruxelles, la convocazione del Gruppo dei Cinque con la partecipazione di un rappresentante della Comunità economica europea.

I mercati hanno confermato la debolezza del dollaro contro le valute europea e giapponese e, al tempo stesso, la tendenza a riversare le disponibilità liquide nell'acquisto di titoli delle borse valori. La borsa di New York aveva superato ieri alle 19,30 (ora italiana) i 2200 punti dell'indice Dow Jones con un rialzo di 50 punti nella seduta. I timori di possibili crolli sono sempre più diffusi mancando qualunque base tecnica-patrimoniale ai rialzi

La gestione del dollaro è all'origine di questa corsa alla borsa. Si cumulano fattori eterogenei la certezza che i tassi d'interesse scenderanno per accompagnare la discesa del dollaro e, al tempo stesso, la previsione di una ripresa dell'inflazione connessa con l'espansione monetaria che ne deriverà. Basti considerare che la creazione di moneta nel periodo più recente ha raggiunto il 17% negli Stati Uniti a fronte di un aumento medio del reddito (1986) del 2,5%.

Il bassissimo livello di inflazione registrato l'anno passato, l'1%, ha creato un clima di falsa sicurezza poiché alcuni dei fattori che lo hanno determinato (principalmente il ribasso del petrolio che negli Usa è stato trasferito interamente ai consumatori, poi l'attenuazione delle imposte) sono già scomparsi o potranno scomparire in breve tempo.

Renzo Stefanelli

Due negoziatori Cee a Washington per evitare la «guerra del mais»

ROMA — «Bisogna essere capaci di non mettersi in ginocchio ed avere il coraggio di dire no all'imperialismo americano»: non è andato tanto per il sottile, parlando alla radio francese, il presidente della commissione Cee, Jacques Delors. Destinatari del suo invito erano i due negoziatori europei Frans Andriessen e Willy De Clerq da ieri a Washington per trattare con gli americani l'ultimo conflitto commerciale scoppiato tra le due sponde dell'Atlantico: quello sul mais. I tempi del negoziato sono molto stretti: il 30 gennaio entreranno in vigore negli Usa dazi doganali fino al 200% su prodotti agricoli importati dalla Cee come cognac, vino bianco, prosciutto in scatola e formaggi. Si tratta di ritorsioni decise dall'amministrazione Reagan in seguito alla caduta di esportazioni americane di mais in Spagna e Portogallo dopo l'adesione di questi due paesi alla comunità. Una perdita — ha fatto notare ieri Delors — che è però compensata dall'incremento delle esportazioni di prodotti industriali.

Qualora a Washington non si arrivasse a un compromesso e Reagan rende operativi i dazi minacciati, la Cee deciderà (probabilmente già lunedì) misure conseguenti.

Lucio De Carlini

Chimici Raggiunto quorum per il referendum

ROMA — Referendum dei chimici sul contratto: già è stato (quasi) raggiunto il quorum necessario per convalidare la consultazione. Per arrivare al cinquantun per cento della categoria (il minimo fissato dal regolamento per dare validità al referendum) mancano pochissime migliaia di voti. E questa era la situazione di giovedì notte, al momento dell'ultima «rilevazione» del sindacato Per cui è probabile che il «quorum» sia già stato superato Comunque ieri le tre organizzazioni sindacali dei chimici hanno reso noti questi dati: nelle fabbriche private ha votato il 58,2 per cento degli aventi diritto. Percentuali un po' più basse nelle aziende pubbliche. ha votato quasi il quaranta per cento.

AUTOTRASPORTATORI — Anche i 150mila autotrasportatori (dipendenti delle imprese di spedizione e di trasporto merci) sono impegnati nel rinnovo del contratto. Anche se questo contratto è un po' «dimenticato» e sembra quasi — come dice il segretario Cgil, Lucio De Carlini — «che nessuno si accorga di questa vertenza». Che oltretutto è molto difficile: il vecchio contratto è scaduto da quasi un anno e i 150mila lavoratori del settore sono già stati costretti a quarantotto ore di sciopero per indurre le controparti (Confindustria, Confetra e Associazioni dell'autotrasporto) a dare risposte nel merito delle piattaforme. Ora finalmente si tratta (il prossimo incontro è fissato per il 3 e 4 febbraio) ma gli imprenditori continuano ad avere una posizione negativa sulla riduzione d'orario e sulla costituzione di un osservatorio nazionale.

LEGNO, LATERIZI, LAPIDEI — Percentuali altissime di adesione (secondo il sindacato) allo sciopero indetto a sostegno delle vertenze contrattuali per i lavoratori del legno, del settore lapidei e del settore materiali da costruzione, e del cemento In sintesi la situazione delle quattro vertenze è questa. Legno· con la controparte sono stati individuati alcuni punti di intesa sulla «prima parte», ma ancora molto resta da fare (e per sollecitare una trattativa più stringente ieri c'è stata una forte manifestazione a Bologna). Cemento· l'Assocemento e l'Intersind, nonostante il tanto parlare di nuove relazioni industriali, hanno manifestato nette chiusure sull'orario e sull'inquadramento. Laterizi e manufatti. Anche qui gli imprenditori sono chiusi sulle richieste qualificanti della piattaforma. Lapidei· con l'Assomarmi c'e un'intesa sulla prima parte (che garantisce un confronto «preventivo» col sindacato).

ASSICURAZIONI — Sciopero lunedì 2 febbraio in tutte le società d'assicurazione. Lo ha deciso il sindacato per sbloccare le trattative contrattuali dei 40mila dipendenti del settore

Gianni De Michelis

Arriva il «pre-lavoro» e De Vito litiga con De Michelis

ROMA — De Michelis sembra ci abbia preso gusto ai litigi con i suoi colleghi di governo. Dopo il braccio di ferro con Zanone sulla nuova cassa integrazione, ieri a palazzo Chigi il ministro del Lavoro si è scontrato con De Vito e gli altri responsabili della politica economica su un disegno di legge riguardante il pre-lavoro Più esattamente il provvedimento prevede di impiegare, per gli anni '87, '88 e '89, 60mila giovani di età fra i 18 e i 25 anni iscritti nelle liste del collocamento ordinario in lavori definiti «socialmente utili» promossi da enti pubblici, imprese, associazioni, fondazioni, ordini e collegi professionali, cooperative, enti locali.

Ma, attenzione, non si costituisce un rapporto di lavoro vero e proprio, bensì una prestazione «volontaria» d'opera: a tempo parziale (non si potranno superare le 80 ore mensili), con una durata che può variare da 3 a 12 mesi in rapporto al progetto da realizzare, eccezion fatta per servizi di protezione civile, retribuita con una sorta di indennità di disoccupazione particolare (di circa 500mila lire mensili) che consente di restare iscritti alle liste di collocamento. Di qui l'espressione «pre-lavoro», che si può tradurre così: meglio qualcosa che niente.

Per De Michelis il provvedimento dovrebbe attenuare le condizioni di pesante disagio dei giovani disoccupati del Sud, e contestualmente favorire un loro più stabile inserimento occupazionale. Di opposto avviso il ministro per il Mezzogiorno («È la scelta di far fronte provvisoriamente ai problemi dell'occupazione senza però acquisire occupazione definitiva») che, nella riunione del Consiglio dei ministri, ha avanzato una proposta alternativa: utilizzare le stesse risorse, 1.500 miliardi, per borse di studio con cui preparare i quadri tecnici per gli enti locali del Mezzogiorno. «Un modo — ha poi sostenuto De Vito — per qualificare i giovani e sottolineare il prestigio, la dignità dei livelli di istruzione meridionale oltre che dare sostegno al sistema delle autonomie locali»

Ma il ministro per il Mezzogiorno e i colleghi che gli hanno offerto solidarietà hanno, alla fine, dovuto accontentarsi della verbalizzazione del dissenso. De Michelis ha avuto partita vinta appellandosi all'obbligo politico di onorare un impegno assunto da mesi con i sindacati Cosa di cui gli è stato dato atto da Alessandrini, della Cisl. «Pur non essendo una reale soluzione, il progetto è un passo avanti rispetto ai problemi della disoccupazione»

Ben altri passi, evidentemente, sono necessari per far fronte al bisogno di occupazione che non abbia né un «pre» né un «post» E di una tale strategia il governo continua a non preoccuparsi Tanto da ingenerare il sospetto che anche il litigio di ieri in effetti sia stato provocato da inconfessabili posizioni di potere

p. c.

Più prudenza sulla Montedison Spunta il nome di De Benedetti

Le nuove manovre sul gruppo di Foro Bonaparte in un clima di scambi modesti in Borsa Notevoli rialzi per Calcestruzzi e Monti - Piga chiede norme più severe per le «Opa»

MILANO — Il clamore suscitato sulla stampa dall'insistente rastrellamento di azioni Montedison ha indotto i protagonisti dell'operazione a accentuare la prudenza. Gli scambi sul titolo in piazza degli Affari si son fatti più modesti, sempre restando ben al di sopra delle medie dei giorni scorsi. Anche i prezzi sono stati tenuti sotto controllo, tanto che non si sono mai superate — a differenza dell'altro giorno — le 3.000 lire. Più insistenti, per converso, si sono fatti gli affari su altri titoli, a cominciare dalle Generali, mentre movimenti sospetti si sono avuti su valori minori, a testimonianza di operazioni a più vasto raggio. Tra le voci in circolazione, qualche credito sembra averlo acqisito quella secondo cui sarebbe Carlo De Benedetti uno dei compratori di azioni Montedison. E, ovviamente, delle Generali, nonostante le recenti smentite in proposito. Che il presidente della Olivetti nutra una predilezione quasi ossessiva per la grande compagnia triestina sono in molti a pensarlo. Ma perché allora impegnarsi anche sul fronte della Montedison? Per procurarsi moneta di scambio, si dice. Lui aiuta qualcuno a rafforzarsi nella Montedison, in attesa di vedersi ricambiato il favore quando verrà il momento di mettere le carte sul tavolo per le Generali. E chi sarebbe il beneficiato? In proposito gira una audace ipotesi, che contemplerebbe una complessa partita di giro tra De Benedetti e Mediobanca. Più realistica, in verità, ci sembra l'interpretazione che vede negli avvenimenti di questi giorni la conferma di un'alleanza tra lo stesso De Benedetti e Raul Gardini.

Quello che invece è certo è che un chiarimento dell'intera questione non sembra imminente. Ancora per un po' bisognerà accontentarsi delle illazioni.

Da registrare come dati di fatto, invece, accanto al nuovo intervento del presidente della Consob Franco Piga che chiede norme più severe per le Opa (Offerte pubbliche di acquisto), il livello record toccato dalla quotazione Calcestruzzi, giunta a 9.150 lire (accordo in vista con Pesenti? Affare Cementir?) e il rialzo clamoroso dell'Editoriale di Monti· 13,3% (nuove acquisizioni in vista?).

Dario Venegoni

I portuali e la Cgil condannano intolleranze all'assemblea genovese

Assemblea tesa ieri a Genova tra delegati portuali e rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. Ad un certo punto la tensione è degenerata, per iniziativa di una piccola minoranza, in un tafferuglio di cui hanno fatto le spese alcuni dirigenti sindacali regionali della Uil e della Cisl. L'assemblea è poi proseguita e si è conclusa con l'approvazione di un documento dei delegati di condanna dell'episodio, definito «estraneo al costume e ai metodi del movimento sindacale» e che «mai più dovrà ripetersi».

Sul fatto è intervenuta tra le altre una dichiarazione del segretario nazionale Uil, Galbusera, secondo cui bisognerebbe «commissariare la Compagnia». Il segretario generale della Cgil, Pizzinato, ha condannato i «gravi fatti di intolleranza» invitando i delegati a isolare simili comportamenti perche «tutti i lavoratori portuali devono esprimersi con consapevolezza. In questa situazione — ha osservato — diventa decisivo il voto segreto per l'approvazione dell'intesa». Ciò nell'interesse dei lavoratori portuali e dell'intera città di Genova e del movimento operaio». Un documento di condanna è stato votato anche dai delegati portuali comunisti.

Pci: «La Visentini-ter» non va ripresentata

Illustrata in un incontro con le associazioni dei commercianti una proposta di legge comunista in materia fiscale - «Bisogna rivedere, già da quest'anno, tutto il sistema contributivo» - «Niente più tassa sulla salute» - Le misure previste per le piccole imprese

ROMA — Una riforma dell'Irpef che cancelli definitivamente il drenaggio fiscale e riduca la progressività sui redditi medio bassi, lo spostamento dell'asse del prelievo dal reddito alla ricchezza patrimoniale e l'introduzione di un'imposta patrimoniale ad «aliquota bassa» questo il corpo centrale di una proposta di legge presentata dal Pci in Parlamento ed illustrata ieri mattina nel corso di un convegno sul sistema fiscale cui hanno partecipato anche rappresentanti della Confesercenti, della Confcommercio, della Lega delle cooperative, dell'Aned Secondo l'on Pollastrelli, che ha introdotto i lavori, «un sistema fiscale che si definisca moderno deve essere improntato alla massima trasparenza e automatismo dei controlli, alla massima semplificazione degli adempimenti e delle procedure, specie per l'impresa minore»

Secondo il Pci, il disegno di legge presentato da Visentini non recupera il drenaggio fiscale dei redditi medio-bassi ma favorisce quelli elevati È dunque indilazionabile, fin da quest'anno, una revisione totale di tutto il sistema fiscale In particolare, per quanto riguarda l'Irpef, il Pci propone la revisione sistematica degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni con uno sgravio fiscale di 4 300 miliardi di cui 3 000 relativi al 1987 Quanto al drenaggio fiscale relativo a quest'anno, si propone la restituzione ai contribuenti di crica 1 500 miliardi e l'adeguamento all'inflazione degli scaglioni di reddito

La base imponibile potrebbe essere allargata razionalizzando la tassazione delle rendite finanziarie ed introducendo una imposta ordinaria sul patrimonio ad aliquota modesta (sopprimendo Ilor e Invim) e riducendo le imposte sui trasferimenti immobiliari Va inoltre superata la «tassa sulla salute» per il passaggio graduale del finanziamento al servizio sanitario nazionale bisogna cioe passare dal sistema contributivo a quello fiscale

A dicembre scade la «Visentini ter» per il Pci bisogna procedere per tempo alla correzione e al superamento del «pacchetto» del ministro delle Finanze con l'introduzione della contabilità intermedia per la minore impresa «per dare maggiore certezza del diritto»

Per quanto riguarda, in particolare, il settore del commercio, i comunisti ritengono necessaria la riforma dell'Ilor introducendo anche l'esonero per l'impresa artigiana sino a tre dipendenti e per gli agenti di commercio Per le aziende che fatturano sino a 240 milioni, si propone l'introduzione di una contabilità intermedia, la sanatoria per le piccole infrazioni formali verificatesi in conseguenza dell'entrata in funzione del provvedimento Visentini e l'esenzione delle piccole imprese dall'obbligo di tenere il registratore di cassa Vi sono inoltre, altre correzioni da apportare alla Visentini riapertura dei termini per la scelta dei regimi di contabilità, correzione di alcuni coefficienti che si sono dimostrati sopravvalutati vi sono infatti aliquote eccessive per i redditi da lavoro e di impresa, mentre ancora vaste sono le aree di evasione

Brevi

L'informazione e la Cgil

ROMA — Si è concluso ieri a Roma il seminario della Cgil sul sindacato e i mezzi di informazione Il segretario generale Pizzinato ha sottolineato l'importanza dei mass media e l esigenza di una ristrutturazione completa di tutto il sistema informativo della confederazione per renderlo adeguato alle esigenze dei tempi»

«Esprit»: difficoltà per la fase due

ROMA — Conclusa la prima fase di «Esprit» il programma europeo sulle tecnologie di informazione stenta ad avviarsi la seconda fase per le resistenze da parte di Inghilterra Germania Francia

Collegamenti imprese: ddl Pci

ROMA — Il gruppo comunista al Senato ha pre[illegible] un d d l per disciplinare i collegamenti di gruppo tra le imprese anche se [illegible] di esse abbiano sede all estero

Jotti incontra Prandini

ROMA — Il presidente della Camera Jotti ha incontrato ieri il presidente della Lega delle cooperative Prandini e il vicepresidente Dragone

Inail: piano di risanamento

ROMA — L Inail presenterà mercoledì prossimo ai giornalisti un piano organico per il risanamento della sua gravissima situazione finanziaria

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 323,60 con una variazione in ribasso dello 0 45% L'indice globale Comit (1972=100) è risultato pari a 721,34 con una variazione positiva dello 0,42%.

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10 430	-0 38
Ferraresi	34 500	1 38
Buitoni	7 100	-0 84
Buitoni Ri	4 500	2 30
Bui R 1Lg85	—	—
Eridania	4 825	-0 27
Eridania R Nc	2 760	-0 76
Perugina	5 150	0 00
Perugina Rp	2 482	0 49
Zignago	4 760	1 06
ASSICURATIVE		
Abeille	134 800	0 15
Alleanza	77 300	0 40
Alleanza Ri	73 500	0 00
Assitalia	23 650	1 28
Ausonia	3 780	0 80
Generali As	136 650	0 11
Italia 1000	19 201	1 16
Fondiaria	80 750	0 69
Previdente	32 990	0 89
Latina Or	14 610	-0 27
Lloyd Adriat	20 700	0 98
Milano O	33 600	0 00
Milano Rp	20 220	0 60
Ras Fraz	62 800	0 34
Ras Ri	39 150	0 28
Sai	31 400	0 96
Sai Ri	19 750	0 25
Toro Ass Or	31 000	-1 59
Toro Ass Pr	18 870	0 32
Toro Ri Po	18 150	0 61
Unipol Pr	23 275	2 53
BANCARIE		
Catt Veneto	6 645	-0 67
Comit	25 800	-0 04
B Manusardi	2 185	0 09
BCA Mercant	12 050	0 43
BNA Pr	2 975	-0 83
BNA R Nc	3 105	0 10
BNA	6 180	-0 32
BCA Toscana	7 890	-0 13
B Chiavari	5 710	1 06
BCO Roma	13 450	0 75
Lariano	4 498	2 20
B Sardegn R	14 700	-0 68
Cr Varesino	3 650	1 39
Cr Var Ri	2 795	1 27
Credito It	3 360	1 05
Cred It Rp	3 145	0 35
Credit Comm	6 200	-0 08
Credito Fon	4 970	-0 40
Interban Pr	20 170	-1 44
Mediobanca	234 400	1 03
Nba Ri	2 075	1 22
Nba	3 505	-1 27
Quote Bnl R	24 800	0 00
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3 875	-0 26
Burgo	12 995	-0 19
Burgo Pr	9 600	-1 13
Burgo Ri	12 900	0 00
Fabbri Priv	1 980	-0 80
L Espresso	27 200	-1 05
Mondadori	17 400	0 00
Mondadori Pr	10 220	-1 64
Mondad. R. Nc	10 100	-0 98
Poligrafici	5 890	2 88
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Merone	3 650	-2 54
Cementir	3 080	1 82
Italcementi	73 200	0 55
Italcementi Rp	44 990	-0 13
Pozzi	2 280	1 79
Pozzi Ri Po	1 284	-0 08
Unicem	19 800	0 00
Unicem Ri	12 700	0 16
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6 480	0.00
Caffaro	1 174	-0 51
Caffaro Rp	1 174	0 34
Fab Mi Cond	2 740	0 00
Farmit Erba	9 900	0 00
F Erba R Nc	6 900	0 07
Fidenza Vet	9 500	-0 52
Italgas	2 820	0 71
Mallei SpA	n.p.	n.p.
Manuli Ri	2 100	-2 28
Manuli cavi	3 410	-1 30
Mira Lanza	39 000	0 03
Mont. 1000	2 985	1 19
Montedison R Nc	1 557	0 06
Montefibre	2 220	0 00
Montefibre Ri	1 401	0 00
Perlier	1 995	0 00
Pierrel	1 931	-3 35
Pierrel Ri	1 250	-2 72
Pirelli SpA	5 080	0 38
Pirelli Ri Nc	3 239	-0 34
Pirelli R P	5 030	0 40
Recordati	10 500	-4 46
Record Ri Nc	5 700	-0 18
Rol Ri Nc	1 639	2 44
Rol	2 290	-0 39
Saffa	8 950	0 22
Saffa R Po	8 500	0 00
Sossigeno	26 060	-0 72
So Ri Po	21 250	3 66
Snia Bpd	4 840	0 04
Snia R Nc	2 890	0 70
Snia Ri Po	4 830	0 21
Snia Fibre	2 780	0 36
Snia Tecnop	5 900	-0 51
Sorin Bio	10 300	-1 90
Uce	1 810	0 84
COMMERCIO		
Rinascen Or	1 010	1 30
Rinascen Pr	586	0 69
Rinascen Ri P	630	0 64
Sios	2 231	0 36
Sios 1LG88	—	—
Sios Ri Nc	1 244	0 32
Standa	12 380	0 00
Standa Ri P	8 060	0 37
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	1 012	1 10
Alitalia Pr	842	0 96
Ausiliare	7 199	-0 01
Auto To Mi	12 860	0 47
Italcable	22 040	0 18
Italcab R P	17 850	-0 83
Sip	2 841	0 42
Sip Ord War	2 896	0 52
Sip Ri Po	2 740	0 00
Sirti	9 895	-0 05
ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	4 851	0 43
Sies Getter	7 105	-1 59
Selm	3 560	-0 70
Selm R sp P	3 710	-0 27
Saes Getter	n p	n p
Scodel Spa	1 050	0 96
Tecnomasio	1 281	-0 70
FINANZIARIE		
Acq Marcia	3 050	0 03
Acq Marc R	1 690	2 82
Agricola Ri	4 735	6 43
Agricol 800	3 983	-0 62
Bastogi	708	-0 07
Bon Siele	32 900	0 27
Bon Siele R	18 980	-0 05
Breda	8 240	-0 48
Brioschi	1 100	0 09
Buton	2 551	-3 92
Cir In	3 627	1 60
Cir R Po Nc	3 930	0 00
Cir R	6 810	2 10
Cir	6 720	-0 44
Cofide R Nc	2 849	-1 42
Cofide Spa	4 905	1 13
Comau Finan	4 550	1 11
Editoriale	2 950	13 03
[illegible]	2 300	-0 22
[illegible]	1 301	0 00
[illegible]	2 340	[illegible]
[illegible]	11 850	2 42
[illegible]	5 293	2 30
Fidis	12 970	0 15
[illegible]	1 810	[illegible]
[illegible]	2 305	[illegible]
[illegible]	41 500	[illegible]
[illegible]	1 395	2 57
[illegible]	900	0 16
[illegible]	2 899	1 58
[illegible]	6 570	0 00
Gemina	2 620	0 73
Gemina R Po	2 515	0 40
Gerolimich	160	0 00
Gerolim Rp	127	1 60
Gim	8 320	0 24
Gim R	4 050	0 00

Titolo	Chius.	Var. %
Ifi Pr	28 650	0 63
Ifil Fraz	5 900	0 60
Ifil R Fraz	3 355	1 05
Iniz Ri Nc	8 750	0 11
Iniz Meta	16 450	2 49
Italmobilia	118 000	0 43
Italm Ri Nc	64 700	-0 46
Kernel Ital	1 000	-0 70
Mittel	3 600	1 12
Part R NC	1 380	-1 29
Partec SpA	3 030	0 00
Prelli E C	7 250	0 07
Prelli E Cr	4 290	-1 27
Reina	20 000	-1 96
Reina Ri Po	20 050	-0 25
Riva Fin	9 700	0 52
Sabaudia Nc	1 545	-1 90
Sabaudia Fi	2 401	-0 41
Saes Ri Po	1 633	-0 13
Saes Spa	2 759	-0 40
Schiapparel	575	-0 69
Sem Ord	1 309	0 69
Serfi	7 740	0 52
Sifa	6 250	0 82
Sifa Risp P	5 010	-0 40
Sme	2 099	0 43
Smi Ri Po	2 510	0 00
Smi Metalli	2 860	0 35
So Pa F	2 400	0 08
So Pa F Ri	1 430	0 70
Sogef	4 810	0 00
Stet	4 395	0 57
Stet Ri Po	4 401	-0 09
Terme Acqui	4 150	-0 72
Tripcovich	7 710	0 13
Tripcovich Ri	3 240	0 31
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	10 300	0 98
Aedes Ri	6 700	0 75
Attiv Immob	5 980	1 36
Calcestruz	9 150	2 23
Cogefar	7 350	0 68
Del Favero	4 600	-0 86
Ind Zignago	n p	n p
Inv Imm Ca	3 920	0 49
Inv Imm Rp	3 900	1 30
Risanam Rp	10 600	2 42
Risanamento	14 100	-0 70
Vianini	5 180	0 14
Vianini Ind	2 150	1 37
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aeritalia O	4 170	0 48
Aturia	2 270	0 22
Aturia Risp	2 000	0 00
Danieli E C	7 090	0 21
Danieli Ri	3 520	0 00
Faema Spa	4 030	-0 62
Fiar Spa	16 450	0 00
Fiat	14 070	0 85
Fiat Pr	8 480	1 65
Fiat Ri	8 610	1 06
Fochi Spa	2 340	-3 31
Franco Tosi	21 800	1 87
Gilardini	20 850	0 00
Gilard R P	15 950	0 44
Ind Secco	2 555	0 39
Magneti Rp	4 749	0 40
Magneti Mar	4 845	-0 10
Necchi	3 950	0 00
Necchi Ri P	4 200	0 00
N Pignone	4 850	0 21
Olivetti Or	12 720	-0 63
Olivetti Pr	7 480	-0 13
Olivetti Rp N	7 840	0 38
Olivetti Rp	12 800	1 59
Pininfarina Ri Po	18 310	0 00
Pininfarina	18 330	0 05
Saipem	4 628	0 02
Saipem Rp	4 500	0 00
Sasib	7 000	-2 51
Sasib Pr	7 000	-0 71
Sasib Ri Nc	4 270	0 00
Teknecomp	2 760	-1 43
Valeo SpA	8 200	2 40
Westinghouse	37 000	-1 79
Worthington	1 700	-0 06
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	4 385	0 34
Dalmine	400	-0 25
Falck	8 310	0 95
Falck Ri Po	8 210	-1 79
La Metalli	1 140	0 00
Maffei SpA	3 760	-1 03
Magona	8 970	-0 33
Trafilerie	3 820	6 11
TESSILI		
Benetton	16 100	0 56
Cantoni Rp	9 150	1 39
Cantoni	9 250	3 35
Cucirini	1 820	4 00
Eliolona	2 320	1 31
Fisac 1 Lg 86	7 210	0 84
Fisac	6 850	-0 44
Fisac Ri Po	7 850	-1 88
Linif 500	1 745	2 77
Linif R P	1 600	-0 31
Rotondi	15 440	0 00
Marzotto	4 620	0 79
Marzotto Rp	4 700	1 73
Olcese	3 565	-2 60
Sim	11 800	1 72
Zucchi	3 835	0 39
DIVERSE		
De Ferrari		—
De Ferrar Rp	1 815	1 40
Cigahotels	[illegible]	1 29
Ciga R Nc	2 195	-0 23
Con Acqtor	5 400	0 00
Jolly Hotel	10 800	0 09
Jolly Hotel Rp	11 220	0 27
Pacchetti	255	-1 92

Fondi

	Ieri	Prec
Gestiras (O)	16 110	16 111
Imicap. al (A)	25 025	25 062
Imirend (O)	15 015	15 012
Fondersel (B)	25 975	26 028
Arca Bb (B)	20 194	20 212
Arca Rr (O)	11 516	11 527
Primecapital (A)	n p	26 291
Primerend (B)	n p	19 239
Primecash (O)	n p	12 964
F Professionale (A)	27 368	27 401
Genercomit (B)	17 030	17 051
Interb. azionario (A)	19 021	19 067
Interb. obbligaz. (O)	13 246	13 244
Interb. rendita (O)	12 910	12 898
Nordfondo (O)	12 715	12 713
Euro Andromeda (B)	16 453	16 484
Euro Antares (O)	13 216	13 219
Euro Vega (O)	10 817	10 810
Fiorino (A)	22 438	22 441
Verde (O)	12 094	12 087
Azzurro (B)	17 018	17 040
Ala (O)	12 273	12 621
Libra (B)	18 654	18 689
Multiras (B)	17 364	17 382
Fondicri I (O)	12 028	12 020
Fondattivo (B)	13 740	13 778
Sforzesco (O)	12 535	12 528
Visconteo (B)	16 081	16 114
Fondinvest 1 (O)	11 560	11 549
Fondinvest 2 (B)	14 833	14 855
Aureo (B)	16 814	16 827
Nagracapital (A)	14 237	14 247
Nagrarend (O)	11 842	11 831
Redditosette (O)	15 218	15 227
Capitalgest (B)	14 497	14 526
Risp. Italia bilanc. (B)	17 536	17 554
Risp. Italia Reddito (O)	12 708	12 704
Rendifit (O)	11 968	11 963
Fondo centrale (B)	14 592	14 620
BN Rendifondo (B)	11 536	11 533
BN Multifondo (O)	12 766	12 777
Capitalfit (B)	12 127	12 144
Cash M. Fund (B)	12 923	12 934
Corona Ferrea (B)	10 920	10 922
Capitalcredit (B)	10 391	10 400
Rendicredit (O)	10 931	10 918
Gestielle M (O)	10 858	10 848
Gestielle B (B)	10 430	10 439
Euro Mob re CF (B)	10 703	10 721
Eptacapital (B)	10 305	10 326
Eptabond (O)	10 875	10 878
Phenixfund (O)	10 323	10 318
Fondicri 2 (B)	10 343	10 333
Nordcapital (B)	10 069	10 069
Imi 2000 (O)	10 242	10 239
Geparend (O)	10 160	10 143
Geparinvest (B)	10 227	10 223
Genercomit Rend. (O)	10 288	10 283
Fondo America (B)	10 243	10 241
Fondimpiego	10 273	10 268

Fondi esteri

FONDO		Ieri	Prec
Capital Italia	dol	34 48	34 48
Fonditalia	dol	77 77	78 45
Fondo Tre R	lit	39 193	38 044
Interfund	dol	37 89	38 20
Int Securities	dol	29 15	29 35
Italfortune	dol	n p	42 84
Italunion	dol	27 79	23 79
Mediolanum	dol	38 80	39 15
Rasfund	lit	40 676	40 676
Rominvest	dol	30 90	37.28

Titoli di Stato

Titolo	Chius.	Var %
BTN 10T87 12%	101 9	-0 10
BTP 1AP89 12%	104 65	0 14
BTP 1AP90 12%	105 9	0 3[illegible]
BTP 1FB88 12%	102,45	0 0[illegible]
BTP 1FB88 12.5%	102 75	-0 0[illegible]
BTP 1FB89 12 5%	105 4	0 00
BTP 1FB90 12 5%	106 95	-0 09
BTP 1GE89 12,5%	106 15	0 00
BTP 1GE90 12 5%	107	-0 14
BTP 1GB90 10%	101 5	0 10
BTP 1LG88 12 5	104,5	0 00
BTP 1MG88 12,25%	103 3	0 00
BTP 1MG89 10 5%	101 95	0 15
BTP 1MG90 10 5%	102,15	-0 05
BTP 1MZ88 12%	103 4	0 00
BTP 1MZ89 12 5%	105,25	-0 09
BTP 1MZ90 12 5%	107	-0 05
BTP 1MZ91 12 5%	109,25	-0 14
BTP 1NV88 12 5%	104,5	-0 38
BTP 10T88 12 5%	104 25	-0 14
CASSA DP CP 97 10%	104	0 00
CCT ECU 82/89 13%	111 25	0 23
CCT ECU 82/89 14%	110 5	-0 18
CCT ECU 83 90 11 5%	108 5	0 00
CCT ECU 84 91 11 25%	108 75	0 23
CCT ECU 84 92 10 5%	107 5	-0 19
CCT ECU 85 93 9%	102 75	-0 05
CCT ECU 85 93 9 6%	104 85	0 00
CCT ECU 85 93 8 75%	102 5	-0 10
CCT ECU 85 93 9 75%	105 3	-0 05
CCT 17GE91 IND	98 9	0 10
CCT 18OC90 IND	99 6	0 05
CCT 18FB91 IND	98 9	0 10
CCT 18MZ91 IND	98 8	-0 10
CCT 83 93 TR 2 5%	93 8	0 21
CCT AG88 EM AG83 IND	101 8	0 10
CCT AG90 IND	98 9	0 05
CCT AG91 IND	100 85	0 10
CCT AG95 IND	99 65	0 10
CCT AP87 IND	100 35	0 10
CCT AP88 IND	100 6	0 05
CCT AP91 IND	101 7	0 00
CCT AP95 IND	97 9	0 10
CCT DC86 IND	—	—
CCT DC87 IND	101 15	0 25
CCT DC90 IND	103 8	0 10
CCT DC91 IND	100 2	0 00
CCT DC95 IND	99 2	0 05
CCT EF M AG88 IND	101 1	0 00
CCT EN AG88 IND	102 5	0 00
CCT FB87 IND	100 15	0 00
CCT FB88 IND	101 3	0 20
CCT FB91 IND	103 65	0 10
CCT FB92 IND	99 3	0 10
CCT FB95 IND	100 25	0 00
CCT GE87 IND	—	—
CCT GE88 IND	100 95	0 15
CCT GE91 IND	103 8	0 35
CCT GE92 IND	100 4	0 00
CCT GN87 IND	100 65	0 05
CCT GN88 IND	[illegible]	0 00
CCT GN91 IND	101 8	-0 10
CCT GN95 IND	98 75	0 05
CCT LG88 EM LG83 IND	101 95	-0 05
CCT LG90 IND	98 85	0 00
CCT LG91 IND	[illegible]	0 05
CCT LG95 IND	[illegible]	0 10
CCT MG87 IND	[illegible]	0 05
CCT MG88 IND	100 5	0 05
CCT MG91 IND	101 75	0 05
CCT MG95 IND	98	-0 05
CCT MZ87 IND	100 2	0 05
CCT MZ88 IND	100 7	0 10
CCT MZ91 IND	101 7	0 00
CCT MZ95 IND	97 7	0 05
CCT NV88 IND	—	
CCT NV87 IND	101 1	0 20
CCT NV90 IND	99	0 35
CCT NV90 EM83 IND	103 8	0 19
CCT NV91 IND	100 8	0 15
CCT NV95 IND	99 8	0 05
[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	99 75	0 00
[illegible]	[illegible]	0 00
[illegible]	93 8	0 05
ED SC 75 87 6%	100	0 00
ED SC 75 90 9%	101	0 00
ED SC 76 91 9%	101 5	0 00
ED SC 77 92 10%	[illegible]	0 00
RED MIBILE 1980 12%	105 9	0 00
REND TA 35 5%	92 2	0 00

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	17 150
Argento (per kg)	235 000
Sterlina v c	127 000
Sterlina n c (a 73)	128 000
Sterlina n c (p 73)	127 000
Krugerrand	540 000
50 pesos messicani	640 000
20 dollari oro	630 000
Marengo svizzero	112 000
Marengo italiano	108 000
Marengo belga	104 000
Marengo francese	106 000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec
Dollaro USA	1292 525	1297 225
Marco tedesco	711 385	711 48
Franco francese	213 785	213 27
Fiorino olandese	630 815	631 19
Franco belga	34 [illegible]	34 [illegible]
Sterlina inglese	1970 85	1986 7
Sterlina irlandese	1887 [illegible]	189[illegible]
Corona danese	187 6[illegible]	18[illegible]
Dracma greca	9 745	9 769
Ecu	1465 725	1468 17
Dollaro canadese	950 [illegible]	956 575
Yen giapponese	8 491	8 5[illegible]2
Franco svizzero	846 975	849 905
Scellino austriaco	101 107	101 135
Corona norvegese	183 14	183 405
Corona svedese	198 725	199 08
Marco finlandese	283 95	284 725
Escudo port	9 199	9 2[illegible]4
Peseta spagnola	10 045	10 091

settegiorni radio televisione

Michele Placido in una scena di «Pizza Connection» in onda domani e lunedì su Canale 5

Da domani su Canale 5 una nuova serie di film-dossier. Si parte con «Pizza Connection» di Damiano Damiani con Michele Placido

5 storie da dossier

Domani con la prima parte di *Pizza Connection* parte su Canale 5 alle 20 30 un nuovo genere di film dossier Una formula collaudata viene in parte rinnovata per una serie che occuperà 8 serate con la proposizione di cinque film La prima novità è che anziché di pellicole famose tratte di peso dalla storia del cinema, si tratta di produzioni televisive del tutto nuove La seconda novità sta nel fatto che a seguire non viene un dibattito ma un inchiesta insomma un dossier un reportage o comunque si voglia definire il lavoro giornalistico in televisione

E iniziamo col primo filmato e il primo tema Va in onda domani e lunedì sera (col tipico «piazzamento» delle miniserie) *Pizza Connection*, girato nell 85 da Damiano Damiani col protagonista «piovresco» Michele Placido e con Ida Di Benedetto È la versione televisiva del film che si svolgeva tra New York e Palermo nella sanguinosa cultura mafiosa tra dollari e famiglia tra parentele e odi mortali È il solito clima dei racconti di «Cosa nostra», che per essere stato tante volte affrontato dal cinema non è purtroppo diventato meno vero Qui sono due fratelli a rappresentare il codice criminale e quello dell onestà Quasi come due moderni Caino e Abele, tra i quali la fratellanza mafiosa contraddice quella carnale

A seguire la prima parte del film di Damiani va in onda l inchiesta girata da Vittorio Lojacono Un inchiesta dal taglio storico che parte dall assassinio (avvenuto a Palermo nel 1909) di Giò Petrosino e ritorna *ad altri analoghi recenti delitti impuniti* In mezzo ci stanno le biografie esemplari di alcuni boss dai nomi famosi come Al Capone Lucky Luciano e Vito Genovese Più volte visti al cinema (talvolta anche interpretati da attori fascinosi) qui sono al naturale in filmati d epoca baluginanti e drammatici Elegantissimi sprezzanti li vediamo rispondere agli inquirenti poi allontanarsi sicuri coi loro gorilla dalle aule e dagli uffici di polizia Un lungo sistema di impunità una esperta utilizzazione degli espedienti legali che rimangono ancora oggi una caratteristica dell organizzazione mafiosa della piovra eternamente avvinghiata alle strutture dello Stato La parte più interessante del dossier è certamente quella americana anche e soprattutto perché conclusa dai risultati di una recentissima inchiesta pubblica che ha «quantificato» la morsa mafiosa sull intera società Per esempio gli inquirenti americani hanno calcolato che la mafia estorce a ogni cittadino ben 77 dollari l anno Fate voi i conti dell ammontare complessivo moltiplicando per 250 milioni

Ma anticipiamo ora i temi delle prossime settimane A *Pizza Connection* farà seguito *Il mostro* (di Marvin Chomsky, andrà in onda domenica 1 e lunedì 2 febbraio) È la terrificante storia di un maniaco dalla doppia vita il tipico cittadino esemplare ed insospettabile che prima di essere identificato uccide e strazia ben sette donne Non mancano purtroppo le analogie con la cronaca italiana

L 8 e il 9 febbraio va in onda *Sulle ali delle aquile* miniserie dedicata alla vicenda degli ostaggi americani a Teheran Protagonista Burt Lancaster, regista Andrew McLaglen

In *Madre Coraggio* (15 febbraio) è protagonista invece la nostra Sofia Loren diretta da Jeremy Kagan nel ruolo di una madre che come dice il titolo, è costretta ad armarsi di coraggio per salvare il figlio drogato

Infine il 22 febbraio andrà in onda *Stato d assedio*, con il bravo Peter Strauss (*quello di Soldato blu*) nel ruolo di un dirigente dell Fbi Stavolta la vicenda ruota attorno al terrorismo e alle complicità (anche interne) che proteggono le sue azioni criminali. Come si vede quello che accomuna queste diverse produzioni televisive è la forte carica emotiva dei temi che offre lo spunto per dossier forse troppo impegnativi, ma comunque sempre più spettacolari dei dibattiti in studio preregistrati

Maria Novella Oppo

Domenica 25

Raiuno
8 30 BOB A 2 - Coppa del mondo
10 25 LE ALLEGRE AVVENTURE DI SCOOBY DOO - Cartoni animati
11 00 SANTA MESSA
11 55 SEGNI DEL TEMPO - Settimanale religioso
12 15 LINEA VERDE - Di Federico Fazzuoli
13 00 TG1 L UNA - TG1 NOTIZIE
13 55 TOTO TV - RADIOCORRIERE - Con Paolo Valenti
14 00 19 50 DOMENICA IN - Con Raffaella Carrà
14 20 15 20 16 20 NOTIZIE SPORTIVE
18 20 90° MINUTO
19 50 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
20 30 SON CONTENTO - Film con Francesco Nuti Barbara De Rossi Carlo Giuffrè Regia di Maurizio Ponzi
22 10 LA DOMENICA SPORTIVA
24 00 TG1 NOTTE
00 05 MUSICANOTTE BACH - I concerti Brandeburghesi

Raidue
9 45 OMAGGIO AD ARTHUR RUBISTEIN - Musiche di Beethoven
10 25 SCI COPPA DEL MONDO - Slalom speciale maschile
11 30 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm
12 00 ORPHEUS - I sentimenti umani «Corteggiamento»
13 00 TG2 ORE TREDICI - TG2 I CONSIGLI DEL MEDICO
13 30 PICCOLI FANS - Di e con Sandra Milo
15 40 TG2 - STUDIO & STADIO
16 50 18 50 CHI TIRIAMO IN BALLO? - Show con Gigi Sabani
18 40 TG2 GOL FLASH
19 40 METEO 2 - TG2
20 00 DOMENICA SPRINT
20 30 I DIECI COMANDAMENTI - Film con Charlton Heston Yul Brynner Regia di Cecil B De Mille (2ª puntata)
21 45 ABOCCAPERTA - Spettacolo con Gianfranco Funari
22 45 TG2 STASERA
22 55 DSE: IL BAMBINO DEGLI ANNI 90
23 30 TG2 STANOTTE

«Mammina cara» su Retequattro alle 20,30

Raitre
12 15 SALOTTO DI NILLA PIZZI - (1ª puntata)
12 45 SPECIALE DADAUMPA
13 00 TG3 DIRETTA SPORTIVA - (Sci slittino atletica leggera)
17 15 IL SENTIERO DELLA GLORIA - Film con Errol Flynn
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE E SPORT REGIONE
19 40 CONCERTONE Night Ranger
20 30 DOMENICA GOL Di Aldo Biscardi
21 30 DSE Monaco Storia di una città
22 05 TG3 NOTIZIE NAZIONALI E REGIONALI
22 30 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE B
23 15 JAZZ CLUB - Jazz Time Italian Jazz Ensemble

Canale 5
8 30 LA GRANDE VALLATA - Telefilm
10 00 MARY BENJAMIN - Telefilm
11 25 SUPER CLASSIFICA SHOW
12 20 PUNTO 7 Dibattiti
13 30 BUONA DOMENICA Con Maurizio Costanzo
17 00 FORUM - Con Catherine Spaak
19 00 KATE AND ALLIE - Telefilm
20 30 PIZZA CONNECTION - Film con Michele Placido
22 20 DOSSIER - Commento al film «Pizza Connection»
23 05 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
0 05 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm

Retequattro
8 30 BRAVO DICK - Telefilm
9 30 LA NOTTE DELLE NOZZE - Film con Lucia Bosè
12 10 CASSIE & CO - Telefilm
13 00 CIAO CIAO Varietà
14 30 I GEMELLI EDISON - Telefilm
16 00 LA FAMIGLIA HOLVAK - Telefilm
17 00 AMICI PER LA PELLE - Telefilm
19 00 COLLEGE - Telefilm
19 30 NEW YORK NEW YORK - Telefilm
20 30 MAMMINA CARA - Film con Faye Dunaway
22 55 TENNIS - Australian Open

Italia 1
8 30 BIM BUM BAM - Varietà
10 30 BASKET N B A. - Football N F L
13 00 GRAND PRIX - Settimanale Pista strada rally
14 15 DEEYAJ TELEVISION
17 15 L UOMO DI SINGAPORE - Telefilm
18 15 IL PIANETA DELLE SCIMMIE - Telefilm
20 00 I PUFFI - Cartoni animati
20 30 L OSPEDALE PIÙ PAZZO DEL MONDO - Film con Michael McKean
22 20 M A S H - Film con Donald Sutherland
0 30 SERPICO - Telefilm
1 30 LA CITTÀ DEGLI ANGELI - telefilm

Telemontecarlo
10 25 SCI Coppa del mondo
12 00 ANGELUS - Da S Pietro (Roma)
12 15 CARTONI ANIMATI
14 00 CICLOCROSS - Campionato del mondo
16 30 OBIETTIVO BIRRA - Film con Dave Thomas
18 15 AUTOSTOP PER IL CIELO - Telefilm
19 30 TMC NEWS - NOTIZIARIO
19 45 UNA STORIA ALLUCINANTE - Film
21 35 ESPLORATORI - Documentario
22 40 TMC SPORT
24 00 HUNTER - Telefilm

Euro Tv
13 00 ALLA RICERCA DI GREGORY - Film
15 00 IL BASTARDO - Sceneggiato
16 20 CARTONI ANIMATI
19 25 SPECIALE SPETTACOLO
19 30 HALF NELSON - Telefilm
20 30 IL GIUSTIZIERE DEL PASSATO - Film con Rex Harrison
22 30 NERO WOLFE - Telefilm
23 30 IN PRIMO PIANO - Attualità
24 00 FILM

Telecapodistria
12 00 SPORT STUDIO
19 00 L ULTIMO ATTO Sceneggiato
20 00 L EREMO DI BLACA - Documentario
20 30 SETTE GIORNI - Rassegna di politica
21 00 GIORNI DI FUOCO - Film con Anthony Steel
23 25 LA CLESSIDRA - Documentario

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO 8 10 16 13, 19 21 10 23 08 Onda verde: 6 57 7 57 10 13 10 57 12 56, 16 57 18 56 21 30 23 6 Il guastafeste 9 30 Santa Messa 10 19 Varietà varietà 12 Le piace la radio? 14 30 16 30 Carta bianca stereo 19 25 Punto d incontro 20 L eterno v andante 20 30 Stagione lirica Falstaff 23 05 La telefonata.

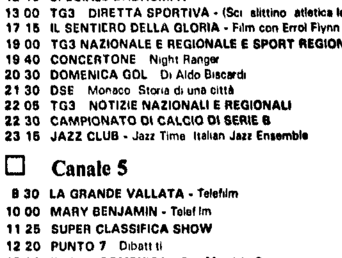
RADIO 2
GIORNALI RADIO 6 30 7 30 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30 16 30 18 30 19 30 22 30 6 «On the road» 8 45 I primi americani danzano nel sole 9 35 Magazine 11 L uomo della domenica 12 15 Mille e una canzone 14 30 16 30 Domenica sport 21 Cappello a cilindro 22 50 Buonanotte Europa 23 28 Notturno italiano

RADIO 3
GIORNALI RADIO 7 25 11 45 18 40 20 45 6 Preludio, 6 55 8 30 Il concerto del mattino 7 30 Prima pagina 13 05 Il fantasma dell altrove 14 19 Antologia di Radiotre 20 Concerto barocco 21 Respighi cinquant anni dopo 23 Appuntamento con il computer

Lunedì 26

Raiuno
7 20 UNO MATTINA - Con Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 35 ECONOGIOCO - Ospite Eleserino Piol
10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10 50 INTORNO A NOI - Conduce Sabina Ciuffini
11 30 IL DOTTOR SIMON LOCKE - Telefilm con Jack Albertson
11 55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
14 00 PRONTO CHI GIOCA? - L ultima telefonata
14 15 IL MONDO DI QUARK - Di Piero Angela
15 30 LUNEDÌ SPORT
16 00 ECONOGIOCO - Conduce Sandro Paternostro
17 05 MARCO - Cartoni animati
18 00 L OTTAVO GIORNO - Rubrica di attualità
18 30 CHECK UP, DOPO 10 ANNI - Edizione speciale
18 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG
20 30 LO SQUALO 2 - Film con Roy Scheider Lorraine Gary
22 25 TELEGIORNALE
22 35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22 40 SPECIALE TG1
23 35 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
23 50 CALCETTO - Torneo Unicef (da Bologna)

Raidue
11 45 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano con Enza Sampò
13 00 TG2 ORE TREDICI - TG2 C È DA VEDERE
13 30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14 20 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14 30 TG2 FLASH
14 35 TANDEM - Con F Frizzi e S Bettuya
16 55 DSE SIGLE INTERNAZIONALI - F A O (3ª puntata)
17 30 TG2 FLASH
17 35 IN DUE SI AMA MEGLIO - Telefilm
18 05 SPAZIOLIBERO - I programmi dell accesso
18 20 TG2 SPORTSERA
18 30 L ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19 40 METEO 2 TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
20 30 FOCUS - Settimanale di attualità del Tg2



«Nell anno del Signore» su Retequattro alle 20,30

21 30 TG2 STASERA
21 40 CAPITOL Telefilm con Rory Calhoun (512ª puntata)
22 40 PROTESTANTESIMO
23 10 DSE TELEMATICA PER LO STATO DEL 2000
23 40 TG2 STANOTTE
23 50 È PIU FACILE CHE UN CAMMELLO Film con Jean Gabin

Raitre
12 45 I GIOCHI DEL DIAVOLO Storie fantastiche dell 800
14 00 DSE FOLLOW ME
14 30 DSE CORSO DI BASIC
15 00 RUGBY Scavolini Deltalat
15 30 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE B
18 00 ROCKOTTANTA Cinque anni di musica inglese
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19 30 SPORT REGIONE DEL LUNEDÌ
20 05 DSE L ISOLA DEL TESORO
20 30 LE STORIE DELLA BUSSOLA - Con Oreste Lionello
21 20 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
21 30 LA MACCHINA DEL TEMPO - Rubrica di Stefano Munafò
22 15 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ Sport
23 30 TG3 NAZIONALE E REGIONALE

Canale 5
8 40 LA GRANDE VALLATA Telefilm
9 30 UNA VITA DA VIVERE - Telenovela
10 20 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11 10 TUTTINFAMIGLIA Quiz con Claudio Lippi
12 00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13 30 SENTIERI - Telenovela
14 30 L ULTIMA VOLTA CHE VIDI PARIGI - Film con Elizabeth Taylor
17 00 DOPPIO SLALOM - Quiz con Corrado Tedeschi
18 30 BARETTA - Telefilm
19 30 STUDIO 5 Varietà con Marco Columbro
20 30 PIZZA CONNECTION - Film (2ª parte)
22 30 TIVU TIVU - Settimanale di attualità
23 00 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
0 50 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm

Retequattro
8 30 VEGAS - Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13 00 CIAO CIAO - Speciale Natale
14 30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16 15 QUESTA È HOLLYWOOD - Documentario
18 15 C EST LA VIE - Quiz con Umberto Smaila
18 45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S ANGELS - Telefilm
20 30 NELL ANNO DEL SIGNORE - Film con Nino Manfredi
22 50 PETULIA - Film con Julie Christie
0 50 CINEMA & COMPANY - Settimanale di cinema
1 20 VEGAS - Telefilm

Italia 1
8 30 FANTASILANDIA - Telefilm
11 00 LA STRANA COPPIA Telefilm
12 30 T J HOOKER Telefilm
14 00 CANDID CAMERA
14 15 DEEJEY TELEVISION
16 00 BIM BUM BAM Speciale Natale
19 00 ARNOLD Telefilm con Gary Coleman
19 30 HAPPY DAYS - Telefilm
20 00 SANDY DAI MILLE COLORI - Cartoni animati
20 30 JONATHAN - Dimensione avventura
21 30 SUPERBOWL XXI Football americano
0 30 MASQUERADE - Telefilm
1 30 HARDCASTLE AND McCORMICK - Telefilm

Telemontecarlo
11 15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12 30 OGGI NEWS - Notiziario
13 15 GET SMART - Telefilm
14 45 PARTITA D AZZARDO - Film con M Dietrich
16 30 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
17 30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18 30 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
19 30 TMC NEWS Notiziario
19 45 VIVI E LASCIA VIVERE Film
21 35 STRADA SENZA USCITA - Sceneggiato
22 40 GALILEO Attualità
23 15 TMC SPORT

Euro Tv
9 00 CARTONI ANIMATI
13 00 RANSIE Cartoni animati
14 00 PAGINE DELLA VITA Telenovela
16 00 NINO IL MIO AMICO NINJA - Cartoni animati
19 35 CHE COPPIA QUEI DUE Telefilm
20 30 MARK IL POLIZIOTTO Film con Franco Gasparri
22 20 CHEN FURORE ROSSO - Film con Wei Tzu Yun
0 25 TUTTOCINEMA - Attualità

Telecapodistria
14 00 TG NOTIZIE
15 00 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
17 30 MEDICO E PAZIENTE - Rubrica di medicina
19 00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
19 30 TG PUNTO D INCONTRO
20 00 VICTORIA HOSPITAL Telefilm
20 25 TG NOTIZIE
20 30 MOLTO PIACERE - Film con Italia Nandi
22 10 TG TUTTOGGI
23 05 PALLACANESTRO - Campionato italiano A 1

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 01 7 57, 9 57 11 57 12 56 16 57 18 57 20 57 22 57 Onda verde 6 03 6 56 7 56 9 57 11 57 12 56, 14 57 16 57 18 56 20 57, 22 57 9 Radio anch io 11 30 Il vino di Emile Zola 14 05 Master City 16 Il Paginone 17 30 Il jazz, 20 30 Inquietudini e promozioni 21 40 La Fonit Cetra presenta 22 Stanotte la tua voce 23 05 La telefonata 23 28 Notturno italiano.

RADIO 2
GIORNALI RADIO 6 30 7 30 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30 18 30 19 30 20 30 6 I giorni 8 45 Tess dei D Urberville 12 10 Trasmissioni regionali 12 45 Perché non parli? 15 18 30 Scusi ha visto il pomeriggio 20 30 Stagione dei concerti 22 50 Radiodue 3131 notte 23 28 Notturno italiano

RADIO 3
GIORNALI RADIO 7 25 9 45, 11 45 13 45 15 15 18 45 21 20 23 58 6 Preludio 6 55 - 8 30 11 Concerto del mattino 7 30 Prima pagina 12 Pomeriggio musicale 15 30 Un certo discorso 17 30 19 Spazio Tre 21 La sinfonia dalle origini a Mozart 23 Il jazz 23 40 Il racconto di mezzanotte

Martedì 27

Raiuno
7 20 UNO MATTINA - Con Piero Badaloni e Elisabetta Gardini
9 35 ECONOGIOCO - Ospite Gianni De Michelis
10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10 50 INTORNO A NOI - Con Sabina Ciuffini
11 30 IL DOTTOR SIMON LOCKE - telefilm
11 55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE TG1 - Tre minuti di
14 00 PRONTO CHI GIOCA? - L ultima telefonata
14 15 IL MONDO DI QUARK - Di Piero Angela
15 00 CRONACHE ITALIANE
15 30 SCI CAMPIONATO DEL MONDO
16 00 ECONOGIOCO - Conduce Sandro Paternostro
17 00 TG1 FLASH
17 05 MARCO Cartoni animati
18 10 SPAZIOLIBERO - I programmi dell accesso
18 30 CHECK UP DOPO 10 ANNI - Edizione speciale
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 UN ANNO VISSUTO PERICOLOSAMENTE - Film con Mel Gibson
22 10 TELEGIORNALE
22 20 ESPLORANDO - Commento al film «Un anno vissuto pericolosamente»
23 25 TG1 NOTTE OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
23 40 DSE ARTISTI ALLO SPECCHIO - Carlo Guarienti

Raidue
9 50 SCI CAMPIONATO DEL MONDO Slalom speciale maschile
11 00 IL BARONE CARLO MAZZA - Film con Nino Taranto
12 20 SCI CAMPIONATO DEL MONDO Slalom speciale maschile
13 00 TG2 ORE TREDICI - TG2 COME NOI
13 30 QUANDO SI AMA Telefilm con Wesley Addy
14 20 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14 30 TG2 FLASH
14 35 TANDEM Con F Frizzi e S Bettoja
16 55 DSE LA CITTÀ IDEALE Pienza ed Urbino
17 25 DAL PARLAMENTO TG2 FLASH
17 35 L AGO DELLA BILANCIA Cittadino giustizia istituzioni
18 20 TG2 SPORTSERA
18 30 L ISPETTORE DERRIK - Telefilm

«Dalla Russia con amore» su Raidue alle 20,30

19 40 METEO 2 TG2 STASERA TG2 LO SPORT
20 30 AGENTE 007 DALLA RUSSIA CON AMORE - Film con Sean Connery
22 25 TG2 STASERA
22 35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22 40 TG2 TRENTATRÈ Settimanale di medicina
23 35 TG2 STANOTTE
23 45 IL BACIO DELLA MORTE Film con Victor Mature

Raitre
12 30 IL SALOTTO DEL MARTEDÌ
13 00 I GIOCHI DEL DIAVOLO Storie fantastiche dell 800
14 00 DSE FOLLOW ME
14 30 DSE CORSO BASIC
15 00 CARME [illegible] da camera
16 20 DSE STORIA E FUTURO DELLA PLASTICA
16 50 DSE DIMENSIONE VERTICALE
17 00 DADAUMPA
18 00 ROCKOTTANTA Cinque anni di musica inglese
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
20 05 DSE MARIO SCACCIA RACCONTA «TOM SAWYER»
20 30 QUADERNI DI CITTÀ «Ragazzi a rischio» un film di E Olmi
21 30 GEO L avventura e la scoperta
22 20 TELEGIORNALE
22 55 SPECIALE SU CLIP GRAFFITI VIDEOMUSICA
23 25 SPECIALE DADAUMPA

Canale 5
8 40 LA GRANDE VALLATA - Telefilm
9 30 UNA VITA DA VIVERE - Telenovela
10 20 GENERAL HOSPITAL Telefilm
11 10 TUTTINFAMIGLIA Quiz con Claudio Lippi
12 00 BIS Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO Gioco a quiz con Corrado
13 30 SENTIERI Telenovela
14 30 IL CIGNO Film con Grace Kelly
16 30 ALICE Telefilm
17 00 DOPPIO SLALOM - Quiz con Corrado Tedeschi
17 30 LOVE BOAT Telefilm
19 30 STUDIO 5 Varietà con Marco Columbo
20 30 DALLAS Telefilm
21 30 IL PROFUMO DEL POTERE - Sceneggiato
22 30 NONSOLOMODA Varietà
23 30 SPORT D ÉLITE - Golf
0 30 SQUADRA SPECIALE - Telefilm

Retequattro
8 30 VEGAS Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13 00 CIAO CIAO Varietà
14 30 LA VALLE DEI PINI Telefilm
15 20 COSÌ GIRA IL MONDO Sceneggiato
16 40 NATURA CANADESE Documentario
18 15 C EST LA VIE Gioco a quiz
18 45 GIOCO DELLE COPPIE Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S ANGELS Telefilm
20 30 UNA DONNA ALLO SPECCHIO Film con Stefania Sandrelli
22 20 LA SIGNORA DEL BLUES Film con Diana Ross
1 05 SWITCH Telefilm

Italia 1
8 30 FANTASILANDIA Telefilm
9 15 SOS LIMOUSINE Film con John Ritter
11 00 LA STRANA COPPIA Telefilm
13 30 TRE CUORI IN AFFITTO Telefilm
15 00 TIME OUT Telefilm
16 00 BIM BUM BAM Speciale Natale
19 00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
19 30 HAPPY DAYS Telefilm
20 00 DAVID GNOMO AMICO MIO - Cartoni animati
20 30 I RAGAZZI DELLA 3ª C Telefilm
21 30 HALLOWEEN LA NOTTE DELLE STREGHE - Film con D Pleasence
23 15 MIKE HAMMER Telefilm

Telemontecarlo
11 15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12 30 OGGI NEWS Notizie
14 00 GIUNGLA DI CEMENTO Telenovela
14 45 HELZAPOPPIN IN GRECIA Film
17 30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18 30 DOPPIO IMBROGLIO Telenovela
19 30 TMC NEWS NOTIZIARIO
19 45 OCTAGON Film con Chuck Norris
21 35 STRADA SENZA USCITA Sceneggiato
22 40 PIAZZA AFFARI Attualità economia
23 15 SPORT NEWS

Euro Tv
9 00 CARTONI ANIMATI
12 00 LE AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
13 00 RANSIE Cartoni animati
14 00 PAGINE DELLA VITA Telenovela
16 00 CARTONI ANIMATI
19 30 CHE COPPIA QUEI DUE Telefilm
20 30 CHE CAVOLO MI COMBINI PAPÀ?!! Film con Y Montand
22 25 IL BASTARDO Sceneggiato
23 25 TUTTOCINEMA
23 30 FILM A SORPRESA

Telecapodistria
14 00 TG NOTIZIE
14 10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA Telenovela
19 00 OGGI LA CITTÀ Rubrica
19 30 TG PUNTO D INCONTRO
20 00 VICTORIA HOSPITAL Telefilm
20 25 TG NOTIZIE
20 30 AGENTE SEGRETO 007 OPERAZIONE MISTERO Film
22 10 TG TUTTOGGI
22 30 PALLACANESTRO Campionato italiano A2

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12 14 17 19 23 Onda verde 6 03 6 57 7 57 9 57 11 56 12 56 14 57 16 57 18 56 20 57 22 57 9 Radio anch io 11 30 Il vino di Emile Zola 12 03 Via Asiago Tenda 13 20 La diligenza, 14 05 Master City 16 Il paginone 17 30 Radiouno jazz 18 30 Musica sera 20 «S il sparo» 21 30 Musica notte 22 Stanotte la tua voce

RADIO 2
GIORNALI RADIO 6 30 7 30 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30 18 30 19 30 22 30 6 I giorni 8 45 Tess dei D Urberville 10 30 Radiodue 3131 12 45 «Perché non parli?» 15 18 30 Scusi ha visto il pomeriggio? 19 50 Le ore della musica 21 Radiodue sera jazz 21 30 Radiodue 3131 notte 23 28 Notturno italiano

RADIO 3
GIORNALI RADIO 6 45 7 25 9 45 11 45 15 15 18 15 20 45 6 Preludio 6 55 8 30-11 Concerto del mattino 7 30 Prima pagina 10 «Ora D» dialoghi per le donne 12 Pomeriggio musicale 17 30-19 Spazio Tre 19 55 Una stagione alla Scala 23 20 Il jazz 23 40 Il racconto di mezzanotte 23 58 Notturno italiano

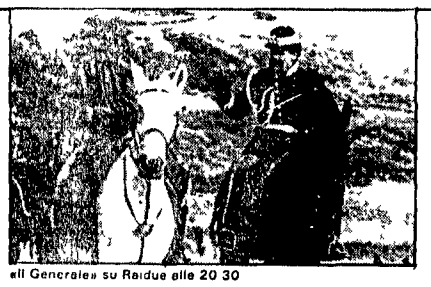
Mercoledì 28

Raiuno

7 20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 35 ECONOGIOCO - Ospite Sandro Molino
10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10 50 INTORNO A NOI - Con Sabina Ciuffini
11 30 IL DOTTOR SIMON LOCKE - Telefilm
11 55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
14 00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14 25 CALCIO - Italia DDR (Under 21)
16 16 ECONOGIOCO - Con Sandro Paternostro
16 55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17 05 I GIOVANI ED IL FUTURO DELLA COMUNICAZIONE
18 00 TG1 CRONACHE
18 30 CHECK-UP DOPO 10 ANNI - Edizione speciale
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 IL TASSINARO - Film con Alberto Sordi (4ª puntata)
21 30 QUARK ECONOMIA - Viaggio in un mondo che cambia Con Piero Angela
21 50 TRIBUNA POLITICA - Incontro stampa con il Pci
22 30 TELEGIORNALE
22 40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22 45 MERCOLEDÌ SPORT
24 00 TG1 NOTTE - Che tempo fa

Raidue

10 50 SCI - Campionato del mondo (discesa femminile)
12 05 IN DUE SI INDAGA MEGLIO - Telefilm di Agatha Christie
13 00 TG2 ORE TREDICI - TG2 I LIBRI
13 30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14 20 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14 30 TG2 FLASH
14 35 TANDEM - Con F. Frizzi e S. Bettoja
16 55 SCI Campionato del mondo (discesa femminile)
17 25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17 35 PIÙ SANI PIÙ BELLI
19 05 SPAZIOLIBERO Tortura né arte né cultura
18 20 TG2 SPORTSERA
18 30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm


«Il Generale» su Raidue alle 20 30

19 40 METEO 2 TELEGIORNALE TG2 LO SPORT
20 30 IL GENERALE Film con Franco Nero Erland Josephson Jacques Perrin Kim Rossi Stuart Regia di Luigi Magni (3ª parte)
22 10 TG2 Stasera
22 20 ANDREJ TARKOVSKY - Un poeta nel cinema
23 30 TG2 Stanotte
23 40 RACCONTI D'ESTATE - Film con Alberto Sordi

Raitre

12 45 I GIOCHI DEL DIAVOLO - Storie fantastiche dell'800
14 00 DSE FOLLOW ME
14 30 DSE IL CAMMINO DELL'EUROPA
16 00 I POMERIGGI MUSICALI DI MILANO - Musiche di Schubert
16 45 DSE SCIENZA E TECNICA - Fisica del colore
18 15 DSE L'ETÀ SOSPESA - Infanzia e feste popolari
18 45 DADAUMPA Speciale
18 00 ROCKOTTANTA Cinque anni di musica inglese
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19 35 L'ARTE DIFFICILE DI ANTONIO PIZZUTO
20 05 DSE ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE
20 30 INTRIGO A STOCCOLMA Film con Paul Newman
22 40 APPUNTI SUL FUTURO - L'UOMO ARTIFICIALE
23 25 TELEGIORNALE

Canale 5

8 40 LA GRANDE VALLATA Telefilm
10 20 GENERAL HOSPITAL - Telenovela
11 10 TUTTINFAMIGLIA Quiz con Claudio Lippi
12 00 BIS Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO Con Corrado
13 30 SENTIERI Telenovela
14 30 CASA DA GIOCO - Film con Rock Hudson
16 30 ALICE Telefilm
17 00 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18 30 BARETTA Telefilm
19 30 SPECIALE STUDIO 5 Spettacolo varietà
20 30 INNAMORARSI Film con Robert De Niro
22 30 BIG BANG Con J. Gawronsky
0 15 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
1 15 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm

Retequattro

6 30 VEGAS Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE Telefilm
13 00 CIAO CIAO Speciale Natale
14 30 LA VALLE DEI PINI Sceneggiato
16 15 QUESTA È HOLLYWOOD - Documentario
18 15 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
18 45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm
20 30 COLOMBO Telefilm
22 00 SPENSER Telefilm
22 50 IL SORRISO DEL GRANDE TENTATORE - Film
1 00 VEGAS Telefilm

Italia 1

8 40 FANTASILANDIA Telefilm
9 30 PICCOLI MIRACOLI Film con Vittorio De Sica
11 00 LA STRANA COPPIA Telefilm
11 30 QUINCY Telefilm
12 30 T.J. HOOKER Telefilm
14 15 Dee Jay Television
14 00 CANDID CAMERA
16 00 BIM BUM BAM Speciale Natale
19 00 ARNOLD Telefilm con Gary Colemon
19 30 HAPPY DAYS Telefilm
20 30 O.K. IL PREZZO È GIUSTO - Con Iva Zanicchi
22 35 CONTROCORRENTE Con Indro Montanelli
23 20 LA CAMERA OSCURA Telefilm
0 20 TOMA Telefilm
1 20 SIMON AND SIMON Telefilm

Telemontecarlo

11 15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12 30 TMC NEWS Notiziario
13 15 GET SMART Telefilm
14 45 IL COBRA Film con Maria Montez
17 30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
19 15 TMC NEWS Notiziario
19 45 OLTRE IL MURO Film con Peter Strauss
22 40 REPORTER Cronaca
23 15 TMC Sport
0 15 THE INVADERS Telefilm

Euro TV

9 00 CARTONI ANIMATI
11 55 TUTTO CINEMA
13 00 RANSIE Uno spettacolo scolastico
14 00 PAGINE DELLA VITA Telenovela
16 00 CARTONI ANIMATI
19 35 CHE COPPIA QUEI DUE — Telefilm
20 30 KILLERS BOULEVARD Film con Jean Louis Trintignant
22 30 HAROLD E MAUDE - Film con Ruth Gordon
0 25 TUTTOCINEMA

Telecapodistria

14 00 TG NOTIZIE
15 00 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19 45 OGGI LA CITTÀ Rubrica
20 00 VICTORIA HOSPITAL - Telefilm
20 25 TG NOTIZIE
20 30 HAMBURGER SERENADE - Varietà con Nik Novecento Regia di Pupi Avati
22 20 AUTOMANIA Documentario
23 00 I CAVALIERI DEL CIELO Telefilm
23 35 LA STORIA DEL PUGILATO

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12 13 14 17 19 23 Onda verde 6 56 7 56 9 57 11 57 12 56, 14 57 16 57 18 57 20 57, 22 57 9 «Radio anch'io» 11 30 «Il vinta di Emile Zola» 12 03 Via Asiago Tenda 14 03 Master City 15 03 Habitat 16 Il pagnone 17 30 Radiouno jazz 19 25 Audiobox 20 Molière o la cabala dei bigotti 21 30 La musica del Novecento 22 Stanotte la tua voce 23 05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 30 7 30 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30 14 30 16 30 17 30 18 30, 22 30 6 I giorni 8 45 Tess del D'Urberville 9 10 Taglio di terza 10 30 Radiodue 3131 12 45 Perché non parli? 15 18 30 Ha visto il pomeriggio? 20 45 Jazz 21 30 Radiodue 3131 23 28 Notturno italiano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO 7 25 9 45 11 45 13 45 15 15 18 45 20 45 6 Preludio 6 55 8 30-11 Concerto del mattino 7 30 Prima pagina, 10 «Ora Di» dialoghi per le donne 15 30 Un certo discorso, 17-19 Spazio tre 21 Berliner Festwochen 1986 22 40 America coast to coast 23 10 Il jazz 23 40 Il racconto di mezzanotte

Giovedì 29

Raiuno

7 20 UNO MATTINA - Condotto da Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 35 ECONOGIOCO Ospite Andrea Aparo
10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10 50 INTORNO A NOI - Con Sabina Ciuffini
11 30 IL DOTTOR SIMON LOCKE - Telefilm
11 55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
14 00 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
14 15 IL MONDO DI QUARK - Di Piero Angela
15 00 CRONACHE ITALIANE
15 30 SCI - Campionato del mondo (slalom femminile)
16 00 ECONOGIOCO - Con Sandro Paternostro
16 55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17 05 MARCO - Cartoni animati
17 40 TUTTILIBRI - Rubrica
18 10 SPAZIOLIBERO - Circolo culturale Elio Vittorini
18 30 CHECK UP DOPO 10 ANNI - Edizione speciale
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 PROFFIMAMENTE NO STOP - Varietà di Enzo Trapani
22 00 ULTIMA FUGA - Telefilm di Alfred Hitchcock
22 25 TELEGIORNALE
22 35 I CONCERTI DI ARCANGELO CORELLI
23 05 OMBRE DEL PASSATO - Telefilm
23 55 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

10 20 SCI - Campionato del mondo (speciale femminile)
11 30 IN DUE SI INDAGA MEGLIO - Telefilm
12 20 SCI - Campionato del mondo (speciale femminile)
13 00 TG2 ORE 13 - TG2 AMBIENTE
13 30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14 20 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14 30 TG2 FLASH
14 35 TANDEM - Con Fabrizio Frizzi
16 55 DSE: LA CITTÀ IDEALE - Pienza ed Urbino
17 25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17 35 I GIORNI E LA STORIA - Documentario
18 20 TG2 SPORTSERA

«Lo strano mondo di Daisy Clover» Tmc ore 19,45

18 30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19 40 METEO 2 TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
20 30 IL GENERALE - Film con Franco Nero Erland Josephson Jacques Perrin Kim Rossi Stuart Regia di Luigi Magni (ultima puntata)
22 10 MODA E TUTTO QUANTO FA COSTUME, CULTURA E SPETTACOLO
22 45 TG2 STASERA
22 55 TG2 SPORTESETTE
24 00 TG2 STANOTTE
0 10 CARMELA - Film con Doris Duranti

Raitre

12 45 I GIOCHI DEL DIAVOLO - Storie fantastiche dell'800
14 00 DSE FOLLOW ME
14 30 DSE IL CAMMINO DELL'EUROPA
15 00 CARME Società italiana di musica da camera
16 00 DSE SCIENZA E TECNICA - Fisica del colore
16 30 DSE L'UOMO NELLO SPAZIO
17 00 DADAUMPA
18 00 ROCKOTTANTA - Cinque anni di musica inglese
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
20 05 DSE MARIO SCACCIA RACCONTA «GIANBURRASCA»
20 30 TG3 SETTIMANALE
21 30 TG3 NOTIZIE NAZIONALI E REGIONALI
22 05 LA VIA LATTEA Film con Paul Frankeur

Canale 5

8 40 LA GRANDE VALLATA - Telefilm
9 30 UNA VITA DA VIVERE Telefilm
10 20 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11 10 TUTTINFAMIGLIA Quiz con Claudio Lippi
12 00 BIS GIOCO A QUIZ Con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13 30 SENTIERI Telenovela
14 30 NON C'È POSTO PER LO SPOSO - Film con Tony Curtis
17 30 LOVE BOAT Telefilm
18 30 BARETTA Telefilm
19 30 STUDIO 5 Con Marco Columbro
20 30 PENTATLON Gioco a quiz con Mike Bongiorno
23 00 «2000 E DINTORNI» - Inchieste
23 45 PREMIÈRE
24 00 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
1 00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm

Retequattro

8 30 VEGAS - Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13 00 CIAO CIAO - SPECIALE NATALE
14 30 LA VALLE DEI PINI — Sceneggiato
15 20 COSÌ GIRA IL MONDO - Sceneggiato
16 15 QUESTA È HOLLYWOOD - Documentario
18 45 GIOCO DELLE COPPIE Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm
20 30 FALCON CREST - Telefilm
21 30 HOTEL - Telefilm
22 30 PASTASCIUTTA AMORE MIO - Film con Dom De Luise
0 15 VEGAS - Telefilm

Italia 1

8 30 FANTASILANDIA
9 20 IL RAGAZZO DEL GHETTO - Film con Lever Burton
11 00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
12 30 T.J. HOOKER Telefilm
13 30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
14 00 CANDID CAMERA
14 15 DEE JAY TELEVISION
16 00 BIM BUM BAM
19 00 ARNOLD Telefilm
19 30 HAPPY DAYS Telefilm
20 30 CHEWINGUM Film con I. Ferrari e M. Ciavarro
23 25 L'UOMO CHE FUGGÌ DAL FUTURO - Film con Robert Duvall
0 50 MAGNUM P.I. - Telefilm

Telemontecarlo

11 15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12 30 OGGI NEWS
13 15 GET SMART - Telefilm
14 45 LA LUNGA FUGA - Film con D. McClure
17 30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
19 30 TMC NEWS - NOTIZIARIO
19 45 LO STRANO MONDO DI DAISY CLOVER - Film con Natalie Wood
21 35 STRADA SENZA USCITA - Sceneggiato
22 40 PIANETA NEVE - Sport
23 15 TMC SPORT

Euro TV

9 00 CARTONI ANIMATI
11 55 TUTTOCINEMA
13 00 RANSIE - Cartoni animati
14 00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
16 00 CARTONI ANIMATI
19 30 CHE COPPIA QUEI DUE - Telefilm
20 30 LA CROCE DI FERRO - Film con James Coburn
22 25 CATCH - Campionati mondiali
23 25 TUTTOCINEMA

Telecapodistria

14 10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
20 00 VICTORIA HOSPITAL - Telefilm
20 25 TG NOTIZIE
20 30 IO E L'AMORE - Film con Brigitte Bardot
22 10 TG TUTTOGGI
22 30 TRE ANNI TRIESTE, PRIMAVERA 1912 - Sceneggiato
23.40 DOCUMENTARIO

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12, 13 14 17 20 40 23 Onda verde 6 56, 9 57 11 57 12 56 14 57 16 57 18 56 22 57 9 Radio Anch'io 10 30 Canzoni nel tempo 12 05 Via Asiago Tenda 14 03 Master City 16 Il pagnone 18 30 Musica sera 20 Spettacolo 23 05 La telefonata 23 28 Notturno italiano.

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 30 7 30, 8 10-8 30 9 30 11 30 12 30, 13 30 14 30 16 30 17 55, 19 30 22 35 6 I giorni 8 45 Tess del D'Urberville 10 30 Radiodue 3131 12 10-14 Trasmissioni regionali 15-18 30 Scusi ha visto il pomeriggio?, 20 10 Le ore della musica, 21 Jazz, 21 30 Radiodue 3131

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6 45 7 27 9 45 11 45 13 45 15 15 18 45 20.45 6 Preludio 7 8 30 11 Concerto del mattino 11 45 Succede in Italia 15 30 Un certo discorso 17.30-19 15 Spazio Tre 21 Appuntamento con la scienza 21 30 Richard Strauss 23 Il jazz 23 40 Il racconto di mezzanotte

Venerdì 30

Raiuno

7 20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
9 35 ECONOGIOCO - Ospite G. Lombardi
10 30 AGENZIA ITALIA - Rubrica di economia
10 50 INTORNO A NOI - Con Sabina Ciuffini
11 30 IL DOTTOR SIMON LOCKE - Telefilm
11 55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI
14 00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14 15 DISCORING - Settimanale di musica e dischi
16 00 SCI Campionato del mondo (discesa maschile)
16 30 PISTA - Varietà con Maurizio Nichetti
16 55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17 05 PISTA - Varietà (2ª parte)
18 30 CHECK-UP DOPO 10 ANNI - Edizione speciale
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 APPUNTAMENTO CON WALT DISNEY - Film «F.B.I. Operazione gatto» «Pluto e il cannone»
22 30 TELEGIORNALE
22 40 CRONACA DEL FILM - «Mosca addio»
23 05 SHANGAI L'ALTRA CINA - CITTÀ SENZA NOME
0 10 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
0 20 DSE: ANTICHE GENTI ITALICHE

Raidue

11 50 SCI - Campionato del mondo (discesa maschile)
13 00 TG2 ORE TREDICI
13 30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14 30 TG2 FLASH
14 35 TANDEM Con E. Desideri e L. Solustri
16 55 DSE SE SEI SAGGIO RIDI
17 25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17 35 SERENO VARIABILE
18 20 TG2 SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19 40 METEO 2 TG2 - TG2 LO SPORT
20 30 UNA CASCATA TUTTA D'ORO - Film con Lino Ventura Claudia Cardinale Bertrand Giraudeau Regia di José Giovanni
22 15 TG2 STASERA
22 25 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA - Telefilm
23 20 TG2 STANOTTE

«Sessualità» su Tmc alle 19,45

23 30 IL LADRO DI BAGDAD - Film con Kabir Bedi

Raitre

12 45 I GIOCHI DEL DIAVOLO - Storie fantastiche dell'800
14 00 DSE FOLLOW ME
14 30 DSE IL CAMMINO DELL'EUROPA
15 00 I POMERIGGI MUSICALI DI MILANO - Musiche di Verdi
15 55 DSE LA RIRODUZIONE DELLE IMMAGINI A COLORI
16 25 DSE L'ETÀ SOSPESA - Infanzia e feste popolari
16 55 DADAUMPA
18 00 ROCKOTTANTA - Cinque anni di musica inglese
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19 35 IN PRETURA Attualità (10ª puntata)
20 05 DSE MARIO SCACCIA RACCONTA - «Sussi e Biribissi»
20 30 TEATRO «Minetti ritratto di un artista da vecchio»
22 05 L'HA DETTO GOSPA A MEDJUGORJE - Documentario
23 05 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
23 40 SPECIALE DADAUMPA

Canale 5

8 40 LA GRANDE VALLATA Telefilm
10 20 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11 10 TUTTINFAMIGLIA Quiz con Claudio Lippi
12 00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado
13 30 SENTIERI Telenovela
14 30 DELITTO SENZA PECCATO - Film con Loretta Young
17 00 DOPPIO SLALOM - Quiz
18 30 BARETTA Telefilm
19 30 STUDIO 5 Varietà con Marco Columbo
20 30 I COLBY - Telefilm
21 30 DYNASTY - Telefilm
22 30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0 30 SQUADRA SPECIALE Telefilm

Retequattro

8 30 VEGAS Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE Telefilm
13 00 CIAO CIAO Varietà
14 30 LA VALLE DEI PINI Sceneggiato
15 20 COSÌ GIRA IL MONDO - Sceneggiato
18 15 C'EST LA VIE Quiz con Umberto Smaila
18 45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE'S ANGELS Telefilm
20 30 UN FANTASTICO TRAGICO VENERDÌ - Varietà con P. Villaggio
23 10 OLTRE IL GIARDINO - Film con Peter Sellers
1 10 VEGAS Telefilm

Italia 1

8 30 FANTASILANDIA Telefilm
9 15 PIÙ VELOCE DEL VENTO - Film con Steve Guttenberg
12 30 T.J. HOOKER Telefilm
14 00 CANDID CAMERA
14 15 DEE JAY TELEVISION
15 00 TIME OUT Telefilm
16 00 BIM BUM BAM
19 00 ARNOLD Telefilm con Gary Coleman
19 30 HAPPY DAYS Telefilm con Henry Winkler
20 00 SANDY DAI MILLE COLORI Cartoni animati
20 30 L'ULTIMO COMBATTIMENTO DI CHEN - Film con Bruce Lee
22 30 A TUTTO CAMPO - Sport
23 30 BASKET N.B.A.
1 15 RIPTIDE Telefilm

Telemontecarlo

12 30 OGGI NEWS - Notiziario
14 00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14 45 LA CHIAVE DI VETRO - Film con Alan Ladd
17 30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18 30 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
19 45 SESSUALITÀ - Film con Efrem Zimbalist
21 35 STRADA SENZA USCITA - Sceneggiato
22 40 SCONTRI INCONTRI - Rubrica di politica
23 15 TMC SPORT
0 15 THE INVADERS - Telefilm

Euro Tv

9 00 CARTONI ANIMATI
12 00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
13 00 RANSIE - L'appuntamento magico
14 00 PAGINE DELLA VITA Telenovela
16 00 COCCINELLA - Cartoni animati
19 35 CHE COPPIA QUEI DUE - Telefilm
20 30 LA PECCATRICE - Film con Zeudi Araya
22 25 EUROCALCIO Settimanale sportivo
23 25 TUTTOCINEMA
23 30 FILM

Telecapodistria

14 00 TG NOTIZIE
15 00 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19 00 OGGI LA CITTÀ Rubrica
20 00 VICTORIA HOSPITAL - Telefilm
20 25 TG NOTIZIE
20 30 SOLISTI D'OPERA JUGOSLAVI
21 45 TG TUTTOGGI
22 05 APPUNTAMENTO CON L'AMERICAN BALLET THEATRE
22 40 LE VOCI DELLA STORIA - Nehru

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12, 13, 14 17 19 21 23 Onda verde 6 57 7 56 9 57 11 57 12 56 14 56 16 57 18 56 22 57 9 Radio anch'io 11 30 I baroni (1ª puntata) 12 03 Via Asiago Tenda, 14 03 Master City 15 03 Transatlantico 16 Il Paginone, 17 30 Jazz 19 25 Ascolta si fa sera 21 05 Stagione Sinfonica Pubblica 23 05 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 30 7 30, 8.30 9 30 11 30 12 30 13 30, 16 30, 17 30 18 30 19 30, 22 30. 6 I giorni 8 45 Tess del D'Urberville 9 10 Taglio di terza, 10 30 Radiodue 3131 15 18 30 Scusi ha visto il pomeriggio?, 21 Jazz 21 30 Radiodue 3131 notte: 23 28 Notturno italiano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO 6 45 7 25, 9 45 13 45 15 15 18 45 20.45, 23 53. 6 Preludio 7 8 30-11 Concerto del mattino 10 «Ora Di», dialoghi per le donne 11 45 Succede in Italia 15 30 Un certo discorso, 17 Spazio tre 21 La sinfonia dalle origini a Mozart 22 30 Berliner Festwochen 1986 Mosca oggi 23 Il jazz 23 40 Il racconto di mezzanotte.

Sabato 31

Raiuno

8 30 DSE WANN WO-WIE - Quando dove come
9 00 DSE AUJORD HUI EN FRANCE
9 30 MUSICA ITALIANA DAL VIVO
9 55 BOB A 4 - Campionato del mondo (2ª manche)
11 00 IL MERCATO DEL SABATO - Con Luisa Rivelli
11 55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 IL MERCATO DEL SABATO (2ª parte)
12 30 CHECK UP - Programma di medicina
13 30 TELEGIORNALE TG1 TRE MINUTI DI.
14 00 PRISMA - A cura di Gianni Raviele
14 30 SABATO SPORT Sci Atletica leggera
16 30 SPECIALE PARLAMENTO TG1 FLASH
17 05 IL SABATO DELLO ZECCHINO
18 05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18 10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18 20 PROSSIMAMENTE
18 40 IL GRANDE OCEANO DEL CAPITANO COOK - Sceneggiato (4ª puntata)
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 G.B. SHOW N. 5 - Dal Teatro Sistina in Roma
22 15 TELEGIORNALE
22 25 TEMPESTA SUL NILO - Film con Laurence Harvey
0 10 TG1 NOTTE CHE TEMPO FA

Raidue

8 30 BOB A 4 Campionato del mondo
9 35 PROSSIMAMENTE
9 50 GIORNI D'EUROPA
10 20 DOPPIA IDENTITÀ - Film con R. Crenna
11 55 SCI COPPA DEL MONDO - Discesa maschile
13 00 TG2 ORE TREDICI TG2 CHIP
13 30 TG2 BELLA ITALIA
14 00 DSE SCUOLA APERTA
14.30 TG2 FLASH
14 35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.40 TANDEM Con F. Frizzi e S. Bettoja
17 00 IN DUE SI AMA MEGLIO - Telefilm
17 30 TG2 FLASH
17 35 IN FORMA CON BARBARA BOUCHET
18 20 TG2 SPORTSERA

«Lawrence d'Arabia» su Raidue alle 20.30

18 30 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm
19 40 METEO DUE TG2 TG2 LO SPORT
20 30 LAWRENCE D'ARABIA - Film con Peter O'Toole Omar Sharif Arthur Kennedy Regia di David Lean
22 25 TG2 STASERA
22 35 PUGILATO Roman Montero (Supermosca)
23 35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23 45 TG2 STANOTTE
23 55 TG2 NOTTE SPORT Pallavolo Kutiba Giesse Padova

Raitre

13 35 PROSSIMAMENTE
13 50 CARME Società Italiana di Musica da Camera
14 50 L'ALTRO SUONO
15 20 DSE SCIENZA E TECNOLOGIA - Il colore in televisione
15 50 SQUADRA SPECIALE - Film con Roy Scheider
17 30 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI PALLACANESTRO
18 25 I MUSEI DEL VENETO
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19 35 DSE ARCHIVIO DELL'ARTE - Viterbo
20 05 DSE SCUOLA APERTA SERA
20 30 RAITRE LIRICA Andrea Chénier Musica di Umberto Giordano
22 55 TELEGIORNALE
23 30 STORIA DI GENTE SENZA STORIA

Canale 5

8 30 LA GRANDE VALLATA - Telefilm
9 20 LA CARICA DEI KYBER Film con Tyrone Power
11 10 TUTTINFAMIGLIA Quiz con Claudio Lippi
12 00 BIS Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO Gioco a quiz con Corrado
13 30 ANTEPRIMA
14 00 CONTROSESSO Film con Nino Manfredi
17 15 BIG BANG Documentario
17 00 FREEBLE AND BEAN Telefilm
18 00 RECORD Programma sportivo
19 30 STUDIO 5 Varietà Conduce Marco Columbro
20 30 IL POVERO RICCO - Film con Renato Pozzetto
22 20 LOTTERY Telefilm con Gavin Mac Leod
23 35 SQUADRA SPECIALE Telefilm

Retequattro

8 30 VEGAS Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE Telefilm
12 30 LA PICCOLA GRANDE NELL - Telefilm
13 00 CIAO CIAO
14 30 DETECTIVE PER AMORE - Telefilm
15 30 VACANZE PER AMANTI Film con Clifton Webb
17 20 A CUORE APERTO Telefilm
18 15 C'EST LA VIE Quiz conduce Umberto Smaila
19 30 CHARLIE'S ANGELS Telefilm
20 30 UN REBUS PER L'ASSASSINO Film con Richard Benyamin
22 45 PARLAMENTO IN
23 45 PRIMI AMORI Film con Talia Shire
1 40 VEGAS Telefilm

Italia 1

8 30 FANTASILANDIA Telefilm
9 15 IL RITORNO DI FRANK CANNON Film
11 00 LA STRANA COPPIA Telefilm
12 30 T.J. HOOKER Telefilm
14 00 AMERICAN BALL Telefilm
16 00 BIM BUM BAM Speciale Natale
19 00 ARNOLD Telefilm
19 30 HAPPY DAYS Telefilm con Ron Howard
20 00 DAVID GNONO AMICO MIO - Cartoni
20 30 SUPERCAR Telefilm
21 25 STREETHAWK — Il falco della strada Telefilm
22 20 ITALIA 1 SPORT
23 20 GRAND PRIX
0 45 DEE JAY TELEVISION

Telemontecarlo

11 00 SNACK Cartoni animati
11 50 SCI COPPA DEL MONDO
13 00 OGGI NEWS
14 00 SPORT SHOW
16 55 ANCORA TU Telefilm con Jack Klugman
18 30 ROXANA BANANA Telefilm
19 45 NEVADA EXPRESS Film con Randolph Scott
21 30 VIA DEI POMPIERI N. 25 Film con Lucyna Winicka
23 15 TMC SPORT
0 15 THE INVADERS Telefilm

Euro Tv

9 00 CARTONI ANIMATI
11 55 TUTTOCINEMA
12 45 RANSIE Telefilm
14 00 EUROCALCIO
15 00 CATCH Campionati mondiali
16 00 CARTONI ANIMATI
19 35 CHE COPPIA QUEI DUE — Telefilm
20 30 VESTITO PER UCCIDERE Film con Michael Caine
22 20 LA NOTTATA Film con Giorgio Albertazzi
0 25 TUTTOCINEMA

Telecapodistria

13 00 SCI Coppa del mondo
14 00 TG NOTIZIE
14 10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA Telenovela
19 00 TUTTOLIBRI
19 30 TG PUNTO D'INCONTRO
19 45 LA MACCHINA DEL TEMPO Rubrica di storia
20 25 TG NOTIZIE
20 30 QUEI 36 SCALINI - Sceneggiato con F. Amendola
21 45 TG TUTTOGGI
22 05 START Muoversi come e perché
22 40 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm
23 15 AFRICA DOMINARE UN CONTINENTE - Documentario

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12 13 14 17 19 21 23. Onda verde 6 56 7 56 9 57 11 57 12 56 14 57 16 57 18 56, 20 57 22 57 9 Week end Varietà radiofonico 11 45 Cinecittà 12 30 I personaggi della Storia 14 03 Spettacolo 16 30 Viaggio di una voce 17 30 Autoradio 18 30 Musicalmente volley 19 20 Uno studio per voi 20 35 Ci siamo anche noi 21 30 Giallo sera, 23 05 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 30 7 30, 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30, 14 30 16 30 17 30 18 55, 19 30 22 35 6 On the road 8.45 Mille e una canzone 12 10-14 Programmi regionali 17 32 Invito a Teatro 19 50 22 50 Occhiali rossi, 21 Concerto sinfonico 23 28 Notturno italiano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO 7 25 9 45 13 45 15 15 18.45 21 45 6 Preludio 7 30 Prima pagina, 8 55 8.30-10.30 Concerto del mattino 12 Una stagione alla Scala: 15 30 Folkconcerto 16 30 L'arte in questione 17 Spazio Tre 19 15. Maurice Ravel nel cinquantesimo anniversario della morte 23 Il jazz

Particolare dei bassorilievi di Persepolis dove gli orientali portano doni aromatici al re dei Persi

ROMA — «Perché l'incenso spinge al misticismo mentre l'ambra eccita le passioni le violette risvegliano il ricordo dei morti amori, il muschio turba l intelletto la magnolia ravviva l'immaginazione ?» Queste domande si poneva Dorian Gray, primo eroe dell'edonismo contemporaneo Il suo creatore Oscar Wilde lo descriveva intento a elaborare una vera e propria «psicologia dei profumi», calcolando le influenze che essenze a balsami aromatici hanno sui sensi e sulla mente «Il nardo che illanguidisce, la hovenia che rende folli l aloe che libera l'animo dalla malinconia »

Oggi chi compra un profumo per sé o per il partner non ha tutte queste perplessità, e quale studente di liceo si chiederebbe — traducendo il verso di Catullo «cinge tempora flori bus / suave olentis amaraci» (cingi le temple con i fiori dell amaraco soavemente olezzante) — che pianta è l amaraco?

Il profumo da sempre, evoca misteri suggerisce sensazioni, stimola miraggi erotici Dal delizioso film *Profumo di donna* — in cui il protagonista cieco si affidava all olfatto per riconoscere la partner ideale — al piu recente *Profumo* (in *odore* di pornofemminismo) perfino il cinema arte visiva per eccellenza, fa percorrere con l immaginario i turbamenti più strettamente fisici e sensoriali Dei cinque sensi l olfatto è stato, nella storia della cultura, quello piu sacrificato — in un *trionfo* di intellettualismo diremmo «stilnovistico» che ha dato il primato alla vista e all udito sensi «sublimi» relegando tatto, gusto e odorato a un livello inferiore della bruta materialità

Gli antichi del profumo tenevano gran conto la parola stessa deriva da «per fumum», sostanza che con la combustione produceva fumo odoroso, sugli altari o per allontanare gli insetti deodorare le case a Roma ne era talmente diffuso l'uso che quando i Censori nel 91 a C decretarono l embargo sulle essenze importate dalla Magna Grecia — a causa dell'enorme esportazione di valuta che si era verificata — scoppiò quella che passò alla storia come «la rivolta dei profumi», la prima di una lunga serie di lotte per liberalizzare il commercio

I profumi nei secoli, dal 2700 avanti Cristo ai giorni nostri, dalla «Historia» di Plinio a Coty e Chanel. Una ricerca di «archeologia del gusto» promossa dal Cnr e in mostra a Roma

La storia, così a naso

Pretesto per questo viaggio «olfattivo» è la bella mostra «Aphrodite's scents - Profumi e cosmesi nel mondo antico» ospitata a Roma, alla Fondazione Sotgiu in via del Banco di Santo Spirito, e qui giunta dopo tappe a Dublino, Amsterdam, New York, Kuala Lumpur e Seul La mostra è un significativo esempio di «archeologia sperimentale» dove i dati storici visibili — i reperti — non sono asettici, ma ricchi di dati «emozionali» prodotti da nuovi esperimenti, che rendono quindi attuale e praticabile il passato La ricerca che ha dato origine alla mostra fu condotta dal Cnr (e specificamente dall'Istituto per le tecnologie applicate ai beni culturali) dopo il ritrovamento a Constanza, in Romania, della tomba di una sacerdotessa, detta «la pitonessa di Callatis», i cui resti erano ben conservati grazie alle esalazioni di sostanze profumate, trovate intatte nei balsamari del corredo funebre Di qui il progetto «I profumi di Afrodite», diretto da Gabriele Rossi Osmida e la successiva ricostruzione da parte del Cnr — sotto la guida di Giuseppe Donato — dei profumi piu in voga nel periodo studiato (all'incirca tra il 100 a.C e il 100 d C , quando l'uso del profumo toccò lo zenit nel mondo classico) su ricette tramandate da Plinio Secondo nella sua *Historia Naturalis*. Assieme ai cosmetici più tradizionali (vari tipi di henné, argilla e biacca) e rari (il nardo, portato da Reinhold Messner dopo una delle sue spedizioni himalayane) e agli oggetti più strani (le *bullae* d'oro contenitori di aromi, forati, da appendere al collo) sono presenti i profumi ricostruiti dai nomi suggestivi (Telinum quello usato da Giulo Cesare e poi Metopium Rhodinium Reale Unguentum, ecc) e dalle irresistibili fragranze

L esposizione insomma è davvero istruttiva, sia come esempio di «microstoria» cara a Braudel e ai suoi sostenitori, sia come fonte di considerazioni di sapore antropologico e di storia del gusto Apprendiamo che la tradizione «aromataria» risale al 2700 a C cioè da quando fu creato a Eliopolis in Egitto il fumo *kuphi* da sedici legni diversi, poi vennero gli unguenti e, infine nell 800 d C la distillazione alcolica sostituì la pratica della macerazione in olio d'oliva e allora agli ingredienti vegetali si aggiunsero quelli animali, l ambra (ambra grigia secreta dai cetacei e che galleggia sul mare, da non confondere con la resina di alberi preistorici, usata per monili e statuine), lo zibetto, il castoro il *musk* (emesso da una capra tibetana) sicché l'arte aromataria diventa una vera scienza

Le miracolose miscele di Flacco Apulio che divenne senatore per meriti «profumieri», e gli intrugli di Pomponio Nefesto, personaggio noto da Capua a Paestum, da Sibari a Preneste — capitali della moda e del gusto in età imperiale — cadono in disuso dopo la rivoluzione alcolica Ma la via delle spezie resta piu o meno la stessa per secoli su Oceano Indiano Golfo Persico e Mar Rosso vanno le rotte di navigazione

Ai giorni nostri le sostanze aldeidate hanno per lo piu sostituito nei profumi quelle naturali l'essenza di gardenia che frastornava le dame di una volta dopo un solo ballo con un cavaliere che ne portava all occhiello il fiore odorosissimo, è ormai ottenuta esclusivamente per sintesi così come il mughetto e il gelsomino Si salvano la rosa bulgara il garofano i cui «chiodi» arrivano ancora dal Madagascar (ma è tutt un altra pianta), la zagara, l elicriso altre essenze prevalentemente orientali il sandalo l ylang-ylang la mirra che cola dagli arbusti spinosi, lo zenzero di Giamaica, l iperico o erba di San Giovanni (quella di Puck nel *Sogno di una notte di mezza estate*), qualche raro estratto animale L epoca d oro delle grandi case profumiere, quelle francesi per intenderci Coty, Caron Molyneux Revillon Guerlain sta tramontando anche se la produzione di «eau de toilette» «eau de parfum» oppure «extrait» — a seconda dell intensità del «jus» — aumenta vertiginosamente, soprattutto da quando gli stilisti di moda hanno invaso il settore Se Maria Antonietta di Francia si profumava di rosa e Maria Luigia d Austria di violetta, oggi si preferiscono «bouquet» complicati, tant è vero che in epoca recente si sono istituite le «famiglie» — o «note» — di fragranze nove in tutto verdi agrumate ciprate, aromatiche e felci, tabacco e cuoio fiorite e fruttate speziate e orientali legnose silvano-erbacee e lavande Attenzione però «ciprate» non deriva, come scrivono le riviste femminili, da «cipria» (e allora la mitica «Eau de Cypre» di Coty sarebbe tutt altra cosa) bensì dal *Cyperus rotundus* ovvero ligustro pianta comunissima dei litorali che diede il nome all isola di Cipro Il suo profumo particolare era tra i piu famosi dell antichità, assieme all'amaraco E forse conviene svelare il mistero di questa pianta, che altri non è che il familiare origano Amaraco era un paggio reale che cadde portando boccette di unguenti a base di origano che rotte fecero esalare un acutissima fragranza. questa da allora fu ricordata col nome del maldestro giovane

Ela Caroli

Horowitz inciderà alla Scala

MILANO — Il maestro Vladimir Horowitz sarà a Milano tra la fine di febbraio e la prima metà di marzo per registrare un disco con l orchestra del teatro alla Scala (diretta da Carlo Maria Giulini) per la Deutsche Grammophon La registrazione verrà effettuata presso lo studio di incisione del Teatro alla Scala «Abanella» Durante il periodo di permanenza a Milano del maestro Horowitz verrà anche approfondita l ipotesi per un suo nuovo concerto scaligero da tenersi in data da destinarsi

Niklas Luhman

Jürgen Habermas

Quanto pesano i mass media nelle scelte dei cittadini? Molto, e la comunicazione è a senso unico

Il circolo vizioso della politica

Mass media e comunicazione politica sono stati in questi anni sempre piu al centro degli interessi del mondo politico e degli studiosi Al nuovo stile di una comunicazione politica, che sa aderire con bravura professionale ai requisiti di messa in scena dei mass media si è voluto attribuire gran parte del successo della presidenza Reagan E lo stesso si è poi registrato per Gorbaciov fino — in entrambi i casi — a dimenticarsi dell importanza del copione che i due nei massimi centri di potere del mondo, vanno recitando

La via italiana del montante interesse del mondo politico a servirsi del megafono dei mass media è stata invece quella, obsoleta, della contesa feudale che dà sempre luogo a un alto grado di rissosità tra le forze politiche di governo trasformando ogni problema di direzione e regolamentazione dei mass media in un problema di infeudamento Per parte loro i politologi sono venuti sempre piu mettendo al centro della loro ricerca la comunicazione politica Gabriel Almond e Bingham Powell la studiano come funzione essenziale del sistema politico, intorno ai modelli di comunicazione politica e di controllo Karl W Deutsch ha costruito la sua teoria del governo Il linguaggio politico è il fulcro degli studi di Harold Laswell e di Murray Edelman, che intende la politica come manipolazione di simboli Allo stesso modo autori tanto diversi tra loro come David Easton, Jürgen Habermas e Niklas Luhman sono tutti d accordo però nel l assegnare un ruolo centrale ai processi di comunicazione nelle loro analisi sistemiche della politica.

La comunicazione politica è apparsa così, non come un processo tra gli altri, ma come l essenza stessa della politica Se con l irrompere dei mass media sulla scena della comunicazione politica questa viene trasformata, sarà allora la stessa attività politica a doversi anch'essa trasformare E un punto su cui ha richiamato con forza l attenzione Gianfranco Pasquino nella sua introduzione al volume collettaneo *Mass media e sistema politico* (Franco Angeli), in questi giorni in libreria L'uscita del libro ha anche animato un dibattito su questo tema alla Casa della Cultura di Milano tra docenti di scienze politiche editorialisti e un operatore pratico nel campo dei mass media Luigi Mattucci, direttore della sede milanese della Rai

Il libro è importante per due ragioni La prima perché esce assieme ad altri due volumetti *La scienza politica in Italia* e *Politica ed economia* nella collana del Centro di politica della Fondazione Feltrinelli diretto da Luigi Graziano che dà conto — con l insieme di questi scritti — dello stato di questa disciplina in Italia La seconda ragione è che — come ha detto Franco Rositi — rappresenta un fatto nuovo Per la prima volta infatti a occuparsi di mass media sono dei politologi Finora a occuparsene era stata quasi esclusivamente quella strana categoria di studiosi di nessuna disciplina, perciò un po indisciplinati che un orrido neologismo qualifica come «massmediologi»

Cos è dunque accaduto in Italia secondo i politologi nel campo della comunicazione politica con l irruzione dei mass media nel circuito comunicativo fra cittadini e sfera politica, prima governato per tanta parte dai partiti? Fino ad anni recenti il processo con cui gli individui acquisivano le loro conoscenze e credenze politiche avveniva nella comunicazione diretta interpersonale che aveva luogo nella famiglia a scuola sui luoghi di lavoro nei rapporti coi «pari» prendendo forte impronta dalle ideologie che entravano pure in modo consistente a strutturare la comunicazione politica dei partiti Questa via dell apprendimento della politica era inoltre rafforzata da quelli che il gergo dei politologi chiama «opinion leaders» che erano poi gli uomini molto rappresentativi degli ambienti in cui aveva luogo la socializzazione politica L irrompere dei mass media in questo circuito logorato dal processo di modernizzazione della società pone così il problema di capire come essi subentrano ai precedenti modi di socializzazione politica, prendendone il posto

I media influenzano o no il voto politico? Secondo Franco Rositi essi influenzano piu le singole opinioni della gente che i comportamenti elettorali In molti paesi sono solo piccole quote percentuali di votanti a spostarsi nelle elezioni in Italia il Pci ha mantenuto la sua consistente quota elettorale nonostante la fortissima sottorappresentazione nei media (poco più del 10%) La convinzione diversa del ruolo decisivo dei media anche sul comportamento elettorale unita al venir meno di alternative per la propaganda politica diretta dei partiti — un fatto per niente ineluttabile — determina l alto grado di rissosità che marca da noi — ma non in altri paesi — la disputa dei partiti sui media E che porta a non stabilire regole chiare di comportamento fra ceto politico e ceto dei professionisti dei mezzi di comunicazione come invece ci sono altrove

I media riescono a interpretare e portare fin dentro il Palazzo la voce dei cittadini come un tempo riusciva quando la rappresentanza politica era più diretta? Per Giuliano Urbani i media, in Italia, amplificano molto più la voce che viene dal Palazzo di quanto non facciano per quella che circola tra i cittadini Non sono strumenti di controllo e pungolo dei cittadini nei confronti del potere politico

Dello stesso avviso è stato Luigi Mattucci della Rai Nel triangolo istituzioni-media-cittadini, questi ultimi restano fuori e la comunicazione va a senso unico dalle istituzioni ai media Non c'è fiducia nella circolazione delle idee e nel dibattito ideale, viene impedita l informazione sulla gente e non si fanno più inchieste sociali che ne facciano emergere in modo diretto la voce A che serve, in questo quadro, l'enfasi sulle nuove tecnologie? E infatti lo schermo dei media è tutto invaso dalle facce di quelli del Palazzo di quanti li attorniano, o da quelle degli «esperti» Anche nella quasi unica trasmissione collaterale dove compare la gente comune *Aboccaperta*, è sotto gli occhi di tutti come essa sembri sempre di più *Aboccachiusa*.

Piero Lavatelli

Come è cambiata la politica degli enti locali in questo settore divenuto così importante? Ecco come fare un progetto per il futuro

Una cultura in Comune

Affrontare, oggi, la questione dell'intervento culturale degli enti locali implica, anzitutto, la presa d'atto di una difficoltà di fondo, se non addirittura di un impasse, che segna in maniera più o meno evidente l attività degli assessorati alla Cultura dei Comuni, delle Province e delle Regioni La questione del rapporto tra produzione culturale e istituzioni pubbliche ha visto progressivamente aumentare la propria importanza a partire dalla metà degli anni settanta, quando si è verificato un profondo cambiamento nella amministrazione degli enti locali per l accresciuta forza politica delle sinistre Da questo momento possiamo dirlo con tutta tranquillità, il volto culturale dell'Italia è profondamente mutato nel senso che è fortemente diminuita la distanza che ha separato tradizionalmente i grandi centri urbani da quelli di medie e piccole dimensioni Ma anche qui con una sensibile, e significativa, differenza tra il nord e il centro del paese, da una parte, e il sud dall'altra.

Nel suo complesso tuttavia, il fenomeno ha avuto una portata di grande rilievo sia per la sua incidenza quantitativa sia per la qualità di non poche delle sue manifestazioni ed è proprio in virtù di queste ultime che si è verificato il cambiamento più radicale nel senso che il background teorico e ideologico di questi interventi ha con tutta evidenza considerato la cultura e il «bene culturale», in particolare non più come un oggetto di contemplazione elitaria ma come comportamento collettivo in grado di investire la vita quotidiana E un idea che si ricollega in qualche modo alla grande tradizione artistica moderna e al progetto delle avanguardie Esse puntavano a una possibile rianimazione estetica della vita quotidiana tenendo conto in ogni caso che la fruizione culturale, oggi, non può non fare i conti con i modi propri della comunicazione sociale di massa

Per questo motivo soprattutto l'intervento culturale delle pubbliche amministrazioni ha segnato un punto di riferimento fondamentale nel dibattito che ha contraddistinto in particolare l ultimo decennio e che ha visto lo scontro tra due concezioni profondamente diverse non solo della cultura ossia tra quella che possiamo definire la eredità del moderno e la cosiddetta condizione postmoderna L intervento pubblico, nel momento in cui si pone con consapevolezza critica il problema di una incidenza reale della propria azione non può non scegliere tra una progettazione politica «forte» orientata a incanalare la fruizione dei singoli soggetti e dei gruppi sociali (oggi così profondamente mutati così diversificati e fluidi) entro una griglia solidamente prestabilita, e una presenza invece estremamente disseminata mimetica, si potrebbe dire di una condizione sociale metropolitana caratterizzata da gruppi effimeri e da soggetti decentrati, nomadi

Il lavoro culturale in particolare quello degli enti locali si è quindi sviluppato in questi anni sotto la spinta di queste due sollecitazioni opposte da una parte ha fatto ancora valere i propri diritti l esigenza di un progetto politico ideologicamente intenzionato dall altra si è fatta sempre più forte la necessità di dare una risposta adeguata a una domanda di cultura proveniente da soggetti e gruppi che si allontanavano senza rimpianti dai canali sicuri tracciati dalle formazioni sociali storiche (partiti sindacati associazioni ecc)

Si riproponeva così all interno della pratica cultura delle amministrazioni locali la dicotomia che ha segnato un intero arco della cultura recente la dicotomia tra progetto moderno e condizione postmoderna tra una ideologia dell intervento politico che pretende di progettare il futuro senza tener conto degli imprevisti e delle accidentalità del reale (al limite senza tener veramente conto dei soggetti) e una rinuncia di fatto a ogni progettualità

Il problema consisteva (e consiste) nel comprendere su un piano teorico e operativo le istanze complementari di cui moderno e postmoderno si sono fatti portatori e di trovare nell azione concreta un punto di equilibrio e di integrazione sia pure diverso a seconda delle diverse situazioni tra quelle due esigenze Si trattava (e si tratta) cioè di un rinunciare a una politica della cultura tenendo conto in primo luogo che i due termini del binomio non sono sovrapponibili meccanicamente e subito dopo che entrambi hanno i loro diritti e cioè che occorre considerare sia la istanza di progettualità propria del primo termine sia quella di disseminazione propria del secondo E bisogna dire che era un compito senza dubbio difficile che nondimeno è stato perseguito e realizzato da diverse amministrazioni locali e in diverse occasioni

Non piu una cultura elitaria quindi ma nemmeno un appiattimento sui bisogni eterodiretti propri di una società non di massa ma massificata Si può anche aggiungere che la dicotomia tra quelle istanze opposte e tra i due termini del binomio non ha sempre meccanicamente segnato la linea di demarcazione tra questo o quel partito politico tra questo o quello schieramento Nondimeno non credo che si possa mettere in dubbio il fatto che la crisi delle amministrazioni di sinistra e il passaggio a coalizioni diverse abbiano frequentemente segnato una battuta di arresto nel processo di elaborazione teorica e operativa tendente a ritrovare luoghi di incontro e di integrazione tra esigenze progettuali e disseminazioni fuitive

E questa appunto la difficoltà piu rilevante in cui si trovano oggi gli enti locali nel riproporre nuovi modi di intervento culturale La tentazione di ritornare indietro a impostazioni elitarie specialistiche della cultura è molto forte anche perché in questa direzione si hanno già a disposizione strumenti collaudati da una lunga tradizione (che per la verità credevamo definitivamente tramontata). D altra parte proseguire sulla via aperta dai tentativi piu spregiudicatamente creativi non è agevole non fosse altro perché si richiede agli amministratori non una pedissequa imitazione di moduli già sperimentati quanto l invenzione continua di nuovi modi di fare cultura

La questione si presenta in realtà quanto mai intricata e difficile perché possa essere risolta con interventi improvvisati e con semplici atti di buona volontà Quello che occorre è invece un confronto aperto su ciò che è stato fatto finora in questo campo è un analisi fredda e impietosa degli sprechi che ci sono stati degli errori comm[illegible]nza rinunciare tutt[illegible] riconoscimento del cam[illegible] compiuto di quello che è stato fatto di valido e ciò che può esserci ancora utile nel progettare il futuro

Filiberto Menna

Si terrà alla fine di giugno a Ferrara la prima conferenza nazionale degli assessori alla cultura degli enti locali Indetta dalle autonomie locali la grande consultazione ha lo scopo di coordinare tutte le spese per la cultura che i singoli Comuni fanno da molti anni a questa parte Diventati attivi promotori di iniziative mostre dibattiti e conferenze i Comuni oggi si interrogano sul modo migliore di «fare cultura» sulle necessità di non sprecare energie e risorse Proprio per partire con un analisi rigorosa del passato e programmare il futuro con cognizione di causa la Lega delle autonomie ha nominato un gruppo di lavoro del quale fanno parte Giulio Carlo Argan Filiberto Menna Gianluigi Rondi e Paolo Portoghesi In questo articolo lo storico dell arte Filiberto Menna cerca di tratteggiare i termini del problema

Un immagine dell «Estate Romana» del 1983

E' in edicola
La Gola 1
Nuova serie
Mensile del cibo e delle tecniche di vita materiale
84 pagine a colori, Lire 7 000
In questo numero
Compagno Hamburger (Fast Food a Mosca)
Fumetti del Naso Luccio alla politica
Carta dei formaggi La pentola di Carugati
Cazzoeula e computer Ludwig
Disinformazione AIDS La Moda mangia meno
Movimento dei consumatori Design alimentare
Bere alto Acqua e tè Chewing gum
Edizioni Intrapresa

Spettacoli Cultura

Sempre grave lo scrittore Carlo Cassola

PESCIA (Pistoia) — Permangono gravi le condizioni dello scrittore toscano Carlo Cassola, ricoverato — per crisi cardiaca — da alcuni giorni in una clinica di Pescia. L'ultimo bollettino medico, reso noto ieri mattina, rileva che le condizioni cliniche di Cassola sono stazionarie Il paziente presenta un grosso focolaio broncopneumonico sinistro con stato febbrile persistente, anche se ridotto rispetto all'altro ieri Le funzioni cardiorespiratorie permangono in equilibrio anche se è precario La prognosi rimane riservata.

Videoguida

Raidue, ore 22,55

Così Guttuso racconta Guttuso

Omaggio a Renato Guttuso Su Raidue questa sera alle 22,55 andrà in onda uno *Speciale-Mixer* che ripropone l'intervista che Guttuso ha concesso a Giovanni Minoli per i «Faccia a faccia» nell aprile dell 84 L'uomo e l'artista un autoritratto davanti alle telecamere Arte, lavoro, ricchezza, rapporti con il Pci, la critica, i moralisti, la pittura, le avanguardie «Ho capito che la pittura sarebbe stata la mia vita quando avevo quindici anni O almeno allora lo speravo », confesserà Renato Guttuso raccontando la sua vita in un mondo di colori

Raiuno: soffocare di smog

I titoli sui giornali sono a caratteri cubitali le nostre città sono *camere a gas* L allarme è diffuso Non solo in Italia dall'estero arrivano notizie altrettanto allarmate, soprattutto quando il termometro scende e gli impianti di riscaldamento vengono rialzati Ma quali effetti, esattamente, l'inquinamento atmosferico produce sull'uomo? Quali malattie dell'apparato respiratorio? È a queste domande che cerca risposta *Check-up*, il settimanale di medicina di Raiuno (in onda alle 12.20), che proprio in questi giorni compie dieci anni Si tratta di un argomento di grande attualità, non solo sul piano medico e scientifico, ma anche sociale Il problema dell'inquinamento, e di quello atmosferico in particolare, è uno dei grandi nodi da sciogliere, da anni, ma è quest'anno, è quest'inverno, che la questione è esplosa con la massima drammaticità Le fotografie dei vigili urbani romani con le mascherine antismog sono state riprese da tutti gli organi di stampa, emblema di una situazione ormai giunta al limite. Quelle mascherine (che a Roma hanno suscitato tante polemiche) sono apparse in vendita nei negozi ed ormai molti — ciclisti, motociclisti — se le sono procurate Di quali danni effettivamente possiamo restare vittime respirando l'aria di città ci parleranno oggi il professor Dario Olivieri, direttore dell Istituto di tisiologia e malattie dell'apparato respiratorio di Napoli e il professor Giuliano Ziglio, professore di igiene ambientale alla facoltà di medicina dell'università di Milano

Canale 5: chiude Premiatissima

Dopo 15 trasmissioni stasera *Premiatissima*, lo show di Johnny Dorelli in onda su Canale 5 alle 20 30, chiude i battenti, presentando una puntata finale che raccoglie «il meglio» dell'intero ciclo. Vecchia abitudine a basso costo del varietà televisivo, soprattutto di marca Berlusconi Vedremo perciò stasera sfilare i cantanti e i calciatori che si sono esibiti sul palco di Dorelli, oltre alle «star». Caterina Valente e Julia Migenes Johnson, Bo Derek e Gina Lollobrigida, Sylvie Vartan e Veronica Castro, Lola Falana, Gloria Guida, Fiamma Izzo, le gemelle Kessler, Amanda Lee, Carmen Russo e Serena Grandi

Raiuno: invenzioni in passerella

Avere un'idea e presentarla al pubblico è l'opportunità offerta dal *Mercato del sabato* di Luisa Rivelli, in diretta da Napoli su Raiuno alle 11 Ad animare la trasmissione sono di scena oggi, infatti, gli inventori Primo fra tutti (e più famoso) Arno Rubik, l'inventore del «cubo» che ha fatto impazzire il mondo Ospite della rubrica «Le vie del successo» è Annarosa Saracino, giovane stilista Si parlerà quindi di investimenti in campo immobiliare, della hit-parade della borsa e della «borsa dei prezzi»

Raitre: ecco la Manon Lescaut

La *Manon Lescaut*, la celebre opera di Giacomo Puccini, viene presentata stasera da Raitre alle 20,30 nella prestigiosa edizione del Covent Garden di Londra, diretta da Giuseppe Sinopoli Nel cast Kiri Te Kanawa e Placido Domingo L'opera venne presentata la prima volta nel 1893 a Torino

(a cura di Silvia Garambois)

Giancarlo Giannini in un inquadratura del suo nuovo film «Ternosecco»

Il film **Giancarlo Giannini debutta nella regia con un «thriller» napoletano dai toni grotteschi**

Ternosecco con il morto

TERNOSECCO - Regia Giancarlo Giannini. Sceneggiatura Lino Jannuzzi Interpreti Giancarlo Giannini, Victoria Abril, Lino Troisi, George Gaynes, Franco Angrisano. Fotografia Marcello Gatti. Musiche: Antonio Infantino. Italia. 1987 Al cinema Adriano di Roma.

Non ha scelto un film facile, per debuttare alla regia (un sogno lungamente covato), l'ambizioso Giancarlo Giannini La maschera del protagonista, a prima vista, è sempre la stessa, forse con un pizzico di mimesi chapliniana, quasi a nobilitare il «grottesco napoletano» della situazione; ma è lo stile — esuberante, barocco, urlato — a fare di questo *Ternosecco* un film inatteso, diverso dai precedenti capitoli partenopei (*Pasqualino Settebellezze, Mi manda Picone*, per citare due titoli celebri) dell'attore Anzi si potrebbe perfino dire che l'intermittente sceneggiatura di Lino Jannuzzi sia servita a Giannini per immergersi voluttuosamente, fino quasi ad affogare, nel gran mare dell'immagine cinematografica

Grandangoli, filtri, gru, carrelli impervi, inquadrature inconsuete (la fotografia è di Marcello Gatti) *Ternosecco* vuole essere, per diretta ammissione dell'autore, il trionfo del cinema-cinema sulla pigrizia espressiva, ma è un trionfo nevrotico, ossessivo, che alla lunga genera una sorta di sgomento nello spettatore. Si capisce, insomma, che Giannini ha voluto stipulare un'ardua scommessa con se stesso, passando sopra alcune ferree regole di mercato Se il film andrà commercialmente male sarà solo colpa sua e dovrà evitare di prendersela con il pubblico

Non è semplice raccontare la storia di *Ternosecco* Si parte con un omicidio cruento, insistito, che sembra dare ragione al motto coniato da Hitchcock per *Il sipario strappato* «Ci vuole tempo per uccidere un uomo con le mani» La vittima, orrendamente conciata, è don Rafèle, padrone del Banco Lotto di Spaccanapoli e suocero di Domenico, detto Mimì (Giannini). Tutte le prove sono contro di lui, è normale che il poveretto finisca momentaneamente a Poggioreale, dove sarà preso a ben volere dal vecchio e venerato boss don Salvatore (è George Gaynes, l'istruttore della serie americana *Scuola di polizia*)

Per Mimì è l'inizio della rivincita «Devi usare i sogni per entrare nella vita e dalla vita ritornare ai sogni», sentenzia il boss, eleggendo l'allievo a erede dei propri segreti Logico, quindi, che alla morte per avvelenamento di don Salvatore, Mimì «Ternosecco» entri a far parte del giro di «galantuomini» che sfruttano la malavita e prosperano sulle disgrazie della città Ma Mimì non vuole arricchirsi, le carte top-secret di don Salvatore gli servono per ricattare quei faccendieri e risanare le piaghe di Napoli I sogni talvolta possono materializzarsi, come i numeri del Lotto, e lui si intende di entrambe le cose Succede così che, attirato in trappole sempre più onirico-burlesche, il nostro novello conte di Montecristo riesca puntualmente a farla franca e a liberarsi degli avversari Ma presto si accorgerà che, se i sogni possono salvargli la vita, non per questo riescono a cambiare la realtà circostante I terremotati restano senza case, gli orfanelli senza assistenza, i contrabbandieri senza libertà. Meglio tornare in carcere, dopo essersi autoaccusato dell assassinio dell'ultimo rivale, il luciferino avvocato Parente (Lino Troisi), per prendere il posto che fu di don Salvatore

Visionario ed eccessivo, *Ternosecco* è un film difficile da giudicare non convince e anzi urta per quella sua pretesa di trasformare in sublimazione favolistica gli episodi più truculenti (teste mozzate, occhi strappati, gatti imputriditi punteggiano la vendetta di don Mimì), ma va riconosciuto a Giannini il merito di aver frantumato il cliché abituali del proprio cinema Più algido e straniato del solito, nonostante il vistoso camuffamento, l'attore-regista inscena un sogno ad occhi aperti che relega i mali di Napoli (c'è anche una battuta sulle mega retate ordinate dalla magistratura) sullo sfondo di un risentito pessimismo sociale

Tra citazioni dal *Bandito della Casbah* e vorticosi giochi di montaggio (forse non era il caso di tirare in ballo Eisenstein), *Ternosecco* si colloca nell'attuale panorama cinematografico italiano come l'esperimento di un solitario apprendista stregone la magia non riesce, ma è stato utile provarci

Michele Anselmi

«Caso Moro» per l'Italia a Berlino '87

BERLINO — Sarà «Il caso Moro» di Giuseppe Ferrara con Gianmaria Volonté a rappresentare l Italia, al prossimo Festival cinematografico di Berlino (20 febbraio-3 marzo). Sono in corso trattative inoltre per portare alla Berlinale, fuori concorso e in chiusura, l atteso «Cronaca di una morte annunciata» che Francesco Rosi ha tratto dall omonimo romanzo di Gabriel Garcia Marquez La Germania federale non ha ancora annunciato i propri candidati, ripromettendosi di farlo all'ultimo momento

Ann Margret in «52 Gioca o muori»

Il film **«52 Gioca o muori», giallo di John Frankenheimer**

La vendetta di un uomo di successo

52 GIOCA O MUORI — Regia John Frankenheimer. Sceneggiatura Elmore Leonard e John Steppling, dal romanzo omonimo di Leonard. Fotografia Jost Vacano Musiche Gary Chang Interpreti Roy Scheider, Ann Margret, John Glover, Vanity, Clarence Williams III, Robert Trebor Usa 1986 Al cinema Embassy, Fiamma e Maestoso di Roma

A volte, vivere alla grande è pericoloso Harry Mitchell, a vederlo, è un uomo vincente macchina veloce, fabbrica con commesse militari, villa con piscina a Los Angeles, moglie bella e attiva (con successo) in politica. Così, un gruppo di lestofanti pensa bene di spremere il nostro uomo lo fanno circuire da una ragazza ventiduenne, una cascata di riccioli biondi a cui è difficile dire di no, e fanno scattare il ricatto. Ma Harry Mitchell è ricco solo in apparenza, il governo si mangia quasi tutti i suoi guadagni in tasse, e il gioco dei ricattatori si fa pesante. Uccidono la ragazza, seminando indizi contro di lui, poi gli rapiscono la moglie. 52mila dollari è tutto ciò che Mitchell può pagare Un po' poco Ma l'uomo ha altre risorse e medita vendetta...

Dunque, *52 Gioca o muori*, nonostante la trama che vi abbiamo appena inflitto, non è la variante Cannon del *Giustiziere della notte*. È un film fatto a strati come una torta, e anche se non tutti gli ingredienti sono freschissimi, i modi di mangiarlo, di consumarlo, sono diversi A una primissima lettura, è un giallo su un uomo ricattato. Ma dopo un'ora di proiezione si trasforma inesorabilmente in un film sui ricattatori Non è un processo di identificazione psicologica (lo spettatore è sempre, per così dire, «dalla parte» di Roy Scheider). Dipende dal rilievo narrativo e oseremmo dire, sociologico dato ai personaggi I tre ricattatori (un perfido sfruttatore attivo nel film porno e nella prostituzione, un trepido omossuale che gestisce un porno-shop, un killer nero cocainomane dalla psicologia labile) sono assai più «interessanti» di Mitchell e della moglie, perché partono come «geni del male» e si rivelano patetici cialtroni, che Mitchell ha buon gioco nel mettere uno contro l altro I tre finiscono per ammazzarsi a vicenda e per farsi turlupinare, anche se non vi diremo come, per lasciarvi il gusto della sorpresina finale

A un terzo livello, infine, *52 Gioca o muori* è un periglioso viaggio nel mondo — parallelo a Hollywood — del porno californiano E non è un caso che i tre delinquenti ricattino Mitchell servendosi di videocassette Sulla prima sono registrate — di nascosto — le sue scappatelle erotiche Ma sulla seconda è impressionata l'uccisione della ragazza (*in diretta*, potremmo dire), prima torturata poi assassinata in un crescendo di orrore e di tensione che dà al film una crudissima svolta. Lì si capisce che i tre fanno sul serio E che anche il regista non sta scherzando con la materia violenta che la sceneggiatura gli ha messo fra le mani

Frankenheimer amministra il soggetto di Elmore Leonard con il consueto stile barocco, ricco di piani-sequenza, di gru costose e audacissime, di carrelli intricati e insinuanti È un regista molto «manierista», che pur essendo nato in tv non è mai asettico come molti suoi colleghi americani delle generazioni più recenti Purtroppo si è sempre amministrato male, anche in senso commerciale (quello che egli considera il suo film più personale, *The Iceman Cometh*, durava 4 ore e non è praticamente mai uscito), ma *52 Gioca o muori*, pur non essendo originale come i vecchi *L'uomo di Alcatraz, Va' e uccidi, Sette giorni a maggio*, è il film più equilibrato che abbia diretto da almeno dieci anni a questa parte Roy Scheider e Ann Margret lo servono bene, ma i più bravi sono i tre ricattatori (Glover, Williams e Trebor), tutti efficaci nel fondere paura, sadismo e sostanziale incapacità a delinquere.

Alberto Crespi

Di scena **Giancarlo Zanetti e Renzo Palmer fra comici dell'Arte e grandi spadaccini**

Capitan Fracassa sfida tutti a duello

CAPITAN FRACASSA liberamente tratto da Augusto Zucchi dal romanzo di Théophile Gautier, regia di Augusto Zucchi, scene e costumi di Gianfranco Padovani, musiche di Eugenio Bennato, maschere di Giancarlo Santelli, maestro d'armi Enzo Musimeci Greco Interpreti Renzo Palmer, Giancarlo Zanetti, Carla Cassola, Enzo Turrin, Laura Saraceni, Carlo Cartier, Giorgio Bettinelli, Adriano Iurissevich, Gabriele Martini, Girolamo Marzano, Stefania Iattarelli, Enrico Bonavera e Massimo Pastorello Roma, Sala Umberto

In questo spettacolo le spade sono fondamentali Tutto ruota, infatti, intorno a duelli e stridori di lame per questioni d'onore e di identità personali

La vicenda, abbastanza nota, prende spunto dal nobile Sicognac, povero e inquieto (e in cerca di se stesso) che si ritrova a fantasticare di un carro dei comici della Commedia dell'Arte nel quale egli stesso prenderà il posto del capitano vanaglorioso col nome, appunto, di Capitan Fracassa Insuccessi e amori si inseguono, fin quando il nobile comico non sfida un bellimbusto aristocratico, violento e antipatico e il popolo è con lui Con piena soddisfazione dei comici, che vedono ingrossarsi la propria borsa per via del pubblico sempre più numeroso Poi ancora piccole faccende di passaggio (agguati, rapimenti e sfide) fino alla conclusione a sorpresa

Renzo Palmer

Ma ciò che conta, nello spettacolo, è la regia di Augusto Zucchi Da una parte c'è l'eccesso di piccola avventura scenica (dal cinema che tutto può in materia di inseguimenti e colpi di scena ci si difende come si può), dall'altra c'è la miscela di musiche e canzoni, che rappresenta il lato meglio riuscito della messinscena (Eugenio Bennato ha avuto la mano felice, si direbbe) Perché sulla scena ci sono tanti musici, i quali, oltre a movimentare continuamente l'azione, mettono in moto l'intera compagnia che, appunto, dimostra una buona dose di affiatamento Senza contare il fatto che l'antica metafora della «carretta dei comici» (il teatro specchio della vita) funziona quando riesce a svilupparsi con giusta misura Come accade in questo caso, dove i due interpreti principali (Giancarlo Zanetti è Sicognac-Capitan Fracassa, mentre Renzo Palmer è il capocomico) lasciano tutto lo spazio d'intervento necessario agli altri personaggi

Uno spettacolo piacevole, dunque, che si avvale di belle scene e belle musiche, ma dove l'elemento predominante è rappresentato da quelle spade di cui si parlava all inizio Sono le lame, infatti, a dare alla rappresentazione quel sapore di avventura artigianale, di teatro-teatro, che non ha bisogno di imitare altri generi spettacolari più fortunati, forse, ma in questi casi sicuramente meno coinvolgenti

Nicola Fano

Scegli il tuo film

I DIECI COMANDAMENTI (Raidue, ore 20 30)
Va in onda in due parti questo celebre kolossal di Cecil B De Mille (oggi e domani, dura in totale 3 ore e 40 minuti) È la storia di Mosè (Charlton Heston), prima allevato con tutti gli onori alla corte del Faraone, poi ebreo reietto e condottiero del suo popolo verso la terra santa. Noiosissimo nella prima parte, il film sale un poco di tono nelle sequenze dell esodo Ma tra i kolossal biblici non è certo il migliore (1956)

L'IMPERATRICE CATERINA (Raiuno, ore 22 25)
Nella Russia del 1745 il granduca Pietro chiede in moglie la principessa tedesca Sofia Federica Arrivata a Pietroburgo, la ragazza — prima timida e sottomessa — viene ribattezzata Caterina e diventa un esperta in trame amorose e politiche Diretto da Josef von Sternberg e interpretato da Marlene Dietrich, il film è una barocca metafora dei riti erotici e politici di un'epoca Marlene è stupenda, la fotografia di Bert Glennon e le barocche statue di Peter Ballbusch danno al film un'atmosfera onirica, visionaria (1934)

TERRORE CIECO (Retequattro, ore 20 30)
Una splendida Mia Farrow affronta qui una prova d'attrice davvero senza appello recita nel ruolo di una ragazza cieca che si ritrova — da sola — ad affrontare un maniaco che le ha massacrato la famiglia Thrilling angosciante, quasi insostenibile, ben diretto dall eclettico Richard Fleischer (1972)

BANDOLERO (Raitre ore 15 15)
James Stewart entra in paese travestito da boia, salva dal patibolo una banda di ladri (il capo è suo fratello) poi rapina la banca ed è questo il grazioso inizio di *Bandolero* (1968), western che poi mantiene meno di quel che promette Stewart si ritrova con i banditi in fuga e insieme tentano di riparare in Messico, ma c'è chi li insegue Regia di Andrew McLaglen, nel cast anche Dean Martin e Raquel Welch

DESTINAZIONE PARIGI (Retequattro, ore 15 20)
Gene Kelly regista e protagonista di questa commedia del 1957, in cui due giovani fuggono da un collegio svizzero per raggiungere i genitori a Parigi E i genitori (lo stesso Kelly e Barbara Laage) partono alla loro ricerca Nel cast c'è anche Brigitte Fossey, resa famosa (cinque anni prima) da *Giochi proibiti*

IL CONTE MAX (Canale 5, ore 14 00)
Libero rifacimento del *Signor Max* di Camerini, questo film di Giorgio Bianchi (1957) si avvale di due fuoriclasse come Vittorio De Sica e Alberto Sordi Quest'ultimo è un giovane giornalaio che sogna l alta società un conte squattrinato, tale Max Orsini, gli darà dei buoni consigli (si fa per dire)

Programmi Tv

Raiuno

9 30 BOB A 2 - Campionato del mondo (1ª manche)
9 30 MUSICA ITALIANA DAL VIVO
10 00 BOB A 2 - Campionato del mondo (2ª manche)
11 00 IL MERCATO DEL SABATO Con Luisa Rivelli
11 55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 IL MERCATO DEL SABATO (2ª parte)
12 30 CHECK UP - Programma di medicina
13 30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI
14 00 PRISMA - A cura di Gianni Ravele
14 30 SABATO SPORT - Ciclocross Rugby
17 00 TG1 FLASH
17 05 IL SABATO DELLO ZECCHINO
18 05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18 10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18 20 PROSSIMAMENTE
18 40 IL GRANDE OCEANO DEL CAPITANO COOK - Sceneggiato (3ª puntata)
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO CHE TEMPO FA TG1
20 30 G B SHOW N 5 - Dal Teatro Sistina in Roma
22 15 TELEGIORNALE
22 25 L IMPERATRICE CATERINA Film con Marlene Dietrich
0 10 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

9 45 PROSSIMAMENTE
10 00 GIORNI D EUROPA
10 30 PUEBLO Con Hal Holbrook
12 10 SCI - COPPA DEL MONDO - Discesa libera
13 00 TG2 ORE TREDICI TG2 CHIP
13 30 TG2 BELLA ITALIA
14 00 DSE SCUOLA APERTA
14 25 CALCIO ITALIA MALTA
15 15 TG2 FLASH
15 20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16 15 TANDEM - Con F Frizzi e S Bettoja
17 00 IN DUE SI AMA MEGLIO - Telefilm
17 30 TG2 FLASH
17 35 IN FORMA CON BARBARA BOUCHET
18 20 TG2 SPORTSERA
18 30 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm
19 40 METEO DUE - TG2 - TG2 LO SPORT
20 30 I DIECI COMANDAMENTI - Film con Yul Brynner
22 45 TG2 STASERA
22 55 SPECIALE MIXER - Intervista con Guttuso
23 45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23 55 TG2 STANOTTE
0 05 TG2 NOTTE SPORT

Raitre

13.45 I POMERIGGI MUSICALI DI MILANO
14 45 L ALTRO SUONO
15 15 BANDOLERO Film con James Stewart
17 30 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI PALLACANESTRO
18 30 I GIOVANI INCONTRANO L EUROPA
18 45 IL PIACERE DELL OCCHIO - Raffaello
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19 35 DSE ARCHIVIO DELL ARTE - Anagni
20 05 DSE SCUOLA APERTA SERA
20 30 RAITRE LIRICA - Manon Lescaut Musica di Giacomo Puccini con Placido Domingo Kiri Te Kanawa Direttore Giuseppe Sinopoli
22 50 TELEGIORNALE
23 25 STORIA DI GENTE SENZA STORIA

Canale 5

8 30 LA GRANDE VALLATA Telefilm
9 20 L EREDE DI ROBIN HOOD — Film con Al Hadison
11 10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12 00 BIS Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO Gioco a quiz con Corrado
13 30 ANTEPRIMA
14 00 IL CONTE MAX Film con Alberto Sordi
16 15 BIG BANG Documentario
17 00 FREEBLE AND BEAN Telefilm
18 00 RECORD - Programma sportivo
19 30 STUDIO 5 - Varietà Conduce Marco Columbro
20 30 PREMIATISSIMA 87 Spettacolo con Johnny Dorelli
23 00 PREMIÈRE Rubrica di cinema
23 15 LOTTERY Telefilm con Gavin Mac Leod
0 15 SQUADRA SPECIALE Telefilm

Retequattro

8 30 VEGAS - Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE Telefilm
12 30 LA PICCOLA GRANDE NELL Telefilm
13 00 CIAO CIAO
14 30 DETECTIVE PER AMORE - Telefilm
15 30 DESTINAZIONE PARIGI Film con Gene Kelly
17 20 A CUORE APERTO Telefilm
18 15 C EST LA VIE Quiz conduce Umberto Smaila
19 30 CHARLIE S ANGELS Telefilm
20 30 TERRORE CIECO - Film con Mia Farrow
22 15 PARLAMENTO IN
23 15 TENNIS - AUSTRALIAN OPEN
1 30 VEGAS - Telefilm

Italia 1

8 40 FANTASILANDIA Telefilm
9 15 L INFERNO PUÒ ATTENDERE Film
11 00 LA STRANA COPPIA Telefilm
12 30 T J HOOKER - Telefilm
14 00 AMERICAN BALL - Telefilm
16 00 BIM BUM BAM - Speciale Natale
18 00 ARNOLD - Telefilm
19 30 HAPPY DAYS - Telefilm con Ron Howard
20 00 DAVID GNONO AMICO MIO - Cartoni
20 30 SUPERCAR - Telefilm
21 15 STREETHAWK — Il falco della strada - Telefilm
22 30 ITALIA 1 SPORT
23 30 GRAND PRIX
0 45 DEE JAY TELEVISION

Telemontecarlo

11 00 SNACK Cartoni animati
12 30 OGGI NEWS - Notiziario
13 00 SCI COPPA DEL MONDO
14 00 SPORT SHOW
16 55 ANCORA TU - Telefilm con Jack Klugman
18 30 ROXANA BANANA - Telefilm
19 45 LA RAGAZZA CHE HO LASCIATO — Film con Natalia Wood
21 45 ALBA FATALE - Film con Henry Fonda
22 15 TMC SPORT
15 HUNTER - Telefilm

Euro Tv

9 00 CARTONI ANIMATI
11 55 TUTTOCINEMA
12 45 RANSIE Telefilm
14 00 EUROCALCIO
15 00 CATCH Campionati mondiali
16 00 CARTONI ANIMATI
19 35 CHE COPPIA QUEI DUE — Telefilm
20 30 ASSASSINIO ALLO SPECCHIO Film Rock Hudson
22 20 GANGSTERS PER UN MASSACRO Film
0 25 TUTTOCINEMA

Telecapodistria

12 15 SCI Coppa del mondo
14 00 TG NOTIZIE
14 10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19 00 TUTTOLIBRI
19 30 TG PUNTO D INCONTRO
19 45 LA MACCHINA DEL TEMPO - Rubrica di storia
20 25 TG NOTIZIE
20 30 QUEI 38 SCALINI - Sceneggiato con F Amendola (4ª puntata)
21 45 TG TUTTOGGI
22 05 START - Muoversi come e perché
22 40 IL BRIVIDO DELL IMPREVISTO - Telefilm
23 15 AFRICA. DIVERSI MA UGUALI - Documentario

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6 7 8, 10, 12, 13 14 17 19 21 23 Onda verde 6 56 7 56 9 57, 11 57, 12 56 14 57 16 57 18 56, 20 57 22 57 9 Week end Varietà radiofonico 11 45 Cinecittà, 12 30 I personaggi della Storia 14 03 Spettacolo 16 30 Viaggio di una voce 17 30 Autoradio 18 30 Musicalmente 19 20 Uno studio per voi 20 35 Ci siamo anche noi; 21 30 Giallo sera, 23 05 La telefonata

RADIO 2

GIORNALI RADIO 6 30 7 30, 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30, 14 30 16 30 17 30 18 55, 19 30 22 35 6 On the road, 8 45 Mille e una canzone 12 10-14 Programmi regionali 17 32 Invito a Teatro 19 50 23 15 Occhiali rosa; 21 Stagione Sinfonica Pubblica, 23 28 Notturno italiano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO 7 25 9 45, 13 45 15 15 18.45 21 45. 6 Preludio 7 30 Prima pagina, 6 55 8 30 10 30 Concerto del mattino 12 Una stagione alla Scala, 15 30 Folkconcerto 16 30 L arte in questione 17 00 Spazio Tre, 19 15 Maurice Ravel nel cinquantesimo anniversario della morte, 23 Il jazz

MONTECARLO

GIORNALI RADIO: 7 30 8 30 13, 14 18 6 45 Almanacco 7 45 «La macchina del tempo» a memoria d uomo 9 50 «Rmc week-ends, a cura di Silvio Torre 12 «Oggi a tavola» a cura di Roberto Biasiol 13 45 «Dietro il set» cinema 15 Hit parade le 70 canzoni 18 «Orizzonti perduti» Avventura ecologia, natura viaggi 19 15 «Domani è domenica» a cura di padre Atuffi

Spettacoli Cultura

Musica Sanremo 1967: muore il cantautore che ha creato un nuovo modo di scrivere (e di vivere) la canzone italiana. Il fratello dell'artista, vent'anni dopo, afferma che quella tragedia è ancora misteriosa: «E se Luigi fosse stato ucciso?»

Il caso Tenco

SANREMO Il cantante Luigi Tenco dopo aver appreso che la sua canzone era stata esclusa dalla finale alle 2 e 30 di questa mattina si è sparato un colpo di pistola alla tempia destra con la sua Walter Ppk calibro 7 65 La morte è stata istantanea La notizia diffusa alle prime luci dell'alba dal giornale radio, fece subito il giro della penisola Le prime reazioni furono di incredulità Fino a quel momento il Festival di Sanremo, manifestazione frivola e scacciapensieri per eccellenza, aveva tutti al più conosciuto «drammi» come quello di Villa costretto a saltare la finale per una fastidiosa laringite o di Tonina Torrielli, la «caramellaia di Novi Ligure», che aveva steccato «in diretta» per un improvviso abbassamento di voce Nella città dei fiori la morte non era di casa «Possibile — si chiedevano i più — che un artista serio e impegnato come Tenco che non ha mai dato peso alla manifestazione sanremese, si sia tolto la vita per una canzone?»

In effetti ancora la mattina precedente Tenco era apparso di umor solito allegro ed espansivo con gli amici, riservato con gli altri Nel pomeriggio, però, il primo «trauma» All'arrivo al Casinò per le foto di prammatica, i reporter quasi non si accorgono di lui, che viene «imposto» dalla sua partner, Dalida Poi durante le prove, i giornalisti gli fanno osservare che sta rovinando la canzone e che rischia di far fare una figuraccia anche a Dalida Forse per questo comincia ad alutarsi con del Pronox (pare che vi ricorresse abitualmente in frangenti del genere) e a trangugiare in continuazione bicchierini di grappa Al momento di affrontare il pubblico, a Mike Bongiorno che lo incinta a presentarsi in palcoscenico, dice «Ecco faccio questa canzone e poi ho finito» «Ho pensato che volesse smettere di fare il cantante», racconterà Bongiorno «e gli ho detto di farsi coraggio, di mettercela tutta Lui non si muoveva e al momento giusto ho dovuto spingerlo avanti»

Ed eccolo avanzare alla cieca verso il microfono, il viso tirato e attaccare il brano con un piglio stranissimo tra l'assente e il rinunciatario Le immagini sono affidate al ricordo personale, perché la Rai-Tv, forse volutamente, ha compiuto il misfatto di mandare al macero tutto il materiale filmato di quell'edizione del Festival «Non saper fare niente, in un mondo che sa tutto» canta in modo sconnesso, Gianpiero Reverberi, che lo dirige, dirà che faceva fatica a seguirlo

Poi la tragedia Alla notizia che la sua canzone Ciao amore, ciao è arrivata quart'ultima, avendo raccolto trentotto voti su novecento, Tenco si congeda bruscamente dagli amici e punta decisamente verso il suo albergo l'Hotel Savoy, stanza 219 E lì che poco più tardi lo troverà Dalida Il corpo steso sul pavimento, con il viso nascosto tra il cassettone e il letto, immerso in una pozza di sangue Accanto il famoso biglietto «Io ho voluto bene al pubblico italiano e gli ho dedicato cinque anni della mia vita Faccio questo non perché sono stanco della vita (tutt'altro) ma come atto di protesta contro il pubblico che manda in finale Io tu e le rose in finale e una comissione che seleziona La rivoluzione Spero che serva a chiarire le idee a qualcuno Ciao Luigi»

COMINCIA il balletto macabro Il fratello Valentino giunto al Savoy, è indirizzato all'obitorio E anche il carro funebre vi è diretto in quel momento Ma un'auto della polizia lo riporta in albergo perché il commissario Molinari ha promesso alla stampa immagini del morto All'obitorio Valentino Tenco non trova il fratello e viene rimandato indietro Tutto avviene nella confusione più incredibile E chiaro che si sta cercando di togliersi al più presto dai piedi quel cadavere ingombrante E così ancor oggi la morte del cantautore presenta ombre non fugate, tali da accreditare le più svariate ipotesi, compresa quella dell'omicidio

La mattina di venerdì 27 gennaio tutti i giornali danno per più che probabile la sospensione del Festival E invece, attorno alle dieci alla chetichella, cantanti, orchestrali discografici riprendono regolarmente le prove Gli unici a protestare sono Claudio Villa e Caterina Caselli, che decide di rifiutarsi Ai funerali, che si tengono a Ricaldone, dove si trova la tomba di famiglia, i colleghi del morto brillano per la loro assenza Al termine della cerimonia Fabrizio De André constata amaramente «Non un cantante ha mandato un fiore» In compenso è presente la federazione giovanile comunista di Alessandria, con la bandiera abbrunata

Cosa ancor più atroce, la macchina del Festival finisce col volgere in suo favore anche quella morte In pochi giorni gli ottantamila dischi di Ciao amore, ciao vengono completamente esauriti E dire che la Rca li aveva stampati per sbaglio, dal momento che persino i brani più famosi di Tenco (come Lontano, lontano) non avevano mai superato, in un periodo di boom della discografia, le trentacinquemila copie Tenco da morto, era diventato un best-seller

Ma perché, lui che solitamente era così polemico verso la canzonetta di consumo, si era prestato a esibirsi proprio sul palcoscenico di Sanremo? Forse la risposta è contenuta in una dichiarazione rilasciata da Tenco pochi giorni prima del Festival al settimanale «Sorrisi e canzoni» «Non sono io che sono cambiato ma il pubblico, che mostra un interesse nuovo per quella linea melodica che si rifiaccia al folklore» L'affermazione del beat e del folk revival aveva probabilmente riacceso in lui la speranza di poter finalmente realizzare uno dei suoi progetti inconfessati quello di realizzare un intero Lp di rielaborazioni folcloriche, mescolando brani di origine popolare ad altri di sua composizione Ma per simili progetti era necessario instaurare un rapporto con il grande pubblico, a cominciare da quello di Sanremo Non è stato Gramsci del resto a dire che solo dai lettori della letteratura d'appendice si può selezionare il pubblico sufficiente e necessario per creare la base culturale della nuova letteratura?

COME SI VEDE il programma di Tenco — che pur coi Paoli, i Lauzi, i De André aveva condiviso il clima bohémien della «scuola di Genova» — era piuttosto diverso da quello dei suoi amici Le sue canzoni non parlavano solo d'amore, sia pure in modo assolutamente nuovo e provocatorio (in questo senso, forse Mi sono innamorato di te è rimasta insuperabile). Parlavano anche e con piglio aggressivo, di problemi sociali e politici Nonostante il «miracolo economico», in Italia c'erano ancora sacche paurose di povertà e d'indigenza, il Sud continuava ad essere spaventosamente indietro, l'emigrazione non si era fermata E mentre la classe operaia tornava a essere in fermento il disagio dei giovani cominciava a farsi sentire Tenco capiva che bisognava scuotere le coscienze Anche con la musica

Certo, non ci si uccide per una canzone Ma forse come ebbe il coraggio di scrivere «a caldo» Enzo Forcella ci si può uccidere per tutto ciò che sta dietro a un certo tipo di canzone Per Tenco la canzone era la sua stessa vita un modo per parlare alla gente per sensibilizzarla Ha scritto Piero Vivarelli «Ricordo che una volta mi aveva proposto di partire per l'Africa, alla ricerca di qualcosa di nuovo di una tensione rivoluzionaria che nel Terzo mondo stava emergendo Avevamo discusso a lungo il progetto, ma poi non se ne era fatto niente perché, giustamente, Luigi aveva considerato che i safari politici non sono una cosa seria e che dovevamo batterci per una nuova realtà, nel nostro paese con il nostro lavoro» La sconfitta a Sanremo probabilmente gli parve — in quegli attimi di angoscia e di stordimento — la fine di tutti i suoi progetti di tutte le sue speranze Ed è per questo che la sua morte ci colpì ancor più nel profondo lasciandoci letteralmente attoniti

Era il gennaio del 1967 Un anno soltanto e tutto sarebbe cambiato.

Gianni Borgna

Dal nostro inviato

RECCO (Genova) — C'è ancora la sua Mini minor parcheggiata fuori dalla splendida villa che gode uno dei più bei panorami della costa ligure di levante Solo la Mini, il resto invece è tabù custodito in una delle tante porte che si incontrano in questa abitazione costruita sulle ceneri di un antica torre ligure La famiglia Tenco è gelosa dei «suo Luigi», di quel poco che resta di quel giovane di 20 anni ufficialmente suicidatosi alle 2 30 del 27 gennaio 1967 nella stanza 219 dell'Hotel Savoy di Sanremo Così neanche noi siamo riusciti a carpire gli ultimi segreti di questo cantautore Ma venendo qui a Recco siamo invece riusciti a riaprire il dossier Tenco precipitosamente chiuso dagli organizzatori del festival di Sanremo e dalle autorità pubbliche nel giro di poche ore Quel tanto sufficiente a far dimenticare il «gesto insano» di un intellettuale sempre scontento e protestatario

Valentino Tenco il fratello maggiore di Luigi l'unico fratello non sembra aver dimenticato nulla di quelle ore quasi che un tarlo della mente scavasse nei dettagli corsi precipitosamente davanti ai suoi occhi in quei momenti Ma dietro il suo volto teso dietro le sue parole centellinate l'aria austera e silenziosa di questa casa si nota quasi la volontà di non urtare minimamente ogni dettaglio della memoria che ci rimanda al cantautore Eppure la cruda verità è entrata subito tra queste mura alle tre del mattino del 27 gennaio 67 il telefono ha squillato più volte prima che questa famiglia rientrasse bruscamente nella realtà, nel modo più sconvolgente possibile

Che cosa accadde veramente quella notte nella stanza 219 dell'Hotel Savoy? È stato l'insuccesso di «Ciao amore ciao» (38 voti su 900 giurati del festival) cantata in coppia con la donna del cuore Dalida a portarlo sino al baratro della morte? Tenco è veramente morto per una canzone come scrisse nel suo ultimo biglietto («Faccio questo non perché sono stanco della mia vita — tutt'altro! — ma come atto di protesta contro il pubblico che manda in finale Io tu e le rose e una commissione che seleziona La rivoluzione Spero serva a chiarire le idee a qualcuno ciao, Luigi»)? A Valentino Tenco non interessa tanto scoprire adesso una verità desiderata allora trovare magari il bandolo della matassa scovare un volto che cela il mistero quanto insinuare alcuni interrogativi in quella gente che ha liquidato un fatto un uomo un poeta con una semplice parola suicidio Vediamo allora qual è la versione dei fatti secondo Valentino Tenco

— Quando ha visto per l'ultima volta Luigi?

«Due giorni prima della sua morte l'ho accompagnato alla stazione Principe perché è andato a Sanremo in treno L'idea sua era di non dormire nella città rivierasca, ma di tornare la notte a Recco Intendevo accompagnarlo ma lui ha insistito perché restassi qui Ho capito perché non voleva Luigi era molto timido, come fratello anziano gli avrei forse dato fastidio»

E quando ha ricevuto la notizia dell'incidente?

«Avevo visto la serata del festival in televisione Poi alle tre di notte telefonarono quelli della Rca ma non mi dissero quello che era accaduto veramente, parlarono solo di un incidente pensai ad un incidente di macchina Mi agitai molto, mia madre e mia moglie non vollero che partissi da solo Così mi accompagnò un amico Prima di arrivare a Sanremo accendemmo casualmente la radio tanto per restare svegli e appresi così la verità»

— Da tempo lei si batte per un chiarimento sulla vicenda drammatica di suo fratello Qual è la sua versione dei fatti?

«Non sono state rispettate per niente le disposizioni legali che si devono espletare in casi del genere La prima cosa che mi fu detta appena arrivato a Sanremo era quella che per due giorni il suo corpo non poteva essere trasportato Invece dopo qualche ora mi dissero tutto il contrario potevo cioè trasportare via mio fratello Subito presi questa decisione come un favore ho capito dopo che quello non era un favore Per due anni mi sono arrovellato per comprendere cose dalle quali ero distante centomila chilometri Soprattutto non riuscivo a giustificare il fatto che Luigi fosse arrivato a quel gesto incomprensibile per via di una canzone primo perché amava molto la vita, secondo perché conosceva benissimo le difficoltà dell'esistenza ed era pronto ad affrontarle»

— Quali sono gli elementi di incertezza che, secondo lei gravano ancora sulla vicenda di suo fratello?

«Nella difficile ricerca della verità, alla quale non sono mai arrivato mi sono trovato davanti una serie di dubbi che mano a mano hanno preso corpo sino a delinearsi perfettamente Ad esempio, sono andato a cercare il portiere dell'Hotel Savoy ma non sono mai riuscito a trovarlo Mi fu detto che era all'estero e che era introvabile Mi sono meravigliato come in quell'albergo nessuno abbia sentito il colpo di pistola Le fotografie sono state fatte solo dopo che il corpo è stato rimosso non sono state prese le impronte digitali sulla pistola Hanno detto che Luigi ha sparato due colpi uno per attirare l'attenzione l'altro per uccidersi Ma in realtà è stato trovato un bossolo solo non due Il caricatore era sul comodino allora voglio sapere in quale rivoltella ci stanno due colpi nella canna Infine non è stata fatta l'autopsia per poi dare l'impressione che avesse fatto uso di stupefacenti affermazione assurda nel modo più assoluto Consideriamo quindi che di questa vicenda non ci sono gli atti giudiziari Il biglietto che ha scritto Luigi lo conservo io a casa quindi non è agli atti L'ho fatto sottoporre a perizia al 50 per cento mi dicono che è suo al 50 per cento no Per riassumere impronte niente fotografie niente, autopsia niente Ecco i risultati ottenuti da chi ha voluto salvare il festival a tutti i costi La conclusione qual è? Non posso dire 'Luigi non si è ucciso facendo leva sul fatto che il suicidio provoca un particolare disturbo tutti possiamo arrivare a compiere un gesto simile sia esso di coraggio, di viltà, di incoscienza Però so anche che alla luce dei fatti, se sulla tomba di Luigi anziché scriverci la data di morte ci scrivessi "assassinato", voglio vedere chi mi prova il contrario»

— Suo fratello fu spinto dalla sua casa discografica a partecipare a Sanremo? Pensava forse che la carriera ne avrebbe beneficiato?

«Questo non lo so in casa non si parlava mai della sua professione Luigi aveva fatto il liceo poi si era iscritto all'università, ma ingegneria elettronica, ma preso dal giro della canzone aveva abbandonato Ricordo che diede un esame con il prof Togliatti il fratello del dirigente del Pci, che si complimentò con lui "Dimmi come hai fatto ad arrivare a questo risultato? E Luigi partendo da un ragionamento suo non scolastico gli spiegò il compito Fin da piccolo aveva una passione sfrenata per la matematica Molti dei testi delle sue canzoni che ancora conservo sono scritti in mezzo a delle equazioni In casa gli ripetevamo il ritornello prima finisci gli studi prendi un pezzo di carta poi fai quello che vuoi Per questo non ci siamo mai occupati del suo lavoro Mia madre, addirittura era arrabbiata perché, secondo lei Luigi andava in giro a fare il pagliaccio Tanto è vero che una sua canzone solitamente interpretata come una poesia d'amore, parla invece di queste cose 'Vedrai, vedrai Era l'eterno ritornello della madre sugli studi al quale Luigi rispondeva Vedrai che cambierà»

— Che cosa resta oggi di Luigi Tenco? Quale messaggio possono trasmettere le sue canzoni? Dove sta la modernità del suo linguaggio?

«Non credevo che attraverso le sue canzoni e i suoi testi potesse uscire fuori in parte la personalità di Luigi così come la conoscevo io fatta di onestà sensibilità modestia priva di ogni compromesso Invece a distanza di anni mi devo ricredere Di lui è rimasto uno strascico benevolo un immagine concreta E quello che più mi stupisce è che ciò accade non tanto nelle generazioni che hanno vissuto la sua epoca quanto nei giovani di oggi che sono nati dopo la sua scomparsa Persone che mi scrivono che mi telefonano che vanno alla tomba di Ricaldone cercando nelle tracce di Luigi qualcosa di loro»

Marco Ferrari

Qui sopra e in alto due immagini del cantante Luigi Tenco

«Girasoli» di Van Gogh: asta record

LONDRA — I «Girasoli» uno dei capolavori di Vincent Van Gogh sarà venduto all'asta il 30 marzo prossimo da «Christie» per una cifra indicativa che dovrebbe superare gli undici milioni di dollari oltre quattordici miliardi di lire al cambio attuale «Il dipinto è tra i più importanti da noi mai venduti È conosciutissimo in tutto il mondo e costituisce una immagine suggestiva d'arte moderna», ha commentato James Roundell, direttore del settore impressionisti della famosa casa d'aste londinese

I «Girasoli» di Van Gogh sono esposti dal 1959 alla «British Nationale Gallery» di Londra alla quale il dipinto fu ceduto in prestito dalla famiglia del miliardario ed industriale minerario sir Chester Beatty che lo aveva acquistato a Parigi nel 1934 per una somma imprecisata

A decidere di vendere il capolavoro del maestro fiammingo vissuto dal 1853 al 1890 sono stati gli esecutori testamentari dell'ultimo proprietario, la defunta Helen Beatty, vedova di Alfred Beatty figlio di sir Chester

Lady Helen morì nel 1983. Sino ad oggi la quotazione più alta mai raggiunta da un quadro venduto all'asta spetta a «La Rue aux Paveurs» il capolavoro di Edouard Manet che il primo dicembre dello scorso anno fu aggiudicato per undici milioni e 88mila dollari (pari a quasi quindici miliardi di lire)

Di scena L'attore alla regìa per «Il ratto della Francesca»

Ma il vero rapito stavolta è Dario Fo

Franca Rame in una scena del «Ratto della Francesca»

IL RATTO DELLA FRANCESCA di Dario Fo Novità. Regia, scene e costumi di Dario Fo Regista assistente Arturo Corso Interpreti Franca Rame, Nicola De Buono, Narcisa Bonati, Giorgio Biavati, Ubaldo Lo Presti, Giorgio Giorgi, Alessandro Balducci, Federico Grassi, Mario Pirovano. Roma, Teatro Tenda di piazza Mancini.

È uno strano miscuglio questo, del Dario Fo comico-paradossale, surrealista e vagamente metafisico, pur se pervaso sempre di acri umori satirici, degli Anni Cinquanta-Sessanta, e di quello successivo e anche recente, impegnato sino allo spasimo nel «discorso diretto», in una animosa e frettolosa «presa per il collo», se così possiamo dire, della realtà politica quotidiana, a rischio di farsi agitatore e propagatore di idee alquanto aberranti

Nel *Ratto della Francesca*, dunque (che riprende il tema del sequestro di persona, già trattato in titoli precedenti), la battuta spicciola fiorisce di continuo sul tronco di una storia che ambirebbe alla saldezza e all'altezza di un apologo, di una «moralità» magari di stampo brechtiano, e che finisce invece per scadere nei modi d'una farsa corriva e abbastanza sgangherata, sebbene non vi manchino poi spunti spassosi, sulla linea proprio del «primo Fo», cui si accennava sopra

Si aggiunga che lui, Dario, nello spettacolo non appare, se non come intrattenitore — così almeno accadeva giovedì scorso, all'esordio romano — in apertura di rappresentazione e durante un laborioso cambio di scena «manuale» E che quindi a campeggiare in misura schiacciante sulla ribalta, nel bene e nel male, è Franca Rame

Lei s'intende, è la protagonista donna d'affari e potente banchiera lombarda, che una banda di malfattori rapisce su commissione Per la verità, vien dichiarato subito il dubbio che, a esser sequestrata per sbaglio, sia invece la segretaria-factotum della vittima prescelta E il nodo sarà sciolto solo dopo un buon paio d'ore, così come scopriremo a suo tempo l'identità del misterioso mandante dell'atto criminale Ciò che importa è però che guardata a vista dai più balordo dei suoi carcerieri, mentre gli altri si sono allontanati per riscuotere il prezzo del riscatto, la nostra Francesca (o chicchessia) riesce, agendo di forza e di astuzia, a liberarsi dai ceppi, a rovesciare la situazione, a ridurre all'impotenza il poveraccio sottoponendolo a sevizie d'ogni genere, incluso un parziale congelamento in frigorifero Quando sopravvengono i complici — ma intanto il quadro si sarà ampliato ad altre figure l'ambigua madre di Francesca, un prete e un chierichetto più che sospetti — tutta la faccenda risulterà in pugno all'implacabile *manager* in gonnella.

La commedia propone un doppio finale l'uno grottescamente crudele, l'altro ironicamente patetico Il richiamo all'*Opera da tre soldi* di Brecht è qui palese (dopo la fallimentare *Opera dello sghignazzo* Fo ci riprova, prendendo le cose più alla larga), ma sarebbe ingeneroso ogni confronto preciso La scrittura del *Ratto della Francesca* è infatti arruffata e approssimativa, quasi incapace di tener fermo il suo esplicito argomento, ovvero la parodistica illustrazione del diffuso concetto «Ricco è bello» e deviante a ogni passo in un facile vignettismo I sequestratori si celano dietro le maschere di Craxi, De Mita, Andreotti, Spadolini, e perfino Reagan

Le carenze tecniche dell'allestimento, dovute in parte all'infelicità dello «spazio» del Teatro Tenda (acustica recalcitrante agli stessi microfoni, visibilità mediocre) diventano secondarie, a questo punto Anzi, l'assai accidentato restringersi e poi dilatarsi dell'impianto scenografico in un momento culminante della vicenda, produceva l'altra sera un simpatico scorcio di teatro «all'improvviso» che nelle repliche potrebbe esser mantenuto e migliorato

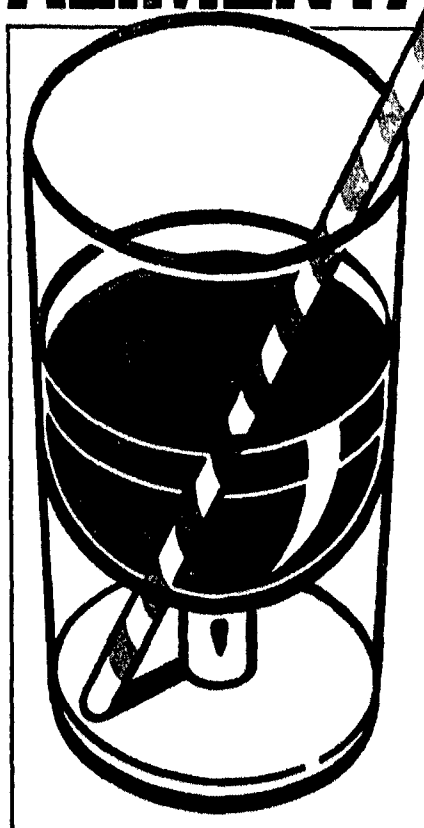
Un pubblico molto giovane fitto ed entusiasta (e con ogni probabilità digiuno, certo non per sua colpa, di altre esperienze artistico-culturali), ha comunque accolto *Il ratto della Francesca* con fragorose risate e applausi da spellarsi le mani Noi segnaliamo insieme col grosso lavoro di Franca Rame la prestazione di Nicola De Buono, un talento da coltivare Ma ci assilla un interrogativo se, ad esser stato rapito, e nascosto chissà dove non sia il grande ingegno di Dario Fo.

Aggeo Savioli

UNIPOL ASSICURAZIONI
UNA GRANDE TRANQUILLITA' PER CHI SI ABBONA ALL'UNITA'

UNIPOL ASSICURAZIONI

ALIMENTAZIONE CONSUMI



Con l'uva si può fare soltanto il vino?

Un convegno del Coltiva per consentire la produzione di bevande a base di vino
A colloquio con il presidente delle Cantine Riunite Valter Sacchetti

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA — Parlare del vino col presidente delle Cantine Riunite Valter Sacchetti, significa affrontare un argomento che fa discutere e appassiona Il vino ha attraversato in questo ultimo anno vicende tremende che hanno lasciato il segno e che sollecitano i produttori a nuovi impegni e ad una maggiore fantasia Non a caso il presidente delle Cantine Riunite coordinerà il 29 gennaio a Roma un convegno — che sarà introdotto dal presidente del Gruppo Coltiva Giovanni Guazzaloca — che avrà per tema «Nuove bevande a base di vino Quali leggi?» Al convegno parteciperanno esperti del settore, rappresentanti dei partiti, delle organizzazioni contadine e del movimento cooperativo

«La vicenda del metanolo — dice Sacchetti — ha causato danni profondi alla nostra produzione vinicola Si può calcolare che nel corso del 1986 i consumi di vino italiano siano scesi del 10% sul mercato interno e di circa il 25% su quello internazionale Per quest anno potremo dirci fortunati se riusciremo a recuperare la metà della perdita dell anno scorso Occorre ricreare una nuova immagine del vino italiano soprattutto all estero e questo non è stato ancora fatto nel modo adeguato

È possibile trovare sbocchi alla nostra produzione introducendo sul mercato bevande nuove, a base di vino?

Fin da due anni fa noi delle Riunite abbiamo sollevato questo problema poter produrre anche in Italia bevande con un tasso alcolico inferiore a quello del vino Sono bevande che a mio parere debbono essere prodotte con uva e mosti freschi e che possono essere dolci semisecche, secche, frizzanti o non frizzanti

Tutte bevande nuove, quindi, che debbono essere inventate?

Quando abbiamo discusso in Italia questo problema c era la fioritura dei «wine coolers» degli Stati Uniti, c'era già un mercato che consumava bevande a base di vino Capivamo che tra i consumatori, soprattutto quelli non abituati al vino si stava creando la necessità di consumare bevande di gusti aromatici che si accompagnassero a cibi oggi molto diffusi leggeri, prevalentemente a base di verdura e di frutta di pesce o di carne bianca Un tipo di alimentazione nella quale il vino tradizionale stenta ad entrare Abbiamo seguito con interesse quanto avveniva negli Stati Uniti e questa nostra opinione si è quindi trasformata in una serie di prodotti nuovi, che non sono vino, ma bevande la cui materia prima è prevalentemente prodotta dall'uva Sono bevande non tutte uguali, ce ne sono una settantina sui diversi mercati e alcune di esse stanno già affermandosi

Quindi o si produce vino o si producono queste bevande?

No, non è così Sono convinto che senza abbandonare la nostra attenzione sui vini da bersi sempre, al ristorante e nei pasti di ogni giorno, si debba prestare il più grande interesse a bevande che abbiano al massimo 5-6 gradi di alcol svolto, fatte a base di mosto e di vino Per queste bevande anche in Italia ci sarebbe un ampio mercato che finirebbe col favorire quello del vino

Come sono fatte in concreto queste bevande?

Possono essere fatte in diversi modi Quelle che produciamo noi contengono vino o mosto fresco per il 99,5% Il restante 0 5% è costituito da estratti naturali di frutta. Attualmente è richiesto molto il gusto di pesca, ma abbiamo già in produzione bevande al gusto di lampone e poi al gusto di mela golden Il nostro prodotto che esportiamo negli Stati Uniti e che si chiama «Natural peach» è una bevanda a base di vino e mosto con il gusto di pesca Una bevanda che viene lavorata esattamente come il vino, però in stabilimenti separati

Questa bevanda in Italia però non può essere venduta Voi la fate solo per l'estero

Infatti è così Le leggi italiane non consentono la vendita sul nostro mercato di queste bevande Abbiamo ottenuto il diritto di produrle e di venderle solo sui mercati dei Paesi che non fanno parte della Cee

Ma cosa dice la legge sul vino?

La nostra legge dice che non possono essere posti in vendita prodotti alcolici con una gradazione inferiore a 8 5 gradi di alcol svolto (o 9 5 per i vini rossi) Fa eccezione la birra, che può essere venduta a gradazione inferiore Una legge che sembra fatta apposta per i birrai

Noi chiediamo che questa legge sia modificata e che possano essere prodotte bevande a base di vino e mosto, a gradazione molto più bassa In pratica chiediamo che anche il vino abbia lo stesso trattamento della birra Queste bevande a base di vino si confrontano ed entrano in concorrenza non con il vino, ma con la birra e con la Coca, quindi possono contribuire ad estendere il mercato dei consumatori di vino

Le Cantine Riunite da questo punto di vista hanno una esperienza storica Quando abbiamo cominciato nel 1967 a introdurre il Lambrusco amabile in Germania e poi negli Stati Uniti si ebbe la stessa freddezza che oggi c'è verso le bevande a base di vino C'era molto diffidenza, si diceva che era un vinello una specie di gassosa e che non avrebbe mai sfondato Il Lambrusco ha dimostrato di avere la forza di camminare si è imposto su questi mercati, e ha trascinato con sè tutti gli altri vini Anche queste nuove bevande, a nostro parere, possono avere lo stesso successo

Bruno Enriotti

Cosa sono le bevande «a base di vino»

L'opinione del prof. Galizzi ordinario di Economia agraria all'Università cattolica di Milano

Dal nostro inviato

PIACENZA — Nel 1978 due studenti americani che avevano avuto in gestione la mensa della loro università ebbero la stravagante idea di mescolare il vino bianco con il succo d'arancia Fu creato così il California cooler che costituisce oggi il 6% di tutte le bevande vendute negli Stati Uniti e che viene prodotto da 50 imprese americane

Il professor Giovanni Galizzi, ordinario di Economia e di politica agraria all'università Cattolica di Milano, è uno dei maggiori competenti dell'uso e della trasformazione dei prodotti agricoli

Proprio per queste sue competenze terrà una relazione al convegno di Roma sulle bevande a base di vino organizzato dal Gruppo Coltiva

La domanda dei consumatori nei confronti del vino — dice il prof Galizzi — muta continuamente come del resto avviene anche verso altri alimenti Predominante è nel consumatore la preoccupazione per i problemi nutrizionali mangiare leggero, bere leggero

La domanda di vino si va così segmentando Fino a qualche decennio fa era una domanda piuttosto omogenea si beveva prevalentemente vino da tavola e vi era un interesse limitato per i vini di qualità

Il vino era un alimento non una bevanda Nelle classi sociali meno favorite era anche l'unica occasione di evasione

Oggi questo mercato che un tempo era omogeneo si va segmentando, in conseguenza del mutato atteggiamento dei consumatori È un fenomeno che caratterizza tutti i settori dei prodotti alimentari Si formano tanti gruppi di consumatori con ben specifici stili di vita e di consumi

Questa segmentazione avviene in tutti i Paesi, sia quelli che hanno una tradizione vinicola, sia quelli che non ce l'hanno In Italia il vino sta diventando una bevanda che non sempre si accompagna al pasto di tutti i giorni, ma una bevanda per consuetudini piacevoli, conviviali, anche lontane dai pasti

Al vino si domanda sempre più inoltre una funzione dissetante

Emergono così gruppi ben distinti consumatori che sono ancora legati al vino di alta qualità secondo la concezione tradizionale, si assiste all'emergere di un altro gruppo che è formato dagli appartenenti alle categorie con reddito medio-alto che svolgono professioni liberali e che chiedono sì vini di qualità, ma più leggeri, meno alcolici, più profumati e meno corposi

Il bianco frizzante è il classico esempio di un vino che incontra questi gusti Sono categorie composte da persone relativamente giovani, con un reddito piuttosto elevato, quelli che comunemente vengono chiamati «yuppies» Questa fascia di consumatori emerge tanto nei Paesi a tradizioni vinicole, tanto in quelli dove non esiste una cultura del vino li troviamo in Italia come nei Paesi anglosassoni e negli Stati Uniti

Si ha così un singolare fenomeno il mercato nazionale si rompe e si segmenta in tanti gruppi di consumatori e nello stesso tempo emergono nei vari Paesi questi segmenti che hanno caratteristiche unificanti Si ha così una differenziazione dei gusti e al tempo stesso una loro internazionalizzazione

Nei consumatori più giovani l attenzione e in particolare rivolta verso il vino come bevanda dissetante e questo spiega perchè negli Stati Uniti hanno avuto enorme successo vini tipo Lambrusco la Sangria spagnola, o i Rosè portoghesi vini frizzanti e a bassa gradazione alcolica, i «Refreshing wine» bevuti in un grande bicchiere con tanto ghiaccio

A questo si aggiunge la preoccupazione nutrizionale Il consumatore anche quando beve vino tende a conciliare due obiettivi soddisfare il gusto e non appesantire il corpo

Questo crea una chiara tendenza alla riduzione del consumo di bevande alcoliche, tendenza caratteristica anche nei Paesi che sono grandi consumatori di birra, come l'Inghilterra e la Germania Vi è stata in questi Paesi un forte calo del consumo di birra soprattutto fra i giovani fra i 18 e i 35 anni e vanno di moda le birre a basso tenore alcolico, le «long beer»

La preoccupazione delle imprese attente al mercato deve essere quindi quella di fornire bevande il cui tenore alcolico sia il più basso possibile

A questo si aggiungono le bevande analcoliche, che si differenziano moltissimo tra di loro e quindi la necessità per le imprese produttrici di bevande alcoliche di proporre prodotti nuovi che siano diversi dalla birra e dal vino

Oggi la tecnologia consente di fare tutto quello che si vuole

Ecco perchè vi sono imprese, soprattutto all'estero, che hanno studiato e messo in commercio bevande a base di vino con bassissima gradazione alcolica, persino 0,75 gradi La ricerca per queste bevande costa però moltissimo una società francese che opera negli Stati Uniti per la messa a punto di una bevanda ha speso ben un milione di dollari solo per la ricerca

Si sta quindi aprendo un nuovo segmento di mercato formato per lo più di giovani che ricercano bevande sostitutive al vino tradizionale, ma che siano fatte con la stessa materia prima, cioè con l'uva Restano quindi i consumatori che chiedono vino di qualità, nuove categorie di consumatori che chiedono vini di qualità più leggeri, e questo spiega il successo dei vini frizzanti e degli spumanti, e infine una fascia di consumatori che chiede bevande nuove a base di vino

Il nostro Paese non può rimanere estraneo di fronte a questo mutamento del mercato In Italia si ritiene che la qualità sia un valore assoluto, mentre in realtà nulla è più relativo e mutevole della qualità

L'introduzione delle bevande a base di vino anche nel nostro Paese è fondamentale per poter fare la concorrenza alle bevande leggere Il mercato del «soft drink» nei prossimi cinque anni sarà spietato Si sta verificando una concentrazione a livello europeo per scacciare dal mercato i prodotti concorrenti

Con l'uva oggi si può ottenere non solo il vino tradizionale ma anche nuove bevande a base di vino che possono entrare direttamente in concorrenza con i «soft drinks» e contenere la loro estensione sul mercato

b.e.

Restituiremo al negoziante le scatolette vuote?

Una proposta di legge del Partito comunista per responsabilizzare i consumatori nel recupero dei contenitori

Cinquecento lire per una scatoletta di tonno vuota, 170 lire per un cartoncino da spaghetti, 100 lire per una bottiglia vuota d' acqua minerale tanto avranno diritto di chiedere tutti coloro che porteranno al loro rivenditore i contenitori vuoti di alimenti e bevande qualora venga approvato un progetto di legge presentato nell ottobre scorso dal senatore Renzo Gianotti insieme agli altri sette componenti comunisti della commissione Industria Il progetto è piuttosto singolare in quanto introduce un principio nuovo nel rapporto cliente commerciante - ambiente il ritiro e lo smaltimento e se possibile il riciclaggio vanno affidati all iniziativa dei consumatori e dei distributori, anziché pesare completamente sugli Enti locali come avviene attualmente In sostanza, secondo il disegno di legge su ogni prodotto alimentare sarà stampato sia il prezzo del prodotto che quello del contenitore, con diritto al rimborso al cliente all atto della restituzione, nella misura fissa di 500 lire o nella percentuale del 15% del prezzo del prodotto secondo liste che verrebbero stilate al momento dell approvazione

Ovviamente la raccolta a carico della distribuzione e dei produttori dovrebbe incentivare un maggior ricorso al riciclaggio macchine mangiaplattine per imballi in banda stagnata, rifusione della plastica e riciclaggio della carta Il 1991 è ormai vicino e con esso l applicazione del decreto sugli imballi in plastica che dovranno essere biodegradabili Viene però spontaneo pensare a tutti quei contenitori per loro conformazione non riutilizzabili e spesso anche non riciclabili I commercianti non si ribelleranno a dovere restituire il costo degli imballi ai loro clienti? E dove dovrebbero mettere tutti i residui in attesa di riciclo? «Intanto il disegno di legge vuole istituire il nuovo principio della responsabilità del consumatore — spiega il senatore Gianotti che appare deciso ma anche di ponibile alla discussione sul concreto del progetto — Penso che affidare il ritiro e lo smaltimento a chi sui contenitori ci guadagna sia un passo avanti per l affermazione del principio del recupero Inoltre i consumatori sarebbero invogliati a fare il loro dovere senza buttare indiscriminatamente tutte le scatole e gli imballi disinteressandosene perché c e qualcuno che li raccoglie e li smaltisce» Ma non sarebbe un po faticoso per chi cucina pensare a raccogliere e a trasportare dal negoziante gli imballi vuoti? A parte il fatto che spesso e volentieri non ci si ricorda dove sono stati comprati insomma ci sembra che insorgano difficoltà pratiche assai consistenti «Intanto — risponde Gianotti - penso agli Stati Uniti dove spesso la raccolta viene curata da gruppi di ragazzini, che si guadagnano così la loro mancia settimanale Poi, al momento della discussione sulla praticabilità del progetto si stabiliranno le modalità del recupero, il prezzo dei resi, il rapporto tra distribuzione e produzione» Ma come potranno essere le reazioni dei commercianti? «Il principio che vogliamo introdurre e quello della responsabilità di chi sui contenitori ci guadagna una buona parte è realmente riutilizzabile e per il resto si tratterà di definire con precisione le modalità di recupero d altronde in tutti i negozi esistono magazzini in cui si possono depositare i contenitori da smistare Dopodiché si preciseranno gli impegni del produttore nei confronti di chi distribuisce» Il disegno di legge sarà messo in discussione al Senato tra qualche tempo (compatibilmente alla staffetta) e se non sarà snaturato potrebbe introdurre un principio nuovo di responsabilità diretta del consumatore nei confronti dei prodotti che acquista e dell ambiente in cui vive sarebbe un passo concreto verso l applicazione della separazione dei materiali che oggi vengono smaltiti in modo indifferenziato creando inquinamento Non solo, si può anche sognare che qualche ragazzino incominci dalla caccia alla scatoletta vuota una brillante carriera di «re del riciclaggio»

Patrizia Romagnoli

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

Note e commenti

Questi i nuovi diritti per più di un milione di lavoratori stranieri

Con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* avvenuta il 12 gennaio 1987 entra finalmente in vigore la legge che reca «norme in materia di collocamento e di trattamento dei lavoratori extracomunitari immigrati e contro le immigrazioni clandestine»

Il varo del provvedimento, al quale noi comunisti abbiamo dato un contributo determinante, non è stato né facile né semplice, sia per le ostilità del padronato che con l'utilizzo illegale della manodopera clandestina risparmia migliaia di miliardi, sia per il disimpegno o meglio «l ostruzionismo» del governo Non a caso il testo approvato è una sintesi delle varie proposte di legge presentate da alcuni gruppi, compreso il nostro, in assenza di una iniziativa del governo, più volte annunciata dal ministro De Michelis ma mai concretizzata Il provvedimento è di enorme importanza e, se pure in ritardo, permette al nostro Paese di ottemperare a un suo preciso impegno internazionale, sottoscritto con la Convenzione dell'Oil n 143 del 24 giugno 1975, ratificata con la legge 10 aprile 1981 n 158

D'altronde come poteva un Paese come il nostro che ha da sempre all'estero milioni e milioni di emigrati (verso i quali, e giustamente, rivendichiamo il riconoscimento dei loro diritti sociali, civili e politici), non affrontare adeguatamente il fenomeno e lasciare che migliaia e migliaia di immigrati (più di un milione, secondo alcune stime) continuassero a vivere in Italia in condizioni inumane, mentre si andavano organizzando veri e propri racket della manodopera clandestina con l intervento della mafia e della camorra?

Da qui, quindi, l'urgenza di questa legge le cui finalità sono quelle

— di garantire a tutti i lavoratori extracomunitari residenti nel territorio italiano e alle loro famiglie *parità di trattamento* e piena *uguaglianza di diritti* rispetto *ai lavoratori italiani;*

— di regolamentare le posizioni di tutti quei lavoratori immigrati nel nostro Paese e oggi clandestini,

— di disciplinare per l'avvenire i flussi di entrata attraverso convenzioni e accordi bilaterali.

In tale contesto la legge prevede la regolarizzazione delle immigrazioni clandestine che deve avvenire entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge Entro il 27 aprile 1987 i lavoratori extracomunitari che, a qualsiasi titolo, dimoravano in Italia, nonché i datori di lavoro che, alla stessa data, impiegavano irregolarmente lavoratori stranieri, sono tenuti a darne comunicazione all'Ufficio provinciale del lavoro, al fine della regolarizzazione La regolarizzazione nei termini di legge non comporta sanzioni multe o espulsioni che scatteranno però subito dopo la scadenza dei predetti termini Inoltre i lavoratori, regolarizzata la loro posizione, possono iscriversi nelle speciali liste di collocamento Le attività di intermediazione della manodopera clandestina sono punite severamente con la reclusione da 1 a 5 anni per ogni lavoratore reclutato, con una multa da 2 a 10 milioni

Con l entrata in vigore della legge al lavoratore immigrato che ha regolarizzato la sua posizione o venuto in Italia dopo l entrata in vigore della presente legge sono assicurati

— parità di trattamento e piena uguaglianza di diritti rispetto ai lavoratori italiani,

— l'uso dei servizi sociali e sanitari,

— il mantenimento dell'identità culturale, la scuola e la disponibilità dell'abitazione,

— l'immigrato legalmente residente in Italia ed occupato ha il diritto al ricongiungimento con il coniuge e i figli a carico,

— per garantire l effettivo esercizio dei diritti di questi lavoratori è istituita presso il ministero del Lavoro una consulta,

— entro sei mesi verranno create consulte regionali

— l'immigrato nel momento in cui si iscrive all Ufficio del lavoro otterrà automaticamente dalla Questura il permesso di soggiorno

Per il futuro, però per ottenere il visto l immigrante dovrà essere in possesso dell'autorizzazione al lavoro

Infine è da precisare che lo spirito della legge è quello di permettere la regolarizzazione dei clandestini non in senso restrittivo evitando rimpatri ed espulsioni in maniera discriminatoria

FRANCESCO SAMÀ
deputato Pci della Commissione Lavoro

Le notizie

Sono legali gli accertamenti sulla salute del bambino?

Molti lettori ci hanno ancora scritto sulla questione — ripetutamente trattata in questa rubrica — degli accertamenti medico-legali sullo stato di salute del bambino il cui genitore abbia chiesto di assentarsi dal lavoro ai sensi del secondo comma dell'articolo 7 della legge n 1204 del 30 dicembre 1971 (tutela delle lavoratrici madri) e dell'art. 7 della legge n 903 del 9 dicembre 1977 (parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro)

A questo proposito i deputati comunisti hanno presentato una interrogazione (prima firmataria la compagna Erias Belardi) al governo in cui si critica una circolare emessa dal Dipartimento della Funzione pubblica il 21 giugno 1986 nella quale si dettano le disposizioni concernenti detti accertamenti

«Le motivazioni addotte dalla circolare — si dice nella interrogazione — non traggono ispirazione dalle norme di legge, visto che il controllo sullo stato di salute di una persona è norma di carattere personale e non può essere estesa in via analogica» Quali misure il Presidente del Consiglio intende assumere per il rispetto delle legge vigenti?

A questa domanda ha risposto il ministro Gaspari

«È stato precisato nella stessa circolare — dice il ministro — che l'avere ammesso la possibilità di disporre di accertamenti sanitari sul bambino ammalato non deve in nessun caso essere considerato come limitazione del diritto di assentarsi dal servizio, riconosciuto dall'articolo 7 della legge n 1204 citata alle lavoratrici madri. D'altro canto, ove si fosse acceduto alla tesi in base alla quale il genitore che intenda fruire del beneficio di cui trattasi si dovrebbe far carico del solo onere della presentazione del certificato medico attestante l'infermità del bambino, si sarebbe venuto ad attribuire valore di prova legale ad un documento rilasciato da un medico privato, liberamente scelto dall'interessato, caratteristica questa che normalmente — e soprattutto in mancanza di una specifica previsione normativa — tale documento non può presentare»

«Si sarebbe in tal caso venuta ad ipotizzare — continua la risposta ministeriale — la presenza di un diritto assoluto — non soggetto cioè a verifica da parte dell'Amministrazione di appartenenza dell'impiegato — che non è certamente quello che il legislatore ha inteso riconoscere alla lavoratrice madre, alla cui tutela — con l'emanazione della più volte menzionata legge n 1204 — si è indubbiamente ispirato»

Così conclude la risposta. «Ritienesi opportuno precisare che "norme di carattere personale" sono comunque soltanto quelle che si riferiscono ad una determinata categoria di persone, quali ad esempio le norme di diritto commerciale Non so[illegible] pertanto tali quelle [illegible] plinano l controllo sullo stato di salute [illegible] persona, le quali [illegible] invece il carattere della generalità, essendo riferite ad accertamenti che — disposti a tutela di un interesse di rilevanza pubblica — possono riguardare qualunque soggetto»

La insoddisfacente risposta del ministro — contesi non molto pertinenti — conferma la gravità della denuncia avanzata dai deputati comunisti, i quali stanno prendendo in considerazione la possibilità di assumere in merito una iniziativa legislativa

Le lettere

L'applicazione della legge per il nuovo Ente Ferrovie Stato

Egregio direttore,

sull'*Unità* del 17 gennaio ho letto l'articolo di Saverio Nigro che esprime preoccupazioni circa lo stato di applicazione della legge 210/85, sottolineando in particolare che finora «nessun regolamento ha visto la luce», ad eccezione di quello sul nuovo assetto aziendale approvato dal ministro

Vorrei far presente che, oltre alla normativa ricordata che ha importanza basilare, sono stati approvati, per quanto riguarda il personale, i regolamenti concernenti rispettivamente le assunzioni, la funzione e la responsabilità dei dirigenti, l'accertamento dei requisiti fisici, sia per i candidati all assunzione, sia per i ferrovieri in servizio Attualmente è in corso di approvazione del ministro il regolamento sull'attività negoziale dell Ente

L'autore dell'articolo dimostra abbastanza competenza per comprendere come l attuazione della riforma delle ferrovie (evento di eccezionale importanza e senza precedenti nella storia dell'amministrazione italiana) richieda un impegno altrettanto eccezionale, e pertanto parlare di ritardi o inadempienze è assolutamente ingiustificato

Prof GIOVANNI COLETTI
(Direttore Ferrovie dello Stato)

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti. Guglielmo Simoneschi giudice, responsabile e coordinatore Piergiovanni Alleva avvocato CdL di Bologna, docente universitario Mario Giovanni Garofalo, docente universitario, Nyranne Moshi e Iacopo Malagugini, avvocati CdL di Milano, Saverio Nigro avvocato CdL di Roma, Enzo Martino e Nino Raffone avvocati CdL di Torino

Appuntamento alle 15,30 al Palazzo dei Congressi

«M'iscrivo al Pci» manifestazione con Angius e Occhetto

«M'iscrivo al Pci». Oggi pomeriggio i tesserati di sempre incontrano gli iscritti che quest'anno hanno deciso per la prima volta di aderire al Pci. La manifestazione che inizierà alle 15.30 nelle sale del Palazzo dei Congressi all'Eur è stata organizzata per il 66° anniversario della fondazione del partito comunista. Gavino Angius della segreteria nazionale del Pci terrà il discorso di apertura dell'incontro. Achille Occhetto della segreteria nazionale concluderà. Tra i due discorsi ci saranno interventi e testimonianze dei nuovi iscritti. L'appuntamento naturalmente sarà dedicato anche alla discussione delle novità dell'attuale situazione politica e sociale.

«La manifestazione mette al centro i problemi del reclutamento ma è rivolta a tutti gli iscritti: serve a dare nuovo slancio alla campagna di tesseramento — dice Carlo Leoni della segreteria romana del Pci e responsabile dei problemi dell'organizzazione —. Fino ad oggi la campagna ha dato risultati soddisfacenti con un miglioramento rispetto ai risultati dell'anno passato alla stessa data. Sezioni importanti hanno raggiunto il cento per cento degli iscritti ed altre stanno lavorando bene per questo obiettivo».

All'incontro del Palazzo dei Congressi parteciperanno anche gli iscritti delle altre federazioni del Lazio. Sono previsti pullman dai comuni dalla Provincia di Roma e dalle province laziali.

Chi sono i tre giovani arrestati l'altro giorno dopo la sparatoria al Nomentano

Erano in fuga o all'attacco?

«Mio figlio studia, non è un terrorista»

A casa di Fabrizio Melorio: i familiari negano qualunque sua partecipazione a una banda armata - «Se stava con i brigatisti l'ha fatto per aiutare un amico» - La militanza nel collettivo dell'Alberone, vicino ad Autonomia, e la conoscenza con Paolo Cassetta al distretto militare

«Andate via, noi non abbiamo niente da dire, non sappiamo niente», grida una voce giovanile da uno spiraglio della porta di casa. Siamo nei pressi della via Palmiro Togliatti, al nono piano di un palazzone popolare dove fino all'altro giorno abitava Fabrizio Melorio, 25 anni, studente romano arrestato durante lo scontro a fuoco con un gruppo di brigatisti. La porta si richiude velocemente dopo avere visto che sul pianerottolo ci sono dei giornalisti, ma basta appena un po' d'insistenza per sentire dei passi che si riavvicinano e la porta aprirsi di nuovo.

È una faccia giovaniss ma quella che compare, avrà 20 anni al massimo e gli occhi grandi e scuri sono pieni di lacrime. «Mio fratello — racconta con un tono molto diverso da quello duro usato all'inizio — non c'entrava niente. Magari vi hanno detto che aveva la pistola ma non è vero. Se stava lì con i brigatisti è solo per dare una mano ad un suo vecchio amico che ora è latitante. Fabrizio non è un terrorista, lui studia, fa l'università e poi per guadagnare qualche lira fa pure dei lavoretti quando capita. Sta sempre qui a casa, quando ci va a fare il terrorista?».

Alla porta s'avvicina un'altra persona. È il padre di Fabrizio, aggiunge solo qualche parola ai discorsi del figlio. «Ma che possiamo raccontarvi noi, non lo vedete come stiamo?», e con la mano indica un tavolo del soggiorno dove sono riunite tante persone, donne di una certa età, qualche giovane, tutti i parenti venuti a capacitarsi di persona di quello che la mattina hanno letto sui giornali.

«Davvero non ne sappiamo nulla. Spero solo che adesso con tutta questa pubblicità non mi facciano perdere il lavoro nella compagnia aerea dove sono impiegato. Con quattro figli da mantenere sono solo io che porto lo stipendio a casa».

Qualche altra notizia su Fabrizio Melorio si ricava dalle note ufficiali dei carabinieri. C'è scritto che Fabrizio Melorio reclutava adepti all'università. Chiedere spiegazioni, chiarimenti è inutile, bisogna accontentarsi della nota. Nel suo curriculum politico ci sono gli anni della militanza nel collettivo dell'Alberone. Un gruppo molto vicino all'autonomia, del quale facevano parte alcuni giovani poi confluiti nell'ultima generazione delle Br. A questo stesso gruppo faceva riferimento anche Paolo Cassetta, arrestato nell'82 perché dal distretto militare, dove era di leva, rubava informazioni per passarle alle Br. È proprio qui che i due giovani si sono conosciuti ed hanno fatto amicizia molti anni fa, nella seconda metà degli anni 70. In tutto questo periodo le loro strade sembravano essersi divise, Fabrizio dopo avere fatto la leva nei vigili del fuoco aveva deciso di iscriversi all'università. Adesso li hanno trovati ancora insieme: ad unirli è di nuovo la politica o soltanto, come dice il fratello, una vecchia amicizia?

Carla Chelo

Bruno Carta, il medico ferito durante la sparatoria

L'ex informatore era diventato un capo delle Br?

Paolo Cassetta avrebbe partecipato alla ricostruzione della colonna romana

Quando fu arrestato nel marzo dell'82 non era certo un personaggio importante della galassia terrorista. Paolo Cassetta, 22 anni, fu ammanettato in una stanza del Distretto militare di Roma, ufficio «segreteria e personale», con l'accusa di aver passato alle Br informazioni su alcuni alti ufficiali dell'esercito. Niente di più: nessuna partecipazione ad attentati o imprese terroristiche. Il giovane militare di leva negò sempre anche i contatti con i brigatisti della colonna romana. Qualche anno prima aveva però conosciuto sicuramente Antonio Savasta (frequentavano insieme il liceo scientifico «San Francesco d'Assisi» a Centocelle).

Nel 1983 è uscito di carcere per scadenza dei termini di carcerazione preventiva. Inviato al soggiorno obbligato in un paesino, Civitella Casanova, in provincia di Pescara, dopo pochi mesi è fuggito scegliendo la strada della clandestinità. Non si sono avute più notizie certe sul suo conto quando ad Ostia venne catturata Barbara Balzerani si parlò del giovane come uno dei latitanti che avevano ricostituito un nucleo delle Br a Roma. Dopo la spaccatura dell'84 nell'organizzazione terroristica Cassetta si sarebbe schierato con le Unità comuniste combattenti. Con molti altri latitanti è imputato nel processo «Moro ter».

Tanti sospetti sulla prof di Ventimiglia

Geraldina Colotti conosciuta per i suoi rapporti con i gruppi estremisti «duri»

«Gerardina una terrorista? No a Roma era andata probabilmente per aiutare negli studi sua cugina». I genitori di Geraldina Colotti, 31 anni, professoressa di filosofia a Ventimiglia, ferita gravemente nello scontro a fuoco tra terroristi e carabinieri non riescono a spiegare in altro modo la presenza della loro figlia nella capitale. La giovane donna era conosciuta dalla polizia genovese per i suoi contatti e le sue amicizie con i militanti dei gruppi «duri» della sinistra extra parlamentare per anni l'hanno sospettata di fiancheggiamento alle formazioni terroristiche (in particolare «Azione rivoluzionaria») ma contro di lei non era stato trovato nessun elemento di accusa.

Geraldina Colotti abitava con i suoi genitori, entrambi pensionati, in un appartamento al centro della cittadina ligure in via Roma 23. Laureata in filosofia all'Università di Genova aveva ottenuto qualche supplenza nelle scuole medie di Ventimiglia. «Negli ultimi mesi — ha detto ancora la madre Franca — aveva però deciso di lasciare il lavoro per specializzarsi in pedagogia a Torino. Qualche giorno fa è partita dicendomi che sarebbe andata a Parigi. Da noi ormai passava *solo le feste*». La professoressa è invece venuta a Roma dove si è incontrata con Fabrizio Maiorio. Insieme sono andati all'appuntamento con Paolo Cassetta davanti al cinema Espero.

Doveva scattare stamattina

Rinvio a lunedì per l'«isola» del Campidoglio

Si riparla di targhe alterne

La pedonalizzazione della piazza proposta dal Pci un mese fa fu bocciata - Riunione di assessori su traffico e inquinamento

Primo rinvio per la pedonalizzazione di piazza del Campidoglio. Motivi tecnici — dicono in assessorato — hanno consigliato di rimandare a lunedì l'ora X in programma per stamattina. Più o meno puntuale che sia la chiusura della scenografica piazza michelangiolesca è benvenuta. Auto blu di amministratori capitolini e bianche «Rolls» affittate dagli sposini per il fatidico sì non sono infatti che una nota stonata in questa piazza gioiello. Il progetto di renderla «off limits» era stato a lungo accarezzato dalla giunta di sinistra (che aveva già predisposto accorgimenti tecnici per sbarrarla alle auto) ma tutto finì in una bolla di sapone per l'atteggiamento tiepido dei socialisti e la fiera opposizione della Dc. Stessa sorte è toccata all'ordine del giorno che chiedeva la pedonalizzazione del Campidoglio presentato dai comunisti nel consiglio comunale dedicato al traffico, svoltosi in dicembre. L'iniziativa aveva raccolto l'adesione di Democrazia proletaria e dei Verdi ma ebbe addirittura il potere di scatenare una zuffa fra il dc Pompei e il missino Ciancamerla. Qualche minuto dopo mezzanotte il voto tagliò la testa alle polemiche roventi e la maggioranza bocciò l'ordine del giorno. Anno nuovo, vita nuova e la giunta a poco più di un mese di distanza da quella discussione ci ripensa e crea l'isola al Campidoglio. Merito anche della pressione dei repubblicani?

Intanto la spaccatura nella maggioranza (e all'interno della stessa Dc) si è fatta sentire anche nel summit di ieri mattina sulle questioni dell'inquinamento e del traffico. In una riunione alla quale erano presenti Alciati, Bernardo Ciocci De Bartolo, Gatto, Palombi e presieduta da Robinio Costi si è tornati a discutere per l'ennesima volta (senza risultati) di targhe alterne e fasce orarie. «È giunto il momento di varare provvedimenti drastici — ha arringato i colleghi il socialdemocratico Costi —. È indispensabile avviare subito un esperimento della durata di almeno un mese che dimezzi il traffico privato all'interno delle Mura Aureliane con la doppia limitazione delle targhe alterne e delle fasce orarie. E ancora è indispensabile in tempi brevissimi assumere molti vigili urbani. Sulla base dei risultati di questo test assumeremo provvedimenti definitivi».

Ma il fronte dei temporeggiatori e dei sostenitori dei piccoli passi per combattere l'ingorgo ha gettato acqua sul fuoco della proposta e Palombi se l'è cavata con un diplomatico «Ci penserò».

Durante la riunione sono poi stati esaminati anche i dati sull'inquinamento forniti dall'inchiesta di Amendola e trasmessi all'amministrazione comunale dalla Usl Rm1. Proprio la questione dell'avvelenamento dell'aria sarà al centro della riunione di giunta di martedì prossimo.

Antonella Calafà

«Troppe multe» protestano i negozianti di p. Vittorio

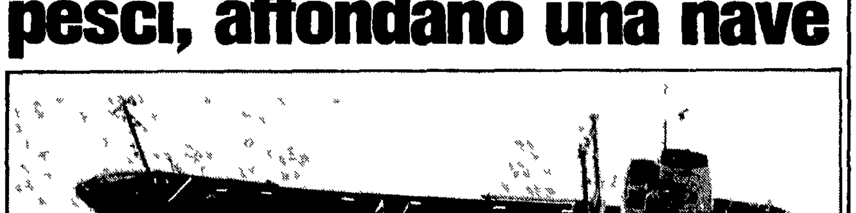
Un centinaio di commercianti di piazza Vittorio hanno protestato ieri mattina verso le 11 per le eccessive contravvenzioni che i vigili urbani infliggono loro per l'esposizione fuori dagli esercizi di prodotti. «Qui è un caos — ha detto uno dei commercianti — vi sono centinaia di ambulanti e nessuno dice loro niente mentre noi veniamo bersagliati dai vigili». Alcuni di loro hanno posto di traverso cassonetti delle immondizie bloccando il traffico in tutta la zona. La manifestazione è poi proseguita sotto la circoscrizione in via Ferruccio.
NELLA FOTO: i commercianti riuniti nei giardini della piazza

Un vecchio cargo in disarmo è stato inabissato nel golfo di Civitavecchia per impedire la pesca illegale

Per salvare i pesci, affondano una nave

«Il "Trans Met" ora darà fastidio a tutti i pirati»

L'operazione decisa di comune accordo fra il municipio, la capitaneria di porto e i «verdi»



Dal nostro corrispondente

CIVITAVECCHIA — Il cargo prima si è piegato su un fianco, poi si è rapidamente inabissato. In poco più di un quarto d'ora si è compiuto «l'affondamento ecologico» del «Trans Met» al largo di Civitavecchia. In un mare primaverile abbagliante per i raggi del sole la nave si è posata sul fondo a un paio di miglia dal lungomare cittadino. Ora servirà da ricovero per i pesci e «darà fastidio» alle reti pirata dei pescatori senza scrupoli. L'operazione è nata dall'esigenza di liberare il porto dalla scomoda presenza della «Trans Met». Una tipica storia di miserie e contrabbando la sua. Intercettato un anno fa a poche miglia dal porto questa specie di carretta galleggiante era stata sequestrata con un carico di sigarette. In breve armatore ed equipaggio si erano eclissati lasciando nello scalo poco più di un rottame che incamerava acqua. «Portare semplicemente la nave fuori del porto — dicono gli ambientalisti della Lega per la difesa del mare — avrebbe significato abbandonarla a ridosso della costa. Il relitto si sarebbe incagliato rimanendo corpo estraneo brutto e pericoloso». Con l'interessamento del Comune in prima persona e con il contributo della Capitaneria di porto si è giunti così alla soluzione migliore. Dopo tutta una serie di adempimenti è potuta partire questa specie di processione a mare che ha accompagnato nel suo ultimo viaggio il cargo. «Oltre ad un suo scopo pratico l'iniziativa così singolare vuol soprattutto richiamare l'attenzione sui problemi del mare e della pesca — dice il sindaco di Civitavecchia, il comunista Fabrizio Barbaranelli —. Bisogna evitare con tutti i mezzi che un patrimonio come quello che abbiamo vada disperso. Civitavecchia è soprattutto il mare e ognuno di noi deve difenderlo e aiutarlo a vivere». La fine malinconica di una nave in fatti non significa soltanto una esperienza inconsueta ma cerca di amplificare il messaggio d'allarme che giunge ormai da tempo dalle coste italiane. Dopo l'operazione Moby Dik del luglio scorso a Ladispoli e Moby Dik 2 a Scoglitti in agosto questa operazione di Civitavecchia ripropone il problema delle leggi sulla pesca e del loro reale rispetto. Questo relitto inabissato — dicono gli ambientalisti — dovrà essere una presenza simbolica e uno strumento pratico. Esso dovrà servire d'ostacolo per la pesca a strascico esercitata illegalmente entro le tre miglia dalla costa. Nella carcassa si potranno rifugiare e riprodurre i pesci e rinnovarsi la catena alimentare marina». Anche a Civitavecchia infatti l'equilibrio ecologico delle specie marine è fortemente minacciato. Anche qui non è difficile vedere all'opera sotto costa gli straschichi che drenano letteralmente il fondo. Senza nessuna selezione. Dalle fitte maglie delle reti si salva soltanto il pesce più minuto. Alghe, uova, avanotti, piccoli molluschi vengono sradicati dal loro habitat. Le specie non riescono a crescere, il pesce al largo è sempre più scarso e la pesca si sposta sempre più vicino al litorale e il ciclo continua. Alcuni pescatori guardano con curiosità e semplicismo i preparativi in porto dell'operazione dell'affondamento del «Trans Met». Lasciano le reti, si avvicinano e intervengono nella discussione. «Non c'è nessuna regola generale — dicono — il pesce pregiato è sempre meno e i costi aumentano. Qualcuno pesca con le reti a maglie fitte e entro le tre miglia per sopravvivere». Un paio di pescatori nega che la pratica sia molto diffusa, poi ammette: «Se gli altri lo fanno siamo costretti a farlo anche noi. Chi va fuori per la giornata non può tornare in porto con una pesca scarsa. È da qualche anno ormai ci si sono messi anche quelli con le coffe e le barche di plastica a farci concorrenza». I controlli ci sono sulle distanze da rispettare sul tipo di reti. Ma in capitaneria di porto dicono che il personale non è sufficiente per i compiti che deve svolgere in tanti settori diversi. Intanto va avanti il progressivo impoverimento del mare che cammina di pari passo con quello della categoria. «Il pesce non fa in tempo a crescere — afferma con ingenuità un vecchio pescatore di paranza — e quello che peschiamo ce lo pagano poco. Bisognerebbe smettere per un paio d'anni. Ma poi chi ci dà da vivere?». Mentre il ministero della Marina Mercantile promette nuovi regolamenti e mezzi più adeguati e non applica le direttive Cee sono proprio gli avvenimenti come quello di Civitavecchia ad aprire qualche spiraglio.

Silvio Serangeli

Nella foto il «Trans Met» che affonda

Rischia il caos con la chiusura della Roma-Lido

Un Sos per l'Ostiense ma la giunta si defila

I comunisti hanno denunciato la situazione di degrado del quartiere - Traffico e Mercati generali sono i problemi principali

Il quartiere Ostiense rischia il collasso. Ad esasperare una situazione già critica è arrivato l'annuncio da parte della amministrazione capitolina della prossima chiusura della ferrovia Roma Lido che rischia di riportare il caos. È il colpo di grazia per un quartiere già pieno di guai. Un anno fa l'esplosione della tubazione dell'Italgas. E da tempo un degrado della zona divenuto ormai cronico per la presenza dei Mercati generali e per il traffico sempre congestionato. Qui si incrociano le grandi arterie della Colombo, di viale Marconi, della Laurentina, della via del Mare. Come se non bastasse attorno e dentro ad Ostiense decine di ettari di aree private e pubbliche abbandonate, numerosi edifici in disuso che fanno crescere gli appetiti della speculazione. Da ultimo i riflessi del possibile futura costruzione del megastadio. Cosa succederà allora in quel quadrante?

Siamo all'emergenza. L'allarme è stato lanciato ieri dai consiglieri comunali comunisti Piero Rossetti e Daniela Valentini che in una conferenza stampa hanno esposto i limiti cui è giunta la vita del quartiere. Intanto denunciano i comunisti da giugno non ci sarà più la linea B del metrò per migliaia di pendolari che ogni giorno devono raggiungere il lavoro in città, ma le autorità competenti non hanno ancora predisposto un piano per affrontare questa nuova emergenza. La linea e quelli di sempre interventi sporadici come nel caso del drammatico scoppio delle tubature dell'Italgas un anno fa. Da allora è stata la tenacia dei cittadini presenti ogni giorno in Campidoglio a scuotere l'iniziale inerzia del Comune. E se lì i lavori sono stati completati in tre mesi ora il gruppo consiliare comunista ha chiesto in commissione e in Consiglio comunale che l'Italgas sia diffidata in base all'articolo 22 della convenzione perché non ha proceduto ad adeguare l'intera rete cittadina limitandosi solo agli interventi urgenti.

Ma a rendere difficile la vita ad Ostiense sono soprattutto i Mercati generali, elemento permanente di degrado e freno ad ogni progetto di trasformazione. I comunisti lanciano una sfida all'attuale amministrazione. Mentre si aspetta ancora che questa indichi l'area dove ricostruirli sul piano ci sono da tempo le proposte del comitato di quartiere e le delibere del consiglio circoscrizionale. Su di esse sono d'accordo tutti, la cooperativa di facchini e i lavoratori dei mercati generali che le hanno approvate in un assemblea.

Ma l'amministrazione si defila, rimanda gli incontri. Eppure le proposte illustrate non come in sei mesi con lo stanziamento di due miliardi che i comunisti hanno strappato in sede di discussione di bilancio lo scorso ottobre l'area potrebbe essere già ora decongestionata recuperando e riabilitando alcuni capannoni, installandovi celle frigorifero, bocchette per l'acqua, banconi e corrente elettrica, spostando il mercato ittico vicino al centro carni, riadattando i capannoni fatiscenti a parcheggio interno con notevole alleggerimento del traffico dei commercianti. Infine costruendo il ponte sul Tevere per congiungere la circonvallazione Ostiense e smistare verso il Raccordo anulare i camion merci oggi costretti a riversarsi verso San Paolo.

Appuntamenti

TORRE DI BABELE — Al Centro culturale di via dei Taurini n 27 riaprono i corsi di inglese tedesco e spagnolo per l anno 1987 Per informazioni e iscrizioni telefonare al 49 52 831

RELIGIONE NELLE SCUOLE — Continua la raccolta delle firme per la revisione dell intesa tra Stato e Chiesa cattolica sull insegnamento della religione nelle scuole È possibile firmare presso la sede della Cgil (Via Buonarroti) e nelle sezioni del Partito comunista

CIVILTÀ EGIZIANA — Continua il programma di formazione culturale per i ragazzi dagli 8 ai 14 anni organizzato dalla Società di Mutuo soccorso «S Gregorio al Celio» Oggi alle ore 16 nella sede in Salita S Gregorio n 3 lezione dibattito sul colonialismo in Egitto e successivamente proiezione del film in video «Bandera vinci o muori»

SEMINARIO CIPIÀ — Oggi alle ore 10 13 30 e 15 30 19 nella sede di piazza B Cairoli 2 Franco Grenone e Evaldo Cavallaro parlano su «La realtà dell ipnosi oggi »

STUDI ROMANI — Martedì alle ore 17 l Istituto presenta nella Sala Borromini (piazza della Chiesa Nuova) la seconda lezione di Daniela Gallavotti Cavallaro (il tema generale è «Roma e l arte di Domenico Beccafumi nel V centenario della nascita») su «La cultura figurativa romana nella sua opera» (con proiezioni)

MARTEDÌ LETTERARI — Il prossimo appuntamento dell Aci (Associazione culturale italiana Sezione di Roma) è per il 27 ore 18 al Teatro Eliseo Vittorio Gregotti tiene una conferenza dibattito sul tema «Venezia città del moderno»

Mostre

■ **LA GHIGLIOTTINA** — L uso politico e rivoluzionario della ghigliottina durante il Terrore esposto materiale grafico, stampe ed oggetti Museo Napoleonico (Piazza di Ponte Umberto I) Ore 9-13 30, martedì, giovedì e sabato anche 17-20 domenica 9-13, lunedì chiuso Fino all'8 febbraio

■ **EDUARDO** — Vita ed opere 1900-1984 fotografie Teatro Argentina Ore 10 13 e 16-20, lunedì chiuso Fino al 1° febbraio

■ **ZAO WOU KI** — Encres/Inchiostri Venticinque dipinti e china su carta, tutti degli ultimi anni di un importante artista di formazione cinese ma in Francia dal 1948 Centro Culturale Francese, piazza Navona 62 Ore 16 30 20 (chiuso domenica e festivi) Fino al 24 gennaio

■ **COSMOGONIA** — Il museo immaginario di Arturo Carmassi opere di Durer Ernst Calder Kandinskij Miró Giacometti, Klee Matisse Redon Koupka Meryon Ensor e altri A Villa Medici (Via Trinità dei Monti 1) Ore 10 13 e 16 18 lunedì chiuso Fino al 2 febbraio

■ **CARAVAGGIO** — Tredici famosi dipinti Galleria nazionale d'arte antica (Via delle Quattro Fontane 13) Ore 9-19 festivi 9 13 lunedì chiuso Fino al 28 febbraio

■ **APHRODITE'S SCENTS** — Profumi e cosmesi del mondo antico quelli di Roma imperiale ricostruiti da Cnr esposizione di oggetti e di prodotti da toilettes dell epoca Fondazione Sotgiu via del Banco di Santo Spirito 42 Orario 14 20 festivi 10 20 Fino al 20 febbraio

■ **IMMAGINI CINEMA URSS** — Mostra promossa dal Grauco via Perugia 34 in occasione dell 89° anniversario della nascita del regista Sergei Eizenstejn Orario 19 20 30 escluso lunedì e martedì Fino al 1° febbraio

■ **I TESORI D'ARTE DEI MUSEI DIOCESANI** — Novanta opere tra dipinti, arazzi e sculture bronzee e lignee dal XIV al XVIII secolo Castel S Angelo Orari martedì e giovedì 9 20 mercoledì venerdì e sabato 9 13 festivi 9 12 lunedì chiuso Fino al 31 gennaio

Taccuino

Numeri utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113 · **Carabinieri** 112 · **Questura centrale** 4686 · **Vigili del fuoco** 44444 · **Cri ambulanze** 5100 · **Guardia medica** 475674-1-2-3-4 · **Pronto soccorso oculistico ospedale oftalmico** 317041 **Policlinico** 490887 **CTO** 517931 **Istituti Fisioterapici Ospedalieri** 5323472 · **Istituto Materno Reginа Elena** 3595598 · **Istituto Regina Elena** 49851 · **Istituto San Gallicano** 584631 · **Ospedale del Bambino Gesù** 6567954 · **Ospedale G. Eastman** 490042 · **Ospedale Fatebenefratelli** 58731 · **Ospedale C. Forlanini** 5584641 · **Ospedale Nuovo Regina Margherita** 5844 · **Ospedale Oftalmico di Roma** 317041 · **Ospedale Policlinico A. Gemelli** 33051 · **Ospedale S. Camillo** 58701 · **Ospedale S. Carlo di Nancy** 6381541 · **Ospedale S. Eugenio** 5926903 · **Ospedale S. Filippo Neri** 330051 · **Ospedale S. Giacomo in Augusta** 6728 · **Ospedale S. Giovanni** 77051 · **Ospedale S. Maria della Pietà** 33081 · **Ospedale S. Spirito** 6509801 · **Ospedale L. Spallanzani** 554021 · **Ospedale Spolverini** 9330550 · **Policlinico Umberto I** 490771 · **Sangue urgente** 4956376 - 7575893 · **Centro antiveleni** 490663 (giorno), 4957972 (notte) · **Amad** (assistenza medica domiciliare urgente diurna notturna, festiva) 6810280 **Laboratorio odontotecnico BR & C** 312651-2-3 · **Farmacie di turno** zona centro 1921, Salario Nomentano 1922 Est 1923 Eur 1924, Aurelio Flaminio 1925 **Soccorso stradale Aci** giorno e notte 116, viabilità 4212 **Acea** guasti 5782241 - 5754315 57991 **Enel** 3805581 · **Gas** pronto intervento 5107 **Nettezza urbana** rimozione oggetti ingombranti 5403333 **Vigili urbani** 67691 **Centro informazione disoccupati Cgil** 770171

Giornali di notte

Questo è l elenco delle edicole dove dopo la mezzanotte è possibile trovare i quotidiani freschi di stampa **Minotti** a viale Manzoni **Magistrini** a viale Manzoni, **Pieroni** a via Veneto **Gigli** a via Veneto **Camponeschi** alla Galleria Colonna **De Santis** a via del Tritone, **Ciocco** a corso Francia

Farmacie notturne

APPIO: Farmacia Primavera, via Appia Nuova, 213/A **AURELIO:** Farmacia Cichi, via Bonifazi 12 **ESQUILINO:** Farmacia Cristo Re dei ferrovieri, Galleria Testa stazione Termini (fino ore 24), Farmacia De Luca, via Cavour, 2 **EUR:** Farmacia Imbesi, viale Europa 76 **LUDOVISI:** Farmacia Internazionale piazza Barberini 49 **MONTI** Farmacia Piran via Nazionale 228 **PARIOLI:** Farmacia Tre Madonne via Bertolini 5 **PIETRALATA.** Farmacia Ramundo Montarsolo via Tiburtina 437 **CENTRO** Farmacia Doricchi via XX Settembre 47 Farmacia Spinedi via Arenula 73 **PORTUENSE.** Farmacia Portuense via Portuense 425 **PRENESTINO-LABICANO.** Farmacia Collatina via Collatina 112 **PRATI** Farmacia Cola di Rienzo via Cola di Rienzo 213 Farmacia Risorgimento piazza Risorgimento 44 **QUADRARO-CINECITTÀ-DON BOSCO.** Farmacia Cinecittà via Tuscolana 927 **TRIESTE.** Farmacia Carnovale via Roccantica 2 Farmacia S Emerenziana via Nemorense 182 **MONTE SACRO.** Famacia Gravina via Nomentana 564 **TOR DI QUINTO.** Farmacia Chimica via Flaminia Nuova 248 **TRIONFALE.** Farmacia Frattura via Cipro 42 **OSTIA.** Farmacia Cavalieri via Pietro Rosa 42 **LUNGHEZZA** Farmacia Bosico via Lunghezza 38 **NOMENTANO:** Farmacia Di Giuseppe piazza Massa Carrara 110 **GIANICOLENSE.** Farmacia Garroni piazza San Giovanni di Dio 14 **MARCONI.** Farmacia Marconi, viale Marconi 178 **ACILIA:** Farmacia Angeli Bufalini via Bonichi 117 **OSTIENSE:** Farmacia S Paolo, via Ostiense 168

Tv locali

VIDEOUNO canale 59

10.40 Cartoni animati; 14 Tg notizie; 14.20 Programma per ragazzi; 16 Novela «I cento giorni di Andrea»; 19 Tg notizie; 19.50 Ronefor; 20.30 Sceneggiato «Quei 36 gradini»; 21.45 Tg tutt'oggi; 22.05 Start; 22.40 Telefilm «Il brivido dell'imprevisto»; 23.15 Documentario.

GBR canale 47

9.30 Buongiorno donna; 13.30 Novela «Figli miei vita mia»; 14.30 Expo 10 show; 17 Teelfilm «Fitz Patrick»; 18.30 Film «Sono innocente»; 20 Purosangue al galoppo; 20.30 Servizi speciali GBR; 21 Festa viva; 22 Sogni proibiti, 23 Film «I cavalieri del Nord-Ovest».

TELETEVERE canale 34-57

9.20 Telefilm; 10 Film «Il cane di Baskervilles»; 12 Primo mercato; 14 Viaggiamo insieme; 14.30 I fatti del giorno; 15 Telefilm; 15.30 I protagonisti; 16.30 Telefilm; 17 Film «L'ultima carica»; 18.40 Roma nel tempo; 19 L'agenda di domani; 20 Tuttocalcetto; 20.30 Il giornale del mare; 21 La schedina di domenica; 21.40 Film «Trans Europe Express»; 23 Opinioni; 23.15 Biblioteca aperta; 0.40 Film «La storia di Cassius Clay».

RETE ORO canale 27

10.30 Nel regno del cartone; 11 Telefilm «Longbridge Storys»; 12 Telefilm «David Niven Show»; 12.30 Cast. rubrica; 13.30 Novela «Vivianа»; 14 Notiziario regionale; 14.30 Rosetti per bambini; 15.30 Rubrica; 16.30 Nel regno del cartone; 17.15 Novela «Vivianа»; 18 Telefilm; 19 Telefilm; 19.30 Rotorama; 20 Nel regno del cartone; 20.45 Film «E venne l'ora della vendetta»; 22.30 Telefilm; 23.30 Gli speciali di Rete Oro; 24 Film a vostra scelta.

N. TELEREGIONE canale 45

13.10 Rubrica; 13.30 Cinerama; 14 Film «Gli anni ruggenti»; 16 Rubrica, 16.30 Quark, 17.30 Un mondo di viaggi; 18.30 Ok motori; 19.30 Ciak si gira; 20 Bella Italia; 20.40 Excelsior show; 22 L'uomo e i motori; 22.30 Voglia di sport; 23 Redazionale, 1 Non stop.

T.R.E. canale 29-42

11.20 Telefilm; 12 30 Novela «Marcia nuziale»; 13 Novela «Andrea Celeste», 14 Incontri sul Vangelo; 14.15 Film «Metti che ti rompo il muso»; 15.30 Novela «Marcia nuziale», 16 La schedina d'oro; 18.30 Cartoni animati, 20.10 Telefilm «I nuovi Rookies», 21 05 Film «1000 dollari per un Winchester», 23 L'opinione; 23.15 Occhio al campionato

TELELAZIO canale 24

12.30 Novela «Tra l'amore e il potere»; 13.30 TL 24 ore, 13.45 Telefilm «Sky Ways», 14.20 Telefilm «Gente di Hollywood», 15 30 Junior tv; 19.10 Novela «Tra l'amore e il potere»; 20. 15 Tg sera, 20 45 Film «Il terrore viene dalla pioggia», 22.30 Telefilm «Gente di Hollywood»; 23.15 Tg notte, 23.45 Film «Sangue sul fiume».

Il partito

FORMAZIONE QUADRI - INCONTRI DI INFORMAZIONE E AGGIORNAMENTO — Sabato 24 Oggi alle ore 10 in federazione riunione dei compagni del Cf della Cfc del l apparato su «La politica per l informazione del Pci i nuovi modi di comunicazione del Partito» con il compagno Walter Veltroni

NUOVA GORDIANI — Ore 19 30 assemblea sui problemi dello sport con il compagno Claudio Siena

SEZIONE SANITÀ — Ore 10 in federazione riunione della cellula della Cri (Colombini, Renaili, Natoli Franceschini)

AVVISO — Nel corso della manifestazione di oggi al Palazzo dei congressi all Eur sarà data notizia del l andamento della campagna di tesseramento e reclutamento del Pci le sezioni e le zone pertanto possono far pervenire i versamenti e i cartellini delle tessere fatte nel corso della manifestazione

RIUNIONE DELLE COMMISSIONI DEL CF E DEL CR PER I PROBLEMI SOCIALI SU «RIFORMA DELLE PENSIONI» — Martedì 27 gennaio ore 16 30 in federazione Sono invitati i compani dei centri anziani i segretari di zona la componente sindacale Partecipano i compagni Adriana Lodi Pasqualina Napoletano Luigi Cancrini Leda Colombini

COMITATO REGIONALE — È convocato per LUNEDÌ 26 GENNAIO alle ore 16 30 (presso la sede del Cr) la riunione congiunta del Comitato regionale e della Crc con il seguente odg «La Carta delle donne le iniziative del Partito e la Festa nazionale della donna a Tivoli» Le relazioni saranno svolte dalle compagne Franca Cipriani e Daniela Romani Partecipa la compagna Tiziana Arista del Cc e della Com ne fem le nazionale

CASTELLI — FRATTOCCHIE ore 16 30 incontro pubblico quartiere SASSONE (Settimi Paternò) NEMI ore 16 30 Cd e gruppo (D Alessio) COLONNA ore 17 30 Cd

CIVITAVECCHIA — In Fed ore 17 30 direttivi D Onofrio e FISs su «Documento ristrutturazione del Partito a Civitavecchia» (FISs Rosi D Onofrio Mori Anastasi) ore 18 S SEVERA festa del tesseramento (Ranalli)

FROSINONE — CORENO AUSONIA ore 16 30 Cd (Gatti) S ANDREA ore 19 30 congresso (Costa) AQUINO ore 18 30 (Cossuto) congresso FR Ristorante Mennina ore 15 30 conferenza territoriale Fgci Relazione S Venditti conclude C Stacchini interviene N Mammone Prosegue anche domenica

RIETI — MONTENERO ore 20 riunione gruppo (Angeletti) BORBONA ore 20 30 Cd + gruppo (Bianchi) RIETI presso sala ex Sip ore 16 conferenza prov le di organizzazione Fgci (Celestini Giraldi Speranza)

TIVOLI — PONZANO ore 18 30 attivo iscritti (Onori) ARSOLI ore 17 sviluppo C Montana e segretari sezioni zona Subiacense sul piano sociale economico 10° C Montana (Moltani Vitelli)

Assolto uno dei capi della «Magliana» da tre omicidi, 18 anni per associazione a delinquere

Non uccise i suoi amici boss

Poche prove contro l'«evaso» Abatino

Restano così senza mandante le faide contro Nicolini, Selis e Leccese - Le fortune giudiziarie di un imputato che sembrava sul punto di morire prima della fuga da Villa Gina - La sua posizione fu stralciata al processo contro la banda più potente di Roma

Maurizio Abatino, boss della «banda della Magliana», è riuscito a vincere un altro round con la giustizia. Dopo la facile e clamorosa evasione da villa Gina del 16 dicembre scorso, il tribunale lo ha assolto dall'accusa di tre omicidi. Niente ergastolo, quindi, come aveva richiesto il pubblico ministero, ma una pur sonora condanna a 18 anni per associazione a delinquere L'associazione era quella della «Magliana», diretta da Abatino insieme a personaggi famosi della cronaca nera romana Molti boss del suo calibro sono già stati giudicati e condannati in un altro megaprocesso, ma Abatino era stato «stralciato», anche perché le sue condizioni di salute cominciarono a diventare assai precarie — forse solo sulla carta — appena annusata l'aria del carcere.

La giustizia decise così di dedicargli un processo «ad hoc», per stabilire se fu lui a far uccidere altri ex boss della stessa banda, vittime senza dubbio di una faida interna. I tre morti erano in ordine cronologico Franco Nicolini, Antonio Leccese, Nicolino Selis. Il processo stava per cominciare quando Abatino fuggì da villa Gina con il classico lenzuolo annodato I due poliziotti che lo sorvegliavano sono ancora sotto inchiesta, ma intanto Abatino è uccel di bosco nonostante la grave malattia che secondo i medici stava per ridurle in fin di vita.

Prende il via così senza il protagonista principale l'esclusivo processo per pluriomicidio e associazione a delinquere. A difendere Abatino c'è l'avvocato Pergiorgio Manca, l'uomo che è stato in grado di muovere le metaforiche montagne della burocrazia giudiziaria, ottenendo gli arresti domiciliari per uno degli uomini più scomodi della malavita romana. L'avvocato Manca non è nuovo a questi exploit, e dai sospetti, così come dalle inchieste per favoreggiamento è sempre uscito elegantemente indenne La sua difesa di Abatino è stata semplice: solo i pentiti accusano il boss per i tre omicidi, quindi non c'è prova I giudici gli hanno dato retta, anche perché i tre morti ammazzati appartengono ormai alla confusa preistoria della holding criminale chiamata «banda della Magliana». Franco Nicolini fu ucciso quasi dieci anni fa, nel luglio del '78, pare per mano di Nicolino Selis, uno dei primi capi della «Magliana» Abatino fu sospettato di esserne stato il mandante. Per sorte toccò a Selis la stessa morte violenta, in compagnia di Antonio Leccese, un altro boss. Furono uccisi lo stesso giorno, il 3 febbraio del 1981, ma soltanto il corpo di Leccese fu fatto ritrovare. Selis giace invece assai probabilmente all'ombra di qualche pino nella terra di Castelfusano. Le rivelazioni dettagliate dei pentiti trovarono credito durante le prime indagini, con precisi riscontri, soprattutto alle dichiarazioni di Fulvio Lucioli. Si venne così a sapere che Selis aveva preso a frequentare troppi napoletani, e che cercava alleanze camorriste. Libero Mancone, uno del killer della «Magliana», si vantò d'aver fatto giustizia — a sentire i «pentiti» — ma il vero mandate doveva essere Abatino

Ieri, al termine delle udienze, la sentenza dubitativa, non ci sono prove per accusare il boss di aver voluto la morte dei tre personaggi. Del resto sono passati tanti anni, è la storia della Magliana resta sempre più avvolta da un alone di leggenda, con i suoi morti (quindici?) ed i suoi segreti legami con eversione nera, mafia, camorra e — dulcis in fundo — P2

r. bu.

Accordo Dc-Psi su Comune, parco, acquedotto e comunità montana

Spartizione senza programma nuova maggioranza a Frascati

Questa sera il consiglio comunale eleggerà un sindaco democristiano - Oltre alla Dc in giunta i socialisti e le due liste civiche - In secondo piano i problemi dei Castelli alti

FRASCATI — Otto mesi di crisi, lotte che hanno lacerato al loro interno i partiti, una guerra di «veti incrociati» che ha impedito alla città di avere un governo stabile. Poi d'improvviso la Dc ha tirato fuori una soluzione dal suo cilindro magico: troppi sei partiti in giunta, ne bastano quattro per governare La scelta della Dc è caduta su Psi, lista Orologio e Fontana, che hanno sottoscritto un frettoloso patto, relegando Psdi e Pri all'opposizione a far compagnia al Pci. Come d'incanto si sono sbloccate anche le difficili situazioni di crisi che paralizzavano la XI comunità montana, il consorzio per l'Acquedotto Doganella e parco suburbano dei Castelli. Comune e parco sono andati alla Dc, Doganella e comunità montana al Psi. Questa sera la neoformata maggioranza quadripartita del Comune di Frascati passerà al vaglio del consiglio con l'elezione del sindaco e della giunta

La Dc oltre alla carica di primo cittadino che già deteneva avrà due assessorati (Urbanistica e Cultura), pacificando così le battaglie interne tra le sue correnti. Una delega in più andrà ai socialisti mentre le liste civiche, una d'ispirazione liberale e l'altra filodemocristiana, ne manterranno una a testa. Un accordo, allargato anche alle presidenze degli enti sovracomunali, che è stato firmato senza che i quattro partner stilassero neanche un programma di governo.

«Siamo realmente preoccupati — ha dichiarato il segretario della federazione comunista dei Castelli, Franco Corvi —; qui sono stati rimessi insieme i cocci di vecchie alleanze andate da tempo in frantumi. Rimarrà uguale a prima la situazione di instabilità e ingovernabilità che da anni sta caratterizzando tutta l'area. Queste alleanze hanno come unico scopo la conservazione del potere. Non esiste nemmeno un programma di governo».

I comunisti nei giorni scorsi, nel corso di una conferenza stampa sulla situazione di Frascati e della XI comunità montana, avevano lanciato un grido d'allarme sul decadimento della vita civile. Il momento è delicato: è tornato ad aprirsi il dibattito sulla provincia dei Castelli, sul rapporto tra la capitale e questa area, si sta muovendo il progetto dello Sdo (Sistema direzionale orientale). «Alle crisi seguono accordi di breve respiro per continuare ad amministrare — ha detto Italo Maderchi, capogruppo del Pci in consiglio comunale — e sono costretti a pagare i cittadini: abusivismo, patrimonio artistico e ambientale in rovina, criminalità in crescita enorme, con un dilagare di piccoli e grandi reati in una città storicamente tranquilla».

Quale la proposta del Pci per la zona alta dei Castelli romani? Interrompere la logica degli accordi spartitori per il mantenimento del potere, cercando un incontro tra le forze di sinistra su programmi da concordare con lo scopo di difendere e rispettare le peculiarità dei Castelli; in particolare ambiente, beni culturali archeologici e agricoltura.

Ma quale la risposta all'appello lanciato dal Pci? Il frettoloso accordo spartitorio. L'impressione è che gli interessi che si stanno muovendo sul territorio siano troppo grandi perché democristiani e socialisti possano rischiare di restarne esclusi. La zona dei Castelli alti è interessata da grossi progetti all'interno dello Sdo; una motivazione abbastanza plausibile per giustificare il repentino patteggiamento su tutti i fronti.

Resta comunque la perplessità, diffusa tra la popolazione di Frascati, su quanto possa resistere la nuova maggioranza a quattro, dopo le furibonde guerre intestine che hanno frantumato il precedente esapartito e spaccato al loro interno Dc e Psi. I socialdemocratici, esclusi dell'ultima ora, hanno pronosticato alla nuova giunta al massimo tre mesi di vita. I comunisti parlano di crisi che si trascina ormai dall'inizio della legislatura e che presumibilmente nel fatti continuerà a restare aperta.

Antonio Cipriani

Nuova comunicazione giudiziaria per Guglielmo Iozzia

Seconda comunicazione giudiziaria per Guglielmo Iozzia il segretario generale del Comune di Roma, già destinatario di un analogo provvedimento nell'ottobre scorso. L'ipotesi di reato per la quale il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Nitto Palma ha deciso di indagare è ancora quella di falso ideologico, ma riguarderebbe, secondo quanto si è appreso al palazzo di giustizia, presunte irregolarità nella ratifica di una delibera approvata nell'agosto dello scorso anno dalla giunta capitolina. Gli accertamenti in corso, infatti, tendono a stabilire se fu realmente adottata all'unanimità, come risulta dai verbali predisposti da Iozzia, la delibera con la quale la giunta, il 7 agosto 1986, autorizzò l'acquisto di una ingente partita di pezzi di ricambio per gli automezzi dell'«Amnu», l'azienda municipalizzata per i servizi di nettezza urbana. Secondo una denuncia, infatti, il provvedimento sarebbe passato soltanto dopo una lunga discussione e con l'opposizione di almeno un assessore, quello all'ambiente Paola Pampana.

Formia: identificato il cadavere trovato nel porto

Ha un nome il morto ritrovato ieri nelle acque del porto di Formia da due studenti in cerca di molluschi. Si tratta di uno dei cacciatori di folaghe usciti in mare a bordo di un gozzo dal litorale domiziano nella mattinata del 10 gennaio scorso. Arcangelo Passaro, di 42 anni, coltivatore diretto di Qualiano, è stato stamattina riconosciuto dalla moglie attraverso i calzini, l'unico indumento che aveva indosso, e ad un neo sul dorso della mano sinistra.

Sgominata la banda dei caschi rossi

In moto, caschi rossi in testa, rapinavano sempre le donne automobiliste agli incroci. I tre giovani si avvicinavano alle automobili con due Honda, spaccavano il vetro e portavano via le borsette appoggiate sul sedile. Negli ultimi giorni avevano messo a segno una ventina di colpi. Dopo l'ultimo in viale Tirreno gli agenti del quarto commissariato, guidati da Gianni Carnevale, sono riusciti ad arrestare uno dei rapinatori, Marcello Gugliotta di 22 anni, e ad identificare gli altri due (Francesco De Micheli e Flavio Argentin) che sono spariti dalle loro abitazioni.

Rapina in un albergo di Frosinone

Ha fruttato meno di cinque milioni di lire la rapina portata a termine nelle prime ore di ieri mattina da quattro sconosciuti all'Henry Hotel di Frosinone I quattro, armi in pugno, hanno intimato al portiere di aprire la cassaforte dove erano custoditi alcuni preziosi e i documenti dei clienti I rapinatori sono poi fuggiti a bordo di un'auto di grossa cilindrata in direzione dell'autostrada del Sole.

Frosinone: fabbrica riapre dopo due mesi di sciopero

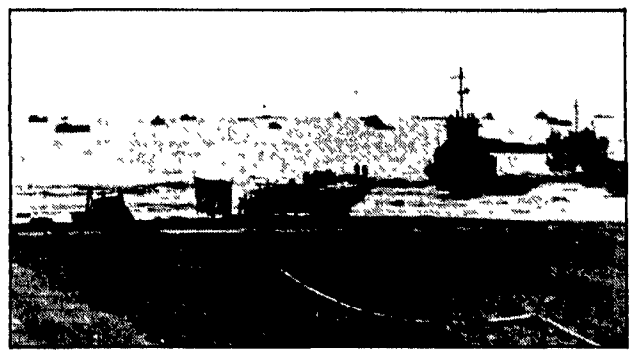
Dopo due mesi di sciopero è ripreso il lavoro alla Gamma serbatori di Ferentino, una fabbrica con 60 dipendenti. La decisione è stata presa dai sindacati dopo la sentenza del pretore di Frosinone che aveva condannato l'azienda a portare a termine entro 20 giorni modifiche urgenti per la sicurezza nell'ambiente di lavoro Nella fabbrica, negli ultimi anni, erano avvenuti gravi incidenti sul lavoro e questo aveva determinato — di fronte al rifiuto dell'azienda di apportare miglioramenti — una denuncia al pretore In seguito alla sentenza la direzione aziendale, entro sei mesi, dovrà procedere alla ristrutturazione generale degli impianti.

Ladri scontenti del bottino danno fuoco all'appartamento

Quando i vigili del fuoco hanno finito di spegnere l'incendio hanno scoperto che la finestra dell'appartamento in via dei Faggi 21 era stata forzata e che i mobili erano stati aperti. Quasi sicuramente i ladri sono entrati nell'appartamento e scontenti del bottino hanno dato fuoco allo zerbino e alla porta prima di fuggire

Per le celebrazioni

43 anni fa lo sbarco: domani ad Anzio N. Jotti



Un'immagine dello sbarco alleato ad Anzio

Il presidente della Camera parteciperà domani ad Anzio alle celebrazioni dello sbarco alleato del '44 La presenza di Nilde Jotti darà naturalmente un carattere particolarmente solenne alle manifestazioni ormai tradizionali che si svolgono nella cittadina laziale

Le manifestazioni avranno inizio alle 10 al «Paradiso sul Mare» dove il presidente della Camera sarà accolto dal sindaco della nuova amministrazione Pci-Psi-Pri e dalle rappresentanze diplomatiche di Canada, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Gran Bretagna, India, Usa, Nuova Zelanda e Irlanda. Saranno anche presenti i sindaci di tutti gli altri comuni della zona dello sbarco e dei primi, durissimi scontri Nettuno in primo luogo, e Ardea, Pomezia, Aprilia, Velletri, Lanuvio, Genzano, Albano e Cassino

Dopo la deposizione di una corona al monumento dei Caduti, in piazza Garibaldi, alle 10,45 al cinema Fiamma, dopo la proiezione di un filmato originale sullo sbarco ed il saluto del sindaco di Anzio, Nilde Jotti pronuncerà un discorso celebrativo, che naturalmente affronterà alcuni problemi dell'oggi Le manifestazioni si concluderanno con una toccante cerimonia nei cimiteri di guerra della zona (dove sono sepolti militari appartenenti a tutte le nazioni partecipanti al conflitto) nei quali il presidente della Camera deporrà corone di fiori.

I lavoratori comunisti spiegano alla gente le cause delle disfunzioni

«Ecco perché la Nu non funziona»

Manifestazione di lavoratori della nettezza urbana ieri mattina in Campidoglio, in occasione del consiglio comunale È stata una protesta contro la giunta Signorello che lascia incancrenire i problemi del servizio, impedendo di fatto alla azienda municipalizzata di funzionare I lavoratori sono andati in piazza anche per spiegare alla gente, con un volantino della sezione «igiene ambientale» del Pci, il perché del grande degrado della città, un perché che non nasce dall agitazione dei giorni scorsi — 24 ore di sciopero e astensione dal lavoro straordinario per una settimana — proclamata per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale scaduto da un anno, ma dalla carenza d'organico (1500 netturbini in meno), dell'insufficienza delle macchine (dal 1982 non è stata più acquistata una spazzatrice ne un camion)

La giunta di sinistra, dice il volantino, aveva programmato assunzioni e l'acquisto dei camion, la giunta Signorello invece costringe l'Amnu a sperperare più di un miliardo al mese per il lavoro straordinario

Oggi i lavoratori dell Amnu saranno ai mercati di piazza Vittorio e di via Andrea Doria per incontrare la gente e spiegare le ragioni dei disagi che la città è costretta a subire Lunedì, infine, saranno alle stazioni della metropolitana per diffondere altri volantini

Intanto si è appreso ieri che una comunicazione giudiziaria è stata inviata dal sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Nitto Palma, al segretario generale del Comune, Guglielmo Iozzia, nel quadro dell inchiesta sulle delibere Amnu A Iozzia si contesta il reato di falso ideologico avrebbe manomesso il verbale della seduta del 7 agosto 1986 di giunta, relativa ai pezzi di ricambio per i camion che l'Amnu avrebbe acquistato con uno sconto del 60 per cento Secondo il verbale la delibera sarebbe stata approvata all'unanimità, invece l'ex assessore all'ambiente, Paola Pampana, ha sostenuto di aver votato contro per questo si è rivolta alla magistratura Sempre in relazione a questa inchiesta Iozzia aveva ricevuto il 12 ottobre scorso, un'altra comunicazione giudiziaria per falso in bilancio per presunta manomissione di quattro verbali di seduta di giunta

r. la.

rcal INTERCOMUNALE ALTO LAZIO
ADERENTE ALLA LNCM
SOCIETÀ COOPERATIVA EDILIZIA a r.l.
CIVITAVECCHIA - VIA ADIGE 3a
PER LA TUA CASA SCEGLI LA COOPERAZIONE
■ Consorzio con 10 Cooperative aderenti ■ 550 alloggi realizzati ■ Oltre 350 alloggi in corso di realizzazione a Civitavecchia - Allumiere - Anguillara Ladispoli Cerveteri S Marinella
■ COSTO CONVENZIONATO - MUTUI AGEVOLATI TASSI RIDOTTI AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
■ AMPIA SCELTA TIPOLOGICA CON MATERIALI DI QUALITÀ E SOLUZIONI TECNOLOGICHE ALL A VANGUARDIA - TEMPI DI CONSEGNA IMMEDIATA, 1-2-3 ANNI
Per prenotare il tuo alloggio e per ulteriori informazioni
CIVITAVECCHIA Via Adige 3a - Tel. 0766/28752-28058 - ANGUILLARA Loc Biadaro - Tel 06/9018808 - LADISPOLI Loc. Campo Vaccino - Tel 06/9912781 - ALLUMIERE Tel 0766/92556

ATTENDIAMO DIMOSTRAZIONI D'AFFETTO.
SOTTOSCRIVI
PCI

LA. DENT. s.p.i.
PROTESI OLANDESI SENZA PALATO MOBILI, FISSE O SCHELETRATI
Per informazioni telefonare da lunedì a venerdì
Via della Montagna Rocciosa, 18
Tel. 06/5921263

Le grandi firme in passerella ma gli affari veri si fanno a Milano

La moda cerca «casa» a Roma

Non c'è spazio sfilate ridotte

Solo due stilisti al giorno hanno potuto presentare le collezioni durante la settimana dell'alta moda conclusasi ieri La Filtea Cgil: «Occorre creare una sede permanente delle sfilate ed un centro che offra servizi alle imprese del settore»

E sotto la pioggia di pois, spacchi vertiginosi, abiti «incollati», gardenie e romantici ritorni agli anni 50, tra una sfilata e l'altra, emerge Roma, capitale «morale» dell'alta moda Ma, per gli affari, cenerentola surclassata, ormai da tempo, da Milano Gli spazi sono inadeguati, le strutture mancano, le imprese del Lazio a parte poche, producono solo capi che scopiazzano le grandi firme E la città e la regione poco ci ricavano sia in termini economici, sia in posti di lavoro Con la sfilata di Capucci, preceduta nei giorni scorsi da Valentino, Barocco, Ferrè, Lancetti, Balestra ed altri «nomi» di grido, ieri sera si è conclusa la settimana dell'alta moda Ed ora è tempo di bilanci A farli è il sindacato Cgil dei tessili L'analisi è tutt'altro che «economicistica»

Sergio Gallo, segretario della Filtea di Roma non ha dubbi «La vera capitale dell'alta moda non è Milano, ma è Roma, con i vari laboratori di Valentino, Lancetti Balestra, Galitzine, André Laug, Capucci, Fendi Da questi laboratori di sartoria escono "capi" prodotti a livello artigianale "Capi" unici che nulla hanno a che vedere con il "prêt-à-porter" prodotto a livello industriale anche da questi stilisti Un "prêt-à-porter" però realizzato altrove, nelle piccole aziende e nei laboratori delle Marche, dell'Umbria, della Lombardia ecc A Roma e nel Lazio, tranne pochi e circoscritti casi, mancano strutture di questo tipo»

Quindi Roma con le sue sfilate piene di vip, uomini della politica, ministri e nobiltà varie è soltanto una sorta di specchietto per le allodole, visto che gli affari veri poi si fanno a Milano? «Il rischio che la capitale assolva solo questo ruolo è ormai quasi una realtà — risponde Gallo — Basti pensare che un centro permanente per le sfilate non c è Lo dimostra la polemica scatenatasi in seguito alla richiesta delle sorelle Fendi di fare la sfilata nel deposito dell Atac Lo dimostra il fatto che Valentino l'anno scorso decise di presentare i suoi "capi" in piazza Mignanelli Le strutture dove in questi giorni si stanno facendo le sfilate non possono ospitare più di trecento persone A Roma con questa situazione non possono sfilare più di due stilisti al giorno Per un cliente questo vuol dire doversi fermare nella capitale magari una settimana E allora accade che molti rinunciano con una perdita complessiva per l'economia cittadina»

Il dibattito su questo problemi da tempo è aperto Proprio in questi giorni l assessore comunale al commercio Raffaele Rotiroti, ha proposto di creare un centro permanente per le sfilate nella Casina Valadier Il sindacato non è d accordo O meglio la Filtea Cgil da tempo aveva proposto di creare alla Casina Valadier un museo della moda e del costume E allora dove creare un centro permanente per le sfilate? «Signorello circa un anno fa — dice Sergio Gallo — ci aveva annunciato che poteva sorgere nel nuovo centro fieristico che però è ancora di là da venire» Centro per le sfilate a parte, il problema da risolvere è più complessivo Riguarda la politica che le istituzioni intendono fare in questo campo, che significa un giro d affari di miliardi Solo per il 1987 qui a Roma si prevede per le case cosiddette «minori» un giro d affari di circa 14 miliardi Le proposte della Filtea sono precise «Innanzitutto — dice Sergio Gallo — la Regione deve utilizzare i finanziamenti Cee per corsi di formazione professionale Sono circa 500 gli addetti nei laboratori di sartoria dell'alta moda presenti nella capitale È gente con una elevatissima professionalità, la cui età media però sta via via salendo In media questi lavoratori (donne nella stragrande maggioranza dei casi) hanno una quarantina d'anni È gente che può benissimo essere utilizzata per effettuare corsi di formazione in cui può mettere la propria professionalità a disposizione di altri Inoltre la Regione deve fare scelte precise, così come è accaduto in altre realtà, per favorire un nuovo tipo di imprenditoria, o meglio riconvertire quella che già c'è Altrimenti gli stilisti romani continueranno a far produrre i propri prêt-à-porter in altre regioni dove nei confronti delle aziende sono state prese misure ad esempio, agevolatrici nel credito ecc Ma per favorire questo tipo di imprenditoria e incrementare l'occupazione a Roma e nel Lazio in un settore che è decisivo per l'economia ed il turismo è necessario creare un centro di servizi per le imprese»

Sono proposte che la Filtea Cgil presto, in un convegno che si terrà alla fine di marzo, metterà a confronto con i rappresentanti dei partiti, degli enti locali e della Regione Per Roma capitale la moda non è certo un lusso

Paola Sacchi

Una interrogazione dei deputati comunisti mentre continua la polemica

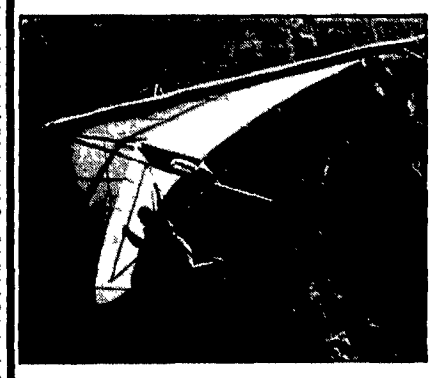
«Megastadio, ma chi mette i soldi?»

Le polemiche sul megastadio che Dino Viola vorrebbe costruire alla Magliana continuano Ieri una interrogazione a risposta orale è stata presentata da alcuni deputati comunisti ai ministri per i rapporti con il Parlamento del Turismo e sport dei Lavori pubblici e del Tesoro Paolo Ciofi Santino Picchetti Leo Canullo, Renato Nicolini Ieda Colombini Fabiano Crucianelli Mario Pochetti Franco Ferri e Lorenzo Ciocci chiedono al governo se considera la costruzione del nuovo impianto alla Magliana coerente con i programmi previsti per Roma Capitale, centrati sullo sviluppo del quadrante est, e se ritiene prioritaria la scelta di questa struttura sportiva «di fronte ai complessi e gravi problemi di Roma sul piano sociale e culturale» L'interrogazione prosegue per conoscere i nomi dei proprietari delle aree sulle quali il megastadio dovrebbe sorgere e quali variazioni vi sono state nelle proprietà negli ultimi anni Il Pci, infine, chiede che siano precisate le erogazioni di spesa pubblica che il nuovo stadio comporterebbe, soprattutto per le infrastrutture collaterali E perciò, di fronte ai 450 miliardi di spesa in tre anni, previsti per i progetti di Roma Capitale, è logico chiede il Pci, un investimento di capitali privati e pubblici di gran lunga superiori destinati per la costruzione di un solo impianto sportivo e che invece potrebbero essere destinati ad opere di più rilevante interesse sociale, economico, scientifico e culturale?

Una voce contraria al megastadio arriva dal Psi Lamberto Mancini, assessore regionale al demanio e al patrimonio ritiene che sia più utile «lavorare sulle strutture già esistenti» «Non si può consentire — dice Mancini — che sia lasciata in mano a chicchessia la gestione di questo complesso problema, che si deve invece affidare a quello che è l'ente chiamato a gestire il settore dello sport, cioè il Coni Non si può consentire — conclude l'assessore — che il megastadio fornisca occasioni per avviare operazioni poco chiare Invece ritengo che si debba lavorare sulle strutture esistenti e in particolare sul Flaminio»

r. la.

Attaccarsi alle vele di un deltaplano e volare nel cielo blu



Veleggiano in aria come gabbiani appesi al loro «aquilone» suscitando tutta l invidia e l ammirazione di noi poveri mortali che nasciamo su da terra li ammiriamo durante le loro splendide evoluzioni Stiamo parlando degli appassionati del deltaplano, che nel Lazio sembra siano oltre 300, 2500 in tutt Italia, e non è difficile incontrare anche nei dintorni di Roma Cesano, Bracciano e comunque luoghi aperti, con qualche pendio da usare per il decollo, sono le loro mete preferite

Il deltaplano è stato ideato negli anni '50 dalla mente di un italo americano Francis Malvin Rogallo che stava studiando ad un progetto commissionato dalla Nasa per il rientro planato delle navicelle spaziali Del progetto Nasa poi non si fece più nulla, ma l'idea dell'«aquilone» fu poi ripresa in Australia da un certo Bill Moyes, che imbracatosi al deltaplano si fece trainare da un motoscafo volando sul mare subito seguito poi da altri «spazi» piloti un po' in tutto il mondo

«*Se si pensa al tipo di deltaplano* — dice Sergio Pettini direttore e istruttore della scuola di volo Cks Delta di Roma — *di quegli anni senza altro ai piloti abbisognava una buona dose di coraggio (o incoscienza) Oggi invece con i nuovi materiali e i collaudi soprattutto a cui gli aquiloni sono sottoposti, il volo si può dire sicuro*» Tela di lenzuola e bambù infatti furono i primi materiali per i deltaplani, che ora invece vengono assemblati a dei telai in leghe aeronautiche e con vele che possono resistere a tremende sollecitazioni, il costo dai 2 ai 4 milioni Deltaplani che hanno permesso poi gli attuali record che sono di oltre 350 chilometri per la distanza e quasi 6 per l altezza

La scuola Delta Division di Roma funziona ormai da quasi quattro anni, e ha tra i suoi allievi di un po' tutte le età, cioè dai 16 anni (con il consenso dei genitori) in su e senza troppi limiti (con il consenso della salute) per i più anziani I tesserati agonisti sono sotto l'egida della Fivl (Federazione italiana volo libero) che si incontrano con gare sulla distanza, di andata ritorno o percorsi tipo regata (tutti percorsi che misurano nell'ordine del centinaio di chilometri) A livello internazionale i migliori sono da ricercarsi in Australia (guarda caso) e nel Regno Unito che puntualmente ogni due anni in occasione dei campionati mondiali si contendono la prima piazza punta di diamante italiana una donna, Ornella Magnaguagno che quest'anno si è classificata seconda agli Europei

«Insomma — torniamo a chiedere ancora provocatoriamente — pazzi proprio forse no ma un po' d'incoscienza ?» «Ma vedi — ci risponde sicuro Sergio — all'inizio anche quelli che guidavano le prime automobili erano considerati dei pazzi Immagina le auto senza freni ecco i primi deltaplani erano un po così privi di moltissime conoscenze aerodinamiche invece in dotazione sugli aquiloni di adesso, che li fanno totalmente affidabili»

Il telefono della scuola Cks Delta Division è 3661285

Il programma

Atletica — *Oggi* alle ore 14 - Tre Fontane categ cadetti e allievi, lancio del disco e del martello Domani con inizio alle 9 lancio del giavelloto e del disco *Domani* Rieti ore 15 gara indoor maschile e femminile di salto in alto, triplo, con l'asta e 60 m piani e ad ostacoli

Basket — *Oggi* serie B femm Aux Tescaccio-Us Livorno (18 30), Ss Roma-Ass Palocco (18 30) Dopol Ferroviario-Virtus Pomezia (18), S Croce-Pall Alatri (18 30) *Domani* B1 maschile Masters Roma-J Cremona (17 30) Serie B2 masch Ss Lazio-N b Campobasso (17), Civitavecchia Conad-Vasto del Verde (17 30)

Ciclismo — *Oggi* Monteporzio ore 14 30 IV trofeo di ciclocross «Roiati Sport per allievi, juniores dilettanti e amatori (iscriz. tel 9449536) *Domani* Civitavecchia ore 9 30 Campionato reg di ciclocross Udace (ritrovo pista di motocross Ficoncella).

Calcio *Oggi* III° categ Appio Quadraro-Primavera Marino (Campo Di Pietro 14 30) Due Leoni-Forti e Tenaci (Campo Valle Fiorita 10 30) Villag Breda-Casale Rocch (Campo Breda 10 45). Calcio femminile serie A Lazio-Juvisiderno (14 30), *Domani* serie B femm Ostia-Spinaceto VIII (14 30).

Pallavolo — *Oggi* serie A2 masc Cus Roma-Coverino Teramo (18 30) Serie B masch Vini Velletri-Caprirato Firenze (19), Sabaudia-Gaeta (20 30) Serie B femm Cus Roma-Centri Ovest (17 30) Iaco Ostia-Altamura (18 30) Serie C1 masch Ciociara Volley-Roma XII (19) *Domani* De Coubertin-Centri Ovest (11)

Rugby — *Oggi* Under 19 nazionale Lazio-Livorno (Acqua Acetosa 12 30) Gico Roma-Jolly Firenze (Tre Fontane 14 30). *Domani* serie A1 (Acqua Acetosa 14 30) Cus Roma-Petrarca, A2 Frascati-Noceto (Campo VIII Settembre 14 30) Serie B Rieti-Lazio (14 30).

Nuoto — *Oggi* (ore 10) e domani (ore 16) campionato regionale di categoria esordienti B

Pallanuoto — *Oggi* Foro Italico ore 17 30, serie A1 Fiamme Oro-CivitavecchiaMolinari

A cura di Alfredo Francesconi

didoveinquando

Le diecimila lettere d'amore di Cechov alla «fedele» Olga

● **CECHOV-CECHOVA** di Francis Nocher Traduzione e regia di Isabella Peroni Interpreti Ennio Libralesso ed Elisabetta De Palo Scene di Maigari Onnis Musiche Maurizio Furlani **TEATRO TORDINONA**

Dal Belgio con amore arriva il carteggio tra Anton Cechov e la moglie Olga Knipper Accompagnato da lusinghiere critiche della stampa e da un notevole successo di pubblico, il testo di François Nocher tenta ora di fare breccia nei cuori italiani offrendo l avventura amorosa del drammaturgo/medico russo come se fosse la sua commedia più riuscita Alcuni dati «tecnici» saranno utili per identificare quanto succede sulla scena in due ore di rappresentazione Olga Knipper, attrice del Teatro d Arte di Mosca diretto da Stanislavskij e Dancenko incontra Cechov mentre sulla scena interpreta Irina Arkadina ne *Il Gabbiano* Tra i due nasce una profonda stima che ben presto si trasformerà in amore Diecimila lettere sono la testimonianza di un legame intenso mai minato dalla lontananza Essi infatti si vedranno raramente anche dopo il matrimonio

Per Olga la passione per il proprio lavoro per il teatro che la costringe a stare via per lunghi periodi sarà un continuo rovello (ma lo stesso Cechov non le avrebbe mai permesso di abbandonare le scene) per Anton la tubercolosi, sua «fedele» compagna, lo costringerà a stare lontano da Mosca, al più tiepido clima di Yalta Passeranno comunque anni di trepidanti attese, di gioie infantili maturati con la coscienza, per entrambi, di vivere un momento unico nella propria vita Lo scrittore morirà dopo quattro anni dal matrimonio sei dall inizio della loro «love story»

Ed è un po al celebre libro/film che conduce la vicenda di *Cechov-Cechova* con le dovute differenze di animi e di intelletto ma la stessa suggestione di ineluttabilità tragica di destino segnato Come le sue «creature» così Cechov vive la sua splendida «utopia» sapendo che non c è via di scampo non c è salvezza Ma la rassegnazione in lui creatura vivente, si tinge a volte di cinica letizia Insomma è tutto profondamente «cechoviano» In questo spettacolo che monta brani di lettere a spezzoni di *Tre sorelle Zio Vanja Il Gabbiano* laddove la vita e l arte si mescolano si rendono indistinguibili Lontano dal tumultuoso affresco che Jérôme Kilty ha offerto con *Caro bugiardo* del rapporto tra George Bernard Shaw e la «sua» attrice Mrs Campbell (anche quello confezionato su un carteggio) *Cechov-Cechova* è uno spettacolo permeato di malinconia di saggezza, di ragionevolezza, che scavalca con sicurezza ogni ostacolo posto dalla trasposizione scenica di un materiale così poco «rappresentabile» come sono le lettere Più che essere umani mossi da passioni e sentimenti Elisabetta De Palo ed Ennio Libralesso sembrano personaggi ignari di essere stati invece, «viventi» sembrano «stereotipi» cechoviani Ma è evidente che si attengono alla regia di Isabella Peroni che in questo senso ha forse calcato un po' troppo la mano Il pubblico applaude caldamente e accorre per saperne di più sul proprio «beniamino»

Antonella Marrone

Elisabetta De Palo ed Ennio Libralesso in una scena di «Cechov-Cechova»

Stupefacenti sonorità di una nuova chitarra

Lungo oltre due secoli l evoluzione della chitarra moderna sostanzialmente formulata nella foggia attuale in una sorprendente contemporaneità da liutai operanti a Marsiglia a Vienna e a Weimar intorno al 1780 ha accolto e consumato nella creatività artistica una ininterrotta serie di mutamenti il più sostanziale dei quali è stato quello realizzato da Antonio Torres di Granada la cui vicenda è strettamente legata all apporto artistico del grande chitarrista Julian Arkas

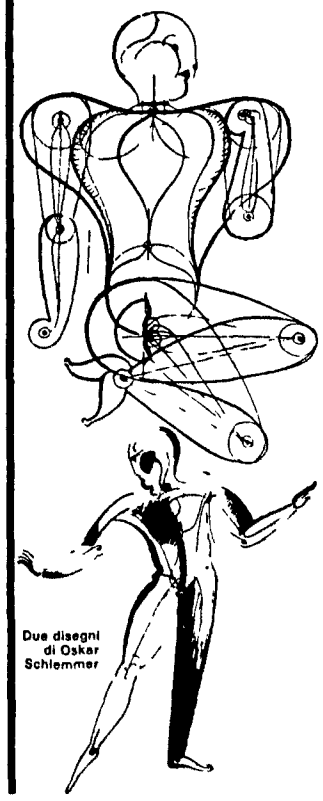
A tracciare per sommi capi le linee evolutive di questo popolare strumento della civiltà musica occidentale ha provveduto nella Sala Casella della Filarmonica Gricelda Ponce de Leon concertista e didatta che ha anche sottolineato il significativo parallelismo che accomuna la fortuna storica del pianoforte e quella della chitarra La riflessione è servita per la presentazione ufficiale di una innovazione rivoluzionaria concernente la chitarra alla quale sono giunti in una dozzina d anni di ricerca Arnaldo Bottoni e Michele Greci Il nuovo strumento differisce fondamentalmente dai tanti realizzati negli ultimi decenni che pur avendo di volta in volta sollevato molto fermento sono poi rimasti a livelli globalmente sperimentali

La chitarra progettata e realizzata dai due appassionati ricercatori si offre in una immagine rapportabile a quella del modello classico tranne che nell apertura che è più alta e più vasta, mentre la produzione del suono ha subito un incremento nella qualità e nella quantità, decisamente rilevante nella ricchezza degli armonici nel l equilibrio fonico delle note, nella qualità del volume nella profondità dei bassi nel la tenuta delle frequenze alte nella grandezza di suono Insomma una chitarra dalle caratteristiche fondamentali nuove con la sua vocazione polifonica e il suo destino rivolto a tanti spazi concertistici

L intervento di Michele Greci e stato però della massima riservatezza relativamente all aspetto tecnologico del quale si sa che ha sconvolto il tradizionale impianto strutturale dell incantenatura e che per la costruzione dello strumento si possono utilizzare materiali poco nobili Molto eloquenti e francamente stupefacenti sono apparse però le comparazioni dimostrative con lo strumento tradizionale e il concerto (con la nuova chitarra) cui ha preso parte anche la stessa Ponce de Leon che prossimamente suonerà con la nuova chitarra al Teatro Ghione

Umberto Padroni

Schlemmer, rapporto tra l'uomo e lo spazio attraverso la danza



Due disegni di Oskar Schlemmer

Teatro affollato per quest'attesa rappresentazione di *Das triadische Ballett*, una produzione dell'Akademie der Künste di Berlino già prevista al Teatro Olimpico e poi rinviata qualche tempo fa

Oskar Schlemmer, l ideatore di questo balletto, lo compose nel 1922 nell'ambito delle attività del Bauhaus La struttura rigorosamente triadica è ovunque riconoscibile dall interrelazione costume-danza-musica alla tripartizione (burlesca-solenne-mistico-fantastica) dello spettacolo cui corrispondono i colori giallo, rosa e nero L idea fondamentale è di ricercare il rapporto tra l'uomo e lo spazio attraverso la danza Una danza condizionata, però, e incanalata nei movimenti dalla conformazione astratta e geometrica dei costumi

La riproduzione che ci viene presentata in questi giorni è stata curata da Gerhard Bohner, un coreografo che si è occupato più volte di Schlemmer La sua ricostruzione non intende essere filologicamente precisa sebbene i costumi siano stati ripresi accuratamente da quelli originali Le innovazioni consistono nella scelta della musica, commissionata a un compositore contemporaneo e nella coreografia ad opera dello stesso Bohner L'inserimento di elementi di stile classico non risolve del tutto il rapporto tra forma (del costume) e movimento (del danzatore) Soprattutto nella prima metà dello spettacolo, la versione di Bohner rischia di far assomigliare il balletto più a una successione di quadri animati piuttosto che a momenti coreografici scaturiti della *Sachlichkeit* — oggettualità — stessa dei costumi Ciò determina un eccessiva staticità dei pezzi che la non facile musica di Hans Joachim Hespos rende ancora più gravosa

Migliore nella dinamica la seconda metà dove la magnifica stravaganza dei costumi si unisce in sintonia al disegno coreografico di linee e pirouettes Una sapiente illuminazione e lo sfondo nero del palcoscenico contribuiscono a mettere in pieno risalto la fantasmagoria di colori e di forme Impeccabilmente rigorosi i danzatori nelle loro esecuzioni che presenteranno per l ultima volta stasera alle 21

Rossella Battisti

● **PROROGA DI COSMOGONIA DI ARTURO CARMASSI** — Accademia di Francia a villa Medici fino al 2 febbraio ore 10/13 e 15/18 lunedì chiuso Alle opere di Dürer Calder Kandinskij Mirò Giacometti Klee Matisse Redon Kupka Meryon Ensor sculture dell Africa nera che Carmassi ha scelto come suo «museo immaginario» viene ad aggiungersi una grande tela di Mirò «Oiseau éveillé par la cris du l azur s envolant sur la plaine qui respire» quadro di favolosa immaginazione che spiega la proroga della mostra.

● **DOCUMENTA 8 A KASSEL** — Goethe Institut Rom via del Corso 262 martedì 27 ore 11 ingresso libero Come cimento del mercato e delle energie avanguardistiche dell arte d oggi la mostra «Documenta» di Kassel ha segnato ogni quattro o cinque anni fortemente il percorso intricatissimo delle arti d'oggi Il direttore artistico di «Documenta» che è alla sua ottava edizione Manfred Schneckenburger presenterà idee e anche la struttura per esteso dell edizione 1987 che aprirà il 12 giugno per chiudere il 30 settembre

● **FOTOGRAFIA E TV** — La Coop Argôt organizza corsi di fotografia per principianti I corsi prevedono una prima parte teorica e una seconda pratica. La Coop organizza anche un super corso per giovani aspiranti professionisti della televisione Dopo una prima parte teorica il corso sarà imperniato sulla realizzazione di un programma televisivo. La classe è a numero chiuso non più di 30 persone Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere ad Argôt (via Natale del Grande 27 Tel 5898111)

● **CARTONI ANIMATI** — È sempre l Argostudio che organizza un interessantissimo corso per gli appassionati dei cartoni animati Della durata di tre mesi il corso è imperniato in una parte teorica e in una pratica. La classe è a numero chiuso. Informazioni presso la sede della Coop (via Natale del Grande 27 Tel 5898111)

Scelti per voi

■ Salvador

C è una nuova «sporca guerra» nella coscienza americana Oliver Stone il regista che ha rievocato il Vietnam nel piu recente «Platoon», si ispira alle vicende del foroteporter Richard Boyle per raccontare gli orrori e i massacri del Salvador La storia un po' alla «Sotto tiro» è quella di due giornalisti che si recano in America Centrale a caccia di scoop, e si trovano di fronte alla tragedia della guerra James Woods Jim Belushi, John Savage e Elpidia Carrillo gli ottimi interpreti

● ETOILE
● EDEN
● AIRONE

■ Ternosecco

Debutto alla regia di Giancarlo Giannini, qui nei consueti panni del gaglioffo napoletano un po furbo, un po menefreghista Ma dopo un inizio alla Wertmüller il film cambia registro trasformandosi in una specie di sogno ad occhi aperti pieno di sangue e di atrocità Lo stile è eccessivo l ambizione è tanta ma bisogna dar atto a Giannini di aver rischiato parecchio demolendo piu di un sicuro cliché cinematrografico

● ADRIANO

■ La mosca

Per i duri di stomaco e per gli amanti della fantascienza intelligente ecco il nuovo film di David Cronenberg piccolo maestro del genere horror Si chiama «La mosca» e narra la storia di una metamorfosi mostruosa, quella vissuta in prima persona dallo scienziato canadese Brundle nel corso di un esperimento di «teletrasbordo» di materia una mosca impicciona entra nella cabina e avviene, così, la fusione a livello molecolare La mutazione da uomo in uomo-mosca sarà lenta ma inesorabile Nei panni dello scienziato un Jeff Goldblum bravissimo, sensuale e animalesco come richiesto dalla parte

● ARISTON 2
● AMBASSADE
● HOLIDAY ● ATLANTIC
● SUPERCINEMA (Frascati)
● RAMARINI (Monterotondo)

□ Pirati

Torna Roman Polanski E torna con un film ribaldo, colorato all insegna del «lasciatemi divertire» Da anni il regista di «Rosemary's Baby» e di «Chinatown» sognava di realizzare questo kolossal marinaresco pieno di avventure, di galeoni di fanciulle indifese e di fratelli della costa Per nostra fortuna, c è riuscito, e ha coinvolto nell impresa un cialtronesco, sublime Walter Matthau a cui il ruolo di Capitan Red (l avido pirata dalla gamba di legno che combatte gli spagnoli per impossessarsi di un preziosq trono azteco) va davvero a pennello

● ARCHIMEDE
● FIAMMA
● AMBASSADOR (Grottaferrata)
● GREGORY

○ Lola Darling

Spike Lee Segnatevi questo nome Non è il nuovo Eddie Murphy è qualcosa di piu Ovvero un cineasta attore intelligente ironico capace di raccontare con il giusto equilibrio di umorismo e tenerezza la vita della comunità nera di New York Commedia «all black» «Lola Darling» è la storia di una ragazza a cui piace tanto (troppo?) l amore Ha tre fidanzati tutto sommato li ama tutti ma è difficile far accettare agli uomini la propria incontenibile gioia di vivere Film di retrogusto amarognolo quindi ma divertente tutto da godere

● CAPRANICHETTA

□ Daunbailò

Il «Benigni americano» è credeteci un film da non perdere Perché l anglo toscano del bravo attore è uno dei linguaggi piu spassosi mai sentiti da uno schermo Perché la regia è di Jim Jarmusch, il raffinato autore di «Stranger than Paradise» Perché John Lurie e Tom Waits (oltre che due insigni musicisti) sono bravissimi compagni di avventura del Robertaccio no strano La storia è semplice tre carcerati (due americani e un turista italiano) fuggono di prigione e si ritrovano immersi nelle paludi della Louisiana È soprattutto una parabola sull amicizia al di là delle barriere linguistiche In bianco e nero edizione originale (ma davvero doppiarlo era impossibile) con sottotitoli italiani

● RIVOLI
● VENERI (Grottaferrata)

□ OTTIMO
○ BUONO
■ INTERESSANTE

Spettacoli

DEFINIZIONI A Avventuroso C Comico DA Disegni animati DO Documentario DR Drammatico F Fantascienza G Giallo H Horror M Musicale S Sentimentale SA Satirico SM Storico Mitologico

Prime visioni

ACADEMY HALL Via Stamira 17	L 7 000 Tel 426778	The Hitcher La lunga strada della paura di Robert Harman H (16 30 22 30)
ADMIRAL Piazza Verbano 15	L 7 000 Tel 851195	Stregati di e con Francesco Nuti e con Ornella Muti BR (16 22 30)
ADPIANO Piazza Cavour 22	L 7 000 Tel 352153	Terno secco di e con Giancarlo Giannini con Victoria Abril BR (15 15 22 30)
AIRONE Via Lidia 44	L 6 000 Tel 7827193	Salvador di Oliver Stone con James Woods Jim Belushi DR (16 22 30)
ALCIONE Via L di Lesina 39	L 5 000 Tel 8380930	Il nome della rosa di J J Annaud con Sean Connery DR (15 30 22 30)
AMBASCIATORI SEXY Via Montebello 101	L 4 000 Tel 4741570	Film per adulti (10 11 30/16 22 30)
AMBASSADE Accademia Agiati 57	L 7 000 Tel 5408901	La mosca di David Cronenberg con Jeff Goldblum H (16 22 30)
AMERICA Via N del Grande 6	L 6 000 Tel 5816168	The Hitcher La lunga strada della paura di Robert Harman H (16 22 30)
ARCHIMEDE Via Archimede 17	L 7 000 Tel 875567	Pirati di Roman Polanski con Walter Matthau Cris Campion BR (16 22 30)
ARISTON Via Cicerone 19	L 7 000 Tel 353230	La mosca di David Cronenberg con Jeff Goldblum H (16 22 30)
ARISTON II Galleria Colonna	L 7 000 Tel 6793267	Navigator di Randal Kleiser con Joly Cramer FA (16 22 30)
ATLANTIC V Tuscolana 745	L 7 000 Tel 7610656	La mosca di David Cronenberg con Jeff Goldblum FA (16 30 22 30)
AUGUSTUS C so V Emanuele 203	L 6 000 Tel 6875455	Round Midnight (A mezzanotte circa) regia di B Tavernier Gordon con Dexter Gordon DR (15 40 22 30)
AZZURRO SCIPIONI V degli Scipioni 84	L 4 000 Tel 3581094	Ore 11 Fratello di un altro pianeta Ore 15 Subway Ore 16 30 18 30 Cercasi Susan disperatamente 20 30 Entract e le ballet mecanique Ore 21 Spettacolo di varietà con il mago Bustric Ore 22 30 Il volto Ore 24 Cercasi Susan disperatamente
BALDUINA P za Balduina 52	L 6 000 Tel 347592	Per favore ammazzatemi mia moglie con Danny De Vito BR (16 30 22 30)
BARBERINI Piazza Barberini	L 7 000 Tel 4751707	Hotel Colonial di Cinzia Torrini con Robert Duvall e Massimo Troisi A (15 45 22 30)
BLUE MOON Via dei 4 Cantoni 53	L 5 000 Tel 4743936	Film per adulti (16 22 30)
BRISTOL Via Tuscolana 950	L 6 000 Tel 7615424	Super Fantozzi di Neri Parenti con Paolo Villaggio BR (16 22)
CAPITOL Via G Sacconi	L 6 000 Tel 393280	Sette chili in sette giorni di Luca Verdone con Renato Pozzetto e Carlo Verdone BR (16 22 30)
CAPRANICA Piazza Capranica 101	L 7 000 Tel 6792465	L amore stregone di Carlos Saura con Antonio Gades Cristina Hoyos (16 30 22 30)
CAPRANICHETTA P za Montecitorio 125	L 7 000 Tel 6796957	Lola Darling di Spike Lee con Tracy Camila Johns BR (VM14) (16 30 22 30)
CASSIO Via Cassia 692	L 5 000 Tel 3651607	La mia Africa di S Black con R Redford M Streep DR (16 22)
COLA DI RIENZO Piazza Cola di Rienzo 90	L 6 000 Tel 350584	Yuppies 2 di Enrico Oldoini con Jerry Calà e Christian De Sica BR (16 15 22 30)
DIAMANTE Via Prenestina 232 b	L 5 000 Tel 295606	Shanghai surprise di Jim Goddard con Madonna Sean Penn A (16 22 30)
EDEN P zza Cola di Rienzo 74	L 6 000 Tel 380188	Salvador di Oliver Stone con James Woods Jim Belushi DR (16 22 30)
EMBASSY Via Stoppani 7	L 7 000 Tel 870245	52 gioca o muori di John Frankenheimer con Roy Scheiner Ann Margret G (16 22 30)
EMPIRE V le Regina Margherita 29 Tel 857719	L 7 000	Mr Crocodile Dundee di Peter Faiman con Paul Hogan Mark Blum A (16 22 30)
ESPERIA Piazza Sonnino 17	L 4 000 Tel 582884	Il nome della rosa di J J Annaud con Sean Connery DR (16 22 30)
ESPERO Via Nomentana Tel 893906	L 5 000 Nuova 11	Accademia militare di Bert Convy con Chris Lemmon Lloyd Bridges BR (16 30 22 30)
ETOILE Piazza in Lucina 41	L 7 000 Tel 6876125	Salvador di Oliver Stone con James Woods Jim Beluschi DR (16 22 30)
EURCINE Via Liszt 32	L 7 000 Tel 5910986	La legge di Murphy di J Lee Thompson con Charles Bronson Carrie Snodgress G (16 15 22 30)
EUROPA Corso d Italia 107/a	L 7 000 Tel 864868	Gli aristogatti di W Disney DA (16 22 30)
FIAMMA Via Bissolati 51	Tel 4751100	SALA A Pirati di Roman Polanski con Walter Mathau Cris Campion BR
		SALA B 52 gioca o muori di John Frankenheimer con Roy Scheiner Ann Margret G (16 10 22 30)
GARDEN Viale Trastevere	L 6 000 Tel 582848	La legge di Murphy di J Lee Thompson con Charles Bronson Carrie Snodgress G (16 22 30)
GIARDINO P zza Vulture	L 5 000 Tel 8194946	Labyrinth dove tutto è possibile con David Bowie e Jennifer Connery H (16 22 30)
GIOIELLO Via Nomentana 43	L 6 000 Tel 864149	Super Fantozzi di Neri Parenti con Paolo Villaggio BR (16 22 30)
GOLDEN Via Taranto 36	L 6 000 Tel 7596602	Labyrinth dove tutto è possibile con David Bowie e Jennifer Connery H (16 22 30)
GREGORY Via Gregorio VII 180	L 7 000 Tel 6380600	Pirati di Roman Polanski con Walter Matthau Cris Campion BR (16 22 30)
HOLIDAY Via B Marcello 2	L 7 000 Tel 858326	La mosca di David Cronenberg con Jeff Goldblum H (16 22 30)
INDUNO Via G Induno	L 6 000 Tel 582495	Labyrinth dove tutto è possibile con David Bowie e Jennifer Connery H (16 22 30)
KING Via Fogliano 37	L 7 000 Tel 8319541	Una perfetta coppia di svitati di Peter Hyams con Gregory Hines Billy Crystall BR (16 22 30)
MADISON Via Chiabrera	L 5 000 Tel 5126926	Accademia militare di Bert Convy con Chris Lemmon Sloyd Bridges BR (16 22 30)
MAESTOSO Via Appia 416	L 7 000 Tel 786086	52 gioca o muori di John Frankenheimer con Roy Scheiner Ann Margret G (16 15 22 30)
MAJESTIC Via SS Apostoli 20	L 7 000 Tel 6794908	Corto circuito di Jhon Badham con Ally Sheedy Steve Guttenberg FA (16 22 30)
METROPOLITAN Via del Corso 7	L 7 000 Tel 3600933	Una perfetta coppia di svitati di Peter Hyams con Gregory Hines Billy Crystal BR (15 45 22 30)
MODERNETTA Piazza Repubblica 44	L 4 000 Tel 460285	Film per adulti (10 11 30/16 22 30)
MODERNO Piazza Repubblica	L 4 000 Tel 460285	Film per adulti (16 22 30)
NEW YORK Via Cave	L 6 000 Tel 7810271	Hotel Colonial di Cinzia Torrini con Robert Duvall e Massimo Troisi A (15 45 22 30)
NIR Via B V del Carmelo	L 7 000 Tel 5982296	The Hitcher - La lunga strada della paura di Robert Harman H (16 22 30)
PARIS Via Magna Grecia 112	L 7 000 Tel 7596568	Sette chili in sette giorni di Luca Verdone con Renato Pozzetto e Carlo Verdone BR (15 45 22 30)
PRESIDENT Via Appia Nuova 427	L 6 000 Tel 7810146	Gli aristogatti di Walt Disney DA (16 22 30)
PUSSICAT Via Cairoli 98	L 4 000 Tel 7313300	Film per adulti (11 23)
QUATTRO FONTANE Via 4 Fontane 23	L 6 000 Tel 4743119	Mission di R Joffè con Robert De Niro e Jemery Isons A (15 30 22 30)
QUIRINALE Via Nazionale 20	L 7 000 Tel 462653	L iniziazione di Gianfranco Mingozzi con Serena Grandi E (VM 18) (16 22 30)
QUIRINETTA Via M Minghetti 4	L 6 000 Tel 6790012	Camera con vista di James Ivory con Maggie Smith BR (15 45 22 30)
REALE Piazza Sonnino 15	L 7 000 Tel 5810234	Profumo di Giuliana Gamba con Florence Guérin Robert Egan Luciano Bartoli E (VM 18) (16 22 30)
REX Corso Trieste 113	L 6 000 Tel 864165	ET - I extraterrestre di Steven Spielberg con Dee Wallace e Peter Coyote FA (16 22 30)
RIALTO Via IV Novembre	L 6 000 Tel 6790763	Il nome della rosa di J J Annaud con Sean Connery DR (16 22 30)
RITZ Viale Somalia 109	L 6 000 Tel 837481	Navigator di Randal Kleiser con Joey Cramer FA (16 22 30)
RIVOLI Via Lombardia 23	L 7 000 Tel 460883	Daunbailò di Jim Jarmusch con Roberto Benigni BR (16 30 22 30)
ROUGE ET NOIR Via Salarian 31	L 7 000 Tel 864305	Profumo di Giuliana Gamba con Florence Guérin Robert Egan Luciano Bartoli E (VM 18) (16 22 30)
ROYAL Via E Filiberto 175	L 7 000 Tel 7574549	Space Camp di Harry Winer con Kate Capshaw Lea Thompson FA (16 22 30)
SAVOIA Via Bergamo 21	L 5 000 Tel 865023	Fantasia di Walt Disney DA (15 45 22 30)
SUPERCINEMA Via Viminale	L 7 000 Tel 485498	La legge di Murphy di John Frankenheimer con Roy Scheiner Ann Margret G (16 15 22 30)
UNIVERSAL Via Bari 18	L 6 000 Tel 856030	Sette chili in sette giorni di Luca Verdone con Renato Pozzetto e Carlo Verdone BR (16 22 30)

Visioni successive

AMBRA JOVINELLI Piazza G Pepe	L 3 000 Tel 7313306	Film per adulti
ANIENE Piazza Sempione 18	L 3 000 Tel 890817	Film per adulti
AQUILA Via L Aquila 74	L 2 000 Tel 7594951	Film per adulti
AVORIO EROTIC MOVIE Via Macerata 10	L 2 000 Tel 7553527	Film per adulti
BROADWAY Via dei Narcisi 24	L 3 000 Tel 2815740	Film per adulti
DEI PICCOLI Viale della Pineta 15 (Villa Borghese)	L 2 500 Tel 863485	Le avventure di caccia del prof De Paperis di W Disney (D A) (15 18 45)
ELDORADO Viale dell Esercito 38	L 3 000 Tel 5010652	Film per adulti
MOULIN ROUGE Via M Corbino 23	L 3 000 Tel 5562350	Film per adulti
NUOVO Largo Ascianghi 1	L 5 000 Tel 588116	Regalo di Natale di Pupi Avati con Carlo Delle Piane SA (16 22 30)
ODEON Piazza Repubblica	L 2 000 Tel 464760	Film per adulti
PALLADIUM P zza B Romano	L 3 000 Tel 5110203	Fast Food di Ludovico Gasparini con Susanna Messaggio e Carlo Pistarino BR
PASQUINO Vicolo del Piede 19	L 3 000 Tel 5803622	Heartburh (versione inglese) (16 30-22 30)
SPLENDID Via Pier delle Vigne 4	L 4 000 Tel 620205	Film per adulti
ULISSE Via Tiburtina 354	L 3 000 Tel 433744	Il burbero di Castellano e Pipolo con Adriano Celentano Debra Feuer BR
VOLTURNO Via Volturno 37)	L 3 000	Rivista spogliarello e film per adulti

Cinema d'essai

ASTRA Viale Jonio 225	L 6 000 Tel 8176256	Top Gun di Tony Scott con Tom Cruise A (16 22 30)
FARNESE Campo de Fiori	L 4 000 Tel 6564395	Rosa L. di Margaretha Von Trotta con Barbara Sukowa DR (16 22 30)
MIGNON Via Viterbo 11	L 3 500 Tel 869493	I raggio verde di E Rohmer con M Rivière A Chemakhi DR (16 22 30)
NOVOCINE D ESSAI Via Merry Del Val 14	L 4 000 Tel 5816235	Il commissadro di Claude Zidi con Philippe Noiret BR
KURSAAL Via Paisiello 24b	Tel 864210	Karate Kid II di J G Avildssen con Ralph Macchio BR

SCREENING POLITECNICO Tessera annuale Via Tiepolo 13/a	4 000 L 2 000 Tel 3611501	Stalker Regia di Tarkovskij (18 30 21 30)
TIBUR Via degli Etruschi 40	L 3 000 Tel 4957762	Hannah e le sue sorelle di e con Woody Allen con M a Farrow BR (16 22 30)

Cineclub

GRAUCO Via Perugia 34	Tel 7551785	Le mille e una notte Versione di Roberto Galve (16 30) La fiaba di Pollicino di Bosrond (18 30) La congiura dei bojardi di Ejzenstejn (20 30)
IL LABIRINTO Via Pompeo Magno 27	L 4 000 Tel 312283	SALA A Pauline alla spiaggia di Eric Rohmer (16 22 30) SALA B Stranger than Paradise di J Jarmusch (16 22 40)

Sale diocesane

CINE FIORELLI Via Terni 94	Tel 7578695	La foresta di smeraldo di John Boorman con Power Boothe FA
DELLE PROVINCE Viale delle Province 43		Signori il delitto è servito di Jonathan Linn con H Brennen G
NOMENTANO	Via F Redi 4	Taron e la pentola magica DA
ORIONE	Via Tortona 3	La mia Africa di S Black con R Redford, M Streep DR

Fuori Roma

MONTEROTONDO

NUOVO MANCINI	Tel 9001888	Super Fantozzi di Neri Parenti con Paolo Villaggio BR (16-22)
RAMARINI	Tel 9002292	La mosca di David Gronenberg con Jeff Goldblum H (16 22)

ALBANO

ALBA RADIANS	Tel 9320126	Labyrinth dove tutto è possibile con David Bowie e Jennifer Connery H
FLORIDA	Tel 9321339	Gli aristogatti di W Disney DA

FRASCATI

POLITEAMA (Largo Panizza 5	L 7 000 Tel 9420479	SALA A 52 gioca o muori di John Frankenheimer con Roy Scheiner Ann Margret G (16 22 30) SALA B ET - L Extraterrestre di Steven Spielberg con Dee Wallace e Peter Coyote - FA 16-22.30)
SUPERCINEMA	Tel 9420193	La mosca di David Cronenburg con Jeff Goldblum H (16 22 30)

GROTTAFERRATA

AMBASSADOR	Tel 9456041	Pirati di Roman Polanski con Walter Matthau Chris Campion BR (16 22 30)
VENERI	Tel 9454592	Daunbailò di Jim Jarmusch con Roberto Benigni BR (16 22 30)

MARINO

COLIZZA	Tel 9387212	Il burbero di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano e Debra Fener BR

VALMONTONE

MODERNO	Tel 9598083	Spettacolo teatrale

OSTIA

KRYSTALL (ex Cucciolo) Via dei Pallottini	L 7 000 Tel 5603186	Yuppies 2 di Enrico Oldoini, con Jerry Calà, Christian De Sica BR (16 15 22 30)
SISTO Via dei Romagnoli	L 6 000 Tel 5610750	Hotel Colonial di Cinzia Torrini con Robert Duvall Massimo Troisi A (15 45 22 30)
SUPERGA V le della Marina 44	L 7 000 Tel 5604076	L iniziazione di Gianfranco Mingozzi con Serena Grandi E (VM 18) (16 22 30)

FIUMICINO

TRAIANO	Tel 6440045	Sette chili in sette giorni di Luca Verdone, con Renato Pozzetto Carlo Verdone - BR

Prosa

AGORÀ 80 (Via della Penitenza 33 - Tel 6530211)
Alle 21 **Agosto moglie mia non ti conosco** di Achille Campanile con Camerini Breccia Di Carmine Regia di Duccio Camerini

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari 8) Tel 6568711)
Alle 21 **La grande invettiva al muro della città** di T Dorst Con La Fonte Guidi Quintuzzi Ambrogi Regia di I Losch

ANFITRIONE (Via S Saba 24 Tel 5750827)
Alle 17 30 e alle 21 15 **Il Dartagnan all unità d'Italia sventolando la rial bantiera (Come ridevano i nostri nonni).** Da Nino Martoglio Diretto e interpretato da Costantino Carrozza Con M Palazzeschi P Abbruzzo

ARCAR-CLUB (Via F Paolo Tosti 16/E Tel 8395767)
Alle 21 **L'amore di Donna Juana** con Graziano Galoforo Teresa Carelli Regia di Luciana Luciani

ARGENTINA (Largo Argentina Tel 6544601)
Dalle 10 13 e dalle 16 20 mostra su Eduardo De Filippo

ARGOT (Via Natale del Grande 21 e 27 Tel 5898111)
Al n 21 Alle 20 30 **Giovedì gnocchi** Scritto e diretto da Paolo Montesi con Riccardo Plati alle 22 15 **Aspettando Metrò** di Piero Castellacci Regia di Pierma ria Cecchini
Al n 27 Alle 21 **L'anniversario (Una storia da ridere)** di Giovanna Caressi con Maurizio Panici Regia di Alberto Massolo

AVAN TEATRO CLUB (Via di Porta Labicana 32 Tel 2872116)
Alle 21 15 **Atman** Regia di Paola Latrofa

AVILA (Corso d Italia 37/D Tel 861150/393177)
Alle 21 **La fontanella** Scritto e diretto da Ferdinando Balmas

BELLI (Piazza S Apollonia 11/a Tel 5894875)
Riposo

BRANCACCIO (Via Merulana 244 Tel 732304)
Alle 21 **Lorenzaccio** diretto e interpretato da Carmelo Bene Con Isaac George e Mauro Contini

CATACOMBE 2000 (Via Labicana 42 Tel 7553495)
Alle 21 **Alla cerca del circo perduto** di e con Franco Venturini con i Cavernicoli

CENTRALE (Via Celsa 6 Tel 6797270)
Alle 17 30 e alle 21 15 **Tre settimane e ½** di Marino Domenico

COLOSSEO (Via Capo d Africa 5/A tel 736255)
Alle 21 15 **Come gocce su pietre roventi** d Rainer Werner Fassbinder con F BOnacci L Zingaretti A T Barbarossa Regia di Marco Mattolini

DARK CAMERA (Via Camilla 44 Tel 7887721)
Riposo

DEI COCCI (Via Galvani 69 Tel 353509)
Vedi «Musica»

DEI SATIRI (Via di Grottapinta 19 Tel 6565352)
Riposo

DELLE ARTI (Via Sicilia 59 Tel 4758598)
Alle 17 e alle 21 **La famiglia dell'antiquario** di Carlo Goldoni diretto e interpretato da Gianrico Tedeschi con Felice Andreasi Marianella Laszlo

DELLE VOCI (Via E Bombelli 24 Tel 6810118)
Alle 17 e alle 21 **Masnadieri** da Schiller con Fiorenza Marchegiani Patrizia Zappa Mulas Regia di Nanni Garella

DEL PRADO (Via Sora 28 Tel 6541915)
Riposo

DE' SERVI (Via del Mortaro 22 Tel 6795130)
Alle 21 15 **Due dozzine di rose scarlatte,** con la Compagnia di Arnaldo Ninchi

ELISEO (Via Nazionale 183 Tel 462114)
Alle 17 e alle 20 45 **Volpone** di Ben Jonson con Tino Carraro Umberto Orsini Regia di Gabriele Lavia

FLAIANO (Via S Stefano del Cacco 15 Tel 6798569)
Riposo

GHIONE (Via delle Fornaci 37 Tel 6372294)
Alle 17 e alle 21 **Il mercante di Venezia** di William Shakespeare con Mario Carotenuto Regia di Nucci Ladogana

GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare 229 Tel 353360)
Alle 17 e alle 21 **Filumena Marturano** di Eduardo De Filippo con Valeria Moriconi Massimo De Francovich Regia di Egisto Marcucci

IL CENACOLO (Via Cavour 108 Tel 4759710)
Alle 21 **Scherzo ma forse no** Scritto e diretto da Germana Martini

IL PUFF (Via Giggi Zanazzo 4 Tel 5810721)
Alle 22 30 **Uno sguardo dal tetto** con Lando Fiorini Giusy Valeri Maurizio Mattioli Rita Lodi

LA CHANSON (Largo Brancaccio 82/A Tel 737277)
Alle 21 30 **Acquario** Cabaret in due tempi di E L Imperatrice con i Fatebenefratelli e Mario Maglione

LA COMETA (Via del Teatro Marcello 4 Tel 6784380)
Alle 21 **Classe di ferro** di Aldo Nicolaj con Rina Franchetti Gianni Santuccio Ciccio Ingrassia Regia di Marco Lucchesi

LA COMUNITÀ (Via G Zanazzo 1 Tel 5817413)
Alle 21 **Tristi amori** di Giuseppe Giacosa con Franca Stoppi Armando Bandini Massimo Serrato Regia di Giancarlo Sammartano

LA PIRAMIDE (Via G Benzoni 51 Tel 5746162)
SALA A Alle 21 **Racconti inquieti** Spettacolo di danza Con la comp Solari Vanzi
SALA B Alle 21 **MacBeth** con Marilu Prati Giancarlo Quero Guido Ruvolo Regia di Massimiliano Troiani

LA SCALETTA (Via del Collegio Romano 1 Tel 6783148)
SALA A Alle 21 Spettacolo di mimo **La voce del silenzio** con Eric Dincer
SALA B Riposo

LE SALETTE (Vicolo del Campanile 14 Tel 490961)
Alle 21 15 **La telenovela in teatro solo per un po'** di D Ranovich Con M Adorisio R Amaroso Regia di M Faraoni ed E Nicolas

MANZONI (Via Montezebio 14/c Tel 31 26 77)
Alle 17 30 e alle 21 **Santa Giovanna** con Elena Cotta Carlo Alighiero Luigi Tani

META-TEATRO (Via Mameli 5 Tel 5895807)
Alle 21 15 **Canto-Fermo** Scritto e diretto da Enrico Frattaroli con Franco Mazzi Fiorenza Micucci Valentina Montanari

MONGIOVINO (Via G Genocchi 15 Tel 5139405)
Riposo

OROLOGIO (Via dei Filippini 17 A Tel 6548735)
SALA GRANDE Alle 21 15 **Miseria e grandezza nel camerino n 1** di Ghigo De Chiara con Renato Campese Marcello Mandò Stefanella Marrana Regia di Marco Mete
SALA CAFFÈ TEATRO
Alle 21 15 **Tana per Tommy e Kitty** di Giuseppe Manfrid con Patrick Rossi Gastaldi e Carmela Vincenti Regia di Michela M rabella
SALA ORFEO
Alle 21 15 **Quartetto d ombre** spettacolo di danza con la compagnia Vera Stasi

PARIOLI (Via Giosuè Borsi 20 Tel 803523)
Alle 17 e alle 21 **A che servono questi quattrini** di A Curcio Diretto e interpretato da Carlo Giuffrè con Aldo Giuffrè

PICCOLO ELISEO (Via Nazionale 183 Tel 465095)
Alle 21 La Comp Teatro Eliseo Franca Valeri in **Ho due parole da dirvi** di J P De Lage Musiche di Fiorenzo Carpi

POLITECNICO (Via G B Tiepolo 13/a Tel 3611501)
Alle 21 **Amara** di Rosso San Secondo con Maurizio Donadoni Almerica Schiavo Regia di Rita Tamburi

QUIRINO-ETI (Via Marco Minghetti 1 Tel 6794585)
Alle 20 45 **Medea** di Euripide Con Mariangela Melato Franco Di Stasio ed Edda Valente Regia di Giancarlo Sepe

ROSSINI (Piazza S Chiara 14 Tel 6542770 7472630)
Alle 17 15 e alle 21 **La trovata di Paolino** di Renzo Martinelli con la compagnia stabile di Roma «Checco Durante»

SALA UMBERTO-ETI (Via della Mercede 50 Tel 6794753)
Alle 17 e alle 21 **Capitan Fracassa** Scritto e diretto da Augusto Zucchi con Renzo Palmer Giancarlo Zanetti Musiche di E Bennato

SALONE MARGHERITA (Via due Macelli 75 Tel 6798269)
Alle 21 30 **Io con voi e per voi** Scritto e diretto da Franco Califano

SISTINA (Via Sistina 129 Tel 4756841)
Alle 21 Garinei e Giovannini presentano Enrico Montesano in **Se il tempo fosse un gambero** Regia di Pietro Garinei

STABILE DEL GIALLO (Via Cassia 871/c Tel 3669800)
Alle 21 30 **Trappola per topi** di Agatha Christie con Schemmari Scalera Regia di Sofia Scandurra

SPAZIO UNO 85 (Via dei Panieri 3 Tel 5896974)
Alle 21 15 **Perturbazione n. 7** Soggetto e regia di Nicola De Feo

SPAZIO ZERO (Via Galvani 65 Tel 573089)
Alle 21 **Dell'odore della pelle** Diretto e interpretato da Gustavo Frigerio con S De Santis V Vecchi

TEATRO DUE (Vicolo Due Macelli 37 Tel 6788259)
Alle 18 e alle 21 **Anime** di Giuseppe Manfridi con Duilio Del Prete e Maurizio Marchetti Regia di Walter Manfrè

TEATRO IN (Vicolo degli Amatriciani 2 Tel 5896201)
Alle 21 **L'immagine flash** di Sylvie Zampolini con Marcello Vento Regia di Rho Rocchi

TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni 3 Tel 5895782)
Sala Caffè Teatro Alle 21 **Sipari e siparietti** diretto e interpretato da Giorgio Lopez e Mino Caprio
Sala Teatro Alle 21 **My-fair-West** di P Insagno R Ciufoli Regia di Massimo Cinque

TENDA (Piazza Mancini Tel 3960471)
Alle 20 45 **Il ratto della Francesca** Scritto e diretto da Dario Fò Con Franca Rame

Teatro Tenda
P zza Mancini Tel 3960471
Dal 22 gen all'8 feb.
FRANCA RAME
Nicola De Buono Narcisa Bonati Giorgio Biavati
"IL RATTO DELLA FRANCESCA"
di **DARIO FO**

TORDINONA (Via degli Acquasparta 16 Tel 6545890)
Alle 21 **Cechov e Cechova** di Francois Nocher con Ennio Libralesso ed Elisabetta De Palo Regia di Isabella Peroni

TRIANON (Via Muzio Scevola 101 Tel 7880985)
Alle 20 45 **Ritorno ad Alphaville» Regia di Mario Martone**

TEATRO T S D (Via della Paglia 32 Tel 5895205)
Riposo

UCCELLIERA (Viale dell Uccelliera) Tel 855118
Alle 21 15 **Misurare il tempo disabitato** Spettacolo teatrale con Rossella Or

VALLE-ETI (Via del Teatro Valle 23 A Tel 6543794)
Alle 21 **Faust** di W Goethe Diretto e interpretato da Glauco Mauri Con Gianna Giacchetti Roberto Sturno

VITTORIA (P zza S Maria Liberatrice 8 Tel 5740598)
Alle 21 **Il ballo dei ladri** di J Anouilh con la Compagnia Il Carro dell Orsa Regia di Maddalena Fallucchi

Per ragazzi

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari 81 Tel 6568711)
Alle 17 **Voglia di cantare** di G Gabrielli Regia di I Fei

AURORA (Via Flaminia Vecchia 520 Tel 593269)
Alle 10 e alle 16 30 **La ragazza del circo** Con la compagnia «Il Teatro» Regia di Laura Angiulli

CIRCO NANDO ORFEI (Piazzale Clodio Tel 389434)
Alle 16 30 e alle 21 30 Il circo di Nando Orfei Festivi ore 14 45 17 45 21 30

CRISOGONO (Via S Gallicano 8 Tel 5280945)
Alle 17 **La spada d'Orlando** Regia di Barbara Olson con la compagnia dei Pupi Siciliani

GRAUCO (Via Perugia 34 Tel 7551785 7822311)
Sabato e domenica alle 16 30 **Le mille e una notte** Versione di Roberto Galve Con pupazzi e audiovisivi

IL TORCHIO (Via Morosini 16 Tel 582049)
Sabato e domenica alle 16 45 **Mario e il drago** Regia di Aldo Giovannetti

LA CILIEGIA (Via G Battista Soria 13 Tel 6275705)
Domani alle 11 **Facciamo che io ero e che tu eri**

TATA DI OVADA (Località Cerreto Ladispoli Tel 8127063)
Alle 10 **Il Cabaret dei bambini** con i clown Pierrot Budy e Grissino

TEATRO IN (Via degli Amatriciani 2 Tel 5896201)
Alle 17 Spettacolo di burattini

TEATRO MONGIOVINO (Via G Genocchi 15 Tel 5139405)
Alle 16 **La bambina senza nome** gioco teatrale con le marionette degli Accettella

TEATRO S RAFFAELE (Viale Ventimiglia 1)
La Comp teatrale Phersu organizza spettacoli teatrali per le scuole Per informazioni telefonare ai numeri 8451941 5615075

TEATRO TRASTEVERE (Circonvallazione Gianicolense 10 Tel 5892034 5891194)
Alle 16 fino alle 19 e alle 21 La Compagnia Nuova Opera dei Burattini presenta **Amore e quattro mani**

Musica

TEATRO DELL OPERA (Piazza Beniamino Gigli 8 Tel 461755)
Domani alle 16 30 **Carmen** di G Bizet Direttore Pierre Dervaux regia Silvia Cassini scene Pierluigi Samaritani con Elena Obratzova e Alain Vanzo Coreografie di Goyo Montero con il Ballet Español de Madrid Orchestra e coro del Teatro dell Opera

TEATRO BRANCACCIO (Via Merulana 244 - Tel 732304)
Domani alle 11 Concerto dei solisti del Teatro dell Opera Ottetto in fa magg di F J Haydn e Ottetto in mi bemolle magg di F Mendelssohn

ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA (Via della Conciliazione - Tel 6780742)
Domani alle 17 30 lunedì alle 21 martedì alle 19 30 Musiche di Haydn Bartok Kodaly Dirige Adam Fischer Violinista Bruno Giuranna

ARCUM (Via Astura 1 (Piazza Tuscolo) Tel 7574029)
Riposo

ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S ANGELO (Tel 3285088 7310477)
Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCO DI GIANO — (Via del Velabro 10 - Tel 6787516)
Riposo

ASSOCIAZIONE MUSICALE G. CARISSIMI (Via Capolecase 9 Tel 6786834
Riposo

ASSOCIAZIONE CORALE CANTICORUM JUBILO (Via Santa Prisca 8) Tel 5263950
Riposo

AUDITORIUM AUGUSTINIANUM (Via S Uffizio 25)
Domani alle 17 30 Concerto della Banda dell Arma dei Carabinieri Dirige il Maestro Vincenzo Borgia

AUDITORIUM DUE PINI (Via Zandonai 2 Tel 3282326)
Riposo

AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis Tel 36865625)
Alle 21 Concerto sinfonico pubblico Direttore Peter Maag Musiche di R Schuman

AUDITORIUM SAN LEONE MAGNO (Via Bolzano 38)
Alle 17 30 Le trentadue sonate per pianoforte di Beethoven Al pianoforte Gerhard Oppitz

AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA
Riposo

BASILICA SAN NICOLA IN CARCERE (Via del Teatro Marcello 46)
Domani alle 18 Dodici concerti per dodici mesi Concerto inaugurale Musiche di Mendelssohn Brahms Debussy Fauré Chabrier

CENTRE D'ETUDES SAINT-LOUIS DE FRANCE (Largo Toniolo 20 22 Tel 6564869)
Riposo

CHIESA CRISTO RE (V le Mazzini 32)
Riposo

CHIESA S AGNESE IN AGONE (Piazza Navona)
Riposo

CHIESA S FRANCESCO (Via S Francesco Palestrina)
Riposo

CHIESA S MARIA DEL POPOLO (Piazza del Popolo 12)
Riposo

CHIESA S IGNAZIO (Piazza Colonna)
Riposo

CHIESA SAN SILVESTRO AL QUIRINALE (Via 24 Maggio)
Riposo

CHIESA S PIETRO (Zagarolo)
Riposo

CHIESA ST. PAUL (Via Nazionale)
Domani alle 18 Opera omnia per organo Musiche di J S Bach Organista J E Gonttsche

CHIESA VALDESE (Piazza Cavour)
Riposo

COOP. LA MUSICA (Viale Mazzini 6)
Riposo

GHIONE (Via delle Fornaci 37 Tel 6372294)
Riposo

INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE (Via Cimone 93/A)
Riposo

NUOVA CONSONANZA (Via Calamatta 16 Tel 6541365)
Riposo

ORATORIO DEL GONFALONE (Via del Gonfalone 32/A Tel 6785952)
Riposo

PALAZZO BARBERINI
Riposo

PALAZZO BRASCHI (Piazza San Pantaleo, 10)
Riposo

PALAZZO PALLAVICINI (Via 24 Maggio 43)
Riposo

SALA BALDINI (Piazza Campitelli 9)
Riposo

SALA BORROMINI (Piazza della Chiesa Nuova 18)
Riposo

SALA CASELLA (Via Flaminia, 118)
Riposo

SALA DEL POLITECNICO (Piazza Matteotti - Ferentino)
Riposo

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO (Via Galvani 20 Sala B - Tel 5757940)
Alle 15 Incontro con i compositori **Edgard Alandia** *(Ingresso libero)*

SCUOLA POPOLARE DI VILLA GORDIANI (Via Pisino 24)
Riposo

TEATRO DEI COCCI (Via Galvani 69 Tel 353509)
Alle 20 15 **Didò and Aeneas** di Henry Purcell Con Alessandra Catteruccia e Roberto Abbondanza

TEATRO LA SCALETTA (Via del Collegio Romano 1 Tel 6783148)
Domani alle 17 Concerto di sassofono e pianoforte Con il duo Francesco Salime e Giovanni Mazzucca Musiche di Boutry Ibert Bonneau Tomasi Milhaud

TEATRO OLIMPICO (Piazza da Gentile da Fabriano 17 Tel 393304)
Alle 21 **Das Triadische Ballet** di Oskar Schlemmer Una produzione del Festival di Berlino e dell Accademia d Arte berlinese

Jazz - Rock

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia, 9 Tel 3599398)
Alle 22 **Bye Bye Brasil** con Giò Marinuzzi Stefano Rossini, Gialunca Persichetti

ASPHALT-JUNGLE (Via Alba 32 Tel 7880741)
Alle 22 30 Rock italiano con i **Gift** di Pescara

BIG MAMA (V lo S Francesco a Ripa 18 Tel 582551)
Alle 21 30 Primo concerto dedicato al blues Ospite Little Willie Littlefield

BLUE LAB (Via del Fico 3)
Alle 21 30 **Fusion** con il Trio Tony Arnetta G Spanomale e Walter Martino

DORIAN GRAY (Piazza Trilussa, 41 - Tel 5818685)
Alle 22 **Funky e soul** con il gruppo di Karen Jones

FOLKSTUDIO (Via G Sacchi, 3 - Tel 5892374)
Alle 21 30 **Il nostro sangue sparso** Antichi canti d Albania con Silvia Licursi

FONCLEA (Via Crescenzio 82/a - Tel 6530302)
Alle 22 30 **Swing** con Lino Caserta

GRIGIO NOTTE (Via dei Fienaroli 30b Tel 581324)
Alle 21 30 Cancerto di **Confusion Quintet**

LA PRUGNA (Piazza dei Ponziani 3 Tel 5890555 5890947)
Alle 22 Piano Bar con Lillo Lauta ed Eugenio Discoteca con il D J Marco Musica per tutte le età.

MANUIA (vicolo del Cinque, 56 - Tel 5817016)
Non pervenuto

MISSISSIPPI (Borgo Angelico, 16 Tel 6545652)
Sala A Alle 22 Concerto jazz con la **Old Time Jazz Band** di Luigi Toth
Sala B Alle 22 Concerto con **Stefuan Jazz Trio**

MUSIC INN (Largo dei Fiorentini 3 Tel 6544934)
Alle 22 Concerto del quartetto «Town Street»

SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello 13/a Tel 4745076)
Alle 22 Jazz con il quartetto di Maurizio Giammarco

TUSITALA (Via dei Neofiti 13/c - Tel 6783237)
Alle 21 30 Omaggio a Wes e Jimmy Galliano Prospero (chitarra), Nino De Rosa (voce e tastiera)

UONNA CLUB (Via Cassia 871 - Tel 366744b)
Alle 22 Serata rock

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni per ogni campo di interesse

L'ABBONAMENTO ALL'UNITA': VALUTATELO SECONDO UNA CONCEZIONE MATERIALISTICA.

CARTA VANTAGGI PER GLI ABBONATI A 5-6-7 GIORNI.

Chi entra nel gruppo degli abbonati annuali a 5-6-7 giorni ha diritto alla Carta Vantaggi Unità, cioè a un insieme di vantaggi che aiutano a migliorarsi la vita.

Carta Unipol: è una polizza assicurativa ricoveri da infortuni dell'Unipol e vale solo per le persone fisiche. La polizza, che ti viene spedita dopo che hai sottoscritto l'abbonamento, è subito valida dal momento in cui la ricevi, dura 1 anno e copre tutta la famiglia. Così abbonarsi a l'Unità dà anche un'altra bella tranquillità.

Carta Mondadori: su 100 mila lire di acquisto di successi Mondadori '86 (autori come la Bellonci, Fruttero e Lucentini, le Carré, Leavitt, Marquez ecc., fino a D'Agostino), hai 30 mila lire di sconto.

Carta ITT White Line: tu compri, dove meglio credi, un frigorifero o una lavatrice o una lavastoviglie ITT. Ovviamente, tratti il prezzo nel negozio. Poi, tornato a casa, ci invii la garanzia e il tagliando sconto abbonati all'Unità. Ti sarà rispedita la garanzia con un assegno di 30 mila lire. Dunque uno sconto in più oltre agli sconti che ottieni tu.

Carta Rca: appassionati di musica classica, sfogatevi: su 3 dischi Rca Discoteca Linea 3 che acquistate, ne avete 1 gratis.

UNIPOL ASSICURAZIONI — MONDADORI — ITT WHITE LINE — RCA

UN GIORNALE RINNOVATO, PER CAPIRE SEMPRE MEGLIO IL TEMPO IN CUI VIVIAMO.

Come cambierà l'Unità? Sarà un giornale sempre più impegnato. Ma non per questo sarà pesante. Darà informazioni sempre più ampie, qualificate e approfondite. Ma non per questo sarà noioso. Sarà un giornale sempre più vicino a chi lo legge: parlerà delle grandi aree urbane e metropolitane, ma anche di nuove e importanti realtà di provincia. Migliorerà il fascicolo nazionale, potenzierà le cronache locali, aumenterà la periodicità delle iniziative regionali. Poi, con 10 dossier all'anno, farà la gioia di chi vuole un'informazione specializzata (ma comprensibile) su temi sociali, politici, economici, culturali. Questi, in sintesi, sono gli obiettivi. Certo, sono ambiziosi. Ma col tuo contributo li possiamo raggiungere. Per questo chiediamo il tuo abbonamento all'Unità. L'abbonamento al più grande giornale della sinistra.

Tariffe bloccate per 1 anno: se tiri la somma, vedi che abbonarti ti conviene. Ecco come fare conto corrente postale n. 430207 intestato a l'Unità, V.le Fulvio Testi 75, 20162 Milano, o assegno bancario o vaglia postale. Oppure versando l'importo agli uffici propaganda delle Sezioni o delle Federazioni del Pci. Ti aspettiamo.

TARIFFE ABBONAMENTO 1987 CON DOMENICA

	ANNO	6 MESI	3 MESI	2 MESI	1 MESE
7 NUMERI	216 000	112 000	57.000	36 000	20 000
6 NUMERI	196 000	97 000	49 000	32 000	17 500
5 NUMERI	168 000	81 000	41.000	–	–
4 NUMERI	139 000	70 000	–	–	–
3 NUMERI	110.000	56 000	–	–	–
2 NUMERI	77 000	39 000	–	–	–
1 NUMERO	45 000	23 000	–	–	–

TARIFFE ABBONAMENTO 1987 SENZA DOMENICA

	ANNO	6 MESI	3 MESI	2 MESI	1 MESE
6 NUMERI	176.000	90 000	46.000	30 000	16 000
5 NUMERI	146 000	75 000	39 000	–	–
4 NUMERI	123 000	63 000	–	–	–
3 NUMERI	95 000	49 000	–	–	–
2 NUMERI	62 000	32 000	–	–	–
1 NUMERO	31 000	16 000	–	–	–

TARIFFA SOSTENITORE 500 MILA LIRE - 1 MILIONE

E INFINE UN GIOCO DI ABILITA': 450 PREMI, 1° PREMIO 25 MILIONI IN GETTONI D'ORO.

Economia, finanza, risparmio, previdenza: bisogna proprio saperne di più. Per questo qui all'Unità, mentre ci prepariamo a dedicare a questi temi pagine e inserti molto utili, abbiamo pensato anche al dilettevole: un gioco di abilità. Funziona così: tutti gli attuali abbonati hanno ricevuto una scheda di partecipazione. Potranno vincere solo se estenderanno l'abbonamento a 5-6-7 giorni, e se esso sarà in regola al 1° settembre 1987. La stessa scheda sarà anche inviata a tutti i nuovi abbonati a 5-6-7 giorni, che sottoscriveranno entro il 31 maggio 1987. Su questa scheda dovranno indicare quali saranno, al 1° settembre 1987, le quotazioni alla Borsa di Milano di:

- ciascuno dei 2 Fondi comuni di investimento Imicapital e Imirend distribuiti dalla Fideuram;
- CCT – Certificati di Credito del Tesoro, scadenza dicembre 1991.

Non preoccupatevi, è più facile di quanto sembra. E il piccolo sforzo che dovete fare sarà premiato alla grande. Infatti, chi avrà indovinato esattamente le 3 quotazioni o chi si sarà avvicinato di più (in caso di parità vince chi ha spedito la scheda per primo), vincerà: 1° premio, 25 milioni in gettoni d'oro. Poi: 8 Fiat Uno Sting; 25 premi da 3 milioni in gettoni d'oro; 20 TV ITT Ideal Color Oscar 16 pollici; 396 buoni acquisto da 100 mila lire spendibili in una catena di supermercati. Le schede dovranno pervenire entro il 30 giugno 1987, i premi verranno consegnati entro il 31 dicembre e l'elenco dei vincitori sarà pubblicato sull'Unità. Beh, cosa aspetti ad abbonarti?

FIDEURAM — ITT TV COLOR

CARTA VANTAGGI PER CHI SI ABBONA ALL'UNITA'. NESSUN GIORNALE CE L'HA.

l'Unità

Calcio

A Bergamo incontriamo Malta per la terza partita di qualificazione degli Europei '88

Una Nazionale in cerca di conferme

Nuovo test per gli azzurri Vicini: «Una gara d'assalto»

dal nostro inviato

BERGAMO — La piccola Italia si ripresenta e non è certo colpa degli avversari se attorno a lei c'è soprattutto indifferenza Vicini parla e riparla di un lento lavoro di crescita e di definizione delle personalità, ma le sue parole non hanno peso, certamente non accendono curiosità e men che meno entusiasmi La squadra azzurra che scenderà oggi in campo è legata ad una impostazione che sa già di antico, vincolata alla grande, grandissima fede che Vicini ha per Giannini, putto dai tratti dolcissimi, ma dalla personalità quantomeno segreta Il citì crede in lui, ha fiutato doti promettentissime vedendolo nella under 21, non vuol rinunciare ad una possibilità che gli garantirebbe un punto fisso per tanti anni mondiale prossimo compreso Al suo fianco ci sarà ancora Dossena che è certamente più stimolato dalla maglia azzurra che da quella granata ma che di mettersi sulle spalle il centrocampo non ci pensa proprio

Vicini ieri parlava di questa partita vuota di contenuti tecnici che impegna la squadra solo sul piano dei numeri cioè i gol da fare ai maltesi e su quello della capacità di ragionare «Una gara d'assalto una partita giocata certamente in spazi molto stretti, condizioni per i quali giocatori sono in grado di sfruttare per le loro caratteristiche Comunque ci vorrà molta fantasia, agilità e velocità» Non è escluso che venga fuori un ammassarsi che darà l'impressione della marmellata, magari con pause fatte di affannati recuperi appena gli avversari sapranno reagire

Il ct Vicini

Il vero pericolo è che questa doppia sfida con Malta non riesca a far capire più di tanto di che pasta è fatta questa squadra Della sua generosità si è detto e visto della freschezza fisica si sono avute dimostrazioni non prive di lacune Problemi seri ci sono sulla solidità psicologica e nella personalità La parte finale della partita con gli svizzeri e poi la seconda parte con i maltesi hanno aperto consistenti smagliature sul fronte della fiducia Vicini parla di un gruppo con caratteristiche simili, con due o tre giocatori della panchina che valgono i loro colleghi che vanno in campo Però restano dei rincalzi Cabrini oggi è di nuovo in prima fila, segno che Vicini non può farne a meno anche contro Malta e nonostante la buona gara di Nela all'andata Bioccata anche la formula dell'avantreno dove tanti sarebbero curiosi di vedere in azione Matteoli Molto probabilmente il nerazzurro giocherà nella ripresa Potrebbe lasciargli il posto Donadoni e non Dossena come è invece nella mente di Vicini In realtà fino a questo momento la squadra azzurra non è ancora stata in grado di dare quelle certezze che permettono ad esempio di guardare alla prossima trasferta con un minimo di sicurezza

Alla fine di febbraio in Portogallo non ci saranno avversari morbidi e le incertezze finora mostrate potrebbero essere pagate care Vicini non lo dice ma lo sa Non a caso ripete che è sul piano della «crescita psicologica» che si aspetta dei segnali dalla gara di oggi

Anche se la delusione lasciata dalla conclusione della avventura messicana ha fatto gridare in fretta alla rivoluzione Vicini si muove con piccoli passi e lui stesso lo ammette «Non credo di aver rinnovato troppo né troppo poco Seguo una strada intermedia con l'intento di unire tre generazioni di giocatori quelli giovani i messicani e quelli senza una etichetta» La miscela ha mostrato un bel colore ma poi si è rivelata a scarso numero di ottani Del resto la nazionale raccoglie quello che passa il convento Comunque Vicini dice che il tempo lavora a favore Già oggi avremo le prove?

Gianni Piva

Così in campo

ITALIA	MALTA
Zenga ①	Bonello
Bergomi ②	Galea
Cabrini ③	Sicluna
Baresi ④	Laferla
Ferri ⑤	Holland
Bagni ⑥	Buttieg
Donadoni ⑦	Busuttil
Dossena ⑧	Vella
Altobelli ⑨	Gregory
Giannini ⑩	Sarrugia
Vialli ⑪	De Giorgi

Arbitro Hadjistephonos (Cipro)
In panchina ITALIA 12 Tacconi, 13 Francini 14 De Napoli 15 Matteoli 16 Serena, **MALTA** 12 Kluez 13 E Camilleri 14 Y Camilleri 15 Cauchi 16 Scerry
La partita sarà trasmessa in diretta tv sulla Rete 2 ore 14 25

Vialli ed il «decano» Cabrini guidano l allenamento degli azzurri

Per i maltesi nemmeno lo shopping...

Dal nostro inviato

BERGAMO — Oggi si gioca già questa sera saranno nella loro isola I maltesi escono dal galante riserbo mantenuto durante il soggiorno alle porte di Bergamo «Gli italiani ci hanno fatto proprio un brutto scherzo organizzando la partita a Bergamo» Dunque dirigenti e giocatori di Malta considerano un misero espediente quello di averli portati nella fredda Bergamo? Niente di tutto questo anzi Il tecnico bulgaro Dobrev, ha dichiarato che andranno in campo senza essere condizionati «Sei giorni sono stati più che sufficienti ad abituarci a freddo e campo gelato» Le proteste hanno altro motivo I maltesi hanno infatti scoperto che Bergamo è una bella città capoluogo di una ricca provincia, però con negozi dove i prezzi sono da capogiro Così il tradizionale pomeriggio dedicato allo shopping si è rivelato un umiliante supplizio Scesi baldanzosi dal pullman hanno finito di sognare davanti alla prima vetrina di scarpe «Tutto dalle centomila in su E il nostro shopping si è ridotto ad un gelato» A Malta in ricordo porteranno molte parole e qualche piccolo souvenir Nessuno se l'è sentita di bruciare in pochi minuti il premio partita promesso circa 300mila lire

Sanno di perdere ma guai a parlare di goleada «Se gli italiani credono di avere già in tasca 4 5 gol si illudono — ricordava Dobrev — noi pensiamo che la differenza si misuri in un paio di gol Non siamo più la cenerentola del calcio europeo, ho insegnato a questi giocatori un pizzico di professionismo E a fare brutte figure non ci divertiamo proprio»

g. pi.

Il nostro gruppo

PARTITE DISPUTATE	
Svezia Svizzera	2 0
Portogallo-Svezia	1-1
Svizzera Portogallo	1-1
ITALIA-Svizzera	3-2
Malta Svezia	0-5
Malta ITALIA	0-2

CLASSIFICA							
Svezia	5	3	2	1	0	8	1
ITALIA	4	2	2	0	0	5	2
Portogallo	2	2	0	2	0	2	2
Svizzera	1	3	0	1	2	3	6
Malta	0	2	0	0	2	0	7

● si qualifica la prima

PARTITE DA DISPUTARE
14- 2-'87 Portogallo ITALIA
29- 3-'87 Portogallo-Malta
15- 4- 87 Svizzera-Malta
6- 5-'87 Svezia-Malta
3- 6-'87 Svezia-ITALIA
17- 6- 87 Svizzera-Svezia
23- 9-'87 Svezia-Portogallo
17-10-'87 Svizzera-ITALIA
11-11-'87 Portogallo-Svizzera
14-11-'87 ITALIA-Svezia
15-11-'87 Malta-Svizzera
5-12-'87 ITALIA-Portogallo
20-12-'87 Malta-Portogallo

Coppe europee: oggi il sorteggio per Inter e Torino

COLONIA — Si svolgerà oggi a Colonia il sorteggio dei quarti di finale Coppe europee di calcio Lo spostamento di sede (quella abituale è Zurigo) è dovuto al fatto che nella città tedesca si svolgerà la manifestazione di presentazione della mascotte degli europei 88 Al sorteggio sono interessate due squadre italiane Inter e Torino rimaste ancora in corsa nella Coppa Uefa

Disciplinare: caso Mancini il 2 febbraio

MILANO — Il calciatore della Sampdoria Roberto Mancini sarà giudicato il 2 febbraio prossimo dalla commissione disciplinare per le dichiarazioni fatte dopo la partita con l'Atalanta, a Bergamo Ieri la commissione ha stabilito per tale data l'esame di una serie di deferimenti del procuratore federale per dichiarazioni lesive della reputazione di arbitri Riguardano una serie di tesserati e le società di appartenenza per responsabilità oggettiva Questo il lungo elenco Corrado Ferlaino presidente del Napoli (dichiarazioni dopo Fiorentina Napoli) Vincenzo Matarrese presidente del Bari per le dichiarazioni dopo Campobasso Bari Diego Armando Maradona per quanto detto dopo la sconfitta del Napoli a Firenze del bolognese Fraldo Pecci per dichiarazioni dopo Cesena Bologna dei sampdoriani Pietro Vierchowod e Fausto Salsano, anch'essi per il dopopartita con l'Atalanta infine di Domenico Volpati per le dichiarazioni dopo Juventus Verona

Nell'Under 21 Impallomeni novità contro la Rdt

ROMA — Diciassette giocatori sono stati convocati da Cesare Maldini e Francesco Rocca per l'amichevole che la nazionale italiana di calcio Under 21 disputerà mercoledì prossimo a Parma (ore 14 30) contro la Germania orientale I convocati sono Baldieri (Roma), Brambati (Empoli), Berti (Fiorentina), Costacurta (Monza) Cucchi (Inter) Ferrara (Napoli) Gatta (Pescara) Impallomeni (Roma), Lerda (Torino) Lorieri (Torino), Lucci (Empoli), Maldini (Milan) Notaristefano (Como) Onorati (Fiorentina) Pioli (Juventus) Scarafoni (Ascoli) Zanoncelli (Milan).

Oggi su Tv3 (17.30) Jollycolombani Forlì Liberti Firenze

ROMA — Oggi per l'anticipo del campionato di basket serie A2 si gioca a Forlì Jollycolombani Liberti Firenze Il secondo tempo della partita sarà trasmesso in diretta dalla terza rete alle ore 17 30

Sei mesi di carcere a tifoso romanista (esplosione petardo)

FIRENZE — Un tifoso romanista, Francesco Pomarici 20 anni di Roma è stato condannato dai giudici della seconda sezione del tribunale di Firenze a sei mesi di reclusione e 300mila lire di multa per porto illegale di ordigno esplosivo un grosso petardo che gli era scoppiato nelle mani il 24 novembre scorso, durante la partita fra Fiorentina e Roma provocandogli ustioni guaribili in sette giorni Il fatto era accaduto sugli spalti della «curva Ferrovia» dello stadio Comunale di Firenze dove il giovane era con altri tifosi giallorossi

Coppa Italia stabilite le date degli ottavi di finale

MILANO — Gli incontri di andata degli ottavi di finale di Coppa Italia si giocheranno il 25 marzo mentre quelli di ritorno si disputeranno il 29 aprile lo ha comunicato il presidente della Lega calcio on Matarrese al termine dei lavori del consiglio di Lega svoltisi ieri a Milano Infine il presidente della Lega calcio ha comunicato che la riunione informale dei presidenti di serie «A» e «B» (già fissata per ieri ma rinviata per malattia del commissario straordinario della Federcalcio Franco Carraro) si svolgerà il prossimo 4 febbraio a Milano

Sabia torna in pista dopo tre anni oggi ad Ancona

ANCONA — Dopo quasi tre anni, in pratica di inattività oggi finalmente Donato Sabia torna alle gare Sul recupero dello sfortunato mezzofondista potentino, forzatamente fuori dall'attività per due anni per una grave infezione si concentrerà gran parte dell'attenzione nel meeting internazionale di atletica in programma oggi pomeriggio ad Ancona Nutrito il numero dei partecipanti In campo maschile da segnalare oltre a Sabia anche la presenza del pesista Alessandro Andrei In campo internazionale invece dopo la bella prova di Genova sarà di nuovo in pedana la primatista mondiale di salto in alto la bulgara Stefka Kostadinova, che prosegue così la sua tournée italiana alla ricerca della forma migliore L'inizio delle gare è per le 15 nei padiglioni della Fiera di Ancona

Il regista: «Ma vi deluderò: non è una denuncia»

Quell'oscuro calcio di provincia Pupi Avati gli dedica un film

Nel rapporto tra un «presidente rampante» e un vecchio manager il nuovo e l'antico del football
Il primo ciak nel prossimo marzo
Protagonista sarà Ugo Tognazzi
Perché poche immagini di gioco

ROMA — Il mondo del calcio è ormai scosso da continue e sempre più forti bufere di critiche, contestazioni scandali Qualcuno ne predice (o ne vorrebbe?) il declino o la fine Una realtà, dunque, interessante Eppure il cinema fatica ad entrarvi ed a «fotografarne» i diversi aspetti Paura, forse, o oggettivo disinteresse

Pupi Avati regista attento alle vicende, agli umori e alle passioni della provincia, ha invece coraggiosamente saltato il fossato e si appresta a girare un film che lui stesso definisce *«un personale atto d amore per il calcio»* Quindi un piccolo, ma preciso e generoso contributo al recupero di credibilità da parte di questo sport tanto seguito e praticato, ma altrettanto denigrato

«Il primo ciak — spiega il regista bolognese — *verrà dato a marzo Ma voglio avvertire questo mio lavoro sicuramente deluderà le attese di chi si aspetta un film contro il calcio in un momento in cui questo sport è sul banco degli imputati Parto da un presupposto il football ha già troppi nemici e detrattori, perché sparagli ancora impietosamente addosso? Cerchiamo, invece, di andare a scoprire ed analizzare le storie, la vita, le passioni che stanno dietro le quinte di questo immenso palcoscenico ed offriamo uno spaccato del calcio di provincia E partendo da questa idea, e con l'aiuto di mio fratello Antonio e del giornalista sportivo Italo Cucci, che ho scritto una sceneggiatura, finita proprio nei giorni scorsi»*

La storia è quella di un vecchio general manager (impersonato da Ugo Tognazzi) che per 30 anni ha operato nel sottobosco del calcio di provincia, pur in rapporto con una modesta squadra sempre in bilico fra la serie A e la B Dopo tanti anni di lavoro artigianale, se vogliamo, in quanto improntato a vecchie ma consolidate metodologie, concezioni morali, commerciali e sportive, ecco che al vertice della sua società arriva un giovane presidente, manager rampante, pieno di idee e teorizzazioni nuove, per certi versi sconvolgenti L'obiettivo fare del sodalizio una vera e propria azienda che possa generare profitti Tutto ciò, naturalmente, finisce per mettere in crisi le radicate concezioni del vecchio manager

«Il film — spiega ancora Avati — *si incentrerà proprio su questo difficile rapporto fra il vecchio modo di concepire il calcio del manager un po' intrallazzone, ma genuino e romantico, che antepone gli interessi sportivi della squadra a quelli economici della società, e il giovane presidente che la pensa in maniera esattamente opposta»*

Pupi Avati

Ugo Tognazzi

Pupi Avati non svela ovviamente il finale del film ma non ha esitazione a sottolineare *«Io, sia chiaro, tengo per Tognazzi, ma questo non vuol dire che nel film sia lui a vincere» «Con questo lavoro* — ribadisce Avati — *voglio offrire uno spaccato della provincia calcistica, dibattuta fra mille ansie e problemi, eppure sempre attaccata appassionatamente a questo sport»*

La storia di Pupi Avati, che avrà le cadenze di un vero e proprio match di football fra i due personaggi, vivrà di poche immagini calcistiche vere riprese dalle grandi platee *«perché* — puntualizza il regista — *sono convinto che l'azione calcistica riportata sul grande schermo non sia mai credibile fino in fondo»*

Quindi niente ripresa con Platini e Maradona, ma solo immagini soffuse del calcio nebbioso di provincia Il film verrà girato in diverse zone d'Italia, ma Pupi Avati non rinuncerà all'ennesimo, ormai consueto atto d'amore per la sua Bologna, proponendo qualche ripresa del vecchio stadio Dall'Ara *«un tempo teatro delle gesta di grandi squadre di serie A, ora purtroppo relegato a palcoscenico di serie B»*

Walter Guagneli

Tennis

Open d'Australia, domani finale a sorpresa tra Edberg e Cash che ha battuto il n. 1

E l'erba di Melbourne tradì di nuovo Lendl

La Navratilova va a caccia di record

MELBOURNE — Agli Open d'Australia la finale che non ti aspetti Giocheranno domani per il primato Pat Cash e lo svedese Stefan Edberg l'australiano ha battuto a sorpresa la testa di serie numero uno del tabellone — nonché numero uno nel mondo — Ivan Lendl mentre il vincitore dello scorso anno Edberg, ha seccamente eliminato in tre soli set (6-2 6-4 7-6) la rivelazione, nonché «killer» di Boris Becker Wally Masur Una sconfitta di Lendl fa sempre notizia Fa ancora più scalpore dopo una stagione come quella dell'86 che lo ha sempre visto protagonista — eccezion fatta per la sua bestia nera Wimbledon — nelle tappe più rilevanti del Gran Prix L'artefice della recente vittoria dei «canguri» sugli svedesi in Coppa Davis si è ripetuto a distanza di tre settimane e ha colto sulla «amica erba» il successo più prestigioso della sua carriera Risultato in quattro set 7-6 (7-1) 5 7, 7-6 (7 5) 6-4

Potremo vedere la finale su Retequattro domani sera alle 22 50

Al Madison Square Garden di New York aveva posto il sigillo sulla propria leadership Il focoso ed ambizioso tedesco Boris Becker aveva avuto una severa lezione e Ivan Lendl lo scorso dicembre per la quarta volta aveva vinto il Master (1981 82 85), laureandosi il giocatore più completo e più forte al mondo. Gli Internazionali d'Australia (la prima delle quattro prove del mitico Grande Slam) erano attesi per la rivincita tra il numero uno e il pretendente al trono il biondo Boris Invece tutto si deve rinviare a data da destinarsi e la trasferta nell'emisfero australe resterà segnata sul calendario dei due campioni rivali come una data nera Da cancellare Sia Becker che Lendl infatti hanno conosciuto il sapore amaro della sconfitta La accomuna nella cattiva sorte il passaporto dei loro affossatori Becker è stato eliminato da un «quasi Carneade» australiano il numero 71 al mondo Masur, mentre Lendl ha avuto almeno la soddisfazione di essere sconfitto da Pat Cash (numero 24) e in vertiginosa ascesa dopo mesi bui seguiti ad una serie di infortuni alla schiena Pat tornato ad essere «Superpat» sta conoscendo un momento d'oro È tornato sui livelli dell'84 quando raggiunse le semifinali a Wimbledon e Flushing Meadows e toccò l'ottava posizione mondiale Ha regalato praticamente da solo l'Insalatiera d'argento al suo paese a dicembre e ora di nuovo davanti al pubblico amico del Kooyong ha fatto piangere il re del tennis Lendl che nell'86 aveva conosciuto solo sei sconfitte (vincendo due tornei del Grande Slam, il Roland Garros a Parigi e gli Open Usa) ha interrotto la propria imbattibilità nei confronti dell'australiano Ora lo «score» è 4 a 1 Dal punto di vista tecnico la superficie erbosa si conferma ostica — nonostante un accurata preparazione — per il gioco potente ma non acrobatico del campione che compirà 27 anni il prossimo 7 marzo

Chi non ha mai problemi e avanza come un carrarmato schiacciando tutto e tutti sotto i suoi cingoli è Martina Navratilova che oggi nel torneo femminile gioca la finale opposta alla cecoslovacca venticinquenne Hanna Madlikova Per Martina, leader indiscussa e miliardaria sarà la ventitreesima finale di un torneo del Grande Slam Ne ha vinti quindici sette volte a Wimbledon 3 negli Us Open, 2 a Parigi e 3 in Australia

Marco Mazzanti

Ivan Lendl si dispera ancora una sconfitta sull'erba dopo Wimbledon 86 A sinistra, l australiano Pat Cash che domani disputerà la finale contro il vincitore dello scorso anno Edberg

Totocalcio

Arezzo-Triestina	X
Bologna Modena	1
Campob Messina	1 X 2
Catania Cesena	1 X
Genoa Taranto	1
Vicenza Lazio	X 2
Lecce-Cagliari	1
Parma Pescara	X
Pisa Cremonese	X
Samb Bari	1 X
Rimini Padova	1 X 2
Siena Cosenza	1
Sorso Novara	2 X

Totip

PRIMA CORSA	1 2
	1 X
SECONDA CORSA	2 X
	1 2
TERZA CORSA	1 X
	2 1
QUARTA CORSA	1 2 X
	X X
QUINTA CORSA	X 1
	1 X
SESTA CORSA	X 2
	2 X

Inflazione più 0,7%

sono senz'altro anche elementi stagionali nell'aumento dei prezzi di gennaio Ma l'impressione è che il peso maggiore sia dovuto a dati più strutturali, come, ad esempio l'inversione di tendenza dei prezzi petroliferi Insomma, il freddo passa, le decisioni dell'Opec, invece, restano E può darsi che pesino addirittura di più nei prossimi mesi come fa notare Cipolletta della Confindustria. Questo non vuol dire che l'inflazione tornerà necessariamente a proiettarsi verso l'alto, è certo però che la nostra economia non potrà più beneficiare delle condizioni eccezionali godute durante tutto l'86 Ci sono molte incognite in più il quadro internazionale è estremamente fluido, l'incertezza che regna nell'ambito dei rapporti monetari non è di ausilio e la caduta del dollaro oltre certi limiti non giova al complesso del nostro sistema

I dati di gennaio sul costo della vita fanno registrare una serie di piccoli record negativi A Milano, ad esempio, è la prima volta dall'aprile dell'85 che il tasso tendenziale di inflazione interrompe la sua discesa A Bologna una crescita del tasso di inflazione non si verificava dal novembre di due anni fa Torino e Genova, invece, avevano avuto un campanello d'allarme a metà dell'anno passato

Vediamo in dettaglio come si sono manifestati questi aumenti delle cinque città campione. La palma della più cara di gennaio va a Milano, +0,9 A ruota c'è Torino (+0,8); in coda Genova (+0,6) La voce elettricità e combustibili guida quasi ovunque la corsa dei prezzi· +2,2 a Milano, +2,1 a Genova +2 a Torino E questi dati dei prezzi energetici sono tanto più significativi se rapportati alla tendenza annuale che è vistosa e tutta di segno negativo (10 per cento a Milano, 9 a Torino ecc.). Solo nel settore delle abitazioni a Milano si verifica un aumento più consistente di quello energetico. +2,9 La voce abitazioni, del resto, è quella che presenta variazioni più vistose da città a città, ad esempio a Trieste l'incremento è più che modesto (+0,3) se rapportato al dato milanese Contenuti gli aumenti dell'abbigliamento e più sostanziosi, invece, quelli dell'alimentazione con Bologna che tira il gruppo· +1,2

I commercianti si dichiarano innocenti per questa generale lievitazione Il dato di gennaio — dice ad esempio la Confesercenti — dimostra l'incolpevolezza dei negozianti proprio perché i rincari risultano legati in modo quasi automatico alla crescita del petrolio. La stessa organizzazione sostiene, inoltre, che la forbice tra aumento dei prezzi al consumo e all'ingrosso si è chiusa parecchio rispetto a mesi fa e che ora lo scarto è di appena di due punti.

Come incassa il governo questo brutto esordio dell'anno? Con molto fair play. Romita (Bilancio) questi dati «hanno un valore essenzialmente congiunturale» Goria (Tesoro) «i risultati della fine dell'86 sono stati migliori del previsto, quelli di inizio '87 peggiori è bene che ci abituiamo, ora che siamo a valori comunque bassi, a vedere questi valori andare un po' giù e un po' su». Tutti quanti, però, tra mille parole alla camomilla, insistono su un punto che non promette niente di buono in termini pugilistici rammentano che è bene non abbassare la guardia e che la partita dell'inflazione non è chiusa. Sembra di leggere dietro dichiarazioni di questo tipo il rimorso tardivo per non essere riusciti a sfruttare a pieno, e nel momento giusto, tutte le potenzialità che si offrivano al paese con il contemporaneo abbassamento dei prezzi del petrolio, delle altre materie prime e del dollaro

Ora che quella fase sembra cessare di produrre i suoi benefici effetti si riaffacciano le incognite economiche del passato Non sono stati fissati i presupposti per politiche espansive e ci si è rifiutati di manovrare sufficientemente al ribasso sul costo del denaro nonostante ci fossero le condizioni per farlo Un monito per agire su questa leva è venuto in questi giorni anche dall'autorevole pulpito del Nobel per l'economia Franco Modigliani che ha insistito per «l'indispensabile ed urgente abbassamento dei tassi in Europa» Ma proprio ieri il ministro del Tesoro Goria ha escluso riduzioni in tempi stretti nonostante che gli stessi banchieri con Parravicini (Abi) abbiano riconosciuto alcuni giorni fa che il costo del denaro in Italia è ancora abbondantemente sopra la media Cee

Daniele Martini

Un quarto brigatista

che qualcosa non va, afferra Fabrizio Melorio per un braccio e lo trascina in una cabina telefonica a pochi passi dalla fermata Forse vuole avvertirlo del pericolo e improvvisa un piano di fuga Nella cabina i due si cambiano un biglietto I carabinieri s'avvicinano, ma i brigatisti sono più veloci Paolo Cassetta esce con la pistola già in mano Non fa in tempo a sparare che i carabinieri lo colpiscono due volte al braccio Tenta un accenno di fuga, ma viene preso quasi subito, e la stessa sorte tocca a Fabrizio Melorio, nel frattempo anche gli altri due brigatisti cercano di mettersi in salvo Geraldina Colotti, alla fermata, spera di confondersi tra gli altri passanti Resta ferita da un colpo sparato dai carabinieri che non vogliono farsi sfuggire il quarto brigatista, rifugiatosi dietro ad una 127 bianca. È lui che risponde al fuoco dei carabinieri e non si esclude che la donna sia stata presa proprio dal suo compagno

Ci saranno state in tutto, dieci-quindici esplosioni, ma per chi s'è trovato improvvisamente in mezzo agli spari senza neppure sapere da che parte veniva il fuoco e dove nascondersi è stato un inferno

Alla fine della sparatoria sono rimaste a terra due persone Bruno Carta, un anziano ginecologo e Geraldina Colotti, colpita alla pancia e ad una coscia, la più grave dei feriti Il medico è stato soccorso da una giovane donna che passava sulla strada in 500, la donna ha dovuto attendere l'arrivo dell'ambulanza, le sue condizioni erano più gravi e non ha potuto essere trasportata altrimenti

Paolo Cassetta è giunto in ospedale più tardi accompagnato dagli stessi carabinieri che lo avevano ferito Se la caverà con una decina di giorni di prognosi, otto ne occorreranno invece prima che possa riprendersi Bruno Carta Geraldina Colotti è ancora gravissima e i medici non hanno neppure dato il permesso agli inquirenti di ascoltarla Paolo Cassetta in ospedale s'è dichiarato prigioniero politico e da allora non ha più aperto bocca

Il sostituto procuratore Domenico Sica spera di avere più collaborazione da Maurizio Melorio, una reclutа giovanissima Certamente non ha molte informazioni, ma forse potrà aiutare gli inquirenti a scoprire il rifugio dove si nascondeva Paolo Cassetta Nelle sue tasche i carabinieri hanno trovato un mazzo di chiavi e sperano di poter presto scoprire che porta aprono

Altri appunti definiti interessanti erano in mano a Geraldina Colotti Secondo alcune voci non confermate ci sarebbero elementi da far pensare ad un legame con gruppi dell'eversione francese Geraldina Colotti si recava spesso a Parigi, francese

era l'arma sequestrata a Paolo Cassetta e anche qualche appunto trovato ai quattro giovani farebbe riferimento alla Francia.

Carla Chelo

De Mita attacca

seguenti» «Le alternative di solito si creano dall'opposizione» Insomma, quasi un invito ad uscire dal governo

Le dichiarazioni del leader scudocrociato sono giunte al termine di una giornata segnata ancora una volta da manovre e polemiche fra i partiti della coalizione Interrogato dai giornalisti sull'eventualità che incontri i segretari del pentapartito, per avviare il «chiarimento» pressantemente richiesto dalla Dc, Craxi ha dato una risposta secca e sprezzante. «Non l'ho in programma». Sollecitazioni per una «rapida verifica» sono venute anche dalla direzione del Pli, il cui segretario Altissimo si dice convinto che esistano ancora i margini per «garantire una produttiva prosecuzione della legislatura con il rispetto degli impegni assunti» a luglio («staffetta» in primavera e pentapartito sino all'88)

Ma nella stessa maggioranza ormai sono pochi quelli disposti a scommettere sulla possibilità di un accordo per evitare i referendum e consentire un indolore passaggio delle consegne alla guida del governo Sia pure a fasi alterne, la prospettiva di uno scioglimento anticipato delle Camere domina sempre più minacciosamente la scena Ma chi dovrebbe gestire eventuali elezioni anticipate Craxi o un dc? E, soprattutto, su chi far ricadere la responsabilità della rottura? Sembrano proprio questi gli interrogativi attorno ai quali si stanno sviluppando le manovre dei cinque alleati Si assiste insomma al gioco del cerino l'ultimo che lo avrà in mano potrebbe scottarsi

Nei giorni scorsi era circolata la voce, peraltro rapidamente contraddetta, secondo cui i partiti della maggioranza avevano trovato una possibile soluzione alle loro difficoltà scegliere «consensualmente» la via delle elezioni anticipate, facendole gestire a Craxi, in cambio di una dichiarazione di fedeltà al pentapartito a guida dc nella prossima legislatura Una soluzione a dir poco discutibile sotto il profilo costituzionale, che sembrava tuttavia godere di qualche simpatia in via del Corso, e secondo alcuni anche nella Dc Ma la pesantezza con cui De Mita si è scagliato contro il Psi fa ritenere che, se pure l'ipotesi è stata esaminata, la Dc l'ha respinta Il segretario democristiano non nasconde di fidarsi assai poco di Craxi, e forse pensa di chiedere direttamente agli elettori l'investitura per palazzo Chigi

Contro l'ipotesi di una «rottura consensuale» si schiera anche il Pri Giovanni Spadolini, secondo cui occorrono «nervi d'acciaio» per evitare che la situazione precipiti, dice infatti che «non si è mai visto uno scioglimento consensuale delle Camere semplicemente per spostare il calendario della "staffetta"» E il fatto che questa idea possa essere venuta a qualche dirigente del pentapartito, «rivela il grado di nervosismo e anche di confusione cui è giunta la lotta politica»

Giovanni Fasanella

I cari filosofi

Ma il ministro Spadolini, cogliendo con un guizzo le mutazioni del reale, afferma adesso che non c'è nulla da «chiarire» o meglio che la verifica reclamata a novembre è «uno strumento inadeguato» E dinanzi a questo nuovo approccio teorico, l'on Forlani — che aveva sollecitato il «chiarimento» e le conversazioni bilaterali tra Craxi e i segretari del pentapartito — non si è irrigidito in posizioni schematiche «Ah, sì? Si vede che non si deve chiarire», ha elasticamente replicato E il presidente del Consiglio, proprio ieri, a chi gli chiedeva quando pensa di fissare un incontro con i segretari della maggioranza ha risposto asciuttamente «Non l'ho in programma» Ed è perfino curioso che egli abbia rivelato di avere un programma, mentre si poteva pensare che egli stesse semplicemente esercitando un lodevole «arbitraggio tra interessi diversi», senza perdere tempo nelle aule parlamentari

È vero, l'on De Mita, dopo avere riflettuto in silenzio per molti giorni, ha scoperto un altro elemento mutante che, almeno fino alla tarda sera di ieri, gli faceva intravedere dal suo studiolo una «situazione prefascista» Ma, in omaggio alla «variabilità del reale», già all'alba di oggi altre illuminazioni possono giungere da Piazza del Gesù

Forse la conclusione più degna, anziché una tradizionale verifica, potrebbe essere una conferenza che indaghi sul rapporto tra la staffetta e i «beni immateriali» dove opera lo spirito ineffabile del pentapartito e del governo In fondo, questo potrebbe essere già il tema della prossima Assemblea socialista, che si riunisce secondo i ritmi annuali di ogni buona società filosofica.

Fausto Ibba

Alto Adige

1986), organo di un «Sodalizio cameratesco degli ex combattenti per la liberazione del Sud-Tirolo»

Lo stesso «*Tiroler*» — rilevano gli interpellanti — suggerisce implicitamente ai suoi lettori di sostenere la candidatura di Geissler nelle ormai imminenti elezioni politiche federali sottolineando che il suo comportamento dimostra *«come ci si possa vantare efficacemente di fronte agli elettori della propria partecipazione alla lotta per la liberazione del Sud-Tirolo»*

I deputati interpellanti chiedono infine al governo, a) *«di accertare quale sia stata la partecipazione di Geissler agli attentati dinamitardi degli Anni Sessanta»*, b) *«se e quali indagini siano già state compiute e con quali esiti»*, c) se intende *«intraprendere un passo per le vie diplomatiche al fine di esprimere il disappunto per dichiarazioni che non giovano ai buoni rapporti tra Italia e Germania federale e al comune impegno contro tutte le forme di terrorismo»*

La situazione in Alto Adige è oggetto alla Camera da alcune settimane di un dibattito a singhiozzo dovuto alle ripetute richieste di rinvio opposte dal governo alla richiesta di rispondere a mozioni presentate da tutti i gruppi. La conclusione del dibattito, e le votazioni, sono ora previste per giovedì prossimo.

E a che livello di gravità sia giunta la tensione in Alto Adige è dimostrato da un episodio avvenuto ieri Alexander Langer, consigliere della lista «Per un altro Sud-Tirolo», avrebbe avanzato sospetti sul ruolo che i servizi segreti italiani potrebbero aver avuto nel recente attentato contro l'albergo di Merano che ospitava il ministro Andreotti

«Sono dell'avviso che l'attentato — avrebbe detto Langer, secondo il quotidiano di Innsbruck «Tiroler Tageszeitung» — sia giunto opportuno per la polizia e le sue richieste di rafforzamento delle proprie competenze in Alto Adige. Presumo che i servizi segreti italiani siano stati interessati all'azione dinamitarda di Merano». Le gravi affermazioni sarebbero state pronunciate da Langer nel corso di una tavola rotonda svoltasi nel capoluogo del Tirolo

g. f. p.

Le Ferrovie Italiane lanciano una sfida agli Anni Novanta.

Rinnovare il sistema ferroviario è come rinnovare un paese.

Le Ferrovie Italiane hanno già messo in moto un programma destinato a migliorare notevolmente servizio e strutture.

Destinazione: l'immediato futuro.

Programma Alta Velocità.

La nuova "era del treno" ha avuto i suoi primi collaudi con il velocissimo treno sperimentale ad assetto variabile.

Il programma Alta Velocità prevede, nel corso dei prossimi anni, una serie ininterrotta di novità.

È in corso di costruzione il prototipo X dell'ETR 500 che potrà trasportare, con 14 carrozze, 450 passeggeri a una velocità massima di 310 km all'ora.

Sistema Intercity.

Sarà possibile muoversi fra Milano e Roma o fra Torino e Venezia celermente e con grande comfort.

Il sistema Intercity potrà contare anche su partenze molto più frequenti e, nelle ore di punta, chi viaggia sulle grandi direttrici avrà a disposizione un treno ogni mezz'ora.

Le Ferrovie prendono il volo.

I grandi centri urbani saranno collegati agli aeroporti intercontinentali: Torino sarà così più vicina alla Malpensa, Napoli e Firenze più vicine a Fiumicino.

Un nuovo sistema di orari per passeggeri e merci renderà più sicure le coincidenze e più razionali i trasferimenti.

Persino i camion potranno viaggiare in treno. Tir, autocarri e rimorchi avranno un posto riservato su nuovi carri ultrabassi. Un servizio che accelererà al massimo il movimento merci, risolvendo in parte il problema della congestione del traffico sulle autostrade.

Viaggio verso il futuro.

Nel viaggio verso il futuro ci sono nuove stazioni, nuove gallerie, nuovi nodi ferroviari. Il telefono a bordo sarà presto una realtà, e si sta già pensando ad altri servizi come il cinema e addirittura il telex.

A quando tutto questo? Le Ferrovie Italiane si muovono in fretta. Anche perché il Paese ha un esame di maturità da sostenere prossimamente: l'appuntamento con la Coppa del Mondo di Calcio, nel 1990.

Una grande sfida che le Ferrovie Italiane hanno accettato con entusiasmo: per questo sono già Fornitori Ufficiali dei Mondiali, insieme ad alcune delle aziende più rappresentative dell'Italia che opera.

Ferrovie Italiane

ITALIA'90
FORNITORE UFFICIALE

Vittorio Parisi
La sociobiologia
Uno scienziato e biologo di fama internazionale, introduce gli elementi fondamentali della nuova disciplina che illumina i rapporti tra base biologica e comportamento sociale
Lire 15 000
Editori Riuniti

NASCE FIAT DUNA
• I CINQUE SENSI •
DELL'AUTOMOBILE

L'ESTETICA

La linea pulita, armoniosa Oggi nasce Duna, classica ed elegante

La versione Weekend offre tutto lo spazio desiderato, senza tuttavia rinunciare ad un raffinato senso estetico

Quel senso che le permette di vivere nel tempo, oltre ogni moda

•

LA GUIDA

Sicura e silenziosa, Duna affronta la strada senza incertezze

Il suo senso della guida è istintivo La trazione anteriore, il cambio a cinque marce di serie, le sospensioni indipendenti tutto in Duna sveglia un'irresistibile voglia di viaggiare

•

L'OSPITALITA'

Duna sa come accogliere Cinque comodi posti, rivestiti in velluto, la plancia lussuosa, il grande e capace bagagliaio di oltre 500 dm^3, l'accuratezza delle rifiniture Nulla è stato trascurato, ogni particolare è una conferma Duna ha il senso dell'ospitalità

•

L'ECONOMIA

Duna è raffinata, ma non ama spendere I motori 1100 e 1300 a benzina così come il 1700 diesel, uniscono alla parsimonia nei consumi tutta l'affidabilità della tecnologia Fiat La Duna 60 fa 20 km con un litro, la versione diesel ha un'autonomia di 1200 km

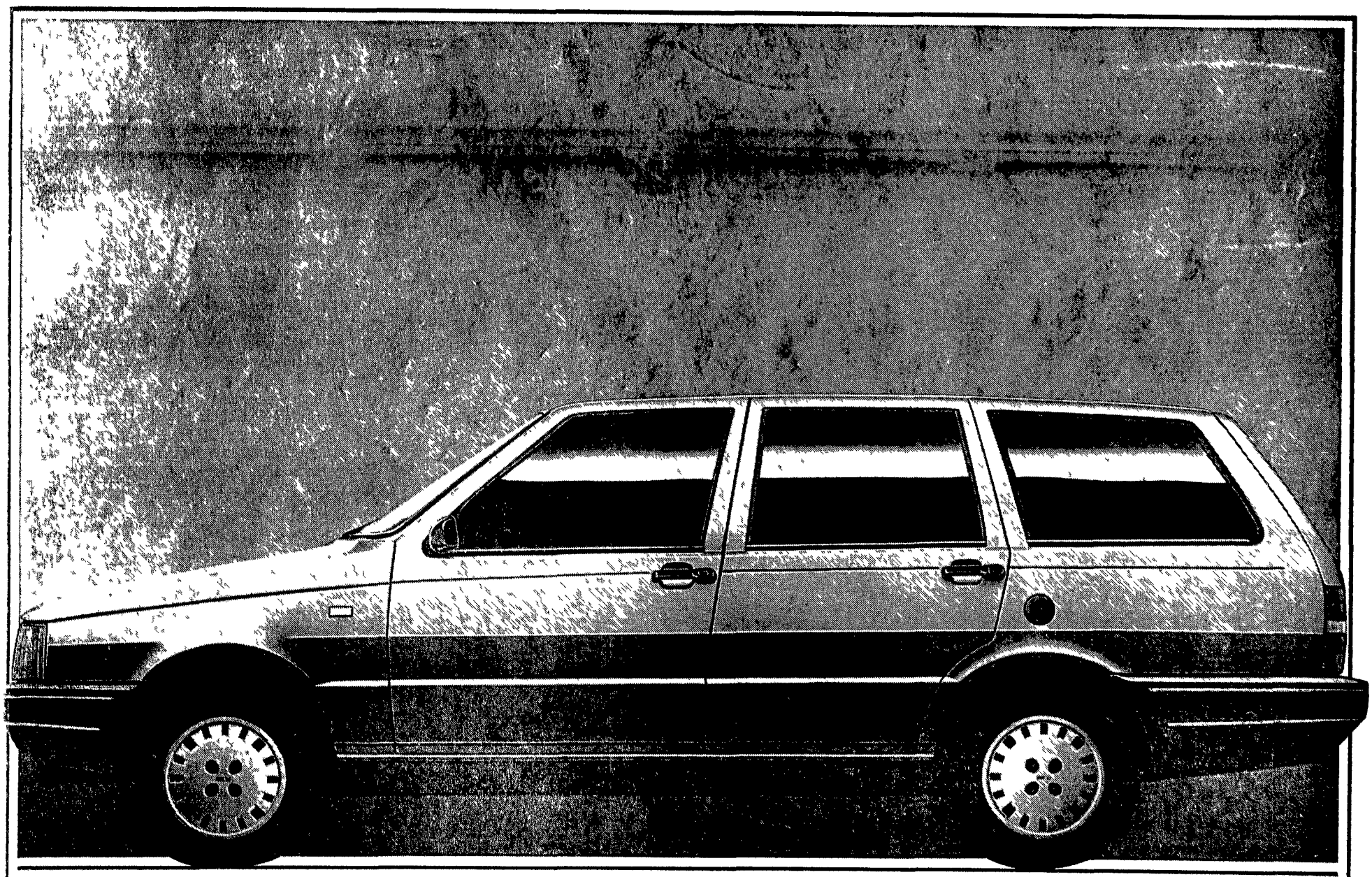
•

LA FEDELTA'

Duna è fedele, in tutti i sensi Concepita per viaggiare, è stata costruita per durare.

La protezione dell'intera carrozzeria contro la corrosione e i lunghi collaudi di tutte le parti meccaniche, fanno sì che Duna resti con voi negli anni.

Sempre come il primo giorno



FIAT

DUNA 60, 1100 CC, 58 CV, 150 KM/H - DUNA 70, 1300 CC, 67 CV, 158 KM/H - DUNA DIESEL, 1700 CC, 60 CV, 150 KM/H - IN VERSIONE BERLINA E WEEKEND.